

L'Archivio della famiglia

de' Medici di Ottajano

1500 - 1950

INVENTARIO

*a cura della dott.ssa Barbara de Iudicibus
per la Soc. coop. Biblionova*

Roma, settembre 2006

INDICE

- Storia della famiglia de' Medici e del feudo di Ottaviano	pag. 3
- Introduzione archivistica	pag. 20
- Inventario delle carte	pag. 24
- Elenco dei documenti	pag. 263

STORIA DELLA FAMIGLIA DE' MEDICI E DEL FEUDO DI OTTAJANO

Bernardetto de' Medici, che diede inizio al ramo collaterale dei Medici di Ottaviano, apparteneva al ramo cadetto dei Medici di Firenze, in quanto era figlio di Ottaviano de' Medici, cugino di Cosimo I, duca di Firenze.

Ottaviano, amante dell'arte ed interprete della cultura di Lorenzo il Magnifico, dopo la chiusura degli Orti Medicei in seguito alla cacciata dei Medici del 1527 raccolse la diaspora degli artisti; educò a Firenze tre giovani discendenti del ramo principale della famiglia, nipoti di Lorenzo il Magnifico: Ippolito, futuro cardinale, Alessandro, duca di Firenze nel 1531, Caterina, che divenne regina di Francia poiché sposò Enrico, figlio di Francesco I re di Francia. Alla morte di Alessandro nel 1537 il ducato sarebbe spettato a Giulio de' Medici, suo figlio naturale ma escluso dalla successione perché infante.

Non c'erano altri discendenti diretti, quindi il titolo di duca venne offerto ad Ottaviano, il quale rifiutò perché anziano a favore del nipote Cosimo, del quale inizialmente fu consigliere. Sotto Cosimo I (1519-1574) il ducato di Firenze diventò Granducato di Toscana: egli riorganizzò la giustizia, la finanza, la burocrazia e fu fedele all'imperatore Carlo V del quale fu finanziatore anche per le sue guerre contro Francesco I di Francia, dal quale otteneva in cambio l'autonomia per Firenze e Pisa, con l'allontanamento delle truppe imperiali. Diede grande impulso al potenziamento del porto di Livorno, con la costruzione di infrastrutture commerciali e militari, e all'ampliamento dei traffici marittimi favoriti anche dalla riforma doganale del 1565. Ulteriore impulso venne dato alla città dal momento in cui Cosimo la innalzerà a sede delle galere dell'ordine cavalleresco di Santo Stefano, da lui fondato nel 1562. Anche Cosimo era amante dell'arte, collezionista e mecenate, avviò fiorenti commerci di lana e seta, opere di bonifica, agricoltura, costruì nuove strade, porti e mercati, e creò anche una propria marina da guerra per la difesa delle coste toscane dai Turchi.

Cosimo sposò Eleonora di Toledo, figlia unica di don Pedro di Toledo, vicerè di Napoli e luogotenente dell'imperatore. Don Pedro aveva portato avanti a Napoli una grande espansione economica e demografica, cercando di attirare dai feudi nelle città le grandi famiglie feudali, offrendo loro la possibilità di essere coinvolti in un vasto giro di affari.

E' probabilmente in questo contesto che si inserisce la scelta di Cosimo di dare in sposa la cugina Giulia, ultima discendente di Lorenzo il Magnifico ed erede di tutte le ricchezze lasciate dal duca Alessandro, al cugino Bernardetto, chiedendo loro di stabilirsi nel napoletano¹.

¹ Queste prime notizie si possono ritrovare nel testo di Ottaviano de' Medici di Toscana di Ottajano, *Storia della mia dinastia*.

Bernardetto vendette a Cosimo tutte le sue proprietà in Toscana e partì per Napoli nel 1567, divenendo il primo feudatario di Ottajano col titolo di barone.

Prima di entrare in possesso della famiglia de' Medici, il feudo era di proprietà di Enrico Ursino conte di Nola; morendo egli senza figli, ritornò alla Regia Corte e il 9 luglio 1529 fu venduto a Fabrizio Maramaldo, comandante di truppe mercenarie autrici del *Sacco di Roma*, da Filiberto de Chialon principe di Oranges, vicerè nel Regno e luogotenente generale di Carlo V, per 14.000 ducati. Poi indebitatosi, Maramaldo il 4 dicembre 1550 vendette il feudo di Ottajano a Ferrante Gonzaga, principe di Molfetta. Il 24 gennaio 1567 Cesare Gonzaga, figlio primogenito di Ferrante, vendette a sua volta il feudo a Bernardetto de' Medici seniore per 50.000 ducati.

1°) BERNARDETTO († 1576)

Il 24 gennaio 1567 per mezzo del suo procuratore conte Albertini di Firenze acquistò da Cesare Gonzaga la terra di Ottajano e tutti i diritti annessi alla stessa.²

Sposa Giulia de' Medici († 18 agosto 1592), figlia di Alessandro I duca di Firenze, nel 1559. Aveva già sposato in prime nozze Francesco Cantelmo duca di Popoli (13 apr. 1551) del quale era rimasta vedova. Il 14 dicembre 1560 costituì il conte Albertini suo procuratore per i suoi affari nel regno di Napoli. Nel 1564 riceve il castello di Prezza in provincia di Abruzzo citra dal conte di Popoli Giulio Cesare Cantelmo. Si dedicò ad opere di bene e fece numerose donazioni: nel 1567 contribuì alla costruzione della Chiesa del Rosario; nel 1578, fattasi cedere dal vescovo di Nola Filippo Spinola, una cappella sotto il titolo di San Nicola con piccolo territorio, la donò ai padri domenicani per erigere una chiesa e un monastero intitolato alla Vergine del Rosario; nello stesso anno contribuì all'edificazione della chiesa dell'ordine dei Servi della Beata Maria Vergine sotto il titolo di San Lorenzo in Ottaviano. Nel suo testamento, 4 giugno 1591, lasciò anche 600 ducati per comprare un luogo in Ottaviano da destinare alle fanciulle povere "per non andare a' mala via".

Ebbero un figlio, Alessandro.

2°) ALESSANDRO († dic. 1607)

Dichiarato erede di Giulia il 17 luglio 1591. Il 25 maggio 1605 venne nominato capitano generale delle guardie di papa Leone XI e governatore del borgo di S. Pietro in Roma³.

² Il fratello di Bernardetto, Alessandro, nacque nel 1536 e nel 1567 ricevette dal priore Giacomo Olofredi le insegne dell'ordine di Santo Stefano, per assecondare le richieste della madre Francesca Salviati. Alla morte di lei lascerà l'ordine nobiliare e intraprenderà il chiericato. Fu prima vescovo di Pistoia, arcivescovo di Firenze e cardinale, poi papa per ventisei giorni con il nome di Leone XI; morì il 1° aprile 1605 durante una cerimonia in S. Giovanni in Laterano.

³ Dopo Cosimo sale nel 1574 al granducato di Toscana prima il figlio Francesco I (1541-1587), protettore dell'arte, della musica, della cultura, tanto che sotto di lui gli Uffizi diventano una Galleria di esposizione; poi il figlio minore Ferdinando I (1549-1609), che cercò protezione presso la Francia contro le minacce di Filippo II di Spagna, ma non accolto, cercherà di allearsi proprio con la Spagna. Sotto di lui avviate grandi bonifiche nella

Sposa Delia Sanseverino, figlia di Giovanni conte di Saponara e nipote del principe di Santobuono. Capitoli matrimoniali 20 luglio 1579; testamento il 30 ottobre 1599.

Ebbero 4 figli: Bernardetto, Ottaviano, Maria Fortunata, Caterina.

- **Bernardetto**

- **Ottaviano**

- **Margherita**, monaca nel monastero della Santissima Trinità di Napoli, con il nome di Maria Fortunata

- **Caterina**, († 4 giu. 1667) sposa in prime nozze Orazio da Ponte marchese di Padula e Morcone (già nel 1616) e in seconde nozze Troiano Caracciolo 1° principe di Torrenuova o Terranova, da cui risulta vedova nel 1653.

3°) BERNARDETTO († 8 sett. 1615)

Il 29 agosto 1609 riceve il titolo di principe di Ottajano dal re Filippo. Morì senza figli, nominando erede il fratello Ottaviano⁴.

Sposa Maria Giovanna Caracciolo di Avellino (1576 – 1634 ca.), già vedova di Giovanni Vespasiano Caracciolo marchese di Casalbore, nel maggio 1607, dopo aver ricevuto nel 1606 la dispensa per il quarto grado di affinità. Nel giugno 1621 rinunciò alle pretese sui beni e l'eredità di Bernardetto e all'usufrutto di 10.000 "legati sua vita durante", in beneficio di Vincenzo Spinello principe di Tarsia, somme che saranno pagate da Ottaviano. Lascia i suoi crediti alla chiesa di San Paolo dei padri teatini di Napoli.

4°) OTTAVIANO (testamento 5 marzo 1663)

Ordinato chierico da Leone XI nell'oratorio del Vaticano (1605); abate di S. Maria di Pulsano in monte Gargano. Nel 1614 gli fu concessa la Badia di S. Galgano dell'ordine cistercense di Volterra; nello stesso anno Paolo V lo esentò dalla tonsura e dall'abito clericale. Ottaviano era possessore di un beneficio ecclesiastico nonostante la costituzione di papa Sisto V sui benefici che non oltrepassavano la rendita di 3500 piastre fiorentine. Nel maggio 1622 un decreto del re Filippo, reso esecutivo dal suo luogotenente in Napoli cardinale Zapatta, considerando la sua parentela con papa Leone XI e le premure fatte dal granduca di Toscana, gli consentì di tenere il feudo col titolo pur essendo chierico tonsurato. Anche quando decise di sposarsi gli venne confermata dal papa Urbano VIII la rendita annua di 1200 piastre fiorentine, ma a condizione di vestire un abito modesto e di cercare di vestire entro un anno l'abito di un ordine cavalleresco. L'8 luglio 1625 nominato da Urbano VIII Cavaliere di Gesù Cristo sotto

Maremma, favorito il commercio e le grandi opere d'arte: iniziò la costruzione del mausoleo mediceo nella sacrestia nuova di San Lorenzo in Firenze.

⁴ Contemporaneamente in Firenze muore il granduca Ferdinando il 15 febbraio 1609, gli succederà Cosimo II (1590-1621), amante delle scienze e dell'astronomia e protettore di Galileo; morirà a soli trentun'anni di tubercolosi, nel 1621.

lo statuto di S. Agostino; fece la professione di fede e il giuramento e vestì l'abito nella Torre del Greco. Nel 1625 ricevette dal gran camerario anche il privilegio, ossia la patente circa la sua cittadinanza, e il diritto di godere di tutte le immunità, esenzioni e privilegi come gli altri cittadini napoletani.

Durante il suo principato venne effettuato il catasto della terra di Ottajano (1625) e ci furono difficoltà economiche: l'eruzione del Vesuvio del 16 dicembre 1631 rovinò la maggior parte delle proprietà dei cittadini di Ottaviano e del principe, tanto che il Consiglio collaterale concesse una moratoria di dieci anni a partire dal 1632 per non esigere debiti e obbligazioni di vario genere nei confronti dei cittadini. Ma i creditori del principe chiesero la revoca di questa moratoria, agitarono una rivolta chiedendo la soppressione delle gabelle con l'intenzione di assaltare il palazzo baronale, per cui il principe subì un processo da parte di diversi suoi creditori. Nel 1638 fu ordinato l'apprezzo della Terra di Ottaviano, eseguito il 2 settembre da Andrea Serra. La terra di Ottajano fu tenuta a pagare purché il principe e i suoi successori si fossero astenuti dal diritto del forno, scannaggio e macello. Le rendite del principe a quell'epoca derivavano dalla giurisdizione della bagliva, zecca e dogana, con la mastrodattia; altre rendite gli venivano dal passo che si esigeva da diverse taverne e da diverse masserie. Su un vasto territorio al Mauro poi, per metà del principe e metà del demanio, poteva esigere la decima dai paesani o dai forestieri che volevano seminare, con la prelazione ai paesani. Altre entrate derivavano dal taglio del legname della Montagna, che si effettuava ogni cinquant'anni, e il cui ricavo spettava metà al principe e metà all'Università. La scadenzeria era poi un'esazione fatta da una persona scelta dall'Università, per esigere le rendite che ogni giorno venivano pagate al principe; anche i suffeudatari pagavano una somma annua al principe.

Il 13 settembre 1639 stipulò un atto 'di rifiuta e vendita' della Terra di Ottajano e del titolo di principe a favore del figlio primogenito Giuseppe, inizialmente sotto la tutela di Diana Caracciolo sua moglie, che come sua curatrice si impegnò a pagare 58.936 ducati in quattro anni. Dal 1° ottobre 1642, dopo un'istanza della stessa Diana alla Gran Corte della Vicaria, con un decreto Donato del Putto venne nominato curatore di Giuseppe de' Medici. Nel 1653 acquistò la terra di Terranova (prima Cannicchio) e della Marina di Lazzaruoli, dell'eredità del principe di Terranova (o Torrenova) d. Trojano Caracciolo⁵.

Sposa Diana Caracciolo (27 giu. 1604 - 30 dic. 1685), figlia di Marino Caracciolo principe di S. Buono, sorella di Alfonso e nipote di Paolo, principe di Santobuono e duca di Castel di Sangro, il 20 ottobre 1624. Già duchessa di Bojano per aver sposato in prime nozze il 7 dicembre 1620 Marino Caracciolo duca di Bojano († 1623), da cui aveva avuto un figlio, Antonio. Pagò i creditori di Giuseppe e i debiti di suo marito

⁵ Durante il suo principato a Firenze troviamo il granduca Ferdinando II (1610-1670), succeduto a Cosimo II. Fu un sovrano molto colto, istituì la biblioteca palatina ma sotto di lui si accelerò la decadenza economica della Toscana in quanto per compiacere il clero e soprattutto i gesuiti, attinse molto di frequente alle casse del Granducato. Suoi fratelli il cardinale Giovanni Carlo e il principe Leopoldo.

Ottaviano. Nel 1649 donazione a favore di Francesco de' Medici e vendita di alcune proprietà a Marcello Caraja. Nel 1652 cedette tutti i suoi beni ai figli. Nel 1677 fondò la cappella di Santa Maria delle Grazie al Piano e nel 1687 una cappellania nella Cappella del Piano, vi nominò il cappellano e ordinò cinque matrimoni in ogni anno per le ragazze povere di Ottaviano, e tre feste da celebrare nei giorni di S. Gaetano, S. Antonio di Padova, S. Filippo Neri, S. Rocco e della Madonna delle Grazie. Sepolta in Santa Maria della Vittoria.

Ebbero 4 figli: Giuseppe, Francesca, Domenico, Delia.

- Giuseppe

- Francesca († genn. 1652), sposò Filippo Caetani duca di Sermoneta e principe di Caserta l'11 giugno 1649. Morì senza figli; suoi eredi i genitori ancora viventi e i fratelli Giuseppe e Domenico.

- Domenico, secondo alcune fonti morto nel 1647 durante la rivoluzione di Napoli, ma a noi risulta vivo come erede alla morte della sorella Francesca, e nell'aprile 1652, quando la madre Diana Caracciolo gli concesse una somma

- Delia, monaca nel chiostro della Santissima Trinità di Napoli con il nome di suor Fortunata Giacinta, atto di rinuncia nel 13 gennaio 1645

5°) GIUSEPPE († 19 giu. 1717)

Era un grande letterato. Si ritrovò a dover pagare il debito acceso dal padre Ottaviano al momento della rifiuta del titolo e della Terra di Ottaviano, e per questo con istromento 5 ottobre 1639 prese in mutuo dalla madre Diana 30.000 ducati. Nel novembre 1687 comprò un palazzo a Napoli in via dei Calzettari, dirimpetto l'infermeria di Santa Maria la Nova; nel 1694 acquistò il feudo di messer Robano poi detto Belcampo e Starza alla via di Sarno. L'11 marzo 1695 acquistò il feudo di Sarno, provincia di Principato Citra, da Urbano Barberini principe di Palestrina (Prenestini) per 62 mila ducati, acquisto confermato con privilegio regio da Madrid, 5 ottobre.

Il 30 gennaio 1696 rinunciò al titolo di duca di Sarno a favore del figlio Ottaviano. Il 13 febbraio 1700 ottenne il brevetto di generale d'armata spedito dal principe Eugenio di Savoia. Nel suo testamento il 15 giugno 1717, essendo morto suo figlio, dichiarò suo erede il nipote ex filio Giuseppe Maria de' Medici.

Sposa Adriana (o Andreana) de Avalos de Guevara dei principi di Montesarchio (1643 - febbraio 1679) il 30 aprile 1659

Ebbero tre figli: Ottaviano, Francesco Domenico e Andrea.

- Ottaviano

- Francesco Domenico († 1686)

- Andrea († 29 agosto 1684), possessore di una compagnia di cavalleria; il 5 marzo 1682 nominato capitano di una compagnia di fanteria; il 22 ottobre capitano di cavalleria dell'esercito imperiale; nel febbraio

1683 partì per Milano. Morì il durante l'assedio di Buda.

6°) OTTAVIANO (1660 – 7 lug. 1710)

Ebbe contatti con Cosimo III granduca di Toscana, che si prodigò presso la corte di Spagna perché la famiglia del principe ed i suoi discendenti fossero ascritti ai sedili della nobiltà napoletana⁶.

Combatteva nell'esercito borbonico: il 27 ottobre 1701, dopo la rivolta a Napoli capeggiata da Giacomo Gambacorta, noto come il principe di Macchia, e in seguito all'editto del vicerè marchese di Astorga, dopo la successione di Carlo II a favore di Filippo d'Angiò, venne nominato dal vicerè, duca di Medinaceli, capitano di una compagnia di cavalleria; nel 1702 tenente colonnello per incarico di re Filippo IV; nel 1703 brigadiere d'Infanteria e cavalleria; nel 1706 maresciallo di campo; nel 1709 governatore di Borgo e tenente generale degli eserciti. Nel 1707 l'esercito imperiale contro cui combatteva si impadronì del regno di Napoli dove i Medici vivevano. Premorì al padre, cadendo nella battaglia di Almenara in Catalogna per mano dell'esercito imperiale.

Sposa Teresa de Mari d'Acquaviva († 1689), morta 22 giorni dopo il parto.

Ebbero un solo figlio, Giuseppe.

7°) GIUSEPPE MARIA juniore (10 dic. 1688 – Livorno, 17 febbraio 1743)

Successe al nonno. Si trovò a schierarsi per volere di Cosimo a fianco dell'esercito imperiale, alleato dei nemici di suo padre, poiché Cosimo III per trovare un'intesa con la casa imperiale

⁶ Cosimo III granduca di Toscana (1639-1723), successe a Ferdinando II; venne descritto come un uomo dal carattere pessimista e malinconico, ebbe un lungo regno dal 1670 al 1723, caratterizzato da una crisi del commercio della lana e della seta; anche il matrimonio con Margherita Luisa d'Orleans cugina del re di Francia ma con un atteggiamento ostile nei confronti della Toscana, contribuì al declino della dinastia. Dal matrimonio ebbe tre figli: Ferdinando che, senza figli, premorì al padre, Anna Maria Luisa (1667-1743) che sposò Giovanni Guglielmo elettore palatino e Gian Gastone (1671-1737), senza figli. Un motu proprio di Cosimo III del 1713 l'aveva chiamata a succedere a Gian Gastone, ma l'imperatore Carlo VI frappose difficoltà. Qui si inserisce l'ipotesi del de' Medici autore di *Storia della mia dinastia*: Cosimo, dopo la morte dell'ultimo erede maschio, non rivendicò la successione al trono toscano del ramo dei Medici di Ottaviano, e quindi di Giuseppe VII, con il quale tra l'altro era in stretta confidenza e con il quale collaborava attivamente, forse perché temeva di dare alla Germania o alla Francia un pretesto per invadere il granducato. La decisione venne ufficializzata nel 1710: voleva restituire Firenze alla Repubblica dopo l'estinzione della discendenza maschile. Cosimo avrebbe perciò fatto una 'sofferta rinuncia' ottenendo così che l'Austria rinunciasse alle sue mire espansionistiche sul Granducato. Sarebbe anche per questo motivo che né papa Clemente XI né altri papi dichiararono mai decaduta la bolla di Pio V del 1559 o 1569 secondo la quale al primogenito spettava il titolo di Granduca, agli altri maschi il titolo di principe di Toscana, e in caso di estinzione della linea dinastica discendente da Francesco de' Medici il titolo di granduca doveva passare ai discendenti più prossimi. La bolla venne confermata anche dall'imperatore Massimiliano II. Ma l'Inghilterra avrebbe imposto a Cosimo di rinunciare a ristabilire la repubblica e l'avrebbe indotto a far proclamare dal senato fiorentino la figlia erede del granducato, poiché alla sua morte gli eredi sarebbero stati i Borboni di Spagna, imparentati con i Medici. Dal rifiuto dell'impero derivò il conflitto della 'quadruplica alleanza', tra il 1718 e il 1720. Quando poi si estinse il ramo granducale, Carlo VI rinnegherà quanto stabilito

asburgica doveva presentare Giuseppe di Ottajano, possibile granduca, come gradito a Vienna, ma poi lo lasciò solo: nel 1719 era a Vienna per rivendicare il trono del granducato di Toscana, nel frattempo vacante, ma non poté ottenerlo senza l'appoggio del granduca Cosimo⁷. Il 17 gennaio 1720 con privilegio di Carlo VI venne nominato primo generale della sua armata e ministro plenipotenziario nel regno di Sardegna, gestendo il passaggio della regione dagli Spagnoli alla Casa Savoia. Era molto legato alla Toscana, tanto da far battezzare il figlio Michele dal granduca Gian Gastone, e servì fedelmente l'impero per ottenere come ricompensa il trono granducale.

Nel 1729 contrasse un ingente debito di 55mila ducati in più mutui con Ippolita Carafa, moglie di Gerardo Carafa conte di Policastro, tra l'altro per lavori al palazzo in Napoli, di fronte all'infermeria di S. Maria della Nova. Non essendo stati soddisfatti i mutui nei termini previsti, il conte intendeva comparire in giudizio e ordinare il sequestro sulle rendite della terra di Ottajano e della città di Sarno, sul palazzo in Napoli. Non avendo il denaro il principe Michele propose con una convenzione di ridurre i contratti di mutuo a contratti censuali. A garanzia i frutti e le entrate annuali provenienti dalla Terra di Ottajano e della città di Sarno, dai sette molini nei dintorni di Sarno e da altri beni.

Generale e vicario della provincia di Salerno con l'incarico di reclutare soldati e conservare la tranquillità nella provincia che gli era stata affidata (1732); l'8 marzo 1734 venne nominato generale di battaglia, allorché Carlo di Spagna, erede al trono di Toscana venne inviato a Napoli dal padre Filippo V per conquistare con le armi il regno di Napoli: Giuseppe conservò Salerno finché tutto il regno cadde in mano agli spagnoli. Carlo di Borbone diventò così sovrano del regno di Napoli rinunciando alla Toscana.

Il 9 luglio 1737 morì Gian Gastone e Giuseppe assunse per diritto pontificio anche il titolo di principe di Toscana e si dichiarò pretendente al granducato. Nel novembre 1738 compilò una memoria per essere ammesso al possesso dei beni della sua famiglia de' Medici di Toscana, in quanto discendente più prossimo di Gian Gastone, a sua volta erede dei beni di Giulio de' Medici, poi papa Clemente VII, e Francesco de' Medici granduca di Toscana, secondo i loro testamenti del 30 luglio 1534 e 28 aprile 1582. Il 19 dicembre 1740 nominato cavaliere del Real Ordine di San Gennaro con privilegio di Carlo III.

Sposa Anna Gaetani di Sermoneta († 14 dicembre 1762).

Ebbero 5 figli: Michele, Diana, Francesca, Francesco e Costanza.

- Michele

precedentemente e occuperà la Toscana per garantire il territorio alla dinastia asburgica dei Lorena. La storiografia avrebbe appoggiato la tesi dell'estinzione della linea granducale con Gian Gastone.

⁷ Cosimo III morì il 13 ottobre 1723, gli successe Gian Gastone, che si vide costretto ad accettare il trattato di Londra del 1718, con l'invio dell'esercito spagnolo in Toscana con l'occupazione di Livorno ma il patto di lasciare ai Medici la sovranità sulla Toscana: Francesco Stefano di Lorena ascese al granducato nel 1737 col nome

- **Costanza**, duchessa di Monteleone, sposò il duca di Monteleone Ettore Pignatelli (capitoli matrimoniali 9 febbraio 1735). Nel 1786 risulta vedova. Il suo discendente forse nipote Diego Pignatelli, sarà erede di Costanza, e nel 1809 adirà contro l'eredità di Giuseppe de' Medici e Anna Gaetani per esigere somma di 27mila ducati dovuti per un istromento dotale di Costanza stipulato nel 1735. Alla fine, nel 1828, aggiudicatario di tale rendita sarà Luigi de' Medici, e dopo la sua morte il suo erede duchino di Miranda Giuseppe; in seguito il duca di Terranova e Monteleone Giuseppe Aragona Pignatelli Cortes, erede di Diego, farà un'istanza.

- **Diana** (nata il 19 febb. 1719), monaca in San Gregorio Armeno (o S. Liguoro?) con il nome di suor Maria Giuseppa. Atto di rinuncia 22 maggio 1739.

- **Francesca**, monaca in San Gregorio Armeno (o S. Liguoro?). Atto di rinuncia 22 maggio 1739.

- **Francesco**, morto infante

8°) MICHELE (17 ago. 1723 - 27 o 30 agosto 1770)

Battezzato da Gian Gastone de' Medici granduca di Toscana. Negli anni 1750-1754 vengono stipulati istromenti di censuazione per tutte le masserie tramite il notaio Giovan Battista Anastasio di Boscoreale, probabilmente per problemi economici. Alla morte del padre trova la Casa oppressa dai debiti e per soddisfare i creditori diede in affitto la propria abitazione e abitò fuori Napoli. Si accolla il debito Policastro nei confronti della figlia erede obbligando le rendite della terra di Ottajano e Sarno, del palazzo di Napoli e con l'affitto dei molini di Sarno. Supplica il re di nominare un sovrintendente per la Casa per la distribuzione economica delle rendite: nominato Francesco Carfora, ma poi supplica il re di farla cessare visti gli esiti negativi. Il 2 nov. 1752 donò al figlio Giuseppe ancora infante 300mila ducati d'apercepirsi dai suoi feudi, il palazzo nobile della strada San Giuseppe per conservare lo splendore della sua Casa e della famiglia. Dal 1753 in poi il principe contrasse però moltissimi debiti che fino alla sua morte ammontavano a 130.198 ducati di capitale, oltre agli interessi. Negli anni 1763-1772 circa vengono date in affitto le valchiere di Sarno. Nel 1764 si ha notizia di una carestia; nell'ottobre 1767 esegue lavori alla casa di Ottajano in occasione del matrimonio del figlio. Quando si contrasse il suo matrimonio, si convenne che la dote doveva essere impiegata per 'compra di beni stabili o ricompra di debiti più antichi', aveva infatti un debito di 55mila ducati con il conte di Policastro. Negli anni 1768-1769 ci furono disordini in Ottaviano causati dagli armigeri del principe

Facendo testamento nominò erede universale il primogenito Giuseppe ed erede particolare il secondogenito Luigi, proibì la vendita, l'ipoteca e l'affitto del palazzo in Napoli e ordinò che tutti i debiti venissero pagati da suo figlio ed erede senza avvalersi del fedecommesso.

Sposa Carmela Filomarino († 27 luglio 1805), di Giovanbattista Filomarino principe della Rocca, il 22 ottobre 1745.

Ebbero sei figli: Giuseppe detto Seniore, Maria Teresa, Maria Luigia, Maria Caterina, Maria Giovanna e il cavalier Luigi.

- Giuseppe

- **Maria Teresa** monaca in San Gregorio Armeno (o san Liguoro?) dal 1764

- **Maria Caterina** (1747-1824), studiò presso il monastero di S. Gaudioso dal 15 luglio 1785, ma terminò prima dei 4 anni previsti: uscì dal monastero quando Luisa, monaca professa nello stesso monastero, si ritirò presso la madre. Poi si sposò diventando marchesa di S. Marco. Cameriera maggiore della regina di Napoli Maria Carolina.

- **Maria Luisa o Luigia**, monaca in S. Gaudioso dal 29 sett. 1767

- **Maria Giovanna**, sposa nel 1776 Sigismondo Chigi

- **Luigi** (22 aprile 1759 – Madrid, 25 gennaio 1830). Educato da un vescovo illuminista, compì i suoi studi all'Università di Bologna e poi in Francia, dove venne a contatto con le tendenze intellettualistiche e innovatrici. Nel 1790 venne incaricato di compiere un'inchiesta sulla situazione politica in Calabria, dove trovò simpatia per le idee rivoluzionarie francesi; nel novembre 1791 reggente della Gran Corte della Vicaria fino al 1795 e dal 1803 fino alla sua morte. I suoi compiti come reggente consistevano nell'organizzazione delle colonie penali, nell'arresto dei delinquenti, nella tenuta di un buon ordine delle strade napoletane. Credeva in una riforma politico – amministrativa del Regno, ma nascente dall'interno, dal re e dai suoi ministri, non sotto la pressione dell'opinione pubblica. Secondo il Nicolini, era favorevole al riformismo illuministico ma era antidemocratico e antigiacobinico, simpatizzando con la parte della nobiltà e del clero e del ceto medio che aveva fatto proprio il programma riformistico dei rivoluzionari. Era però "monarchico, cortigiano e malgrado il suo illuminismo, in tutto e per tutto un uomo dell'ancien regime, e non avrebbe potuto seguire i rivoluzionari francesi in una strada che avrebbe portato alla distruzione della monarchia. Fu sospettato di giacobinismo durante la congiura del 1792-'94, poi assumerà la presidenza della giunta inquisitoria trovandosi a giudicare persone a lui care, amici e conoscenti, e diventò bersaglio di critiche e accuse, soprattutto del suo rivale politico Acton, dopo la morte del principe di Caramanico, suo importante sostenitore; anche la sorella Maria Caterina, marchesa di San Marco, alla quale era legatissimo, dall'essere cameriera maggiore della regina Maria Carolina, venne privata delle guardie del corpo, allontanata dalla corte ed esiliata dal regno.

Nel 1799, durante la costituzione a Napoli della Repubblica partenopea, rimarrà in disparte e seguirà il re in esilio in Sicilia; nel maggio i francesi e i rivoltosi soccombono, il re e Luigi rientrarono a Napoli. Consigliere segretario di Stato, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle reali finanze, gran croce del Real ordine di San Ferdinando e del merito, cavaliere del Real Ordine di San Gennaro, gran croce dell'ordine di Santo

Stefano di Ungheria e gran Croce dell'ordine costantiniano, amico e confidente dei Borboni di Napoli, soprattutto durante e dopo il secondo soggiorno siciliano (1806-1815). Il 5 gennaio 1806 nomina il nipote Michele suo procuratore e vicario per tutelare i suoi interessi e i suoi beni. Probabilmente sotto di lui si assiste alla perdita del feudo di Sarno, dal 1806. Nel 1811 emigra in Sicilia.

Nel febbraio 1814 il re di Napoli Ferdinando IV lo autorizza come ministro plenipotenziario a trattare gli affari del suo regno al Congresso di Vienna. Nel 1815, con la restaurazione Luigi rimane ad Ottaviano. Centralizzò lo Stato sopprimendo l'autonomia siciliana e creando il Regno delle due Sicilie (1816). In contrasto con il reazionario principe di Canosa, nel 1816 lo fece licenziare e pose fuori legge la setta dei Calderari. In disparte anche durante i moti del 1820-1821, tornò al potere dopo il loro fallimento. Il 20 giugno 1818 è membro dell'Accademia delle scienze.

Per quanto riguarda poi gli affari della sua famiglia, voleva procedere all'espropriazione dei beni per rivalersi dei suoi crediti nei confronti della Casa, che era andata avanti con una ingente mole di creditori dal tempo dei debiti contratti da Michele ottavo e Giuseppe nono. Il 19 ottobre 1821 fece istanza al Tribunale civile di Napoli perché venissero pignorati tutti i beni esistenti in Ottajano appartenenti a Michele de' Medici intendente della provincia di Napoli. Nel 1821 abitava a Napoli, strada Gigante n. 10.

9°) GIUSEPPE SENIORE (1745 – 17 agosto 1793)

Grande di Spagna, signore di Belcampo, gentiluomo di camera di esercizio e cavaliere della chiave d'oro della maestà del Re, tenente colonnello della Real marina e dei Reali eserciti; custode della Real caccia del Mauro. Nel 1770 alla morte del padre Michele come figlio primogenito ebbe l'investitura dei feudi di Ottaviano e Sarno con i loro corpi burgensatici, ma investito anche del dovere di pagare tutti i debiti della sua Casa che trovò "involta e quasi oppressa da quantità di debiti di diversa natura". Il 30 agosto ricorse alla Gran Corte della Vicaria domandando il decreto di spectavisse et spectare in suo beneficio, ottenuto il 3 settembre. L'8 ottobre redasse un inventario di tutti i beni e pesi ereditari lasciati da suo padre. Il 17 giugno 1771 supplicò il re di ottenere un mutuo di 70mila ducati dal Monte della misericordia per soddisfare i creditori, in primo luogo il debito di 16mila ducati con il Banco del Popolo, e di nominare dei ministri per risollevare la situazione economica: i consiglieri Vespoli e Porcinari, ma costoro agirono con estrema lentezza ed elaborarono un piano "il quale deve inevitabilmente produrre l'ultima rovina alla Casa d'Ottajano". Il principe non approvò il piano, ma quei ministri di economia "vogliono che il piano si accetti, che vada subito in Ottajano a viver di elemosina con moglie e 6 figli, giacchè altro mezzo non vi sarebbe". Il 16 novembre 1771, viste le ristrettezze, il re dispensa dal divieto imposto dal padre di vendere o affittare il palazzo in Napoli nella regione di Monte Oliveto "dirimpetto dell'Infermaria di S. Maria della Nova": il principe doveva ritirarsi nei suoi feudi e ogni tanto

andava in Ottajano. Risultano ancora in affitto per lo meno fino al 1778 le valchiere e ramiere di Sarno. Negli anni 1770 e 1778 lui e suo figlio ricevettero 'cure di chirurgo'. Nel 1775, rivedendo gli istromenti di censuazione stipulati dal padre Michele tra il 1750 e il 1754, trovò che mancavano di quei requisiti richiesti dalla legge e mancavano anche di regio assenso. Citò in giudizio tutti i possessori delle masserie, e nel 1777 ottenne che fossero nominati 2 agrimensori, Valentino Balbi di Boscoreale, dalla parte dei censuari, e Francesco Fabrocini di Ottajano per il principe, per misurare nuovamente le rispettive porzioni di territorio, ed impartire l'assenso per le masserie feudali. Si procedette così alla misura di tutte le masserie; nel gennaio 1780 poi arrivò in Ottajano il regio notaio Donatantonio Cervelli di Napoli, e stipulò per le descritte 10 masserie (tranne quella del Bosco o Mauro, che non aveva bisogno di misura) i rispettivi istrumenti concedendo i terreni in enfiteusi a diverse famiglie. Poi il principe chiese il reale assenso sopra le sette masserie feudali. Per la domanda di questo assenso, varie liti furono suscitate dalla Università di Ottajano, nella Camera della Summaria e nella Camera Reale di S. Chiara.

Il 17 aprile 1777 ci furono dei tumulti in Ottajano, in occasione del trasferimento della statua di S. Michele dalla Chiesa madre alla chiesa di S. Giovanni. Intorno al 1778, come erede di Diana Caracciolo, portò avanti processi contro il conte d'Oppido Giovanni Antonio Caracciolo. Il 14 agosto 1780 la madre, principessa di Ottajano Filomarino, si incaricò di divenire sostituta nelle veci della sovrintendenza per l'amministrazione e riscossione generale di tutte le rendite della Casa.

Il principe, in qualità di primo cittadino, aveva il diritto feudale di pascere e di decimare nelle sue terre, ma negli ultimi tempi l'Università di Ottaviano si oppose a questi diritti e il principe, che non voleva opprimere o danneggiare la cittadinanza, il 17 luglio 1783, concesse una parte del suo feudo all'Università: si stabilì che il territorio di Muscettoli doveva essere misurato, dovevano essere posti i confini con termini lapidei, e si doveva dividere in due porzioni uguali; l'accordo venne poi sancito con un istromento di divisione. Nel 1784 la soprintendenza della Casa fu prima affidata al consigliere Gaetano Celano; il 18 luglio 1785 al marchese Porcinari, caporuota del SRC, dopo lettera del re spedita da Milano, e dopo la sua morte, e in seguito al dispaccio reale del 31 agosto 1793, l'amministrazione fu affidata a Luigi de' Medici ed al marchese Ippolito Porcinari.

Su richiesta del principe della Cattolica nel dicembre 1786 fece eseguire dei lavori al suo palazzo magnatizio a S. Giuseppe Maggiore di fronte al convento di S. Maria della Nova, e ad una casetta a fianco al palazzo, in via de Calzettari alla Corsea per poi dare in affitto alcuni dei locali: in quel periodo si era sotto la soprintendenza e quindi fu incaricato prima l'ingegnere Giacomo Baratta di riconoscere lo stato delle fabbriche, poi anche tre periti dal ceto dei tavolarj: Giuseppe Pollio, Nicola Schioppa e Francesco Romano, e insieme stabilirono una

spesa di ducati 20250 e fu concluso un affitto con il principe della Cattolica per dieci anni. Il principe intendeva pagare con i guadagni dalla vendita del legname della Montagna di Fora, a Sarno, e del legname di Ottajano. Il palazzo era sottoposto ad un strettissimo fedecompresso. Ma poiché non poté tagliare il legname perché immaturo, il principe e la sovrintendenza presero un mutuo di 5000 ducati con il Banco del Popolo, con costituzione di ipoteca sul palazzo nobile e sulla casa piccola e sulle botteghe adiacenti. Poi vennero acquistati anche altri casamenti adiacenti per ampliare il palazzo. Nell'ottobre 1792, in prossimità della sua morte, venne redatto un inventario dei beni del palazzo baronale ad Ottaviano; il 13 novembre l'amministrazione forzosa di tutte le rendite della casa Ottajano viene affidata al cav. Luigi de' Medici; venne sepolto nella Chiesa del Rosario il 19 agosto 1793.

Sposa Vincenza Caracciolo, (11 nov. 1745 - 17 apr. 1794) figlia di Marino Francesco Caracciolo e Maria Antonia Carafa, principi di Avellino, il 14 dicembre 1767; vivevano strada di Chiaia 142. Il padre le dona uno stabile in San Giorgio a Cremano. Venne sepolta nella chiesa del Rosario di Ottajano.

Ebbero otto figli: Maria Antonia, Michele, Maria Giuseppa, Marino, Francesco, Alessandro, Maria Giovanna e Maria Caterina.

- **Maria Antonia**, (24 apr. 1770 – 1792)

- **Michele** (2 mar. 1771 – 10 ago. 1832)

- **Maria Giuseppa** (1772 – 22 lug. 1834) prima entrò in monastero, poi sposò in prime nozze il maresciallo d. Domenico della Leonessa duca di San Martino, capitoli matrimoniali 2 agosto 1793, poi, rimasta vedova, sposò in seconde nozze il tenente colonnello dei reali eserciti d. Luigi Tafuri, da cui ebbe una figlia, Marianna, che sposò il cavaliere d. Giuseppe de Cesare. Viveva alla strada S. Mattia n. 86.

- **Marino**, (1774-1835), sposa Raffaella Rizzo (o Prisco?), abitavano a Napoli strada Infrascata n. 18; ebbe 3 figli: Caterina, che sposò Raffaele Pironti e viveva a Roma, Maria Luisa, che sposò Giacomo Rossi (abitavano a Napoli, strada Fozia n. 36) e Luigi

- **Francesco**

- **Alessandro** (1777-1843), maresciallo di campo muratiano e intendente generale dell'esercito napoletano nel 1814. Sposa Francesca d'Aquino il 27 nov. 1821; ebbe un figlio, Goffredo (27 sett. 1822 – 14 febb. 1886), che sposò il 15 lug. 1855 in prime nozze Giulia Carmignano dei marchesi di Acquaviva e Fornello, in seconde nozze, il 1° luglio 1858, Carmela Carmignano, marchesa di Acquaviva e Fornello.

- **Maria Giovanna** († 20 genn. 1851), sposa Gerardo Caracciolo dei duchi di Martina (capitoli matrimoniali 29 gennaio 1803)

- **Maria Caterina**, sposa Michelangelo Cavalcanti marchese di Verbicaro (capitoli matrimoniali 8 giugno 1800), vivevano in Strada Toledo n. 348.

10°) MICHELE juniore (2 mar. 1771 – 10 ago. 1832)

Nel dicembre 1789 studiò al collegio Tolomei di Siena. Dal 1° settembre 1799 venne chiamato al maggiorato della sua casa. Nel 1826 risultava abitare nella casa palaziata, strada S. Giuseppe n. 37, poi in Strada Monteoliveto n. 36 o 37, primo piano nobile (nel 1821-29). Abitava nella sua casa l'abate don Luigi Retrosi di Caserta, precettore di suo figlio Giuseppe, che li farà testamento nel 1829.

Prorogato l'affitto delle cartiere di Sarno dal 1800 circa al 1816; il 19 gennaio 1819 divisione delle acque delle valchiere, cartiere, e molini di Sarno, con l'intervento del sindaco e decurioni di quel Comune; progetto dell'architetto d. Luigi Malesci per la costruzione di una nuova cartiera in Sarno dell'anno 1827. Nel 1800 risulta in affitto il palazzo di via dei Calzettari, dirimpetto l'infermeria di Santa Maria la Nova; nel giugno 1801 eseguiti molti lavori al palazzo baronale in Ottajano. Cercò sempre di rimediare ai debiti dei suoi predecessori per cercare di non arrivare alla rovina della Casa, coadiuvato dal cavalier Luigi; nel 1800 si eseguì lo stato delle rendite e dei pesi, deducendo il Patrimonio; il 28 aprile 1801 Antonio Lanzetta, tavolario del Sacro Consiglio, eseguì l'apprezzo e la relazione per la valutazione di tutti i fondi, relazione a noi non pervenuta. Il 5 genn. 1806 nominato procuratore di suo zio paterno cav. Luigi de' Medici. Nello stesso periodo è anche vicario generale nell'amministrazione dei beni dell'eredità della fu principessa di Ottajano Carmela Filomarino. Nel 1810 incarica Camillo d'Orsi di formare nove anni di conti dal 1802 a tutto il 1810 appartenenti all'eredità della fu principessa d'Ottajano Filomarino. Il 4 giugno 1813 Michele rinunciò all'eredità paterna, che si trovava deputata da un curatore e un amministratore giudiziario eletto con decisione della già Corte di appello di Napoli, per cui i creditori si dovevano rivolgere ai rappresentanti dell'eredità. Il 22 settembre 1820 rifiutò di pagare una somma a Luigi suo zio e il palazzo baronale e altri beni vennero pignorati e messi all'asta. Nel 1821 è intendente della provincia di Napoli. Tra il 1822 e il 1829 porta avanti la causa con l'Orfanotrofio militare nella Suprema Corte di giustizia per le acque di Sarno.

Sposa in prime nozze Isabella Albertini († 1827), figlia di Gaetano dei principi di Cimitile, nel dicembre 1800; in seconde nozze sposa Beatrice Marchese, figlia del marchese di Cammarota d. Orazio, nel settembre 1820. Beatrice era vedova di Carlo Capecelatro di Napoli dal quale aveva avuto una figlia, Marianna, poi sposatasi al duchino di Ventignano nel 1822. Abitava in strada Settedolori n. 72.

Ebbero 5 figli: Giuseppe detto Peppino, Serafina, Gaetano, Carlo, Francesco, Maria.

- Giuseppe

- Serafina (nata il 26 ott. 1806). Proposta di matrimonio da parte del marchese Vastogirardi e figlio del conte di Saponara. Poi sposa Pompeo Pellegrini del fu Carlo, di Capua (capitoli matrimoniali 17 marzo 1836), rinunciando subito dopo all'eredità. Abitava Strada Porta di Chiaia n. 142. Ebbero tre figli: Carlo, che nel 1862 fu dichiarato 'prodigo' dal consiglio di famiglia ed interdetto; Isabella, che sposò il cav. Francesco de' Notaristefani nel maggio 1860, Camillo, nato il 14 marzo 1842.

- **Francesco** (29 nov. 1808 – 11 ott. 1857). *Abate in Roma dal 1828; 1829 accademia ecclesiastica; 19 giugno 1856 ordinato cardinale da monsignor Stella a nome di Pio IX (anche maggiordomo del papa).*
- **Gaetano**, nato nel novembre 1810, intorno al 1832 dichiarato inabile, portato nel manicomio di Miano.
- **Carlo**, probabilmente nato nel novembre 1811; periodo di demenza dal 1838, poi portato nel manicomio di Miano il 20 marzo 1841. anche Carlo, fratello di Giuseppe e di Gaetano, fu portato nel manicomio di Miano. Ancora viveva Giuseppe che più volte lo fece uscire dal manicomio, ma fu sempre obbligato a rientrarvi. Infatti egli *"tentò ogni mezzo per avere in casa l'infelice fratello ma non era possibile tenerlo. Quando usciva dal manicomio sembrava sano, perché la sua mente, sebbene spossata, trovava calma nel manicomio. Quando usciva dal locale il suo male imperversava"*. Era affetto da *"monomania congenita con delirio ambizioso con furore. Alternava stati di calma a furore"*.
- **Maria** (muore per prima tra i fratelli)
- **Teresina?**
- **Elisabetta?**

11°) GIUSEPPE detto Peppino, duca di Sarno, duchino di Miranda (1803 - 1874)

Il 1° aprile 1829 nominato presidente del consiglio provinciale di Terra di Lavoro, rifiutò; il 1° dicembre 1830 cavaliere di compagnia della regina di Napoli Elisabetta Borbone; il 9 novembre 1831 membro della commissione sanitaria del quartiere Chiaia, per la difesa della città di Napoli dal colera. Alla morte del cav. Luigi, nel 1831, diventò suo erede e agitò una causa contro l'eredità di Giuseppe settimo e Anna Gaetani per il credito Monteleone. Nel 1832 alla morte del padre dovendo fare l'inventario, in mancanza di testamento, adì al Tribunale civile di Napoli perché fosse nominato un consulente, Annibale Marchese, per gli interessi di suo fratello Gaetano che non poteva amministrare i suoi beni; venne istituito un consiglio di famiglia, poi interrogato e dichiarato inabile. Giuseppe fu presidente del Consiglio generale della provincia di Principato ulteriore (AV), nel 1832 e il 18 marzo 1844: il 31 marzo 1844, però, rinunciò all'incarico alla presidenza perché serviva il re già in altre incombenze: era presidente della Commissione per il miglioramento delle razze dei cavalli del regno e al comando del 2° squadrone delle guardie di onore; era inoltre occupato nell'amministrazione degli affari della sua famiglia. Abitavano a Napoli, Strada di S. Caterina a Chiaia n. 142; il 28 agosto 1833 comprò dalla baronessa Trips Acton il casamento alla Riviera di Chiaia n. 127, poi ampliato con salone, cucina ed elevato il quarto piano. Nel 1835 vendé alla moglie il comprensorio di case alla strada Monteoliveto n. 37 e al vico Calzettari alla Corsea n. 37. Il 22 aprile 1845 viene nominato presidente del Consiglio generale della Provincia di Napoli; era anche azionista della Società industriale partenopea tra il 1846 e il 1860. Nel 1853 vice presidente, poi presidente nel 1856, del supremo magistrato di Salute. Dal 7 luglio al 23 agosto

1859 viene inviato in missione dal re Francesco II presso le corti di Piemonte e d'Inghilterra; il 1° settembre 1859 nominato da Vittorio Emanuele II cavaliere di Gran Croce decorato del gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il 25 luglio 1861 per un equivoco, al posto di suo figlio Onorato, venne prelevato dalla sua casa in Ottajano e portato in prigione con accuse di favoreggiamento nei confronti del brigante Pilone, ma viene poi rilasciato ed acclamato dalla folla. Ritornato ad Ottajano l'8 dicembre 1862, dopo 47 giorni di lontananza dalla sua famiglia, decise di ritornare a Napoli, dove nel 1868 venne nominato gentiluomo onorario di corte, con l'incarico di prestare servizio presso la principessa Margherita di Piemonte.

Giuseppe si occupava dei fratelli dementi Gaetano e Carlo,;dopo la sua morte se ne occupò suo figlio Michele.

Sposa Marianna Gaetani Caracciolo di Laurenzana (1803?- 14 settembre 1850), figlia di Onorato Gaetani duca di Miranda e Maria Gaetana Teresa Caracciolo, il 10 agosto 1822. Erede dell'eredità Crispino (Isabella Crispino duchessa di Carfizzo) per via della nonna Marianna Caracciolo principessa di Avellino. Durante la sua malattia, nel 1940, venne curata dai chirurghi Bergamo, Galbiati e Lombardi. L'avvocato Tommaso d'Antonio seguiva le sue cause e la rinnovazione d'iscrizione contro Monteleone.

Ebbero 5 figli: Michele, Isabella, Onorato, Maria e Clotilde:

- Michele

- **Isabella** (10 dic. 1831 – 12 giu. 1879), sposa il 24 sett. 1851 Nicola, duca di Sangro e di Martina, conte di Brienza. Ebbero tre figlie: Beatrice († 15 genn. 1870), Marianna, duchessa di Bagnola († 11 feb. 1887), Teresa, principessa Pignatelli († 26 dic. 1887).

- **Onorato**, (2 dic. 1833 – 9 apr. 1894), sposa il 19 genn. 1857 Teresa Caracciolo di San Vito.

- **Maria**, (5 dic. 1834 – 26 giu. 1865), sposa il 26 ago. 1855 Tommaso Vargas Macciucca duca di Isola, principe di Casapesenna

- **Clotilde**, (14 ott. 1838 - 26 sett. 1921), sposa il 24 sett. 1855 Gennaro Maria Carafa Cantelmo Stuard, duca di Bruzzano, abitavano in via dei Mille 52. Risulta intestataria del casamento alla Riviera di Chiaia n. 127, affittato e adibito ad albergo con il nome 'Hotel e pensione della Riviera'.

12°) MICHELE, duca di Miranda (11 mag. 1823- 1883)

Diviene erede alla morte della madre, si dichiara rappresentante degli eredi e interessati all'eredità di Marianna. Presidente del Consiglio distrettuale di Castellammare (1854); maggiore comandante il battaglione della Guardia nazionale in Ottajano (24 aprile 1864); nel novembre è sindaco del comune di Ottajano; coadiutore del Commissario regio presso l'Albergo dei poveri per il riordinamento di quella amministrazione (1867); commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (1868). Alla morte del padre, nel 1874, risulta vicario generale ed

amministratore delle due eredità di Giuseppe e Marianna Gaetani e tiene il rendiconto dal '74 al 1882. Il 25 marzo 1876 viene effettuata dal notaio Martinez la divisione dei beni ereditari in 5 parti uguali, 4 per i suoi figli Michele, Onorato, Isabella e Clotilde de' Medici, la quinta parte per diritto di rappresentazione ai 5 figli di Maria, altra figlia della Gaetani (Ferdinando, Carmela, Anna Maria, Giuseppe e Isabella minorenni), sotto l'amministrazione del padre Tommaso de Vargas Macchiucca, principe di Casapesenna.

Il 1° dicembre 1880 promuove un'istanza al Tribunale di Napoli per la convocazione di un consiglio di famiglia per procedere all'interdizione di Gaetano e Carlo de' Medici suoi zii. Detta assemblea doveva svolgersi sotto la presidenza del pretore del mandamento di Chiaia; nel gennaio 1881 l'assemblea familiare votò all'unanimità per l'interdizione dei fratelli. Poi con altra istanza si procedette al loro interrogatorio. Lo stato di ebbrezza fu certo per Gaetano, meno certo per Carlo, anche se era nel manicomio già dal 20 marzo 1841.

Sposa Giulia Marulli († 18 novembre 1849), figlia di Gennaro Marulli duca di S. Cesario e Francesca Bario, il 6 aprile 1842. Sepolta al Camposanto di Poggioreale.

Ebbero 4 figli: Giuseppe, Teresa, Angelica e Maria.

- Giuseppe

- Teresa

- Angelica (22 ago. 1846 – 1912 ca.), sposa Alfredo Corrales dei duchi di Terranova il 27 genn. 1876. Senza figli, viveva a Napoli, riviera di Chiaia 270

- Maria, (6 ott. 1847 - † ante 1895). Sposa il 24 ott. 1869 il marchese Giovanni Santasilvia († 19 dic. 1883). Viveva a Napoli, riviera di Chiaia 270. Alla morte di Evelina Gallone riceve l'eredità. Ebbe una sola figlia, Teresa Santasilvia.

13°) GIUSEPPE IV (1842 - 8 apr. 1894)

Nel 1868 ebbe l'incarico di prestar servizio in Napoli presso la principessa Margherita di Piemonte; cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro (1869); grande ufficiale dell'Ordine equestre de' SS. Maurizio e Lazzaro (1870).

Curò l'amministrazione dei beni della famiglia dal 1882 al 1886, in un periodo difficile per una crisi agraria dovuta a danni ai vigneti causati dalla peronospora e dall'eruzione del Vesuvio, e per una epidemia di colera. Dovette sostenere inoltre diverse spese per la perizia Massa, per lavori urgenti ai fabbricati, per onorari agli avvocati, per la transazione Fiorentino.

Il 14 agosto 1886 cessò la comunione dei beni ma non si arrivò ancora alla divisione: nel 1889 circa i principi di Moliterno nominarono l'ingegnere Michele Berger per la valutazione dei fondi non divisi di casa Ottaiano.

Con deliberazione del consiglio di famiglia il 27 agosto 1890 l'“infelice principe” Giuseppe venne interdetto e la moglie, Evelina Gallone, autorizzata nella qualità di tutrice e amministratrice dell'eredità indivisa di Giuseppe de' Medici Seniore, a farsi coadiuvare nell'amministrazione del patrimonio dal marchese de Luca, già vicario generale per volere dell'interdetto principe. Poi, morto Giuseppe, le tre coeredi confermarono il de Luca nell'amministrazione dei beni ereditari. Già all'epoca del vicariato generale impensieriva la mole di obbligazioni che gravava sul patrimonio, ma l'amministratore “seppe con molto garbo ispirare fiducia ai creditori”. Alla sua morte eredi del patrimonio rimasero in parti uguali sua moglie e le sue due sorelle, Angelica e Maria. Le coeredi decisero di procedere “amichevolmente” alla divisione dell'asse ereditario, cosicché il marchese de Luca elaborò un voluminoso conto dal 1° agosto 1890 al 19 aprile 1894, che diede alle stampe⁸. La vedova Evelina Gallone cedette la terza parte a lei spettante di numerosi beni immobili di proprietà della famiglia, tra cui il palazzo baronale, alcune case in Ottajano, la Selva castagnale dietro il palazzo baronale, il giardino con la Cappella del Salvatore, l'intero feudo di Miranda. Le proprietà cedute furono stralciate dalla divisione e rimasero attribuite in un successivo istrumento divisionale. Vennero divisi anche i mobili di famiglia, secondo quanto riportato in un altro “notamento”.

Sposa Maria Felicia Evelina Gallone (1848 - † post 21-11-1895) dei principi di Moliterno Antonietta Melodia e Giuseppe Gallone, il 15 giugno 1867. Poi divenne marchesa di Campolattaro, poiché sposò in seconde nozze il marchese di Campolattaro Emilio Capomazza. Nel 1868 dama di Palazzo onoraria, con l'incarico di prestar servizio in Napoli presso sua altezza reale la principessa Margherita di Piemonte

* * *

L'ultimo principe Giuseppe morì senza figli, cosicché l'eredità passò prima alla sorella Maria, che sposò Giovanni Santasilia, poi da lei alla figlia Teresa, che sposò Alessandro Vincenzo Capece Minutolo. Insieme ebbero tre figlie: Maria, Fernanda e Clotilde. La primogenita Maria sposò Massimiliano Lancellotti; rimasta vedova, nel 1980 vendette il Castello di Ottaviano ad una società immobiliare; dal 1995 di proprietà del comune di Ottaviano, che nel 2003 destinò una parte dei locali a favore dell'Ente Parco nazionale del Vesuvio.

⁸ Dalla bibliografia in calce al libro di Ottaviano de' Medici di Toscana di Ottaviano, sappiamo che possiede una *Descrizione, apprezzamento e divisione dei beni appartenenti al principe di Ottajano Giuseppe de' Medici*, 1894, Napoli, atto notarile, che potrebbe corrispondere a questo fatto stampato dal De Luca.

Introduzione archivistica

L'archivio della famiglia de' Medici di Ottaviano è formato dalle carte del ramo della famiglia de' Medici di Toscana che si stabilì nel regno di Napoli il 24 gennaio 1567. Bernardetto, figlio di Ottaviano de' Medici, cugino di Cosimo I, duca di Firenze, decise di andar via da Firenze e prendere la strada del Regno di Napoli, comprò il feudo di Ottajano da Cesare Gonzaga, principe di Molfetta.

L'archivio consta di circa 250 pezzi rilegati e di diversi pacchi di carte sciolte che chiameremo miscellanea, così come viene definita nello stesso inventario delle carte d'archivio, compilato in occasione dell'inventario dell'eredità del principe di Ottajano d. Michele de' Medici. La datazione delle carte è compresa tra il 1500 e il 1900 circa, con diverse pergamene.

L'archivio ci è pervenuto in notevole disordine e in un discreto stato di conservazione, fatta eccezione per alcuni volumi rilegati estremamente danneggiati. Purtroppo i documenti sono stati rimaneggiati più volte, anche recentemente, nel tentativo di dare un ordine alle carte.

Probabilmente al tempo di Fernanda Capece Minutolo, nipote di Maria de' Medici e sorella di Maria Capece Minutolo, che sposò il 30 aprile 1922 il principe Massimiliano Lancellotti, l'archivio si trovava ancora nel palazzo Miranda in via Chiaia. La signora Fernanda si interessò della conservazione di parte dei documenti, lasciandoli in eredità a Saverio Lancellotti suo nipote che li detenne nella sua residenza a Lauro (AV), in piazza Castello. Su alcuni pacchi di carte della miscellanea, poi rilegate, si trova questa sua annotazione: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973.

Alla morte di Saverio l'archivio venne spostato a Roma e da lui pervenne al figlio Massimiliano, custodito presso il suo domicilio in via Pompeo Magno 10.

Grazie all'interessamento e alla cura nella conservazione da parte di tutta la famiglia, e in tempi più recenti grazie all'intervento della figlia Cristina, con il coinvolgimento della Sovrintendenza archivistica per il Lazio, è stato possibile l'avvio e la conclusione del lavoro di riordinamento di tutte le carte pervenute.

* * *

La prima fase di questo lavoro è consistita nella schedatura delle singole unità archivistiche, carte sciolte, fascicoli, volumi rilegati, con la rilevazione dei dati fondamentali quali il titolo dell'unità, la data, la descrizione del contenuto e la segnatura antica. A questo proposito si avverte che, mentre nella prima fase della schedatura sono state annotate tutte le indicazioni di

precedenti classificazioni, poiché dato lo stato in cui sono pervenute le carte non era possibile inizialmente comprendere le varie operazioni compiute in precedenza, in un secondo momento si è scelto di riportare per iscritto nell'inventario solo le segnature relative al riordinamento del 18/5, quello più organico e più recente, la cui struttura si è scelto di rappresentare. Quindi lì dove non è presente nella descrizione dell'unità la *segnatura antica*, ciò non vuol dire che il pezzo sia in assoluto privo di segnature, ma semplicemente privo dell'ultima segnature utile a questo riordinamento.

Il titolo riportato tra virgolette è un titolo originale, dove senza virgolette si intende attribuito in questa sede. Si avverte che per quanto riguarda i volumi non sempre il titolo riportato è quello presente sulla copertina del pezzo: spesso infatti viene scelto il titolo originale riportato all'interno, sulla cosiddetta 'carta di guardia', perché più esplicativo; a volte si possono trovare entrambi i titoli.

La numerazione originale dei fascicoli e dei sottofascicoli, dove presente, si trova sull'unità nell'angolo in alto a sinistra, segnata a penna nera, a matita, o a matita rossa; la numerazione attribuita in questa sede si trova invece in alto a destra a matita celeste.

La segnature presente a volte sui fascicoli e i sottofascicoli nell'angolo in basso a sinistra della copertina, si riferisce alla posizione che il pezzo occupava nel catalogo generale delle scritture, di cui ci è pervenuta una parte del volume secondo, e presenta prima il numero del volume, seguito da una barra e dal numero del foglio, ossia della pagina. Così ad esempio trovare in basso a sinistra la sigla 3/347 vuol dire che quel fascicolo era descritto nel volume terzo, pagina 347.

La seconda fase di un lavoro archivistico di riordinamento consiste poi nel dare un ordine alle carte sulla base, possibilmente, della struttura che esse avevano originariamente, tenendo conto di tutti i dati rilevati in precedenza. Ovviamente particolare è il caso di un archivio di famiglia nobiliare, dove non c'era un vero e proprio criterio standard alla base della stratificazione delle carte ma piuttosto le scelte dei singoli esponenti della famiglia stessa che ordinavano le carte stesse a seconda delle loro esigenze pratiche di consultazione, soprattutto nel caso di carte contabili o relative ad eredità o unioni matrimoniali.

Nel nostro caso, è stato rinvenuta la traccia di un primo ordinamento risalente probabilmente al XVIII secolo per scanzia, lettera, filza. Alla morte del principe Michele poi, avvenuta senza testamento nel 1832, le carte si trovavano custodite presso la sua abitazione a San Giuseppe Maggiore. In sede di inventario dei beni furono "classificate", in realtà elencate probabilmente così come si trovavano disposte negli armadi, foliate e riunite in fascicoli; ai fascicoli venne dato un titolo a volte puntuale, per documento, a volte generico; i fascicoli furono infine compresi in 81 volumi senza però alcun ordine né cronologico né per materia, tranne che in alcuni casi.

Il risultato di questa classificazione è l'inventario corrispondente all'unità 333, da me ampiamente consultato in quanto è stata la prima traccia di ciò che effettivamente custodiva l'archivio e di come le carte erano state ordinate; risulta peraltro interessante confrontare quanto annunciato in quell'inventario e quanto in realtà presente in archivio, per rendersi conto anche delle perdite subite nel corso dei secoli.

Successivamente queste carte vennero rimaneggiate per la terza volta, e questa volta per un vero e proprio ordinamento per materia, in base a rubrica, sezione, articolo: alcuni documenti che nella miscellanea si trovavano riuniti in fascicoli vennero smembrati, riclassificati, numerati e descritti per 'scrittura', ossia per documento, in base ad un titolario di classificazione⁹.

Sono stati poi rilegati i primi volumi relativi a singoli personaggi, con la copertina e lo stemma del casato, ma senza titolo: all'interno, ogni singola scrittura è contenuta in una copertina recante la segnatura con rubrica, sezione, articolo, mentre non troviamo più le copertine della miscellanea 1832, anzi, a volte le troviamo chiosate, poi tagliate e riutilizzate con il nuovo titolo corretto.

Poi il lavoro sembra esser rimasto incompiuto perché non troviamo più i volumi rilegati, ma gli "incartamenti", che rispettano comunque l'ordinamento di rubrica, sezione, articolo, e sono in sostanza fascicoli recanti il titolo, con sottofascicoli (ad esempio incartamenti relativi a personaggi o ai crediti o ai debiti), alcuni già con le nuove copertine e pronti per la rilegatura, con il nastrino di seta rossa, altri invece con le vecchie e le nuove copertine, con una numerazione provvisoria a matita, a penna nera, a matita rossa, che lascia intendere l'ordine cronologico da darsi; altri ancora hanno solo le copertine della miscellanea e sembra non siano stati toccati dal nuovo ordinamento.

Questo lo schema riassuntivo dei quattro precedenti ordinamenti dell'archivio:

XVIII secolo circa	scanzia/lettera/filza
1832	volume/folio, inventario di 81 volumi
probabilmente 1875	rubrica/sezione/articolo
post 1875	incartamenti numerati relativi a persone o affari

Il precedente riordinamento per rubrica, sezione, articolo, era però molto lacunoso: per la rubrica 1, ad esempio, si è potuta ricostruire la sezione 1, comunque mancante delle scritture 1-63, la sezione 2 con una ulteriore partizione in articoli, corrispondenti ai singoli principi, le

⁹ Questo lavoro è probabilmente avvenuto alla morte di Giuseppe III, nel 1874; è pervenuto fino a noi solo il vol. 2, parte IV, del catalogo generale dell'archivio (unità 121), in cui sono descritte le scritture fino al 1870; compare la firma del notaio Gaetano Martinez, 30 marzo 1874.

loro mogli e i loro figli, anche questa lacunosa; per la sezione 3 non sono pervenuti documenti; la sezione 4 con alcuni documenti e la sezione 5 con un solo pezzo pervenuto, mentre sappiamo che le scritture dovevano essere almeno 34.

Per la rubrica 2 si è potuto ricostruire solo le sezioni originali 2 e 3, mentre di seguito, per analogia, si sono inserite le carte relative alle altre proprietà della famiglia.

Per le rubriche 3, 4, 5 e 6 poi, comprendenti tutte in qualche modo documentazione contabile e di amministrazione, non è stato possibile, in mancanza di segnature esaustive, ricostruire le sezioni e nemmeno stabilire con certezza delle suddivisioni per materia: non è chiaro quale sia la differenza degli argomenti trattati dalla rubrica 3 piuttosto che dalla 4, dalla 5 o dalla 6.

Si è preferito quindi accorpare le tre rubriche e ordinarle secondo il solo criterio cronologico; tale ordine tuttavia, per consentire una maggiore leggibilità dell'inventario, non sempre, volutamente, è strettamente osservato.

Si ricorda che i termini RUBRICA, SEZIONE, ARTICOLO, sono originali: lì dove risultano assenti sono stati usati gli stessi caratteri o un numero seguito da un punto, per evidenziare le varie partizioni.

Si avverte, infine, che l'inventario non deve essere inteso come un testo narrativo da leggere continuamente, con un inizio e con una fine, ma piuttosto come uno strumento da sfogliare e consultare cercando di comprendere prima di tutto la struttura dell'archivio. Così se si desidera ricercare ogni notizia riguardante un tale principe, non ci si limiterà a consultare la sezione relativa ai personaggi, poiché altre carte relative alle persone sono classificate anche in altre sezioni dell'inventario: ad esempio alcune cause intentate da principi relativamente ad un fondo o ad una masseria si troveranno tra le carte di quel fondo o quella masseria, oppure registri di conti tenuti da un dato principe si troveranno nelle serie dei registri contabili; i crediti o i debiti posti in essere da un esponente della famiglia si troveranno nella serie crediti e debiti, nel fascicolo intestato al creditore o al debitore, così come ordinato originariamente. Ancora, versi in suffragio di un principe o in occasione delle sue nozze si troveranno nella sezione miscellanea.

INVENTARIO DELLE CARTE

17

18

SOMMARIO

RUBRICA 1. PERSONAGGI

<i>Sez. 1: Lettere inviate dai granduchi di Toscana e da altri personaggi illustri</i>	pag. 27
<i>Sez. 2: Carte relative ai membri della famiglia</i>	pag. 30
- art. 1: Ottaviano duca di Firenze	pag. 31
- art. 4: Bernardetto 1°	pag. 31
- art. 5: Giulia de' Medici	pag. 32
- art. 11: Ottaviano 4°	pag. 37
- art. 12: Diana Caracciolo	pag. 2
- art. 15: Giuseppe 5°	pag. 51
- art. 16: Adriana (Andreana) d'Avalos de Guevara	pag. 51
- art. 18: Andrea	pag. 54
- art. 19: Ottaviano 6°	pag. 54
- art. 21: Giuseppe Maria 7°	pag. 55
- art. 33: cav. Torigi	pag. 56
- art. 34: Giuseppe 9°	pag. 60
- art. 35: Vincenza Caracciolo	pag. 63
- art. 44: Isabella Albertini	pag. 64
- art. 45: Beatrice Marchese	pag. 65
- art. 45 bis: Maria	pag. 66
- art. 46: Gaetano	pag. 67
- art. 47: Francesco	pag. 68
- art. 48: Serafina	pag. 69
- art. 49: Carlo	pag. 70
- art. 50: Giuseppe 11° duca di Sarno	pag. 70
- art. 51: Marianna Gaetani	pag. 76
- Onorato	pag. 78
- Clotilde	pag. 79
- art. 52: Michele 12°, duca di Miranda	pag. 80
- art. 53: Giulia Marulli	pag. 84
- art. 54: Giuseppe 13°	pag. 84
- Evelina Gallone, Angelica e Maria	pag. 86
- Teresa Santasilia	pag. 87

<i>Sez. 4: Giurisdizione su Ottaviano e Sarno</i>	pag. 88
<i>Sez. 5: -</i>	pag. 89

RUBRICA 2. CARTE RELATIVE AI FEUDI E ALLE PROPRIETA'

<i>Sez. 2: Carte di Ottaviano</i>	pag. 92
<i>Sez. 3: Carte di Sarno</i>	pag. 111
<i>4. Napoli, casa alla Riviera di Chiaia</i>	pag. 127
<i>5. Masseria Tersigno e Camaldoli</i>	pag. 128
<i>6. Commutazione di decime</i>	pag. 130
<i>7. Pagamenti di relevi e adoe</i>	pag. 131
<i>8. Liste di carico per l'esazione dei censi</i>	pag. 133
<i>9. Liste di carico di enfiteuti</i>	pag. 139

RUBRICHE 3. 4. 5. 6. SCRITTURE DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILI

<i>1. Scritture e registri contabili</i>	pag. 141
<i>2. Incartamenti relativi a crediti</i>	pag. 164
<i>3. Incartamenti relativi a debiti</i>	pag. 223

6. INVENTARI	pag. 230
---------------------	----------

7. MISCELLANEA	pag. 234
-----------------------	----------

8. SCRITTURE DI AVELLINO-MIRANDA

<i>1. Istrumenti diversi e conti della Casa Caracciolo di Avellino</i>	pag. 244
<i>2. Carte di Onorato Gaetani di Laurenzana</i>	pag. 255
<i>3. Carte di Maria Gaetana Caracciolo</i>	pag. 257
<i>4. Carte per l'eredità Crispano</i>	pag. 261

RUBRICA 1

PERSONAGGI

SEZ. 1. LETTERE INVIATE DAI GRANDUCHI DI TOSCANA

O DA ALTRI PERSONAGGI ILLUSTRI

E' pervenuta solo la seconda parte di questa sezione, probabilmente sono andate perdute le scritture numerate 1-63.

1

Diverse lettere dirette ai principi di Ottajano dal granduca di Toscana ed altri regnanti e personaggi illustri

1673 - 1856

Volume rilegato di scritture, numerate 64-96:

- 64) "1686. Lettere originali del senatore Panciatich, segretario di Stato e di guerra del Gran duca di Toscana, scritte al principe di Ottajano, che hanno per oggetto le premure di Cosimo Terzo presso la corte di Spagna, onde fosse ascritta a questi sedili di nobiltà napoletana la famiglia del principe, e suoi discendenti. Insorse le quistioni per la chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini e pel console toscano, il principe di Ottajano mostra il suo impegno onde fossero terminate dal viceré di Napoli senza offendere i diritti della nazione Toscana", cc. 44.
- 65) "1687. Lettere originali, scritte dal senatore Panciatich, segretario di Stato e di guerra del Gran duca di Toscana, scritte al principe di Ottajano, sulle vertenze col viceré di Napoli per la Chiesa in questa metropoli di S. Giovanni de' fiorentini, e pel console toscano", cc. 10.
- 66) "1690. Lettera di Antonio Pereira de' Medici da Milano, scritta ai 18 gennajo detto anno, al principe di Ottajano sulla discendenza della Casa Medici, con un albero genealogico da Averardo a Giuseppe de' Medici", cc. 3.
- 67) "1673 al 1691. Lettere n. 9 di affari, commendatizie e di cortesi uffici praticati dal duca di Mantova Ferdinando Carlo, al principe di Ottajano", cc. 9.
- 68) "1680 al 1691. Lettere n. 4 scritte da Francesco d'Este quinto, duca di Modena, all'illustre principe di Ottajano De' Medicis", cc. 4.
- 69) "1692. Lettera di cortesi uffici scritta a 31 dicembre, detto anno, dal principe di Toscana all'illustre principe di Ottajano", cc. 2.
- 70) "1700. Lettera originale, scritta a dì 4 dicembre detto anno, dal viceré di Napoli, marchese d'Astorga, al principe di Ottajano", con notizie su rivoluzione a Napoli suscitata da Giacomo Gambacorta, noto come il principe di Macchia, c. 1.
- 71) "1701 al 1709. Patenti diverse, in copie, con le quali il viceré duca di Medinaceli nomina il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medicis a capitano di una delle dieci compagnie di

cavalleria Corazza nel 27 ottobre 1701. Re Filippo Quarto nell'anno 1702 lo sceglie a tenente colonnello; nel 1703 a 21 agosto lo nomina brigadiere d'infanteria e cavalleria; nel 1706 lo dichiara maresciallo di campo; e finalmente nel 1709, dopo avergli conferita la carica di governatore di Borga, è fatto tenente generale degli eserciti", cc. 18.

72) "1703 al 1715. Lettere n. 2 scritte dal senatore di Firenze Coriolano Montemagni al principe di Ottajano, sopra alcuni affari riguardanti il nostro governo viceregnale, e 'l gran duca di Toscana Cosimo terzo", cc. 3. Contiene altra lettera 28 nov. 1699.

73) "1714. Lettera scritta da Agostino Mannillo al principe di Ottajano concernente affari di amministrazione", c. 1.

74) "1715. Lettere n. 5 scritte da Pier Francesco Minucci, persona del gran duca di Toscana Cosimo terzo, al principe di Ottajano per ottenere mercè la sua mediazione, pratica alla Galera Padrona del gran duca, e per il saluto con tre tire di cannone, dovuto dalle nostre fortezze alle galere di Toscana", cc. 6. Contiene 6 lettere.

75) "1678 al 1716. Lettere n. 35 di affari, commendatizie, e di condoglianza scritte da Cosimo terzo gran duca di Toscana al principe e principessa di Ottajano", cc. 35.

76) "1716. Lettere n. 3 scritte da Frascati e da Cisterna al principe di Ottajano sopra affari di famiglia", cc. 5.

77) "1716. Lettera di ufficio scritta dal vicerè di Napoli Urrico conte di Dauri a' 27 aprile detto anno, all'illustre principe di Ottajano partecipandogli la nascita del principe di Asturias e duca di Calabria a nome Leopoldo, figlio dell'imperatore Carlo sesto, che dopo la pace conclusa nell'anno 1714 rimase libero possessore del Regno di Napoli col ducato di Milano", c. 1.

78) "1722. Lettere n. 2 dirette al principe di Ottajano sopra affari di famiglia", cc. 3.

79) "1724. Lettera scritta dall'ultimo gran duca di Toscana Giovan Gastone, figlio di Cosimo terzo, a' 23 agosto detto anno, da Firenze, alla principessa di Ottajano per farle noto che aveva eletto suo procuratore il nunzio Alemanni per tenere al sacro fonte battesimale il parto che avrebbe dato alla luce", c. 1.

80) "1732 e 1734. Lettere n. 39 di ufficio scritte dal vicerè Giulio Visconte al generale e vicario della provincia di Salerno principe di Ottajano", cc. 39.

81) "1735. Mandato di procura per notar Angelo Maria de Massellis di Firenze, del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici in persona del senator bali Tommaso Gaetano de' Medici per sostener liti in suo nome, presentare e nominar persona nella vacanza di beneficio ecclesiastico o laicale di suo gius-padronato, e di esercitare in sua vece qualunque gius onorificio", cc. 3.

82) "1483 al 1780. Stati delle presentazioni fatte del canonicato e prebenda de' Medici nella metropolitana fiorentina della linea ex latere Cafaggioli dal 1483 al 1780 ne' quali sono nominati tutti coloro che fecero le nomine e le rendite nette, cioè della prebenda in 204.3.14.8 e del canonicato in 198.4.13.4", cc. 6.

- 83) "1498 al 1781. Stato delle presentazioni fatte al beneficio della chiesa curata di S. Giacomo a Caldaia dal 1498 al 1781, collo stato della rendita netta", cc. 4.
- 84) "1784. Atto in copia de' 12 novembre detto anno, di rinunzia del cav. Leone de' Medici fiorentino a favore del gran duca di Toscana alla quota del gius-padronato a lui competente sulla chiesa priorale sotto il titolo di S. Tommaso Apostolo in via di Mercato Vecchio", cc. 2.
- 85) "1785. Lettera scritta da Vincenzo Martini al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici che versa sulla concessione con rescritto de' 7 maggio 1785 fatta dal gran duca al principe predetto di una metà del padronato della parrocchia di Castello in compenso di quello che godeva sulla soppressa cura di S. Tommaso in via Mercato Vecchio", c. 1.
- 86) "1785. Notizia della soppressione della parrocchia di S. Tommaso in Mercato Vecchio a Firenze, di gius-padronato de' Medici di Napoli e di Toscana, fatta dal gran duca con moto proprio de' 7 maggio 1785, e permuta nella parrocchia di S. Frediano in Castello. Indizio della rinunzia al diritto del principe di Ottajano sulla parrocchia di S. Tommaso. E stato di nomina de' beneficiati, e della rendita del beneficio di S. Frediano in Castello", cc. 3.
- 87) "1788 al 1789. Procure originali ed in copie, del principe di Ottajano e del cavalier d. Luigi de' Medici in persona del bali senatore d. Ottaviano de' Medici di Firenze per presentare il canonicato in persona di d. Francesco Gannucci, ed il priorato in persona di d. Luigi Crivellini, e d ultimo in persona del p. Zannone, due benefici di gius-padronato alternativo tra' Medici di Toscana e quelli di Napoli", cc. 3.
- 88) "1789. Lettere n. 2 scritte da Ottaviano de' Medici al principe di Ottajano sulla rinunzia al priorato di S. Frediano in Castello (di gius-padronato della famiglia Medici di Napoli e Toscana alternativamente) fatta dal reverendo Crivellini, e della nomina del p. Zannoni", cc. 4.
- 89) "1789. Lettere del senatore bali d. Ottaviano de' Medici, scritte al signor principe di Ottajano sulla collazione a farsi del priorato di S. Frediano in castello, di gius-padronato alternativo tra' Medici di Toscana e quelli di Napoli", cc. 3.
- 90) "1789. Atto in copia legale de' 30 giugno detto anno, di rinunzia alla prioria di S. Frediano in Castello, fatta dall'abate Luigi Maria Crivellini", cc. 2.
- 91) "1791 al 1792. Lettere n. 3 scritte da d. Giovanni Crisostomo Stradivari al sig. principe di Ottajano raccomandandogli l'abate Giuseppe Incontri alla nomina del canonicato ed esponendogli i tentativi de' Medici di Toscana, onde di tal beneficio ne fosse investito l'abate Cambi, da loro presentato, quantunque mancasse affatto l'annuenza necessaria de' Medici di Napoli", cc. 4.
- 92) "1792. Ricevo del signor Gaspare Brunelleschi di Lire 35 fiorentine per la copia dell'albero genealogico della famiglia Medici, dimanda di Giuseppe Incontri per ottenere da' Medici di Napoli il canonicato di loro gius-padronato alternativo con quelli di Firenze, e borro della procura per la nomina del detto abate Incontri, fatta dal principe di Ottajano e suo fratello

cavaliere d. Luigi de' Medici", cc. 5.

93) "1792 al 1793. Lettere scritte da d. Giuseppe Cappucci al sig. principe di Ottajano sulla procura necessaria alla presentazione di canonicati di gius-patronato alternativo tra' Medici di Toscana e di Napoli, essendo morto il procuratore del principe bali d. Ottaviano de' Medici sulla primogenitura di 30mila scudi fondata da S.A.R. l'Elettrice: sull'elenco di gius-onorifici, che la Casa di Ottajano ha sopra alcuni beni di gius-patronato de' Medici negli Stati Toscani", cc. 8.

94) "1793. Lettera scritta a' 10 agosto, detto anno, dal sig. Averardo de' Medici all'illustre principe di Ottajano, in cui domanda un mandato di procura in persona sua, essendo morto il bali Ottaviano de' Medici procuratore del principe, e chiede il voto de' Medici di Napoli nella vacanza di S. Iacopo a Caldaja a favore del prete Tommaso Bartoloni, cappellano della Prepositura di Scarperia", c. 1.

95) "1856. Dispaccio pervenuto per mezzo del telegrafo elettrico da Firenze, col quale si richiede l'approvazione alla nomina di canonico del Duomo in persona del signor Ferdinando de' conti Capponi, e risposta spedita col mezzo medesimo annuendo alla proposta", cc. 5.

96) "1856. Atto a brevetto, in bozza, indi stipulato dal notar Tomasuolo di Napoli a 1° febbrajo detto anno, contenente procura al signor marchese di Salsa d. Filippo de Piccolellis, perché potesse divenire nella Curia Arcivescovile di Firenze alla nomina del beneficiato signor Ferdinando de' conti Capponi a nome de' signori de' Medici di Toscana, ma residenti in Napoli", cc. 3.

Note: Nota di Fernanda Capece Minutolo in copertina: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 1

SEZ. 2: CARTE RELATIVE AI MEMBRI DELLA FAMIGLIA

Sono qui classificate originariamente le carte più propriamente relative ai personaggi: fedì di battesimo, capitoli matrimoniali, istrumenti, testamenti ecc. Per una maggiore leggibilità dell'inventario sono stati inseriti sia i documenti classificati e ordinati in 'incartamenti', che i documenti non classificati. Si avverte che dai documenti risulta che Bernardetto figlio di Alessandro ricevette per primo il titolo di principe, ma rispettando la classificazione originale, e quindi i titoli con cui i singoli esponenti vengono citati e i titoli originari sui fascicoli e sugli incartamenti, Bernardetto cugino di Cosimo I è considerato il primo principe e da lui si fa partire la numerazione della dinastia.

- art. 1: Ottaviano duca di Firenze

Le carte si riferiscono ad Ottaviano de' Medici, duca di Firenze, figlio di Lorenzo Bernardo de' Medici e padre di Bernardetto.

2

Carte relative a Ottaviano de' Medici, duca di Firenze

1524 – 1567

Volume rilegato di scritture numerate originariamente 1-4, con copertina staccata e stemma del casato.

- 1) "1524. Copia di una bolla di beneplacito del pontefice Clemente VII del dì 22 maggio, anno suddetto, sulla vendita che l'abbate del monastero di S. Bartolomeo dell'ordine dei canonici regolari di S. Agostino in Firenze, aveva fatta al nobile Ottaviano de' Medici di una casa con piccolo orto, sita in strada S. Gallo di Firenze", pergamena con regesto.
- 2) "1530. Privilegio in pergamena di dottore in persona di d. Ottaviano di Lorenzo Bernardo de' Medici rilasciato a di lui favore dal collegio de' giureconsulti di Firenze a dì 11 ottobre suddetto anno, e scritto nel Libro d'oro di detto collegio", pergamena.
- 3) "1566 al 1574. Scritture relative agli esiti fatti per diverse compre per conto di d. Bernardetto de' Medici da Ottaviano di Lorenzo", cc. 5.
- 4) "1567. Copia di istrumento per notar Lorenzo de' Giordani di Firenze del dì 23 marzo suddetto anno, indizione XI, relativo alla cessione fatta da Ottaviano de' Medici al gran duca di Toscana Cosimo II de' mobili e stabili che possedeva in Firenze il di lui padre d. Bernardetto in soddisfazione de' fiorini 14041 di cui questo ultimo rimase debitore dopo la sua amministrazione ch'ebbe nella qualità di vicario generale del gran duca", cc. 3.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, articolo 1

- art. 4: Bernardetto 1°

3

Carte relative a Bernardetto

1567 – 1608

Volume rilegato di scritture numerate originariamente, con copertina staccata e stemma del casato.

- 1) "1567. Privilegio di Filippo V del dì 30 giugno suddetto anno, a favore del signor d. Bernardetto de' Medici che mentre risiede in Ottajano, possa ritenere riservate una o più terre o castella, ove non debbono alloggiare gente d'armi, o altri soldati", cc. 2.

- 2) "1569. Procura in pergamena per notar Andrea Blanco, del dì 12 marzo suddetto anno, fatta da d. Bernardetto de' Medici di Firenze, a favore di d. Giovanni Conti, dichiarandolo suo vicario, procuratore, e gestore, con tutte le facoltà di poterlo rappresentare nella città di Firenze ed altrove", pergamena.
- 3) "1570. Decreto emesso dalla Regia camera della sommaria del dì 14 giugno suddetto anno, col quale d. Bernardetto de' Medici principe di Ottajano fu assoluto della presentazione del titolo dell'ufficio di mastrodatti di detta terra", c. 1.
- 4) "1608. Ristretto del credito degli eredi del quondam signor Bernardetto de' Medici donatario della felice memoria del sommo pontefice Leone undecimo, cogli eredi del quondam d. Cosmo e d. Francesco de' Medici fatto a 7 gennajo suddetto anno".
- 5) "1608 al 1622. Foglio di diverse notizie relative ai crediti degli eredi di d. Bernardetto de' Medici, donatario del papa Leone XI, contro gli eredi di d. Cosmo e d. Francesco de' Medici, per la vendita di taluni stabili siti nella città di Firenze", cc. 2.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, articolo 4

- art. 5: Giulia de' Medici

Moglie di Bernardetto

4

Carte relative a Giulia de' Medici

1496 – 1611

Volume rilegato di scritture numerate originariamente 1-34, con copertina staccata e stemma del casato.

- 1) "1496 al 1498. Copie di tre privilegi, de' quali due sono di concessione e conferma del feudo di Popoli col titolo di conte a d. Restaino Cantelmo, e il terzo di carri 50 annui di sale accordati in ogni anno a Giacomo Camponeschi", cc. 11, in latino.
- 2) "1551. Assenso regio originale del dì 13 aprile suddetto anno, sotto firma del vicerè Pietro di Toledo, impartito all'obbligo ne' feudali assunto dal conte di Popoli, e figlio Francesco Cantelmo per l'antefato e doti di donna Giulia de' Medici sua moglie, figlia di Alessandro I° duca di Firenze, costituitele dal 2° duca Cosimo nella somma di scudi fiorentini 25mila pari a tari 11 napoletani per ogni scudo", pergamena in latino.
- 3) "1551. Copia di regio assenso impartito per cautela della somma di scudi 25mila promessi in dote alla signora donna Giulia de' Medici figlia di d. Alessandro primo duca di Firenze in occasione del matrimonio contratto col signor d. Francesco Cantelmo figlio di d. Giuseppe conte di Popoli, del dì 13 aprile suddetto anno", cc. 3, in latino.

- 4) "Minuta di ratifiche relative alla retrovendita di talune terre in provincia di Terra di Lavoro denominate Castroceli, Torelle, Santo Patre, Pescho, Sonnoli, Casalvieri, Arpino, Schiani, e Colle S. Manno da farsi da donna Giulia de' Medici al marchese di Pescara d. Ferdinando di Francesco d'Avalos d'Aquino per annui ducati 2800 per capitale di ducati 28.000", s.d., cc. 48, in latino.
- 5) "1557. Istrumento in pergamena per notar Paolo Verterio di Aquila del dì 8 marzo suddetto anno, indizione XV in cui donna Giulia de' Medici vedova di d. Francesco Cantelmo si protesta contro il duca di Popoli d. Giuseppe Cantelmo, e suoi eredi, che avendo proponimento di far ritorno in Firenze, e stabilirvisi, questa circostanza non doveva produrre contro di lei alcun pregiudizio, sia per la restituzione delle doti in scudi 25mila, sia all'antefato, sia in fine agli alimenti nello stato vedovile, cose convenute nei capitoli matrimoniali", pergamena in latino.
- 6) "1557. Privilegio concesso da re Filippo il dì 10 dicembre suddetto anno al conte di Popoli Giovanni Giuseppe Cantelmi suoi eredi e successori, del titolo di duca di detta Terra, pubblicato un tal privilegio dal vicerè Federico di Toledo a dì 30 marzo 1558", cc. 4, in latino.
- 7) "Ricorso presentato a S.M. da donna Giulia de' Medici contro donna Porzia Colonna duchessa di Popoli, perchè siasi nominato un consigliere per la causa da trattarsi sul credito di donna Giulia in ducati 2.511.13 que' medesimi, che la predetta duchessa diceva averceli soddisfatti per mezzo dell'amministratore Zambicari, vescovo di Sulmona", c. 1, in latino.
- 8) "1560. Copia semplice del verbale di apertura e del testamento del duca di Popoli d. Giovanni Giuseppe Cantelmo, per notar Giovan Battista Tofano di Sulmona del dì 4 ottobre suddetto anno, indizione IV, che istituisce suo universale erede, ed esecutrice testamentaria donna Porzia Colonna sua moglie", cc. 10, in latino.
- 9) "1560. Istrumento in pergamena per notar Francesco Antonio Parente di Firenze del dì 14 ottobre suddetto anno, indizione III, che contiene un ampio mandato di procura fatto dall'illustrissima Giulia de' Medici del fu Alessandro primo duca di Fiorenza e da suo marito d. Bernardetto de' Medici fu Ottaviano, ai signori Raimondo de Mannellis, e conte Albertini, affinché potessero rappresentarli in qualunque affare nel regno di Napoli", pergamena in latino.
- 10) "1560. Copia semplice di un istrumento di donazione irrevocabile fra vivi, per notar Giova Battista Tofano di Sulmona del dì 8 aprile suddetto anno, indizione III, fatta dal duca di Popoli d. Giovan Giuseppe Cantelmo, ad Ascanio e Giulio Cantelmo del titolo e di tutti i beni feudali e burgenzatici, ottenuto il beneplacito reale a dì 10 gennajo 1558 con la riserva di disporre a qualunque titolo sino alla somma di ducati 50.000. La donazione è sotto il patto che Ascanio e Giulio succedano in parte eguali, quando Giulio non avesse figli legittimi o naturali, perchè in tal caso succederebbe in tutto Giulio, ed Ascanio nel solo contado di Ortona", cc.

11, in latino.

11) "1560. Istromento di procura generale in pergamena del dì 14 dicembre suddetto anno per notar Francesco Antonio Parente di Firenze, fatta da donna Giulia de' Medici figlia di d. Alessandro e moglie di d. Bernardetto de' Medici a favore del conte Albertini per tutti gli affari nel Regno di Napoli che le potevano riguardare", pergamena in latino, cc. 9.

12) "1562. Copia legale d'istromento per notar Aniello Baratti di Napoli del dì 4 giugno suddetto anno, col quale d. Porzia Colonna duchessa del Popolo, vedova di d. Giovanni Giuseppe Cantelmo promette di pagare al magnifico conte Albertini procuratore di donna Giulia de' Medici ducati 856 nel corso d'un mese a saldo e final pagamento di ducati 1655", cc. 3, in latino.

13) "1563. Istromento in pergamena per notar Giovan Battista Bianco di Milano relativo all'affitto fatto il dì 5 marzo suddetto anno, da d.^a Giulia de' Medici, moglie di d. Bernardetto de' Medici, al signor d. Ferdinando d'Avalos marchese di Pescara delle terre di Castroceti, Terella, Santo Padre, Pesco, Sonnoli, Casalvieri, Arpino, Schiavi, Colle Santo Marmo, Rocca Secca e città d'Aquino per anni dieci e per annui ducati 2520", volume rilegato in pergamena, cc. 20, in latino.

14) "1563. Istrumento di ratifica per notar Giovan Pietro Alberto di Napoli, in pergamena, del dì 5 marzo suddetto anno, della vendita fatta da d. Ferdinando Francesco Davolos d'Aquino marchese di Pescara a donna Giulia de' Medici della città di Firenze, moglie di d. Bernardetto de' Medici delle terre di Castrocchi, Torella, Santo Padre, Pesco, Sonnoli, Casalvieri, Arpino, Schiavi e Colle di S. Manno in Terra di Lavoro per ducati 23mila", volume rilegato in pergamena, cc. 34, in latino.

15) "1563. Esecutoria della sentenza della S.R.C. del 29 ottobre 1562 in data del dì 22 gennajo suddetto anno, colla quale fu condannato il magnifico Alessandro Zambaccari nella qualità di amministratore di donna Giulia de' Medici, di pagare alla medesima la somma di ducati 1479.50", pergamena in latino.

16) "1563. Procura in pergamena per notar Gaspare de' Balchi di Firenze del dì 16 luglio suddetto anno colla quale donna Giulia de' Medici figlia di d. Alessandro primo duca di Firenze, e moglie di d. Bernardetto de' Medici accorda una proroga alla precedente procura da lei fatta, nel 14 dicembre 1560, per notar Francesco Antonio Parente di Firenze a favore del conte Albertini per lo disimpegno di diversi affari e negozii nel regno di Napoli", pergamena in latino.

17) "1563. Partite del Banco Ravaschiero ed altre carte relative al pagamento fatto dal conte Albertini procuratore della signora donna Giulia de' Medici della città di Firenze, a d. Berardino Moccia procuratore del signor Ferrante Francesco d'Avolos d'Aquino per la vendita fatta da quest'ultimo dello stato di Aquino e di Arpino", cc. 4.

- 18) "1563. Partita del Banco di Giovanni Battista Ravaschiero per ducati 23mila pagati dal conte Albertini per conto della signora donna Giulia de' Medici di Firenze al signor marchese d'Avolos di Aquino d. Ferrante Francesco d'Avolos per prezzo del castello in Terra di Lavoro, cioè delle terre Castrocchi, l'orelle, Santo Padre, Pesco, Sonnoli, Casalvieri, Arpino, Schiavi e Colle di S. Manno. Tal pagamento avviene condizionato per rigirarlo a donna Maria d'Aragona marchesa del Vasto per le sue doti costituite sopra i predetti fondi. Evvi copia di altra bancale di ducati 5000 pagabili a donna Isabella Galerata, e di ducati 1680 per terze di frutti", cc. 3.
- 19) "1564. Regio assenso in pergamena del dì 13 gennaio suddetto anno all'aggiudicazione e dazione in solutum faciendam dal signor d. Giulio Cesare Cantelmo duca di Popoli alla signora donna Giulia de' Medici, del castello di Prenza con l'annua percezione di ducati 105.88 in soddisfazione di ducati 1176.44 per resto di sue doti", pergamena in latino.
- 20) "1564. Istrumento in pergamena per notar Camillo Pincerna del dì 16 marzo suddetto anno, indizione VII, della ratifica fatta dal duca di Popoli d. Giulio Cesare Cantelmo della cessione del castello di Prenza, fatta in solutum et pro soluto in vece sua da Pirro Antonio al conte Albertini procuratore della signora donna Giulia de' Medici con istrumento del dì 8 febbrajo 1564 per la somma di ducati 1176.24 dovutole dal duca di Popoli, come residuo d'interesse dotale ed antefato, pagamento ordinato dal S.R. Consiglio. La cessione è stipulata col patto della ricompra fra cinque anni", pergamena in latino.
- 21) "1567. Istrumento in pergamena per notar Giovan Battista Tofano di Sulmona del dì 1° luglio suddetto anno, indizione X, sul possesso preso da donna Giulia de' Medici del castello di Prezza in provincia di Abruzzo Citra, in cui la predetta donna Giulia è rappresentata dal procuratore Scipione Nilio di Montoro", pergamena in latino.
- 22) "1569 al 1570. Processo relativo alla causa tra il Regio fisco col duca di Maddaloni sulla tassa del passo di Maddaloni, S. Mauro ed Arienzo, di cui eransi gravati gli abitanti di quei luoghi. Fu esibito in Regia camera il privilegio della concessione fatta da Ferdinando d'Aragona a Diomede Carafa duca di Maddaloni a dì 8 settembre 1466. Ed in fine il decreto della regia Camera stabilisce la tassa che il duca di Maddaloni avrebbe per l'innanzi esatta", cc. 41, in italiano e in latino.
- 23) "1578. Istrumento per notar Ludovico Iovino di Ottajano del dì 16 giugno suddetto anno, indizione VI, in copia legalizzata da notar Gaetano Piccolo di Ottajano, col quale l'illustre Giulia de' Medici, fattasi cedere dal vescovo di Nola Filippo Spinola, una cappella sotto il titolo di S. Nicola con piccolo territorio in Tre Case, la dona irrevocabilmente ad alcuni padri domenicani per ergervi chiesa e monastero sotto il titolo della Vergine del Rosario, accompagnando tal sua donazione all'altra di ducati 1000 pagabili fra dieci anni, e di ducati 800 annui per il mantenimento del culto e de' monaci. Stabilisce altresì in detto contratto i capitoli e le regole da serbarsi, in futurum da padri domenicani in quel novello monastero, e fra gli

obblighi detta quello di tre messe settimanali e due anniversarii", cc. 13.

24) "1578. Fede legale di notar Nicola Maione di Napoli, del dì 16 giugno suddetto anno, indizione VI, conservatore degli atti di notar Ludovico Iovino, il quale, nella sopradetta epoca aveva stipulato istrumento di donazione fatta da donna Giulia de' Medici a' padri domenicani di una cappella di S. Nicola con due orti in Ottajano, e di ducati 1000 per edificarvi una chiesa e monastero sotto il titolo di Maria Santissima del Rosario", cc. 4.

25) "1578. Notizia estratta dall'archivio del venerabile convento del SS. Rosario de padri domenicani di Ottajano, della donazione fatta da donna Giulia de' Medici principessa di Ottajano ai suddetti padri domenicani per la formazione del suddetto convento, del dì 17 giugno suddetto anno", cc. 3.

26) "1581. Copia d'una fede per notar Vincenzo di Gennaro di Napoli del dì 4 novembre suddetto anno, che attesta come oltre i ducati 3000 donati da donna Giulia de' Medici a padri domenicani di Ottajano, eravi l'obbligo negli eredi de' Medici di pagare dopo la morte della donante ducati 1000 a fra Pietro di Ottato confessore di lei per farne quell'uso che [...] gli aveva indicato", cc. 2, in latino.

27) "1581. Copia legale registrata d'istrumento per notar Vincenzo di Gennaro di Napoli del dì 4 novembre suddetto anno, estratto da notar Giovan Battista Basso ed assenso regio relativo alla donazione irrevocabile tra vivi fatta da donna Giulia de' Medici di ducati 3000 alla chiesa e monastero del SS. Rosario della terra di Ottajano fra i ducati 36mila dovutigli da d. Alessandro de' Medici figlio ed erede di d. Bernardetto de' Medici e dippiù altri annui ducati 400 allo stesso monastero dagli annui ducati [...] promessi da Caterina de' Medici regina di Francia sua zia e finalmente di ducati 1000 una vice tantum pagabili dopo la sua morte a fra Pietro di Ottato", cc. 13, in latino.

28) "1583. Copia in forma valida del dì 6 giugno suddetto anno del regio assenso impartito all'obbligazione de' feudali di donna Giulia de' Medici per osservanza della donazione da lei fatta di ducati 3000 al monastero di Santa Maria del Rosario dell'ordine de' predicatori della Terra di Ottajano per edificare ed ampliare la chiesa, dippiù sulla donazione di annui ducati 400 del pari donati al monastero stesso parte di ducati 1200 annui dovuti a detta donna Giulia de' Medici dalla serenissima donna Caterina de' Medici regina di Francia sua zia, come pure su di altri ducati 1000 legati al monastero medesimo", cc. 4.

29) "1583. Copia di regio assenso del dì 6 giugno suddetto anno su la donazione di ducati 3000.00 fatta da donna Giulia de' Medici al monastero del Santissimo Rosario di Ottajano nel 1581", c. 1.

30) "1586. Copia e fede originale intercetera del dì 27 febbrajo suddetto anno di un istrumento per notar Cesare Benincasa di Napoli del dì 8 febbrajo 1585 relativo alla vendita di una masseria a Poggio Reale di moggia 70 fatta da Federico d'Aquino a donna Giulia de' Medici

per ducati 4000.00", in latino.

31) "1591. Copia legale del testamento del dì 4 giugno suddetto anno di donna Giulia de' Medici, vedova di d. Bernardetto de' Medici, per notar Gio. Girolamo Censono di Napoli, aperto a' 18 agosto 1592, e fede intercetera dello stesso testamento".

32) "1611. Copia di una bolla di Paolo V del dì 15 marzo suddetto anno che delega il vescovo di Nola per approvare l'istrumento di amichevole transazione proposta tra Bernardetto de' Medici principe di Ottajano e il superiore del convento [...] Ottajano, intrigati per l'innanzi in u[...] Roma, e nel sacro regio Consiglio [...]mento di annui ducati 100.[...]ti da Bernardetto Ser[...] oglie. Fra gli altri patti [...] bliga Bernardetto a paga[...] il debito attrassato, deleg[...] 'l corrente", pergamena in latino.

33) "1576 al 1656. Fede in forma valida per notar Giuseppe dell'Annunziata che versa sull'origine del monastero del SS. Rosario di Ottajano e su differenti legati rimasti da Giulia de' Medici sino al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, che nel 1656 donò la masseria detta Falangone col peso di sei messe settimanali ed un anniversario".

34) "1683. Littere patenti in copia di privilegio del dì primo settembre suddetto anno spedito a Restaino e Giuseppe Cantelmo, XXI signore e VII duca di Popoli, da re Carlo di Scozia [...] quali oltre all'esservi enumerati i meriti di fam[...] la discendenza da reale pro[...] esatto e continuato Albero [...] anteriori all'era cristiana". A stampa.

Note: Molto deteriorato dall'umidità e illeggibile nelle ultime pagine, a partire dalla scrittura n. 24. La pergamena nel fasc. n. 20 è lunga circa due metri e larga circa 30 cm. Presenza di muffe. Nota di Fernanda Capece Minutolo in copertina: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, articolo 5

- art. 11: Ottaviano 4°

5

Carte relative ad Ottaviano 4° de' Medici

1605 aprile 4 – 1668 luglio 7

Volume rilegato di scritture numerate originariamente, con copertina e stemma del casato.

1) "1605. Due fedi legali che certificano come l'ecc. principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici fu nell'anzidetta epoca ordinato chierico per mano del sommo pontefice Leone XI nell'oratorio del Vaticano", in latino.

2) "1605 a 1606. Libro d'introito ed esito formato da d. Francesco de Tremolante, agente in

Puglia dell'eccellentissimo d. Ottaviano de' Medici, perpetuo commendatore della veneranda abadia di S. Maria di Pulzano", volumetto rilegato in pergamena.

- 3) "1607 Bolla originale de' 25 gennajo detto anno, indizione VI, di Giacomo Bardo, abate del monastero del SS. Salvatore nella diocesi fiorentina, con la quale ammette alle partecipazioni di tutti i frutti spirituali della sua congregazione cistercense l'eccellentissimo principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, commendatario perpetuo della Badia di S. Galgano in diocesi di Volterra", pergamena in latino.
- 4) "1609. Fede legale dell'istrumento de' 17 aprile detto anno, col quale d. Orazio de Sanctis, procuratore dell'eccellentissimo d. Ottaviano de' Medici, abate di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano, affitta a Giovan Tommaso Collecino e Francesco dello Ausso in solidum versure 4½ di terra con pozzo, stalla e casa in luogo detto S. Nicola per anni tre e per l'estaglio annuo di ducati 35.00".
- 5) "1611. Fede legale de' 9 febbrajo detto anno, d'un istrumento col quale il procuratore dell'eccellentissimo principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, abate di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano, affitta a Lucente Papocchia la masseria di Pozzo gentile per anni 6 e per ducati 35.00".
- 6) "1611 a 1612. Stato delle rendite e pesi della Badia di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano da agosto 1611 a tutto luglio 1612".
- 7) "1612. Copia di un obbligo per consegna di 14 carra di grano in Foggia dovuto all'eccellentissimo principe di Ottajano, d. Ottaviano de' Medici, da Beatrice Caputo ed Antonio d'Innocenzo, come affittatori della masseria detta Pietra fitta piccola, o S. Filippo".
- 8) "1614. Breve apostolico in pergamena, che concede ad Ottaviano de' Medici la Badia di S. Galgano dell'ordine cisterciense di Volterra; copia antica dello stesso e copia del medesimo interpretata da d. Nicola Buccino", pergamena in latino con regesto.
- 9) "1614. Copia semplice ed originale breve de' 19 luglio detto anno, del pontificato di Paolo V, anno decimo, col quale il pontefice esenta dalla tonsura e dall'abito talare l'eccellentissimo signor principe di Ottajano, d. Ottaviano de' Medici, possessore di un beneficio ecclesiastico, non ostante la costituzione di papa Sisto V sui benefici, che non oltrepassavano la rendita di 3500 piastre fiorentine", in latino, con regesto di Nicola Buccino.
- 10) "1615. Fede legale d'istrumento, col quale il procuratore di d. Francesco Ursino, abate di S. Maria in Pulsano in Monte Gargano, affitta la masseria nominata Pietra fitta piccola, o S. Filippo, ad Orazio de Sanctis per quattro anni con l'obbligo del terraggio di 5½ carra di grano, per il primo anno, e pel triennio di carra 11 consegnabili a sue spese in Foggia".
- 11) "1617. Copie di partite di banco per somme pagate dal principe di Ottajano, d. Ottaviano de' Medici".
- 12) "1622. Copie di partite di banco per somme pervenute al principe di Ottajano d. Ottaviano

de' Medici, per prezzo di diverse vendite da lui fatte a varie persone, le quali somme compongono il totale di ducati 33.223.15".

13) "1622. Breve di Gregorio PP. XV de' 31 marzo detto anno, perché il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici possa andare senza abito e tonsura, ritenendo le pensioni", copia.

14) "1622. Decreto de' 31 maggio detto anno, di re Filippo, esecutoriato dal suo luogotenente in Napoli, cardinal Zapatta, affinché il principe di Ottajano, d. Ottaviano de' Medici, possa ritenere il feudo col titolo, in onta d'esser chierico tonsurato: privilegio che il re concede considerando le premure fatte dal gran duca di Toscana, parente del principe, ed il vincolo di parentela che lo stringeva a Leone papa XI ed i meriti dello stesso principe, siccome più chiaramente è parola nel decreto trascritto. Per notar Ottavio Buonocore di Napoli", copia in spagnolo e altro doc. relativo, 10 ott. 1621.

15) "1611 al 1624. Copia legale di scrittura riguardante la causa agitata nel Tribunale della reverenda fabbrica di S. Pietro contro d. Bernardetto de' Medici, principe di Ottajano, e d. Ottaviano de' Medici, per lo adempimento de' legati fatti nel 19 luglio 1528 da d.^a Giulia de' Medici di annui ducati 100.00 a favore del monastero de' Servi di Maria Vergine di Ottajano, e di ducati 1000.00 al monastero del Borgo de' Vergini di Napoli di S. Severo. Soddisfatti da d.^a Diana Caracciolo".

16) "1624. Breve originale de' 17 febbrajo detto anno, del ponteficato di Urbano VIII, anno primo, e copia semplice, col quale il pontefice Urbano VIII considerando i meriti dell'eccellentissimo principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, gli fa grazia di continuare nella percezione delle annue 1200 piastre fiorentine accordategli dalla S. Sede, in onta che da chierico tonsurato siasi deciso a toglier moglie: ma ciò a condizione di vestire un abito modesto, e di procurare fra l'anno prossimo di passar l'abito d'un qualche ordine cavalleresco", pergamena in latino, con regesto di Nicola Buccino.

17) "1624. Breve originale de' 4 dicembre detto anno, del pontificato di Urbano VIII, anno secondo, e copia legale, in cui il pontefice Urbano VIII, assicurato che il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici non poteva fra l'anno accordato vestir l'abito d'un qualche ordine cavalleresco, onde da chierico tonsurato potesse contrarre il matrimonio, e ritenere il godimento del beneficio ecclesiastico di piastre fiorentine 1200.00 annue, lo stesso pontefice gli fa grazia di prorogare quel termine ad un altro semestre da cominciare dal primo gennajo 1626", pergamena in latino.

18) "1625. Breve originale degli 8 luglio detto anno, anno 2° del pontificato di Urbano VIII, e copia semplice col quale il pontefice nomina a cavaliere di Gesù Cristo sotto lo Statuto di S. Agostino, l'eccellentissimo principe di Ottajano sig. d. Ottaviano de' Medici, deputando l'arcivescovo di Napoli per ricevere la professione di fede, il giuramento, e dar l'abito della predetta religione, che fu vestito dal nominato sig. principe nella Torre del Greco, siccome è

detto nell'atto pubblico del possesso in agosto 1625 stipulato in dorso del breve dal notaro apostolico Bernardo Orco", pergamena in latino e regesti di Nicola Buccino.

19) "1625. Privilegio ossia patente de' 5 novembre detto anno, spedita dal gran camerario a favore di d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano circa la sua cittadinanza e che conseguentemente debba godere di tutte le immunità e privilegi, esenzioni e di potere come gli altri cittadini napoletani, spedire de' procuratori in suo luogo a negoziare", pergamena in latino.

20) "1627. Istrumento originale de' 29 aprile detto anno, indizione X del pontificato di Urbano VIII, anno IV, per cui l'abbate di S. Maria a Pulsano in Monte Gargano d. Francesco Orsino figlio del duca di Bracciano, ratifica ed accetta l'istrumento di proroga per un anno dello affitto de' frutti in annue piastre 1200 di moneta fiorentina dell'anzidetta badia a favore dell'eccellentissimo principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, col patto stesso di ritenere detto introito per compenso dell'annua pensione che detto principe godeva sulla badia, come più chiaramente è descritto nell'istrumento primordiale stipulato per notar Troylo Schivello di Napoli. Per Bernardino Paschetto notaro della Reverenda Camera Apostolica", pergamena in latino.

21) "1632. Copia del processo nella causa intentata al principe d. Ottaviano de' Medici da diversi suoi creditori", volume rilegato.

22) "1636. Certificato legale della donazione fatta dal principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici a' padri domenicani di Ottajano di una masseria sita al Falangone stipulata per notar Marcantonio Izzo a' 10 giugno detto anno. Il sopradetto certificato è stato estratto a 22 maggio 1805 da notar Francesco Annunziata di Ottajano, dall'originale esistente nell'archivio del convento de' Padri suddetti".

23) "1641. Fede legale dell'istrumento de' 30 gennajo detto anno, con cui il procuratore dell'illustrissimo d. Pietro Colonna abbate di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano affitta a Diego Fiorino la masseria di S. Giacomo per l'annuo estaglio di ducati 100.00 e per l'intervallo di un solo triennio", in latino.

24) "1641. Copia legale d'istrumento de' 21 ottobre detto anno, relativo alla censuazione dello scoglio alla Gaiola con altri scogli annessi, fatta dal reverendo monastero di claustrali de' SS. Pietro e Sebastiano, a d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano per l'annuo canone di ducati 8.00 e con l'obbligo di fabbricare sullo scoglio fino al valore di ducati 150.00 fra tre anni. Per notar Matteo Amatruda di Napoli", in latino.

25) "1640 al 1642. Scritture relative all'affitto fatto da Pietro Colonna abbate di Santa Maria di Pulsano della masseria detta Motta S. Nicola a Domenico e Mario Strincone, Francesco Dabo e Giulio Cesare Ruffo".

26) "1610 al 1645. Diverse fedi semplici e legali di affitti, ed obblighi di pagamento a favore

del principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, sia nella qualità di pensionario, che come abbate di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano".

27) "1645. Due copie de' 13 gennajo detto anno, indizione XIII, legale l'una, semplice la seconda, contenenti la rinuncia fatta a tutt'i suoi diritti dalla novizia nel chiostro della SS. Trinità di Napoli suor Fortunata Giacinta, nel secolo Delia de' Medici, a favore de' genitori di lei, sig. d. Ottaviano principe di Ottajano, e principessa d.^a Diana Caracciolo. Per notar Andrea Bracci di Napoli", in latino.

28) "1657. Copia legale de' 6 dicembre detto anno, fatta dall'originale depositato presso notar Francesco Antonio dell'Aversana di Napoli contenente un certificato fatto dal libro del Monte di Pietà in Firenze dell'anno 1637 in cui si nota il debito del principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, e il suo credito".

29) "1628. Fede d'istrumento de' 21 novembre detto anno, rilasciata da notar Vincenzo Tizzano di Napoli relativo alla vendita fatta della Terra di Cannicchio per ducati 9000.00 fatta da Fulvia Cavari vedova di Rinaldo Corcione balia e tutrice, non che Liberato Corcione balio di Gio. Vincenzo Corcione figlio ed erede del detto Rinaldo e Bartolomeo Franchi per mezzo di Domenico Franchi", in latino.

30) "Istrumento della vendita e rispettiva compra fatta da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano per mezzo di candela pel prezzo di ducati 15.000.00 della Terra di Terranova nominata Cannicchio, e Marittima Lazzaroli nel dì 9 maggio 1653 appartenenti tali beni alla eredità del principe di Torre Nuova d. Troiano Caracciolo", in latino.

31) "1653. Copia semplice d'istrumento de' 9 maggio detto anno, relativo alla compra della terra di Torrenova olim Cannicchio colla Marina di Lazzaruoli fatta dalla signora d.^a Caterina de' Medici vedova di d. Troiano Caracciolo principe di Terranova la quale nominò compratore di detta Terra d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano suo fratello", in latino.

32) "Copia semplice di una memoria presentata da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano perché sia impartito il regio assenso sulla compra della Terra di Torrenova", s.d.

33) "1651. Copia de' 28 giugno detto anno dell'apprezzo fatto da Francesco Venosa del casale di Torrenova ossia Cannicchio e Marina di Lazzaruoli".

34) "1668. Relazione de' 7 luglio detto anno di d. Giuseppe Stanzone relativa alla prima vendita della Terra di Cannicchio fatta nel 1514 dal re Ferrante 1° a Giovannello d'Acunto, e de' relevi pagati da questa epoca da' successori del medesimo fino al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici".

Note: Nota di Fernanda Capece Minutolo in copertina: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, articolo 11

"Delli legati et pesi dell'eccellentissimo principe d'Ottajano (molto antichi et perciò estinti)"

1608 – 1618

Registro di debiti relativi ad Ottaviano, ma risalenti a Bernadetto, Giulia e Giovanna Caracciolo.

Notizia su un lascito in denaro da parte di Bernadetto al monastero del Rosario di Ottaviano, "con peso che per l'anima del principe d. Bernadetto e suoi successori debbano i priori di detto Monastero celebrare ogni giorno in perpetuo sei messe, e si farà un tumulo di marmo con la statua di detto principe con l'epitaffio con la memoria del predetto legato e suoi antecessori, et in specie della S. Messa di Papa Leone suo zio di quel tenore che ordinerà il detto fra Tomasso Brandolino".

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 48

- art. 12: Diana Caracciolo

"Incartamento relativo alla signora donna Diana Caracciolo, moglie di d. Ottaviano de' Medici quarto principe di Ottajano. Parte prima"

1466 – 1649

Contiene ventotto sottofascicoli numerati originariamente:

- 1) "1466 a 1530. Notamento di scritture mandate al duca di Lauriano per mezzo del principe di Ottajano dal principe di S. Buono per escludere le pretese fiscali sul feudo di Orta", cc. 2.
- 2) "1507. Assenso impartito a' 27 maggio detto anno, dal re Ferdinando sugli obblighi assunti dalle rispettive parti nel matrimonio di d.^a Giovanna de Montibus col sig. d. Marino Caracciolo", cc. 2, in latino.
- 3) "1521. Copia legale di un istrumento di donazione irrevocabile de' 15 settembre indizione X del sopradetto anno, per notar Giacomo di Nicola Ferrario di Gizzio, fatta dall'illustre d. Tiberio Caracciolo al marchese di Bucchiancio suo padre d. Marino, che comprende il feudo di Orta in Capitanata ed altri beni burgensatici in Napoli ed Arzano", cc. 11, in latino.
- 4) "1522. Copia legale d'istrumento de' 17 gennajo indizione X per notar Paolo Bernardo di Anglona, fra d. Tiberio e d. Giovanni Antonio Caracciolo, figli primogenito e secondo del

marchese di Bucchiancio fu d. Marino Caracciolo, col quale il predetto d. Tiberio ratificando la rinuncia fatta al fratello del diritto di primogenitura sulla baronia di Monte Ferrante per notar Giacomo Ferrario di Gizzio, gli rinuncia altresì la Terra di Bucchiancio col titolo di marchese, riservandosi la sola Terra di Fragina, e la facoltà di testare fino alla somma di ducati 300.00", cc. 6, in latino.

5) "1546 a 1778. Copia di alcuni articoli del testamento de 14 marzo 1546 del conte di Oppido d. Giovanni Antonio Caracciolo riguardante il legato di ducati 3000.00 istituito per maritaggio di alcune famiglie Caracciolo, e documenti e ragioni addotte dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici perché gli sia liberato detto maritaggio che gli era dovuto come erede di d.^a Diana Caracciolo", cc. 32.

6) "Copie semplici di fedeli d'istromenti relativi al credito di ducati 22,220.00 di d. Nicola Grimaldi contro d. Giovan Giacomo Gesualdo, resta di prezzo dell'acquisto di Rapolla e Casali con scritture de' 3 aprile 1584 per Rosario Sportello di Napoli; della cessione di detto credito a d. Nicola d'Oria con istrumento de 5 settembre 1592; di altri annui ducati 1400.00 per capitale di ducati 20mila venduti dal detto Grimaldi allo stesso d'Oria con scrittura di 21 ottobre 1571; degli annui ducati 350.00 per capitale di ducati 5000.00 venduti da Chiara Gesualda al signor duca di Feroleto con atto de' 29 ottobre 1596 per Gramazio Amodeo di Napoli; degli annui ducati 405.00 per capitale di ducati 6000.00 venduti da d. Vincenzo Carafa principe di Roccella a d.^a Chiara Gesualda con istrumento de' 29 dicembre 1621 per Giovan Simone della Moncia di Napoli; della cessione di detto credito di ducati 5000.00 fatta a' signori principi e principessa di Santobuono con istrumento del dì 8 marzo 1623 per notar Giovan Battista di Franco di Napoli", cc. 2, in latino.

7) "1602. Copia de 2 settembre detto anno, in forma valida di bolla, in cui il vescovo di Trivento Giulio Cesare Mariconda nomina abate commendatario della badia di S. Maria de Nuce in Belmonte d. Salvatore Spinello, presentato dal principe di Santobuono d. Marino Caracciolo, che aveva gius padronato di quella badia", c. 1, in latino.

8) "1603. Copia in forma valida d'istrumento de' 7 ottobre II indizione del sopradetto anno per notar Giovan Battista Verlesio di Napoli, relativo alla vendita di annui ducati 70.00 per capitale di ducati 1000.00 fatta da d. Cesare Piscicello a d.^a Diana Piscicello principessa di S. Buono, con l'assegnamento sulle rendite di una casa a Sedile Capuano", cc. 5, in latino.

9) "1620. Copia valida de' capitoli matrimoniali de' 7 dicembre sopradetto anno, IV indizione per notar Giovan Battista Verlerii di Napoli tra d. Diana Caracciolo de' principi di Santo Buono col duca di Bojano d. Marino Caracciolo, ne' quali la dote costituita è di ducati 34mila, cioè ducati 27mila assegnati dal principe di Santobuono, e ducati 7mila per maritaggio del Monte de' Caracciolo e di Oppido", cc. 11.

10) "1620. Copia in forma valida di una bolla de' 22 settembre detto anno, in cui il vescovo di

Trivento fra Paolo di Lago nomina abbate di Santa Maria de Nuce in Belmonte d. Fabrizio Gizzio, presentato dall'illustre principe di Santobuono d. Marino Caracciolo, che aveva il dritto padronato di quella Badia", c. 1, in latino.

11) "1623. Copia legale de' 24 luglio detto anno del testamento del duca di Boiano d. Marino Caracciolo, in cui lasciando dote ed antefato alla duchessa sua moglie, la nomina altresì usufruttuaria dell'eredità, e tutrice di d. Antonio Caracciolo. Il detto testamento è fatto per mano di notar Leonardo Pezza da Castel Petrusio", cc. 4.

12) "1624. Copia semplice de' capitoli matrimoniali in data de' 12 aprile del sopradetto anno, per notar Giovanni Battista Verlezii, tra la vedova duchessa di Boiano d.^a Diana Caracciolo, ed il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici ne' quali con l'intervento del principe di Santobuono d. Marino Caracciolo padre della sposa, si promette una dote di ducati 41600.00 distinta come segue: per ducati 27mila pagabili dal principe di Santobuono parte quancumque, e parte a respiro con patto rescissorio; per ducati 11.600.00 di cui si dota la vedova duchessa, composti di ducati 2.500.00 valore di gioie, di ducati 5100.00, per ante fato, dovutole dagli eredi del duca di Boiano, e ducati 7000.00 a lei spettanti dal Monte Caracciolo per maritaggi", cc. 11.

13) "1624. Copia semplice d'istrumento de' 20 ottobre detto anno, indizione VIII, in cui l'illustre principe di Santobuono d. Marino Caracciolo, quantunque ne' capitoli matrimoniali non abbia convenuto interesse, promette il 7% annuo su ducati 7000.00 fra ducati 27.000.00 promessi in dote alla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo moglie di d. Ottaviano de' Medici, e d'altronde questi ratifica quanto è stipulato ne' capitoli matrimoniali de' 12 aprile 1624 dichiarando fra l'altro aver ricevuto ducati 2.500.00 in contante invece dell'oro, argento, e gemme promessegli nelle tavole matrimoniali. Il sopradetto istrumento è fatto per mano di Giovan Battista Verlerii; e copia legale del suddetto istrumento", cc. 18, in latino.

14) "1625. Provvisione in data de' 4 aprile detto anno, per la partita di annui ducati 320.00 che si possedeva dalla signora d.^a Diana Spinelli principessa di Santobuono, sopra l'arrendamento dell'olio e sapone", c. 1.

15) "1626. Copia legale d'istrumento de' 13 settembre detto anno, indizione X, in cui l'eccellentissimo principe di Santobuono d. Alfonso Caracciolo, per mezzo di procuratore cede in solutum a' signori principi e principessa di Ottajano d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo la rendita di ducati 1050.00 sulla gabella ed arrendamento del buon denaro, in soddisfazione piena di ducati 18mila promessi in doti alla suddetta principessa ne' capitoli de' 12 aprile 1624 e ducati 2000.00 per girarli e pagarli ad alcuni creditori della famiglia Santobuono. Il detto istrumento è stato fatto da notar Giovanni Battista de' Verlerii", cc. 12, in latino.

16) "1633. Copia legale d'istrumento de' 10 dicembre detto anno, per notar Silvestro de

Nunzio di Teano, in cui il principe di Santobuono d. Alfonso Caracciolo ratifica la donazione irrevocabile fra vivi di ducati 12mila, fatta a d.^a Delia de' Medici figlia di sua sorella principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo, con pubblico istrumento de' 13 giugno 1632 per notar Francesco Carminino di Santobuono", cc. 4, in latino.

17) "1633. Copia semplice di un'istrumento de' 10 dicembre detto anno, per notar Silvestro de Nunzio di Teano, di ratifica della donazione di ducati 12mila fatta da d. Alfonso Caracciolo principe di Santobuono alla signora d.^a Delia de' Medici figlia di d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano, con pubblica scrittura rogata da notar Francesco Carminino di Santobuono a 13 giugno 1632, indizione V. Qual donazione era stata fatta con la sostituzione a' figli e figlie della predetta principessa, ove la signora d.^a Delia o premorisse allo stato coniugale, o tolto marito fosse morta senza figlia", cc. 11, in latino.

18) "1633. Assenso impartito in data de' 28 luglio detto anno, della donazione di ducati 12mila fatta dal principe di Santobuono d. Alfonso Caracciolo alla signora d.^a Delia de' Medici, figlia di d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano", pergamena in latino.

19) "1633. Fede de' 28 luglio detto anno per notar Giuseppe Mazza relativo al regio assenso impartito sulla donazione di ducati 12mila fatta da d. Alfonso Caracciolo principe di Santobuono a d.^a Delia de' Medici sua nipote", cc. 2, in latino.

20) "1637. Copia in forma valida d'istrumento de' 24 maggio detto anno per notar Matteo Angelo di Sparano, relativa alla ratifica dell'altro istrumento del 22 marzo 1636 per notar Giovan Domenico Altomonte circa la donazione di ducati 4000.00 fatta da d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro a d.^a Delia de' Medici sua nipote", cc. 5, in latino.

21) "1637. Copia semplice d'istrumento de' 24 maggio detto anno per notar Matteo Angelo di Sparano, relativa alla ratifica dell'altro istrumento del 22 marzo 1636 per notar Giovan Domenico Altomonte di Ottajano, circa la donazione irrevocabile tra vivi fatta da d. Paolo Caracciolo de' principi di Santobuono e duca di Castel di Sangro a favore di d.^a Delia de' Medici sua nipote, del capitale di ducati 4000.00 con la sostituzione in favore di altri figli della signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano nel caso la signora Delia si monacasse, ovvero morisse senza figli", cc. 10, in latino.

22) "1637. Assenso de' 13 giugno detto anno, impartito sulla donazione di ducati 4000.00 fatta da d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro alla signora d.^a Delia de' Medici sua nipote, e fedì numero due rilasciate dal notar Giuseppe Mazza del suddetto privilegio, una legale e semplice l'altra", una pergamena e altri due documenti in latino.

23) "1639. Copia in forma valida d'istrumento de' 13 settembre detto anno per notar Pietro Oliva di Napoli di quietanza fatta dal principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici a favore della di lui moglie d.^a Diana Caracciolo relativamente al conto da lui reso della amministrazione di diversi anni de' beni di Casa Ottajano", cc. 2, in latino.

24) "1641. Copia semplice del testamento de' 18 febbraio detto anno, per notar Pietro Oliva di Napoli di d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro, col quale dona a d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano, sua sorella, ducati 6.000.00 un vice tantum, e ducati 8.000.00 dopo morte del cav. fra Giovanni Battista Caracciolo, legatario per ducati 30mila, e da ultimo conferma la donazione di ducati 4.000.00 fatta a d.^a Delia de' Medici sua nipote; ed articoli diversi estratti dal suddetto istrumento", cc. 12.

25) "1645. Originale e copia di una bolla de' 28 aprile detto anno, del papa Innocenzo X che ordina al vescovo di Nola di permettere alla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo l'uso de' cibi pasquali nel corso della Quaresima, escludendone però la Settimana Maggiore: qual bolla venne da quel vescovo adempita nel 16 luglio 1645", cc. 2, breve e regesto in latino.

26) "1645. Bolla originale e copia de' 17 giugno detto anno, diretta da papa Innocenzo X all'arcivescovo di Napoli, perché permetta alla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo di scegliere un confessore e confessarsi in casa, eccettuandone l'adempimento necessario prescritto dalla Chiesa per il precetto pasquale", bolla in pergamena e regesto in latino, cc. 2.

27) "1639 a 1649. Processo originale compilato presso la Gran Corte della Vicaria dall'attuario Carlo Cangiano per ottenere un decreto mercè quale, nominato altro curatore del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, sia la principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo soddisfatta degl'interessi, e riconosciuta creditrice di ducati 30mila pagati a varii creditori dell'eccellentissima casa di Ottajano. Evvi il foliaro", volume rilegato in carta pecora, cc. 64, parte in latino.

28) "1649. Copia in forma valida d'istrumento de' 20 marzo detto anno per notar Pietro Antonio Averaimo di Napoli, relativo alla vendita di una casa a Seggio di Nido fatta da d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a d. Marcello Carafa, per ducati 2138.80", cc. 6, in latino.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 12

8

"Incartamento relativo alla signora d.^a Diana Caracciolo, moglie di d. Ottaviano de' Medici quarto principe di Ottajano. Parte seconda"

1649 – 1745

Contiene ventisette sottofascicoli numerati originariamente:

29) "1649. Atti relativi alla vendita fatta da d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a d. Marcello Carafa della casa palaziata sita al Vico Bisi per ducati 2125.00, quella stessa che fu da lei acquistata da d.^a Eleonora Grisone, non che dei giudiziî relativi al pagamento del prezzo, sostenuti con le sorelle Grisone, fratelli Brancia, monistero dei SS. Pietro e Sebastiano, ed il

predetto d. Marcello Carafa, evvi il foliaro", cc. 80.

30) "1651. Copia legale de' 21 settembre detto anno, del testamento fatto a' 18 febbraio 1641 per notar Oliva da Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro, col quale dona a d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano sua sorella ducati 6000.00 una vice tantum, e ducati 8000.00 dopo morte del cavaliere fra Giovan Battista Caracciolo, legatario per ducati 30mila, e da ultimo conferma la donazione di ducati 4000.00 fatta a d.^a Delia de' Medici sua nipote. Il detto testamento è conservato da notar I. Montaiono di Napoli", cc. 5.

31) "1652. Copia legale di un istrumento di convenzione de' 25 aprile detto anno indizione V per notar Carlo Aniello Fiorentino di Napoli, in cui la principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo ratificando lo stipulato nel 10 maggio 1649 per notar Annibale Luciano de Somma, dona a favore de' suoi figli d. Giuseppe e d. Domenico de' Medici, mercè il loro curatore d. Giulio Cesare Carafa, tanto il capitale di ducati 12mila donato a d.^a Delia de' Medici dal principe di Santobuono d. Alfonso Caracciolo, quanto di ducati 4000.00 donati alla stessa da d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro, come pure di altri ducati 6000.00 e di ducati 8000.00 legatili dal cennato d. Paolo, riserbandosi però l'anzidetta principessa l'usufrutto delle anzi distinte somme, vita sua durante legandolo altresì al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici suo marito, anche per vita durante", cc. 10.

32) "1652. Copia in forma valida d'istrumento de' 25 aprile detto anno, per notar Carlo Aniello Fiorentino di Napoli, relativo alla cessione e donazione fatta da' signori d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo conjugi, principi di Ottajano, a favore de' loro figli d. Giuseppe e d. Domenico de' Medici tanto de' ducati 12mila, donati a d.^a Delia de' Medici dal principe di Santobuono, quanto de' ducati 4000.00 donati come sopra dal duca di Castel di Sangro, come pure di ducati 6000.00 donati dallo stesso duca, ed in fine degli altri ducati 8000.00 di legato fatto al priore fra Giovan Battista de' Medici, quali somme erano state assegnate in dote alla signora d.^a Francesca de' Medici, allorchè contrasse matrimonio col principe di Caserta, e furono restituite alla Casa di Ottajano per esser morta la suddetta d.^a Francesca senza figli", cc. 19.

33) "1654. Copia in forma valida d'istrumento de' 20 agosto detto anno, per notar Giuseppe Mazza della Terra di Ottajano, relativo alla quietanza fatta da Ottaviano Finello e Caterina Rossina conjugi della somma di ducati 300.00 ricevuti dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a compimento di ducati 800.00 promessi in dote a detta Rossina dalla cennata signora principessa, con istrumento de' 17 giugno 1645 per notar Domenico Altomando di Ottajano", cc. 4.

34) "1656. Copia del testamento di d.^a Chiara Gesualda per notar Pietro Oliva, estratta a' 17 luglio detto anno", cc. 2.

35) "1657. Copia legale d'istrumento de' 7 dicembre detto anno indizione XII per notar

Stefano Cirillo di Napoli, in cui d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano acclarata creditrice di suo figlio d. Giuseppe de' Medici in ducati 30,343.02 per esito superante introito nell'amministrazione tenuta dal 1639 al 1655 nell'età minore del predetto d. Giuseppe, questi le fa ampia e final quietanza pe' conti e per l'esatta amministrazione e la prenominata d.^a Giovanna sua madre, gli dona irrevocabilmente fra vivi ducati 6400.00 dovutigli per dritto di amministrazione e ducati 941.00 per interessi mentre per i rimanenti ducati 23,002.02 a compimento del predetto credito, dichiara non esser suoi, e li rinunzia al figlio, perché somma guadagnata con la diligenza sua, nell'amministrare i beni del minore d. Giuseppe", cc. 36.

36) "1659. Fede legale d'istrumento de' 6 ottobre detto anno, per notar Aniello Capasso di Napoli relativo alla cessione fatta dal Monte de' maritaggi della famiglia Caracciolo a favore di d.^a Diana Caracciolo e d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano del capitale di ducati 1000.00 dovuto da d. Giovanni Battista Spinelli marchese di Fuscaldo, e foglio relativo allo assegnamento fatto dal Monte anzidetto a' cennati congiugi, di ducati 3000.00 compimento di ducati 4000.00 di maritaggio dovuto alla lodata principessa di Ottajano, cioè ducati 958.50 dal marchese di Cervinara d. Francesco Caracciolo, ducati 133.00 dal marchese di Castelguidone d. Marcello Caracciolo, e ducati 1908.50 dalla Università di Buccino", cc. 3.

37) "1671. Albero genealogico della eccellentissima Casa del principe di S. Buono del sopradetto anno", vuoto.

38) "Memoria per la sacra religione gerosolimitana contro il principe di S. Buono per la eredità del priore fra Giovan Battista Caracciolo suo zio paterno", s.d., cc. 7.

39) "Atti tra il principe di S. Buono d. Marino Caracciolo e d. Giuseppe de' Medici per la eredità del priore Giovan Battista Caracciolo cavaliere dell'Ordine gerosolimitano", s.d., cc. 24.

40) "1649. Copia in forma valida d'istrumento de' 10 maggio detto anno per notar Annibale Luciano di Somma, relativo alla disposizione fatta dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a beneficio della di lei figlia d.^a Francesca de' Medici tanto pel capitale di ducati 12mila donati dal principe di S. Buono ai figli nascituri di d.^a Diana, quanto del capitale di ducati 4000.00 donati come sopra da d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro, non che de' ducati 6000.00 donati specialmente alla suddetta signora principessa dallo stesso duca e de' ducati 8000.00 donati come sopra dal priore fra d. Giovan Battista Caracciolo", cc. 5.

41) "1652. Copia in forma valida d'istrumento de' 25 aprile detto anno per notar Carlo Aniello Fiorentino di Napoli relativo alla donazione irrevocabile tra vivi fatta dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a favore del di lei figlio d. Giuseppe de' Medici di un capitale di ducati 25mila, e contemporaneamente il principe d. Ottaviano de' Medici di lei marito, e padre del suddetto d. Giuseppe, che aveva rifiutato a favore di questi la terra di Ottajano col titolo di principe, assegna a beneficio di detta d.^a Diana sua moglie annui ducati

466.00 per suoi lacci e spille", cc. 6.

42) "1652. Copia semplice dell'istrumento de' 25 aprile detto anno di ratifica della donazione fatta dalla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo a favore de' suoi figli d. Giuseppe e d. Domenico de' Medici tanto della somma di ducati 8000.00 donati dal principe di S. Buono, e dal duca di Castel di Sangro", cc. 8.

43) "1659. Copia in forma valida dell'istrumento de' 20 novembre detto anno per notar Francesco Antonio dell'Aversano relativo alla cessione fatta da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano alla di lei moglie d.^a Diana Caracciolo della masseria sita in Ottajano luogo detto all'Ormito in estinzione del debito di ducati 938.00 che le doveva", cc. 3.

44) "1659 a 1660. Diverse fedì estratte da notar Aniello Capasso di Napoli, cioè dell'istrumento de' 6 ottobre 1659, dell'istrumento de' 10 luglio 1660 tutte relative al maritaggio pagato dal Monte de' maritaggi de' signori Caraccioli a d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo de' principi di S. Buono, di lui moglie", cc. 12.

45) "1660. Rapporto fatto dal razionale Antonio Sapio sulla casa sita a Seggio di Nido, venduta da Dionora Grisone alla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo con istrumento de' 30 ottobre 1640 per notar Pietro Oliva indicando i pagamenti fatti per detta causa come pure di ciò che andava dovendo alla Casa Santa di Ave Grazia Plena la cennata Grisone e finalmente il cenno delle notizie della vendita fattane da detta principessa a d. Marcello Carafa", cc. 8.

46) "1669. Copia in forma valida d'istrumento de' 18 settembre detto anno, per notar Fabrizio de Ippolito di Napoli, relativo alla transazione passata tra gli eccellentissimi signori principi d. Marino Caracciolo di Santo Buono, e d. Giuseppe de' Medici di Ottajano, col quale il capitale di ducati 12mila donati da d. Alfonso Caracciolo principe di S. Buono a d.^a Delia de' Medici con istrumento de' 13 giugno 1632 per notar Francesco Carmonio, furono ridotti a ducati 6000.00 che si obbligò pagare al medesimo signor principe di Ottajano cogli'interessi di annui ducati 300.00 e copia di regio assenso impartito sulla stessa transazione, e copia semplice del detto istrumento", cc. 59, in latino e in italiano.

47) "1669. Assenso regio impartito a' 25 ottobre detto anno, sopra la transazione convenuta con istrumento de' 18 settembre 1668 per notar Fabrizio Ippolito di Napoli tra d. Marino Caracciolo principe di S. Buono e d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, pe' ducati 6000.00 promessigli, non che pe' ducati 12mila donati dal fu d. Alfonso Caracciolo principe di S. Buono, a d.^a Delia de' Medici figlia di d.^a Diana Caracciolo principe di Ottajano moglie del suddetto principe d. Giuseppe, sorella del mentovato d. Alfonso, e copia semplice del suddetto assenso", cc. 12.

48) "1676. Copia semplice dell'istrumento del 1° dicembre detto anno, per la donazione fatta dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano vedova del principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, a beneficio di d. Ottaviano de' Medici di lei nipote del capitale di ducati

6000.00 e per esso degli annui ducati 300.00 che dovea conseguire da d. Marino Caracciolo principe di S. Buono. Il suddetto donatario d. Ottaviano era figlio del principe d. Giuseppe de' Medici del sopradetto fu d. Ottaviano", cc. 3.

49) "1677. Copia legale d'istrumento de' 29 maggio detto anno per notar Carlantonio Fiorentino di Napoli col quale d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano fonda una cappellania nella cappella del Piano, sotto il titolo di D. Maria delle Grazie, istituisce cinque maritaggi da darsi alle figliuole povere della Terra di Ottajano, assegna una somma per una lampada quotidiana per le feste da celebrarsi o solennizzarsi nei giorni di S. Gaetano, S. Antonio da Padova, S. Filippo Neri, S. Rocco e della Madonna delle Grazie". Vuoto, "consegnato al duca di Miranda, 22 del 1876".

50) "1678. Copia semplice del testamento de' 18 novembre detto anno, del priore del gran priorato di Messina, d. Giovanni Battista Caracciolo, cavaliere gerosolimitano, stipulato da notar Nicola Vincenzo Graziano di Napoli e copia del codicillo fatto dal medesimo priore d. Giovanni Battista Caracciolo, cc. 12.

51) "1679. Fede del pagamento di ducati 150.00 a compimento di ducati 400.00 fatto da d.^a Diana Caracciolo agli eredi di Marianna Avila, tanti promessili da detta signora per maritaggio", cc. 3.

52) "1685. Copia legale di fede di credito de' 30 giugno detto anno, di ducati 2000.00 in testa del principe di S. Buono d. Marino Caracciolo, da chi girata a d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, come parte delle doti di d.^a Giovanna Caracciolo principessa di S. Buono, sua moglie", cc. 5.

53) "1685. Copia legale dell'istrumento de' 30 dicembre detto anno, per notar Domenico Marinelli di Napoli relativo alla consegna fatta al parroco di S. Giuseppe Maggiore d. Alessandro Majello del cadavere di d.^a Diana Caracciolo per seppellirsi nel monastero di S. Maria della Vittoria", cc. 2.

54) "1698. Testamento de' 18 novembre detto anno, di d. Giovanni Battista Caracciolo, cav. Gran Croce del Sacro Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, e priore del gran priorato di Messina, stipulato per gli atti di notar Carlo Graziani di Napoli", cc. 8.

55) "1745. Fedi originali di decreti di preamboli relativi alla famiglia Caracciolo, e copia delle medesime. Detti decreti furono spediti uno cioè in data de' 19 luglio 1648 col quale d. Marino e d. Alfonso Caracciolo furon dichiarati eredi di d. Ferdinando Caracciolo, e marchese di Castel di Sangro, l'altro in data de' 13 marzo 1694 col quale d. Carmine Nicola Caracciolo fu dichiarato erede di d. Marino Caracciolo, principe di Santo Buono. Entrambi le suddette fedi sono state estratte a' 30 giugno del sopradetto anno", cc. 5.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 12

- art. 15: *Giuseppe 5°*

9

Carte relative a Giuseppe, quinto principe di Ottajano

1700 febbraio 13

Un sottofascicolo numerato originariamente 3 a penna nera:

- "1700 febbraio 13. Brevetto di generale d'armata spedito dal principe Eugenio di Savoia a favore di d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano", c. 1.

- art. 16: *Adriana (Andreana) d'Avalos de Guevara*

Sono qui raccolte le carte relative alla famiglia di Andreana d'Avalos, figlia di Anna de Guevara e Andrea d'Avalos, principe di Montesarchio, moglie di Giuseppe de' Medici. Queste carte relative a conti erano necessarie ai secondogeniti di Casa Ottaviano che vantavano dei diritti sull'eredità della principessa. Anna de Guevara diede infatti le sue ultime disposizioni il 3 febbraio 1689, ma il testamento fu aperto sei anni dopo la sua morte, il 20 dicembre 1695: istituì suo erede universale il Monte che doveva chiamarsi Monte di Anna de Guevara, amministrato dai governatori del Sacro Monte della Misericordia, e a beneficio dei secondogeniti maschi delle Case Bovino, De' Medici e Troia, interessate alla liquidazione del conto della principessa. Nel settembre 1649 Anna ricevette la procura per amministrare i beni del marito, compito che svolse con puntualità e precisione; fu poi sua procuratrice e vicaria dal 1676, quando il principe andò a servire il re di Spagna, al 1688; morì il 13 marzo 1689. Nel 1686 il principe di Montesarchio rifiutò a favore del principe di Troia suo nipote tutti i suoi feudi. Andreana d'Avalos rinunciò alla primogenitura in beneficio di Giulia, secondogenita del principe di Montesarchio, moglie di Giovanni principe di Troia.

10

"Partite dubitate nel conto dell'eccellentissima signora principessa di Montesarchio per errore de suoi ministri"

1676 – 1688

In carta di guardia: "Riassunto di varie partite considerate pro nunc, così nell'introito, come nell'esito, di sbagli e duplicazioni nel conto fatto in tempo dell'amministrazione della signora principessa d.^a Anna De Guevara da suoi ministri da 17 aprile 1676 a tutto dicembre 1688, dalle quali si rende chiaro quanto sia informe il conto sud(detto) e quanta poca ragione possa tenersi nel preteso credito di ducati 14096.3.19 che da tal conto suppone causarsi".

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto e laccetti in cuoio, cc. 54

11

"1676 a 1689. Registro di esito per la Casa del principe di Montesarchio"

1676 – 1689

Registro di spese diverse, per tovaglie ricamate, per trine di seta per una livrea, accomodo di facciate e di balconi, calce e pietre per la fabbrica del palazzo di Via Chiaia.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. non numerate

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 3 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 3"

12

Carte relative alla famiglia d'Avalos

1676 – 1734

Contiene tredici sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 6) "1682 a 23 gennajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Giovanni Antonio de Blasio di Napoli relativo alla rifiuta e donazione irrevocabile tra vivi fatta da d. Andrea d'Avolos principe di Montesarchio al di lui nipote d. Giovanni d'Avolos principe di Troja delle Terre di Montesarchio e di Vitulano", cc. 10.
- 7) "1688. Copie semplici de' libri de' pesi delle funzioni fiscali delle provincie di Capitanata e Principato Ultra esercitate da d. Andrea d'Avalos principe di Montesarchio e principessa di lui moglie, cc. 27.
- 8) "1689 a 24 agosto. Processetto d'intestazione a favore di d. Giovanni d'Avolos principe di Troja de' beni pervenutigli dal di lui padre d. Andrea d'Avolos, tra' quali quello che rappresentava nella Università di Manfredonia ed in Montesarchio", cc. 3.
- 9) "1734 settembre 20. Allegazione per la signora contessa di Buccino d.^a Isabella d'Avalos d'Aragona nella causa tra' signori il duca di Martina, conte di Buccino, e marchese del Vasto", a stampa, pp. 10 non numerate.
- 10) "1684. Foglio relativo ai legati fatti dalla signora principessa di Montesarchio, tanto in suo proprio nome, che pel testamento di donna [...] d'Avalos, sua figlia, co' quali venne ad istituire il monte della Misericordia di lei erede con varii pesi a dover soddisfare", cc. 5.
- 11) "1689 a 3 febbraio. Fatto pel duca di Sarno, contro il principe di Troja, ne' principj del quale si fa cenno del testamento di donna Anna de Guevara principessa di Montesarchio del suddetto di dal quale emerge la istituzione del Monte da Lei ordinata da denominarsi de' signori Guevara per beneficio de' secondogeniti maschi della eccellentissima casa di Bovino,

de' Medici e Troja", cc. 45.

12) "1702 a 13 marzo. Partita del Banco della Pietà di ducati 2000 in testa di d. Matteo de Robertis, pagati in nome e parte di d. Giovanni d'Avalos principe di Troja, e dal suddetto de Robertis, girati al Monte de Guevara", cc. 4.

13) "1700 al 1706. Copie d'istanze per i chiamati al Monte istituito dalla principessa di Montesarchio d.^a Anna Guevara", cc. 7.

15) "1681. Foglio di ragioni per dimostrare che il credito della fu Anna de Guevara principessa di Montesarchio ascendeva alla somma di ducati 14000 per esito superante introito nel conto da lei reso dall'amministratore de' beni di suo marito, principe di Montesarchio, fino al suddetto anno", cc. 2.

16) "1676 al 1688. Rinunzia fatta per la vidimazione de' conti relativi alla amministrazione tenuta dalla signora d. Anna de Guevara principessa di Montesarchio di tutti i beni di suo marito d. Andrea d'Avolos principe di Montesarchio dal 1676 al 1688", cc. 3.

17) "1676 a 16 aprile. Copia in forma valida d'istromento per notar Gio. Antonio de Blasio relativo alla quietanza fatta da d. Andrea d'Avalos principe di Montesarchio alla di lui moglie d.^a Anna de Guevara ne' conti dell'amministrazione da lei tenuta nella qualità di vicaria generale dal 10 settembre 1649 sino a che il detto principe di Montesarchio non si tornò in Napoli", cc. 8.

18) "1676 a 1688. Nota pel sig. principe di Troja per la giustificazione de' dubbi formati ne' conti della signora principessa di Montesarchio per l'amministrazione dalla medesima tenuta de' beni del sig. principe di Montesarchio suo marito dal 16 aprile 1676 a tutto dicembre 1688, dalla quale emergono le ragioni per le quali i secondogeniti della Casa di Ottajano vantavano dei diritti nella di costei eredità", cc. 30.

19) "1704. Diploma in copia della dignità conferita da Leopoldo I imperatore de' Romani a d. Cesare Michelangelo Davalos, in cui fra gli altri privilegi accordati trovasi quello di poter battere moneta d'oro o di argento con la impressione della insegna di famiglia", cc. 6, in latino, con traduzione in italiano di Agrippino Boccia.

Note: Da notare che le copertine dei sottofascicoli sono del riordinamento precedente al 1832, riportano i titoli chiosati, pronti per essere ricopiati sulle nuove copertine, prima che il lavoro del nuovo riordinamento si interrompesse

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, incartamento n. 16; 1/41 a 42

- art. 18: Andrea

"Incartamento n. 18 relativo al signor d. Andrea de' Medici"*1682 marzo 5 – 1683 febbraio 10*

Contiene quattro sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "1682. Nota di spese per la spedizione della patente di capitano di una compagnia di fanteria in persona di d. Andrea de' Medici, nominato a 5 marzo detto anno", cc. 4.
- 2) "1682. Soccorso per la compagnia di fanteria, pagato dal 7 marzo detto anno in poi", cc. 2.
- 3) "1682 ottobre 22. Patente di capitano della compagnia di cavalleria di nuova leva in persona di d. Andrea de' Medici", cc. 2, in spagnolo.
- 4) "1683 febbraio 10. Inventario degli oggetti portati da d. Andrea de' Medici capitano de' cavalli nella sua partenza per Milano", cc. 4.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 18

- art. 19: Ottaviano 6°

"Incartamento n. 19 relativo al signor d. Ottaviano de' Medici sesto principe di Ottajano"*1696 – 1710*

Contiene quattro sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 2) "1696 a 30 gennajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Giovanni Antonio de Blasio relativo alla cessione e rinunzia fatta da d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano a favore del di lui figlio d. Ottaviano del titolo ed onore del duca di Sarno", cc. 2, in latino.
- 3) "1701. Patente di comandante di una compagnia di cavalleria spedita dal viceré duca di Medinaceli al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici", cc. 2, in spagnolo.
- 5) "1708. Fede ed altre scritture estratte dal processo intitolato, atti sulla verifica delle bolle apostoliche del semplice beneficio sotto il titolo di S. Nicola della città di Sarno, per d. Ottaviano de' Medici rettore e beneficiato del medesimo", cc. 4, parte in latino.
- 6) "1702 a 1710. Privilegi, concessioni ed altre carte diverse scritte in lingua spagnuola, riguardanti il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici e d. Giuseppe de' Medici suo figlio", cc. 84, in spagnolo.

Segnatura antica: Rubrica 1 sezione 2, foglio 19

- art. 21: Giuseppe Maria 7°

Carte relative a Giuseppe, settimo principe di Ottajano*1720 – 1740*

Contiene quindici sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 7) "Lettera del 1723 diretta dal re di Napoli al principe di Ottajano per congratulazione della nascita di un di lui figlio", c. 1.
- 9) "Numero due lettere di S.M. Amedeo, re di Sardegna, dirette all'eccellentissimo principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici... nel 1720", cc. 2, in francese.
- 10) "Numero due lettere dell'imperatore Carlo VI, dirette all'eccellentissimo principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici nel 1720", cc. 4, in latino.
- 11) "Privilegio in pergamena di Carlo VI relativo alla nomina di d. Giuseppe de' Medici a primo generale della sua armata, e ministro plenipotenziario nel Regno di Sardegna", 17 gennaio 1720, pergamena in latino.
- 20) "Memoria in istanza per la successione alla eredità di Giulio de' Medici, poi pontefice Clemente VII e d. Francesco de' Medici granduca di Toscana, a favore del principe di Ottajano, e minuta di detta memoria", 1738 novembre 21, cc. 23, a stampa.
- 21) "Memoria in istanza a favore del principe di Ottajano per essere immesso nel possesso di tutti i beni di Clemente VII e del granduca Francesco per conservare lo splendore della famiglia", come sopra, cc. 4.
- 22) "Allegazione in istanza, perché il principe di Ottajano sia immesso nel possesso de' beni de' fedecommissi istituiti da Clemente VII e dal gran duca d. Francesco de' Medici con loro testamenti del 30 luglio 1534 e 28 aprile 1582", come sopra, cc. 12.
- 25) "Privilegio originale di Carlo III col quale il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici è nominato cavaliere del real ordine di San Gennaro", 1740 dicembre 19, pergamena in spagnolo, cc. 3.
- 27) "1743 a 1744. Atti pel fu reggente d. Francesco Santoro contra il principe di Ottajano, riguardano la tassa dimandata dal Santoro per i favori prestati nel sostenere i diritti di S.E. il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici sopra i beni ed effetti della Casa Medici in Toscana", cc. 88 cucite.
- 29) "Scritture diverse relative alla vertenza per lo ricupero del fondo dei 300 luoghi di Monte della città di Firenze lasciati da d.^a Anna Maria Ludovica de' Medici elettrice del Reno con suo testamento del 5 aprile 1739 all'agnato maschio della famiglia de' Medici, e dal gran duca di Toscana ordinato darsi al sig. Nicola de' Medici, e licenza accordata da S.M. al sig. d. Giuseppe de' Medici di poter ricorrere al gran duca suddetto per rivendicare il fondo suddetto; albero della famiglia de' Medici", 1744-1793, cc. 16.
- 30) Brani di lettere scritte dal principe di Ottajano, riguardanti la rivendica di beni nel Gran

Ducato di Toscana", 1739, cc. 4.

31) Avvertimenti proposti al principe di Ottajano, recandosi in Vienna per trattar la rivendica del Gran Ducato di Toscana", s.d., cc. 2.

32) "Scritture diverse relative alla gita fatta dal principe di Ottajano in Toscana, agli avvertimenti ricevuti circa la sua condotta nel giungere in Vienna, ed una nota di scritture mandate in Firenze, e per una memoria informe del granduca di Toscana circa la fede delle delegazioni date da S.M. al principe di Piombino, e al duca di Iensi", s.d. In realtà contiene solo una memoria in difesa del principe, cc. 2.

33) "Nota delle scritture mandate in Firenze per documenti a revindicare i beni nella Toscana appartenenti al principe di Ottajano di Napoli", s.d., cc. 2.

34) "Una relazione sul corso funesto della malattia del principe di Ottajano che attaccato all'undecimo giorno da un accidente, era quasi presso a morte, quando sotto l'uso di altri medicinali cominciò a poco a poco a dissiparsi il pericolo", s.d., c. 1.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 3; fol. 21 (cancellato)

- art. 33: cavalier Luigi

Consigliere ministro di Stato, ministro segretario di Stato delle finanze. Aggiudicatario del credito della fu duchessa di Monteleone Costanza de' Medici cui subentrò nel riscuotere somme dai terreni al Mauro.

Nel sottofascicolo 5 dell'unità 16 si leggono importanti notizie sui suoi contatti con i congiurati che parteciparono alla rivoluzione napoletana: Michele e Annibale Giordano, Nicola Fasulo, Agostino Tucci, Laubergh e altri.

16

"Incartamento relativo al signor Luigi de' Medici"

1759 – 1855

Contiene trentacinque sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa o a penna nera:

1) "Fede di battesimo di d. Luigi de' Medici", 22 aprile 1759, c. 1.

2) "1759. Estratto della fede di battesimo del cav. d. Luigi de' Medici, nato a 22 aprile detto anno, rilasciata dal parroco della chiesa de' SS. Giuseppe e Cristofaro, d. Nicola Buonocore a 20 gennaio 1772", c. 1.

3) "1782. Copia in forma valida dell'istrumento de 22 novembre detto anno per notar Donato Antonio Cervelli di Napoli, relativo alla transazione tra d. Giuseppe de' Medici, principe di Ottajano, ed il cav. d. Luigi de' Medici circa le pretensioni di quest'ultimo sull'eredità del principe d. Michele comune genitore". "La suddetta scrittura forma parte del volume che si

conserva nello scaffale 4°, scanzia 1°, signato in dorso col numero 57, da foglio 35 a 58".

- 4) "Copia legale d'istromento per notar Antonio Maria Barbaro di (...) relativo alla vendita di una casa fuori Porta Capuana, luogo detto sopra muro, appartenente al soppresso conventino di San Francesco di Paola in detto luogo, fatta dal cavalier d. Luigi de' Medici reggente della Gran corte della vicaria a d. Giovan Beniamino Fannel (o Iannel) per ducati 4073", cc. 32.
- 5) "Carico di cui fu imputato il cavalier d. Luigi de' Medici: suo costituito e monitus, nell'anno 1797", volume rilegato, cc. 130.
- 6) "1806 gennajo 5. Copia semplice d'istromento per notar Gennaro Piccolo di Napoli relativo alla donazione irrevocabile tra vivi fatta dal cavalier d. Luigi de' Medici al di lui nipote principe di Ottajano d. Michele de' Medici della metà delle doti, antefato, e crediti della fu principessa di Ottajano sua madre, la metà delle miglurie nel casino e masseria del Mauro a lui spettanti, non che degli annui ducati 1500 di livello spettatogli con l'attrasso corrispondente", cc. 12.
- 7) "Disdetta dell'appartamento del duca di Calabritto locato nel 1804 all'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici, fatta dall'ecc. principe di Ottajano d. Michele de' Medici suo nipote, a 1° giugno 1806", c. 1.
- 8) "1806. Rivela fatta dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici dei beni appartenenti alla commenda di S. Giovanni in Fiore, posseduta a vita dal cavalier d. Luigi de' Medici, con ricevo di carigli de 23 marzo detto anno", cc. 3.
- 9) "Inventario di mobili della casa al Mauro in Ottajano ed altre notizie riguardanti il sequestro per la pretesa confisca dei beni dell'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici, nel tempo della sua emigrazione, nel 1811", cc. 3.
- 10) "Mandato di sua maestà il re di Napoli Ferdinando IV, col quale autorizza il cavalier d. Luigi de' Medici a trattar nel Congresso di Vienna gli affari, come speciale plenipotenziario, della di lui Real dinastia", Palermo, 20 febbraio 1814, ed autografi dello stesso cav. de' Medici relativi a quella missione, cc. 4.
- 11) "Lettere dirette dal principe di Canosa al cavalier d. Luigi de' Medici, nell'anno 1816".
- 12) "1816. Copia del Real dispaccio del 12 gennajo suddetto anno col quale sua maestà il re creò S.E. il sig. cavalier d. Luigi de' Medici cavaliere Gran Croce del Real ordine di S. Ferdinando, e del merito", c. 1.
- 13) "Nota delle somme pervenute al cav. d. Luigi de' Medici dalle rendite della commenda di S. Giovanni in Fiore", 1815 al 1817, cc. 2.
- 14) "Diploma per la nomina del cavalier de' Medici a membro dell' Accademia delle scienze", 20 giugno 1818, c. 1.
- 15) "1819. Determinazione sovrana de' 31 agosto detto anno colla quale sua maestà Ferdinando primo accordò a S.E. il sig. cav. d. Luigi de' Medici una dotazione di ducati centoventimila in contrassegno di tanti fedeli servizj prestati", cc. 6.

- 16) "1829. Foglio rilasciato dall'ambasciatore di Francia al signor cav. Medici per servirsene nel suo viaggio a 12 ottobre detto anno", c. 1.
- 17) "1829. Ministeriale del dì 22 settembre suddetto anno, per partecipazione al signor cavalier d. Luigi de' Medici di essere stato da sua maestà il re, decorato della Gran Croce del Real Ordine di Francesco primo", c. 1.
- 18) "1829. Decreto originale, firmato a 27 ottobre detto anno da sua maestà cattolica Ferdinando VII e carte di accompagnamento, col quale il cav. d. Luigi de' Medici è insignito del Real ordine spagnuolo di Carlo III ossia della Concezione", cc. 3.
- 19) "Incartamento contenente il privilegio, ovvero patente della decorazione di Gran Croce del Toson d'oro, concessa da sua maestà Ferdinando re di Castiglia all'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici; lettere ed altre carte relative", 1830, cc. 4 più 8 a stampa.
- 20) "Copia in carta libera dei testamenti dell'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici (12 luglio 1827, 25 giugno 1828, 9 giugno 1824, 5 aprile 1826)", cc. 20.
- 21) "Autopsia anatomica del cadavere di S.E. il cavaliere d. Luigi de' Medici, seguita in Madrid nel dì 28 gennajo 1830, dalli chirurghi di S.M. cattolica", c. 1.
- 22) "Verbale redatto nel dì 17 marzo 1830 per la consegna delle spoglie mortali di S.E. il cavaliere d. Luigi de' Medici, venute da Spagna sulla Real fregata Amalia, al guardiano del convento de' padri Alcanterini al Granatello", c. 1.
- 23) "Consegna della cassa contenente le spoglie mortali di S.E. il cavalier d. Luigi de' Medici, morto in Madrid, al rettore della Chiesa sotto il titolo del SS. Rosario in Ottajano, del 20 marzo 1830", c. 1.
- 24) "Bozzetto del catafalco eretto in occasione dei funerali di S.E. il cavalier d. Luigi de' Medici in Madrid", vuoto.
- 25) "Notamento delle spese fatte pel funerale del defunto ecc. signor cavaliere d. Luigi de' Medici nel giorno 20 marzo 1830, nella chiesa del SS. Rosario di Ottajano", cc. 4.
- 26) "Autografi diversi del cavalier d. Luigi de' Medici", s.d., cc. 5.
- 27) "1811. Copia di polizza notata fede a 22 gennajo detto anno pagata dal principe di Ottajano alla Cassa di ammortizzazione in soddisfazione del vitalizio dovuto da lui al cavalier d. Luigi de' Medici", c. 1.
- 28) "1809 a 1810. Scritture diverse relative alla confisca delle rendite della masseria del Piano, sopra di cui il cavalier d. Luigi de' Medici, allora emigrato, percepire doveva i suoi livelli dalla casa Ottajano" cc. 7.
- 29) "Breve cenno della vita di Cosmo I de' Medici detto Cosimo il grande, con un parallelo sui fatti della vita del cav. d. Luigi de' Medici", cc. 2.
- 30) "Autografo del cav. d. Luigi de' Medici, contenente lettere di un napolitano ai generali, agli ufficiali, bassi ufficiali e comuni dell'esercito sotto il comando del general Murat", s.d., cc. 9.

- 31) "1820. Istruzioni e disposizione in caso di partenza dell'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici", cc. 4.
- 32) "1809. Ufficio di d. Ferdinando Cittadelli al sotto ricevitore del Demanio, ed altro simile del principe di Ottajano, entrambi riguardanti il versamento delle somme, ch'erano state caricate al cav. d. Luigi de' Medici, emigrato", c. 1.
- 33) "1855. Lettera d'invito fatta a nome del segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze in occasione che dal marchese di Pietracatella si dava lettura dell'elogio del cavalier Luigi de' Medici da lui scritto per onorarne la memoria. Notizie fornite al lodato signor marchese intorno a fatti relativi all'elogiato", cc. 3. Contiene "Elogio del cav. Luigi de' Medici", di Giuseppe Ceva Grimaldi, estratto a stampa dal Rendiconto della società reale borbonica dell'Accademia delle Scienze del 1855, Napoli 1855, pp. 19.
- 34) "1830. Spedizione legale della ordinanza resa dal Regio giudice del circondario San Ferdinando a 22 marzo detto anno, con cui si dichiara legittimamente immesso nel possesso del patrimonio ereditario di S.E. il sig. cavalier d. Luigi de' Medici, il di lui erede duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici", cc. 4.
- 35) "Borri di conteggi diversi riguardanti i crediti del defunto eccellentissimo cavaliere d. Luigi de' Medici contro la Casa Ottajano", cc. 13.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 33; 1/66 a 67

17

"Conteggi di dare ed avere dell'eminentissimo cardinal Ruffo e memoria per le differenze tra il conte di Sinopoli ed il suddetto eminentissimo cardinale suo zio"

1799 – 1803

Un sottofascicolo numerato originariamente 32 a penna, contenente notizia delle differenze trovate nell'eredità del padre del conte di Sinopoli, con il cardinal Ruffo suo zio; il cav. Luigi de' Medici è chiamato a dare un giudizio sulla questione.

Note: Si tratta probabilmente di Fabrizio Ruffo di Bagnara (1744-1827), cardinale e uomo politico. Dopo aver studiato a Roma per la carriera ecclesiastica, tornò a Napoli cardinale. Con l'invasione francese del regno, nel 1798, riparlò a Palermo con la corte, preparando con il consenso del re una spedizione per abbattere la Repubblica partenopea. Poi, preoccupato per gli eccessi delle sue bande armate che avevano provocato numerose stragi, trattò la resa con i repubblicani, ma fu costretto poi a lasciare Napoli durante la repressione e si rifugiò a Parigi, per poi tornare definitivamente a Napoli nel 1815.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 8

"Conti del cavalier de' Medici dal 1826 al 1827"

1826 – 1827

Entrate dalle sue diverse masserie.

*Note: Registro rilegato in carta, cc. 109***- art. 34: Giuseppe 9°****"Incartamento relativo al signor d. Giuseppe de' Medici nono principe di Ottajano"**

1675 – 1793

Contiene nove sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa o a penna nera:

- 1) "1675 a 13 marzo. Processo d'interposizione di decreto di preambolo a favore del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici", con testamento del padre Michele ed inventario dei beni dopo la sua morte, 30 agosto 1770, cc. 175.
- 2) "Due copie d'istrumento della donazione fatta da S.E. il sig. principe d'Ottajano d. Michele de' Medici al suo figlio primogenito d. Giuseppe de' Medici per la somma di ducati 300000 coll'annualità di ducati 10000 da sopra li feudi di Ottajano, Sarno, ed il palazzo in Napoli. Stipulato da notar Francesco Maria Ranieri di Ottajano a 2 novembre 1752", cc. 30.
- 3) "1767 a 29 giugno. Copia in forma valida d'istromento per notar Gironimo Imparato relativo all'assegnamento di annui ducati 6500 fatto dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici al sig. d. Giuseppe de' Medici duca di Sarno, in occasione del matrimonio colla signora d.^a Vincenza Caracciolo principessa di Avellino", cc. 4.
- 4) "1770 3 settembre. Istanze e decreto, perché il principe d. Giuseppe de' Medici sia messo nel possesso del godimento del maggiorato di ducati 300mila co' suoi annui ducati 10mila istituito dal fu di lui padre d. Michele, e del palazzo a S. Giuseppe", cc. 4.
- 5) "1770. Accettazione, fatta in data degli 8 di ottobre detto anno, da d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano della eredità del fu principe d. Michele, suo padre, e specialmente del maggiorato, col beneficio della legge, e dell'inventario; nella quale accettazione è compreso il decreto di spectasse et spectavisse, e la formula dell'inventario medesimo", cc. 15.
- 6) "1771 14 maggio. Scritture relative alla dimanda fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, di prendere a mutuo 70mila ducati per la soluzione de' debiti paterni e propri", con memorie, cc. 8.
- 7) "Memorie del principe d. Giuseppe de' Medici a S. M., per essere autorizzato a contrarre il debito di 70mila ducati per estinguere que' debiti rimasti da suo padre d. Michele de' Medici",

cc. 9.

- 8) "Aggiunzione di una asseriva fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe Maria de' Medici, impetrando il regio assenso per l'ipoteca de' suoi feudi", cc. 3.
- 9) "Copia dell'assenso richiesto dall'ecc. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici per prendere a mutuo 70mila, de 17 giugno 1771", c. 1.
- 10) "1771 a 16 novembre. Real dispaccio col quale si dispensa al divieto fatto precedentemente al principe di Ottajano di affittare il suo palazzo", c. 1.
- 11) "Notamento dei creditori del fu principe di Ottajano d. Michele de' Medici, estinti dal fu suo figlio principe d. Giuseppe; documenti con le partite di banco estratte negli anni 1770 a 1771; volume coperto da pergamena, di carte scritte n. 38", vuoto.
- 12) "Registro di introito ed esito fatto da S.E. il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, da marzo 1773 ad agosto 1774; quaderno coperto da pergamena, di carte scritte n. 54", vuoto.
- 13) "1775. Atti per la interposizione del decreto di preambolo a favore di d. Giuseppe de' Medici, principe di Ottajano, della data de' 13 marzo detto anno, pel possesso del maggiorato di ducati 300mila istituito dal principe d. Michele, padre di detto d. Giuseppe, e copia dell'istrumento de' 2 novembre 1752 per notar Francesco Maria Ranieri di Ottajano, relativo alla istituzione del suddetto maggiorato", cc. 13.
- 14) "1771 al 1776. Tre estratti di pegni del Banco Salvatore di diversi oggetti preziosi dal sig. principe di Ottajano fatti e disimpegnati a 8 maggio 1778", cc. 5.
- 15) "1777 a 9 novembre. Ricevo fatto dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici della chiave di gentiluomo di camera di esercizio rimessogli dal principe di Roccella", cc. 2. Contiene anche doc. 28 agosto 1793 al cav. Luigi.
- 16) "1776 al 1778. Volumi di originali dispacci relativi agli assensi chiesti dalla eccellentissima Casa di Ottajano sui suoi feudali per diverse somme, onde estinguere i debiti della Casa, note de' creditori di qualunque natura, e memorie umiliate dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici in tal rincontro", cc. 46.
- 17) "1779 a 16 ottobre. Real dispaccio col quale si permette ai signori principe e principessa di Ottajano di prendere la somma di ducati 6000 per riparare i danni cagionati dal Vesuvio al feudo di Ottajano", c. 1.
- 18) "1785 a 16 marzo. Intestazione a favore del signor d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano del feudo di Sarno", cc. 3.
- 19) "1777 al 1786. Patenti originali relative agl'impieghi conferiti da sua maestà a S.E. il signor d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, cioè nel 1777 è nominato alfiere del battaglione de' volontari di marina, e della sua particolare squadra di galeotti, graduazione di alfiere di nave, grado di tenente di fanteria, alfiere de' granatieri del R. Battaglione de' volontari di marina, tenente dello stesso battaglione, capitano del medesimo corpo", cc. 6.

- 20) “1788 a 12 gennajo. Assenso regio dimandato dal signor d. Giuseppe de’ Medici principe di Ottajano sull’istrumento di donazione e rifiuta a favore del di lui figlio d. Michele de’ Medici de’ suoi feudi di Ottajano e Sarno, e del palazzo in Napoli ed opposizioni prodotte avverso di tal rifiuta dal signor cavaliere d. Luigi de’ Medici”, cc. 50.
- 21) “1790 a 6 ottobre. Reali dispacci co’ quali si accorda la licenza di sei mesi al signor principe di Ottajano per recarsi in Spagna per ottenere i soldi del di lui avo morto in battaglia da tenente generale”, cc. 2.
- 22) “1792 a 5 dicembre. Nomina di S.E. il signor principe di Ottajano ad ufficiale della Real Marina, ed altre lettere del generale Forteguerra relative al sovrano gradimento”, cc. 5.
- 23) “1799 a 29 marzo. Copia del testamento del signor d. Giuseppe de’ Medici principe di Ottajano de’ 5 agosto 1793”, cc. 11.
- 24) “Notamento di alcune disposizioni di ultima volontà fatte dal principe di Ottajano d. Giuseppe de’ Medici Seniore”, cc. 3, s.d..
- 25) “1793 a 19 agosto. Fede della consegna del cadavere del fu d. Giuseppe de’ Medici principe di Ottajano alla chiesa del Santissimo Rosario di detta terra, morto il 17 dello stesso mese”, cc. 2.
- 26) “Nota pagata per paratura delle stanze n Napoli ed in Ottajano in occasione della morte del principe di Ottajano d. Giuseppe de’ Medici”, s.d., cc. 2.
- 27) “Note e documenti con diverse notizie relative alle spese occorse e pagamenti fatti in occasione della malattia e morte del principe di Ottajano d. Giuseppe de’ Medici”, cc. 27.
- 28) “1792. Conteggio di dare ed avere tral principe di Ottajano e Raffaele Paoella, suo cameriere, fino al di 31 ottobre detto anno, giorno in cui fu licenziato dal servizio”, cc. 5.
- 29) “1793. Intercetera del testamento del principe di Ottajano d. Giuseppe de’ Medici, morto a Napoli a’ 17 agosto detto anno”, cc. 3.
- 30) “1745. Copia in carta libera della fede di nascita di d. Giuseppe de’ Medici, figlio del principe di Ottajano d. Michele, e di d.^a Carmela Filomarino, il quale fu battezzato nella chiesa di San Michele Arcangelo in Ottajano a’ 24 gennajo del sopradetto anno. Estratta la suddetta copia dagli atti matrimoniali dell’anno 1767, esistenti nella Curia arcivescovile di Napoli, nel fascicolo che tratta del matrimonio tra d. Giuseppe de’ Medici e d.^a Vincenza Caracciolo”, c. 1.
- Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, fol. 34; 1/69 a 70*

- art. 35: Vincenza Caracciolo

Carte relative a Vincenza Caracciolo, moglie di Giuseppe nono

1759 – 1794

Contiene nove sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "1759 a 25 maggio. Capitoli matrimoniali stipulati tra d. Marino Francesco Maria Caracciolo principe di Avellino, e d. Francesco Maria Carafa principe di Belvedere, in occasione del matrimonio tra il marchese d'Anzi figlio di quest'ultimo, e donna Giulia Caracciolo figlia del principe di Avellino, notar Francesco Palomba di Napoli", cc. 24.
- 2) "Fogli preliminari a' capitoli matrimoniali tra d. Filippo Orsini principe di Solofra, e donna Teresa Caracciolo de principi di Avellino", 9 ago. 1760, cc. 8.
- 3) "1761 10 settembre. Capitoli matrimoniali tra d. Filippo Orsini duca di Gravina, e donna Teresa Caracciolo de principi di Avellino. Notar Ignazio Palomba di Napoli", cc. 23.
- 4) "Capitoli matrimoniali tra donna Marianna Caracciolo duchessa di Miranda, e d. Francesco Marino Caracciolo duca di Atripalda", cc. 7.
- 5) "1767 a luglio. Borro d'istromento di capitoli matrimoniali tra il sig. d. Giuseppe de' Medici duca di Sarno e donna Vincenza Caracciolo di Avellino", cc. 7.
- 7) "1768. Capitoli matrimoniali del dì 11 aprile detto anno per notar Vincenzo de Monte di Napoli per le nozze di d. Giuseppe de' Medici, duca di Sarno, figlio primogenito del principe di Ottajano d. Michele, con la signora donna Vincenza Caracciolo, figlia di d. Marino Francesco Caracciolo e di donna Maria Antonia Carafa, principe e principessa di Avellino", cc. 19.
- 12) "1777 ottobre 20. Copia legale d'istromento per notar Menna Semmola di Napoli relativo alla donazione di annui ducati 4000 fatta da d. Marino Francesco Maria Caracciolo principe di Avellino alla sig.ra donna Vincenza Caracciolo principessa di Ottajano, da effettuarsi dopo quattro anni", cc. 5.
- 13) "1778 gennaio 30. Partita di banco di ducati 2000 pagata da governatori del Monte Caracciolo di Ciarletta a d. Giuseppe Maria de' Medici e donna Vincenza Caracciolo per conto di doti", cc. 12.
- 16) "1794 a 17 aprile. Fede della consegna del cadavere della signora principessa di Ottajano donna Vincenza Caracciolo trapassata a 17 detto alla chiesa del Santissimo Rosario di detta Terra", cc. 2.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 8; fol. 35

- art. 44: Isabella Albertini

"Libro per l'introito ed esito dell'azienda particolare di S.E. la signora principessa di Ottaviano d.^a Isabella Albertini dei principi di Cimitile, dal gennaio 1801 in avvenire"

1801 gennaio – 1819 luglio 13

Spese personali di Isabella Albertini, con rimando a fogli di un polisario. Il marito le passava la "mesata", come da capitoli matrimoniali, per corsetti, parrucchiere, gioielli. Sono annotati anche i soldi vinti e persi al gioco del lotto. Poi "impresliti fra me e mio marito e restituzioni". In prima pagina di copertina ci sono annotazioni sull'epoca dello svezzamento e del primo bagno dei figli: Peppino, Luigi, Lorenzo, Gaetanino, Stefanino.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti e risvolto in pergamena ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 349

22

"Libro per l'introito ed esito dall'anno 1807 in avanti"

1807 gennaio – 1812 dicembre

Registro di spese.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 369

23

"Libro d'introito ed esito dall'anno 1813 in avanti. Principessa donna Isabella Albertini Cimitile"

1813 gennaio – 1815 dicembre

Registro di spese per ricamatrice, lacci e spille, elemosine, scarpe per i figli, mesata al maestro di musica, al parrucchiere, spese per il pittore, ecc. Alla fine, "Conto della cassetta particolare di S.E. la principessina d'Ottajano per gli anni 1813 e 1814". Sull'ultima pagina, al contrario, "Libro di memorie", seguito da pagine bianche.

Note: Volume rilegato in pergamena, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. non numerate

24

"Cimitile. Libro dell'introito ed esito dall'anno 1816 in avanti"

1816 gennaio – 1817 dicembre

Registro di spese come sopra.

Note: Volume rilegato in pergamena, con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 133

Documenti relativi agli eredi di Isabella Albertini, moglie in prime nozze di Michele, decimo principe di Ottajano, e alla causa relativa.

1819 – 1852

Contiene cinque sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa o a penna nera:

- 9) "Memoria per la causa tra la principessa di Fagiano donna Maria Francesca Albertini col principe di S. Severo sig. Fabio Albertini perché le annualità pel capitale di ducati 126mila sieno minorate, e perchè sieno dovute solamente le annualità pel capitale di ducati 4496.66", s.d. [1812 circa], cc. 11.
- 11) "Borderò d'iscrizione presa dai signori d. Giuseppe, d.^a Serafina, d. Gaetano, d. Francesco, d. Carlo e d.^a Maria de' Medici figli minori del sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e della fu principessa di Ottajano d.^a Isabella Albertini, contro il principe suddetto", 1819 nov. 15, c. 1.
- 12) "Copie di diverse polize, ciascuna di ducati 945, pagabili al sig. principe di Ottajano dal sig. d. Giovanni Albertini per interessi dotali della fu principessa di Ottajano d.^a Isabella Albertini", 1830, cc. 8.
- 14) "Partita di banco (copia della) de' 3 maggio 1845 per la rata sulle doti della fu principessa di Ottajano Albertini dovuta agli eredi del fu principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e pel terzo de' 30 aprile 1845", c. 1.
- 26) "1852. Notizia concernente il capitale di ducati 70mila delle doti della fu principessa di Ottajano donna Isabella Albertini, da cui si rileva come venne in principio costituito; come alla morte della dotata si ripartì fra di lei figli, ciò che ha avuto luogo nel sopradetto anno, avendone la Casa Cimitile restituita una porzione; e finalmente in qual modo sono state reimpiegate le somme delle quote a ciascuno degli eredi appartenenti", cc. 7.

Segnatura antica: 1/110 a 111 verso

- art. 45: Beatrice Marchese

"Incartamento relativo alla signora Beatrice Marchese, moglie in seconde nozze di Michele de' Medici decimo principe di Ottajano"

1820 – 1833

Contiene nove sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "1828 al 1830. Incartamento relativo all'impronto di ducati 500 fatto dal principe di Ottajano al d. Marco de Alteriis nella qualità di tutore di d. Domenico e di d. Gabriele

Caracciolo, e della restituzione fatta dallo stesso di soli ducati 400", cc. 10.

2) "1821 agosto 18. Ricevo rilasciato a favore del sig. principe di Ottajano da Raffaele Trani in conto di carta e stampa fatte pel marchese di Cammarota", c. 1.

3) "Atto della sig. d.^a Beatrice Marchese principessa di Ottajano, col quale si fa ostensivo che, per essere passata a seconde nozze, non è più tutrice della di lei figlia d. Marianna Capecelatro, e parimenti per essersi quest'ultima maritata al sig. duchino di Ventignano. 1822", cc. 7.

4) "Atti co' quali la sig. d.^a Beatrice Marchese principessa di Ottajano, fa conoscere a' sig. Carmina, Giuseppe e Gennaro Autiero istanti, che essa non vuol'essere più chiamata in giudizio per gli affari riguardanti la di lei figlia d.^a Marianna Capecelatro, per essere essa passata a seconde nozze, e la figlia maritata al duchino di Ventignano. 1822", cc. 6.

5) "Ricevo di scudi 476.88 pagati in Roma alla Dataria pontificia per la dispensa matrimoniale della sig.ra donna Beatrice Marchese del 29 agosto 1820", c. 1.

6) "1832 al 1833. Incartamento relativo all'aggiusto della sopravvivenza della signora principessa di Ottajano donna Beatrice Marchese", cc. 23.

7) "1832 al 1833. Foglio di carico per la esazione delle quantità dovute da diversi debitori affittatori di fondi denominati Starza e Carpinelli, appartenenti alla principessa di Ottajano donna Beatrice Marchese", cc. 16.

8) "1829. Produzioni relative al giudizio istituito in detto anno dai coniugi principe e principessa di Ottajano contro gli eredi di d. Francesco Vetere per la risoluzione del quancumque di ducati 10.000, dovuti dal suddetto alla principessa signora d.^a Beatrice Marchese", cc. 43.

9) "1820. Conto dell'amministrazione delle rendite del cav. d. Carlo Capecelatro, renduto dalla principessa di Ottajano d.^a Beatrice Marchese", volume di carte cucite non num.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 45; 1/112 a 112 verso

- art. 45 bis: Maria

Maria, figlia di Michele decimo

27

"Incartamento relativo alla signora donna Maria de' Medici"

s.d. [1820 – 1857]

Contiene un sottofascicolo:

- "Notamento delle spese occorse pei funerali di S.E. donna Maria de' Medici eseguiti nella chiesa del SS. Rosario di Ottajano", cc. 2. La sua morte si può datare tra il 1820, matrimonio del padre, e il 1857, morte del fratello Francesco, poiché sappiamo che Maria morì per prima

tra i fratelli.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 45 bis

- art. 46: Gaetano

28

"Atti legali per la interdizione del cavaliere Gaetano de' Medici"

1832 – post 1880

Contiene cinque sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "Atti legali per la interdizione del sig. d. Gaetano de' Medici", 1832-1845, con indice degli atti, cc. 44.
- 2) "1845. Copia semplice della sentenza del Tribunale civile di Napoli, emessa il dì 16 luglio detto anno, relativamente alla surroga in persona del cavalier d. Pasquale Carafa de' duchi di Noja del consulente del cavalier d. Gaetano de' Medici, interdetto, in luogo del cavalier d. Annibale Marchese defunto. L'originale trovasi depositato presso il notaio d. Gaetano Martinez di Napoli", cc. 3.
- 3) "1845. Certificato rilasciato in data de' 27 agosto detto anno dal notaio d. Gaetano Martinez di Napoli del deposito fatto presso di lui dell'estratto della sentenza del Tribunale civile di Napoli de' 16 luglio anno medesimo, con la quale vien sostituito al fu cav. d. Annibale Marchese, il cavalier d. Pasquale Carafa de' duchi di Noja per consulente del cav. d. Gaetano de' Medici, fu Michele", cc. 2.
- 4) "1845. Originale dell'atto intimato a' 29 agosto detto anno al sig. principe di Cimitile d. Fabio Albertini per dargli conoscenza di esser stato surrogato a consulente del cav. d. Gaetano de' Medici il sig. cav. d. Pasquale Carafa di Noja in luogo del fu cav. d. Annibale Marchese", cc. 2.
- 5) "1854. Sentenza resa dalla Quarta Camera del Tribunale civile di Napoli nel dì 9 dicembre detto anno, con cui si era sostituito il marchese d. Felice Tommasi al defunto cavalier d. Pasquale Carafa di Noja per consulente giudiziale del cavalier d. Gaetano de' Medici", cc. 2. Contiene anche documento sulla divisione dei beni ereditari della duchessa di Miranda Marianna Gaetani, avvenuta con istromento 25 marzo 1876; infine, bozza di documento riassuntivo sull'istanza al Tribunale di Napoli del duca di Miranda Michele de' Medici per la convocazione di un consiglio di famiglia per procedere all'interdizione di Gaetano e Carlo, 1° dic. 1880. Contiene infine lettera al duca (firma Briannini), per preparare atti per l'interdizione

.Note: I fascicoli sono cuciti, e riuniti ad altre carte sciolte

Segnatura antica: Fol. 46; 1/114

"Incartamento relativo al signor d. Francesco de' Medici"

1809 – 1856

Contiene sette sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "1829. Partecipazione fatta al principe di Ottajano d. Michele de' Medici in data de' 21 aprile detto anno, dal ministro segretario di Stato degli affari ecclesiastici di essersi S.M. degnata concedere a d. Francesco de' Medici, figlio del suddetto principe d. Michele, una liberanza di ducati 300.00 in occasione di essersi da lui intrapresa la carriera del sacerdozio, con far parte dell'Accademia ecclesiastica in Roma", cc. 3.
- 2) "Incartamento di note, conteggi, lettere ed altro riguardante le spese fatte dall'ecc. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, pel suo figlio d. Francesco de' Medici abate in Roma, dal 1828 al 1830", cc. 84.
- 3) "Certificato del direttore generale del Gran libro, e certificato dell'archivario della Curia arcivescovile di Napoli, riguardanti la immobilizzazione della rendita di annui ducati 80, per patrimonio sacro dell'ecc. monsignore d. Francesco de' Medici, del 1826", cc. 2.
- 4) "1854. Copia in carta libera dell'istrumento de' 15 luglio detto anno per notar d. Gaetano Martinez di Napoli, col quale il principe di Ottajano stabilisce a favore del suo fratello secondogenito, monsignor Francesco de' Medici, un'annua rendita di ducati 600.00 in proprietà, e pagabile a terzi maturandi in ogni 30 aprile, 31 agosto, e 31 dicembre di ciascun anno principianti a decorrere dal primo gennaio dello stesso sopradetto anno in avanti. E ciò in transazione di ogni qualunque dritto su la paterna eredità, quietandolo, ed assolvendolo per la tenuta amministrazione della medesima", c. 1.
- 5) "1854. Copia in carta semplice della prima bancale girata a monsignor d. Francesco de' Medici per le cause espresse nell'istrumento de' 15 luglio dello stesso sopradetto anno per notar Martinez", cc. 2.
- 6) "1808. Copia in carta libera della fede di battesimo di Francesco de' Medici, figlio del principe di Ottajano d. Michele, e della principessa di Ottajano donna Isabella Albertini de' principi di Cimitile, nato a 29 novembre del suddetto anno", c. 1.
- 7) "1856. Discorso pronunziato la sera de' 19 giugno detto anno nel pubblico ricevimento sul Quirinale, tenuto dall'eminentissimo cardinal d. Francesco de' Medici, in occasione di venirgli consegnato il cappello cardinalizio a nome di Sua Santità papa Pio IX da monsignor Stella, e di risposta all'allocuzione del medesimo in tal rincontro indirizzatagli", cc. 3.

L'Archivio della famiglia

de' Medici di Ottajano

1500 - 1950

INVENTARIO

*a cura della dott.ssa Barbara de Iudicibus
per la Soc. coop. Biblionova*

Roma, settembre 2006

INDICE

- Storia della famiglia de' Medici e del feudo di Ottaviano	pag. 3
- Introduzione archivistica	pag. 20
- Inventario delle carte	pag. 24
- Elenco dei documenti	pag. 263

STORIA DELLA FAMIGLIA DE' MEDICI E DEL FEUDO DI OTTAJANO

Bernardetto de' Medici, che diede inizio al ramo collaterale dei Medici di Ottaviano, apparteneva al ramo cadetto dei Medici di Firenze, in quanto era figlio di Ottaviano de' Medici, cugino di Cosimo I, duca di Firenze.

Ottaviano, amante dell'arte ed interprete della cultura di Lorenzo il Magnifico, dopo la chiusura degli Orti Medicei in seguito alla cacciata dei Medici del 1527 raccolse la diaspora degli artisti; educò a Firenze tre giovani discendenti del ramo principale della famiglia, nipoti di Lorenzo il Magnifico: Ippolito, futuro cardinale, Alessandro, duca di Firenze nel 1531, Caterina, che divenne regina di Francia poiché sposò Enrico, figlio di Francesco I re di Francia. Alla morte di Alessandro nel 1537 il ducato sarebbe spettato a Giulio de' Medici, suo figlio naturale ma escluso dalla successione perché infante.

Non c'erano altri discendenti diretti, quindi il titolo di duca venne offerto ad Ottaviano, il quale rifiutò perché anziano a favore del nipote Cosimo, del quale inizialmente fu consigliere. Sotto Cosimo I (1519-1574) il ducato di Firenze diventò Granducato di Toscana: egli riorganizzò la giustizia, la finanza, la burocrazia e fu fedele all'imperatore Carlo V del quale fu finanziatore anche per le sue guerre contro Francesco I di Francia, dal quale otteneva in cambio l'autonomia per Firenze e Pisa, con l'allontanamento delle truppe imperiali. Diede grande impulso al potenziamento del porto di Livorno, con la costruzione di infrastrutture commerciali e militari, e all'ampliamento dei traffici marittimi favoriti anche dalla riforma doganale del 1565. Ulteriore impulso venne dato alla città dal momento in cui Cosimo la innalzerà a sede delle galere dell'ordine cavalleresco di Santo Stefano, da lui fondato nel 1562. Anche Cosimo era amante dell'arte, collezionista e mecenate, avviò fiorenti commerci di lana e seta, opere di bonifica, agricoltura, costruì nuove strade, porti e mercati, e creò anche una propria marina da guerra per la difesa delle coste toscane dai Turchi.

Cosimo sposò Eleonora di Toledo, figlia unica di don Pedro di Toledo, vicerè di Napoli e luogotenente dell'imperatore. Don Pedro aveva portato avanti a Napoli una grande espansione economica e demografica, cercando di attirare dai feudi nelle città le grandi famiglie feudali, offrendo loro la possibilità di essere coinvolti in un vasto giro di affari.

E' probabilmente in questo contesto che si inserisce la scelta di Cosimo di dare in sposa la cugina Giulia, ultima discendente di Lorenzo il Magnifico ed erede di tutte le ricchezze lasciate dal duca Alessandro, al cugino Bernardetto, chiedendo loro di stabilirsi nel napoletano¹.

¹ Queste prime notizie si possono ritrovare nel testo di Ottaviano de' Medici di Toscana di Ottajano, *Storia della mia dinastia*.

Bernardetto vendette a Cosimo tutte le sue proprietà in Toscana e partì per Napoli nel 1567, divenendo il primo feudatario di Ottajano col titolo di barone.

Prima di entrare in possesso della famiglia de' Medici, il feudo era di proprietà di Enrico Ursino conte di Nola; morendo egli senza figli, ritornò alla Regia Corte e il 9 luglio 1529 fu venduto a Fabrizio Maramaldo, comandante di truppe mercenarie autrici del *Sacco di Roma*, da Filiberto de Chialon principe di Oranges, vicerè nel Regno e luogotenente generale di Carlo V, per 14.000 ducati. Poi indebitatosi, Maramaldo il 4 dicembre 1550 vendette il feudo di Ottajano a Ferrante Gonzaga, principe di Molfetta. Il 24 gennaio 1567 Cesare Gonzaga, figlio primogenito di Ferrante, vendette a sua volta il feudo a Bernardetto de' Medici seniore per 50.000 ducati.

1°) BERNARDETTO († 1576)

Il 24 gennaio 1567 per mezzo del suo procuratore conte Albertini di Firenze acquistò da Cesare Gonzaga la terra di Ottajano e tutti i diritti annessi alla stessa.²

Sposa Giulia de' Medici († 18 agosto 1592), figlia di Alessandro I duca di Firenze, nel 1559. Aveva già sposato in prime nozze Francesco Cantelmo duca di Popoli (13 apr. 1551) del quale era rimasta vedova. Il 14 dicembre 1560 costituì il conte Albertini suo procuratore per i suoi affari nel regno di Napoli. Nel 1564 riceve il castello di Prezza in provincia di Abruzzo citra dal conte di Popoli Giulio Cesare Cantelmo. Si dedicò ad opere di bene e fece numerose donazioni: nel 1567 contribuì alla costruzione della Chiesa del Rosario; nel 1578, fattasi cedere dal vescovo di Nola Filippo Spinola, una cappella sotto il titolo di San Nicola con piccolo territorio, la donò ai padri domenicani per erigere una chiesa e un monastero intitolato alla Vergine del Rosario; nello stesso anno contribuì all'edificazione della chiesa dell'ordine dei Servi della Beata Maria Vergine sotto il titolo di San Lorenzo in Ottaviano. Nel suo testamento, 4 giugno 1591, lasciò anche 600 ducati per comprare un luogo in Ottaviano da destinare alle fanciulle povere "per non andare a' mala via".

Ebbero un figlio, Alessandro.

2°) ALESSANDRO († dic. 1607)

Dichiarato erede di Giulia il 17 luglio 1591. Il 25 maggio 1605 venne nominato capitano generale delle guardie di papa Leone XI e governatore del borgo di S. Pietro in Roma³.

² Il fratello di Bernardetto, Alessandro, nacque nel 1536 e nel 1567 ricevette dal priore Giacomo Olofredi le insegne dell'ordine di Santo Stefano, per assecondare le richieste della madre Francesca Salviati. Alla morte di lei lascerà l'ordine nobiliare e intraprenderà il chiericato. Fu prima vescovo di Pistoia, arcivescovo di Firenze e cardinale, poi papa per ventisei giorni con il nome di Leone XI; morì il 1° aprile 1605 durante una cerimonia in S. Giovanni in Laterano.

³ Dopo Cosimo sale nel 1574 al granducato di Toscana prima il figlio Francesco I (1541-1587), protettore dell'arte, della musica, della cultura, tanto che sotto di lui gli Uffizi diventano una Galleria di esposizione; poi il figlio minore Ferdinando I (1549-1609), che cercò protezione presso la Francia contro le minacce di Filippo II di Spagna, ma non accolto, cercherà di allearsi proprio con la Spagna. Sotto di lui avviate grandi bonifiche nella

Sposa Delia Sanseverino, figlia di Giovanni conte di Saponara e nipote del principe di Santobuono. Capitoli matrimoniali 20 luglio 1579; testamento il 30 ottobre 1599.

Ebbero 4 figli: Bernardetto, Ottaviano, Maria Fortunata, Caterina.

- **Bernardetto**

- **Ottaviano**

- **Margherita**, monaca nel monastero della Santissima Trinità di Napoli, con il nome di Maria Fortunata

- **Caterina**, († 4 giu. 1667) sposa in prime nozze Orazio da Ponte marchese di Padula e Morcone (già nel 1616) e in seconde nozze Troiano Caracciolo 1° principe di Torrenuova o Terranova, da cui risulta vedova nel 1653.

3°) BERNARDETTO († 8 sett. 1615)

Il 29 agosto 1609 riceve il titolo di principe di Ottaviano dal re Filippo. Morì senza figli, nominando erede il fratello Ottaviano⁴.

Sposa Maria Giovanna Caracciolo di Avellino (1576 – 1634 ca.), già vedova di Giovanni Vespasiano Caracciolo marchese di Casalbore, nel maggio 1607, dopo aver ricevuto nel 1606 la dispensa per il quarto grado di affinità. Nel giugno 1621 rinunciò alle pretese sui beni e l'eredità di Bernardetto e all'usufrutto di 10.000 "legati sua vita durante", in beneficio di Vincenzo Spinello principe di Tarsia, somme che saranno pagate da Ottaviano. Lascia i suoi crediti alla chiesa di San Paolo dei padri teatini di Napoli.

4°) OTTAVIANO (testamento 5 marzo 1663)

Ordinato chierico da Leone XI nell'oratorio del Vaticano (1605); abate di S. Maria di Pulsano in monte Gargano. Nel 1614 gli fu concessa la Badia di S. Galgano dell'ordine cistercense di Volterra; nello stesso anno Paolo V lo esentò dalla tonsura e dall'abito clericale. Ottaviano era possessore di un beneficio ecclesiastico nonostante la costituzione di papa Sisto V sui benefici che non oltrepassavano la rendita di 3500 piastre fiorentine. Nel maggio 1622 un decreto del re Filippo, reso esecutivo dal suo luogotenente in Napoli cardinale Zapatta, considerando la sua parentela con papa Leone XI e le premure fatte dal granduca di Toscana, gli consentì di tenere il feudo col titolo pur essendo chierico tonsurato. Anche quando decise di sposarsi gli venne confermata dal papa Urbano VIII la rendita annua di 1200 piastre fiorentine, ma a condizione di vestire un abito modesto e di cercare di vestire entro un anno l'abito di un ordine cavalleresco. L'8 luglio 1625 nominato da Urbano VIII Cavaliere di Gesù Cristo sotto

Maremma, favorito il commercio e le grandi opere d'arte: iniziò la costruzione del mausoleo mediceo nella sacrestia nuova di San Lorenzo in Firenze.

⁴ Contemporaneamente in Firenze muore il granduca Ferdinando il 15 febbraio 1609, gli succederà Cosimo II (1590-1621), amante delle scienze e dell'astronomia e protettore di Galileo; morirà a soli trentun'anni di tubercolosi, nel 1621.

lo statuto di S. Agostino; fece la professione di fede e il giuramento e vestì l'abito nella Torre del Greco. Nel 1625 ricevette dal gran camerario anche il privilegio, ossia la patente circa la sua cittadinanza, e il diritto di godere di tutte le immunità, esenzioni e privilegi come gli altri cittadini napoletani.

Durante il suo principato venne effettuato il catasto della terra di Ottajano (1625) e ci furono difficoltà economiche: l'eruzione del Vesuvio del 16 dicembre 1631 rovinò la maggior parte delle proprietà dei cittadini di Ottaviano e del principe, tanto che il Consiglio collaterale concesse una moratoria di dieci anni a partire dal 1632 per non esigere debiti e obbligazioni di vario genere nei confronti dei cittadini. Ma i creditori del principe chiesero la revoca di questa moratoria, agitarono una rivolta chiedendo la soppressione delle gabelle con l'intenzione di assaltare il palazzo baronale, per cui il principe subì un processo da parte di diversi suoi creditori. Nel 1638 fu ordinato l'apprezzo della Terra di Ottaviano, eseguito il 2 settembre da Andrea Serra. La terra di Ottajano fu tenuta a pagare purché il principe e i suoi successori si fossero astenuti dal diritto del forno, scannaggio e macello. Le rendite del principe a quell'epoca derivavano dalla giurisdizione della bagliva, zecca e dogana, con la mastrodattia; altre rendite gli venivano dal passo che si esigeva da diverse taverne e da diverse masserie. Su un vasto territorio al Mauro poi, per metà del principe e metà del demanio, poteva esigere la decima dai paesani o dai forestieri che volevano seminare, con la prelazione ai paesani. Altre entrate derivavano dal taglio del legname della Montagna, che si effettuava ogni cinquant'anni, e il cui ricavo spettava metà al principe e metà all'Università. La scadenzeria era poi un'esazione fatta da una persona scelta dall'Università, per esigere le rendite che ogni giorno venivano pagate al principe; anche i suffeudatari pagavano una somma annua al principe.

Il 13 settembre 1639 stipulò un atto 'di rifiuta e vendita' della Terra di Ottajano e del titolo di principe a favore del figlio primogenito Giuseppe, inizialmente sotto la tutela di Diana Caracciolo sua moglie, che come sua curatrice si impegnò a pagare 58.936 ducati in quattro anni. Dal 1° ottobre 1642, dopo un'istanza della stessa Diana alla Gran Corte della Vicaria, con un decreto Donato del Putto venne nominato curatore di Giuseppe de' Medici. Nel 1653 acquistò la terra di Terranova (prima Cannicchio) e della Marina di Lazzaruoli, dell'eredità del principe di Terranova (o Torrenova) d. Trojano Caracciolo⁵.

Sposa Diana Caracciolo (27 giu. 1604 - 30 dic. 1685), figlia di Marino Caracciolo principe di S. Buono, sorella di Alfonso e nipote di Paolo, principe di Santobuono e duca di Castel di Sangro, il 20 ottobre 1624. Già duchessa di Bojano per aver sposato in prime nozze il 7 dicembre 1620 Marino Caracciolo duca di Bojano († 1623), da cui aveva avuto un figlio, Antonio. Pagò i creditori di Giuseppe e i debiti di suo marito

⁵ Durante il suo principato a Firenze troviamo il granduca Ferdinando II (1610-1670), succeduto a Cosimo II. Fu un sovrano molto colto, istituì la biblioteca palatina ma sotto di lui si accelerò la decadenza economica della Toscana in quanto per compiacere il clero e soprattutto i gesuiti, attinse molto di frequente alle casse del Granducato. Suoi fratelli il cardinale Giovanni Carlo e il principe Leopoldo.

Ottaviano. Nel 1649 donazione a favore di Francesco de' Medici e vendita di alcune proprietà a Marcello Caraja. Nel 1652 cedette tutti i suoi beni ai figli. Nel 1677 fondò la cappella di Santa Maria delle Grazie al Piano e nel 1687 una cappellania nella Cappella del Piano, vi nominò il cappellano e ordinò cinque matrimoni in ogni anno per le ragazze povere di Ottaviano, e tre feste da celebrare nei giorni di S. Gaetano, S. Antonio di Padova, S. Filippo Neri, S. Rocco e della Madonna delle Grazie. Sepolta in Santa Maria della Vittoria.

Ebbero 4 figli: Giuseppe, Francesca, Domenico, Delia.

- Giuseppe

- Francesca († genn. 1652), sposò Filippo Caetani duca di Sermoneta e principe di Caserta l'11 giugno 1649. Morì senza figli; suoi eredi i genitori ancora viventi e i fratelli Giuseppe e Domenico.

- Domenico, secondo alcune fonti morto nel 1647 durante la rivoluzione di Napoli, ma a noi risulta vivo come erede alla morte della sorella Francesca, e nell'aprile 1652, quando la madre Diana Caracciolo gli concesse una somma

- Delia, monaca nel chiostro della Santissima Trinità di Napoli con il nome di suor Fortunata Giacinta, atto di rinuncia nel 13 gennaio 1645

5°) GIUSEPPE († 19 giu. 1717)

Era un grande letterato. Si ritrovò a dover pagare il debito acceso dal padre Ottaviano al momento della rifiuta del titolo e della Terra di Ottaviano, e per questo con istromento 5 ottobre 1639 prese in mutuo dalla madre Diana 30.000 ducati. Nel novembre 1687 comprò un palazzo a Napoli in via dei Calzettari, dirimpetto l'infermeria di Santa Maria la Nova; nel 1694 acquistò il feudo di messer Robano poi detto Belcampo e Starza alla via di Sarno. L'11 marzo 1695 acquistò il feudo di Sarno, provincia di Principato Citra, da Urbano Barberini principe di Palestrina (Prenestini) per 62 mila ducati, acquisto confermato con privilegio regio da Madrid, 5 ottobre.

Il 30 gennaio 1696 rinunciò al titolo di duca di Sarno a favore del figlio Ottaviano. Il 13 febbraio 1700 ottenne il brevetto di generale d'armata spedito dal principe Eugenio di Savoia. Nel suo testamento il 15 giugno 1717, essendo morto suo figlio, dichiarò suo erede il nipote ex filio Giuseppe Maria de' Medici.

Sposa Adriana (o Andreana) de Avalos de Guevara dei principi di Montesarchio (1643 - febbraio 1679) il 30 aprile 1659

Ebbero tre figli: Ottaviano, Francesco Domenico e Andrea.

- Ottaviano

- Francesco Domenico († 1686)

- Andrea († 29 agosto 1684), possessore di una compagnia di cavalleria; il 5 marzo 1682 nominato capitano di una compagnia di fanteria; il 22 ottobre capitano di cavalleria dell'esercito imperiale; nel febbraio

1683 partì per Milano. Morì il durante l'assedio di Buda.

6°) OTTAVIANO (1660 – 7 lug. 1710)

Ebbe contatti con Cosimo III granduca di Toscana, che si prodigò presso la corte di Spagna perché la famiglia del principe ed i suoi discendenti fossero ascritti ai sedili della nobiltà napoletana⁶.

Combatteva nell'esercito borbonico: il 27 ottobre 1701, dopo la rivolta a Napoli capeggiata da Giacomo Gambacorta, noto come il principe di Macchia, e in seguito all'editto del viceré marchese di Astorga, dopo la successione di Carlo II a favore di Filippo d'Angiò, venne nominato dal viceré, duca di Medinaceli, capitano di una compagnia di cavalleria; nel 1702 tenente colonnello per incarico di re Filippo IV; nel 1703 brigadiere d'Infanteria e cavalleria; nel 1706 maresciallo di campo; nel 1709 governatore di Borgo e tenente generale degli eserciti. Nel 1707 l'esercito imperiale contro cui combatteva si impadronì del regno di Napoli dove i Medici vivevano. Premorì al padre, cadendo nella battaglia di Almenara in Catalogna per mano dell'esercito imperiale.

Sposa Teresa de Mari d'Acquaviva († 1689), morta 22 giorni dopo il parto.

Ebbero un solo figlio, Giuseppe.

7°) GIUSEPPE MARIA juniore (10 dic. 1688 – Livorno, 17 febbraio 1743)

Successe al nonno. Si trovò a schierarsi per volere di Cosimo a fianco dell'esercito imperiale, alleato dei nemici di suo padre, poiché Cosimo III per trovare un'intesa con la casa imperiale

⁶ Cosimo III granduca di Toscana (1639-1723), successe a Ferdinando II; venne descritto come un uomo dal carattere pessimista e malinconico, ebbe un lungo regno dal 1670 al 1723, caratterizzato da una crisi del commercio della lana e della seta; anche il matrimonio con Margherita Luisa d'Orleans cugina del re di Francia ma con un atteggiamento ostile nei confronti della Toscana, contribuì al declino della dinastia. Dal matrimonio ebbe tre figli: Ferdinando che, senza figli, premorì al padre, Anna Maria Luisa (1667-1743) che sposò Giovanni Guglielmo elettore palatino e Gian Gastone (1671-1737), senza figli. Un motu proprio di Cosimo III del 1713 l'aveva chiamata a succedere a Gian Gastone, ma l'imperatore Carlo VI frappose difficoltà. Qui si inserisce l'ipotesi del de' Medici autore di *Storia della mia dinastia*: Cosimo, dopo la morte dell'ultimo erede maschio, non rivendicò la successione al trono toscano del ramo dei Medici di Ottaviano, e quindi di Giuseppe VII, con il quale tra l'altro era in stretta confidenza e con il quale collaborava attivamente, forse perché temeva di dare alla Germania o alla Francia un pretesto per invadere il granducato. La decisione venne ufficializzata nel 1710: voleva restituire Firenze alla Repubblica dopo l'estinzione della discendenza maschile. Cosimo avrebbe perciò fatto una 'sofferta rinuncia' ottenendo così che l'Austria rinunciasse alle sue mire espansionistiche sul Granducato. Sarebbe anche per questo motivo che né papa Clemente XI né altri papi dichiararono mai decaduta la bolla di Pio V del 1559 o 1569 secondo la quale al primogenito spettava il titolo di Granduca, agli altri maschi il titolo di principe di Toscana, e in caso di estinzione della linea dinastica discendente da Francesco de' Medici il titolo di granduca doveva passare ai discendenti più prossimi. La bolla venne confermata anche dall'imperatore Massimiliano II. Ma l'Inghilterra avrebbe imposto a Cosimo di rinunciare a ristabilire la repubblica e l'avrebbe indotto a far proclamare dal senato fiorentino la figlia erede del granducato, poiché alla sua morte gli eredi sarebbero stati i Borboni di Spagna, imparentati con i Medici. Dal rifiuto dell'impero derivò il conflitto della 'quadruplica alleanza', tra il 1718 e il 1720. Quando poi si estinse il ramo granducale, Carlo VI rinnegherà quanto stabilito

asburgica doveva presentare Giuseppe di Ottajano, possibile granduca, come gradito a Vienna, ma poi lo lasciò solo: nel 1719 era a Vienna per rivendicare il trono del granducato di Toscana, nel frattempo vacante, ma non poté ottenerlo senza l'appoggio del granduca Cosimo⁷. Il 17 gennaio 1720 con privilegio di Carlo VI venne nominato primo generale della sua armata e ministro plenipotenziario nel regno di Sardegna, gestendo il passaggio della regione dagli Spagnoli alla Casa Savoia. Era molto legato alla Toscana, tanto da far battezzare il figlio Michele dal granduca Gian Gastone, e servì fedelmente l'impero per ottenere come ricompensa il trono granducale.

Nel 1729 contrasse un ingente debito di 55mila ducati in più mutui con Ippolita Carafa, moglie di Gerardo Carafa conte di Policastro, tra l'altro per lavori al palazzo in Napoli, di fronte all'infermeria di S. Maria della Nova. Non essendo stati soddisfatti i mutui nei termini previsti, il conte intendeva comparire in giudizio e ordinare il sequestro sulle rendite della terra di Ottajano e della città di Sarno, sul palazzo in Napoli. Non avendo il denaro il principe Michele propose con una convenzione di ridurre i contratti di mutuo a contratti censuali. A garanzia i frutti e le entrate annuali provenienti dalla Terra di Ottajano e della città di Sarno, dai sette molini nei dintorni di Sarno e da altri beni.

Generale e vicario della provincia di Salerno con l'incarico di reclutare soldati e conservare la tranquillità nella provincia che gli era stata affidata (1732); l'8 marzo 1734 venne nominato generale di battaglia, allorché Carlo di Spagna, erede al trono di Toscana venne inviato a Napoli dal padre Filippo V per conquistare con le armi il regno di Napoli: Giuseppe conservò Salerno finché tutto il regno cadde in mano agli spagnoli. Carlo di Borbone diventò così sovrano del regno di Napoli rinunciando alla Toscana.

Il 9 luglio 1737 morì Gian Gastone e Giuseppe assunse per diritto pontificio anche il titolo di principe di Toscana e si dichiarò pretendente al granducato. Nel novembre 1738 compilò una memoria per essere ammesso al possesso dei beni della sua famiglia de' Medici di Toscana, in quanto discendente più prossimo di Gian Gastone, a sua volta erede dei beni di Giulio de' Medici, poi papa Clemente VII, e Francesco de' Medici granduca di Toscana, secondo i loro testamenti del 30 luglio 1534 e 28 aprile 1582. Il 19 dicembre 1740 nominato cavaliere del Real Ordine di San Gennaro con privilegio di Carlo III.

Sposa Anna Gaetani di Sermoneta († 14 dicembre 1762).

Ebbero 5 figli: Michele, Diana, Francesca, Francesco e Costanza.

- Michele

precedentemente e occuperà la Toscana per garantire il territorio alla dinastia asburgica dei Lorena. La storiografia avrebbe appoggiato la tesi dell'estinzione della linea granducale con Gian Gastone.

⁷ Cosimo III morì il 13 ottobre 1723, gli successe Gian Gastone, che si vide costretto ad accettare il trattato di Londra del 1718, con l'invio dell'esercito spagnolo in Toscana con l'occupazione di Livorno ma il patto di lasciare ai Medici la sovranità sulla Toscana: Francesco Stefano di Lorena ascese al granducato nel 1737 col nome

- **Costanza**, duchessa di Monteleone, sposò il duca di Monteleone Ettore Pignatelli (capitoli matrimoniali 9 febbraio 1735). Nel 1786 risulta vedova. Il suo discendente forse nipote Diego Pignatelli, sarà erede di Costanza, e nel 1809 adirà contro l'eredità di Giuseppe de' Medici e Anna Gaetani per esigere somma di 27mila ducati dovuti per un istromento dotale di Costanza stipulato nel 1735. Alla fine, nel 1828, aggiudicatario di tale rendita sarà Luigi de' Medici, e dopo la sua morte il suo erede duchino di Miranda Giuseppe; in seguito il duca di Terranova e Monteleone Giuseppe Aragona Pignatelli Cortes, erede di Diego, farà un'istanza.

- **Diana** (nata il 19 febb. 1719), monaca in San Gregorio Armeno (o S. Liguoro?) con il nome di suor Maria Giuseppa. Atto di rinuncia 22 maggio 1739.

- **Francesca**, monaca in San Gregorio Armeno (o S. Liguoro?). Atto di rinuncia 22 maggio 1739.

- **Francesco**, morto infante

8°) MICHELE (17 ago. 1723 - 27 o 30 agosto 1770)

Battezzato da Gian Gastone de' Medici granduca di Toscana. Negli anni 1750-1754 vengono stipulati istromenti di censuazione per tutte le masserie tramite il notaio Giovan Battista Anastasio di Boscoreale, probabilmente per problemi economici. Alla morte del padre trova la Casa oppressa dai debiti e per soddisfare i creditori diede in affitto la propria abitazione e abitò fuori Napoli. Si accolla il debito Policastro nei confronti della figlia erede obbligando le rendite della terra di Ottajano e Sarno, del palazzo di Napoli e con l'affitto dei molini di Sarno. Supplica il re di nominare un sovrintendente per la Casa per la distribuzione economica delle rendite: nominato Francesco Carfora, ma poi supplica il re di farla cessare visti gli esiti negativi. Il 2 nov. 1752 donò al figlio Giuseppe ancora infante 300mila ducati d'apercepirsi dai suoi feudi, il palazzo nobile della strada San Giuseppe per conservare lo splendore della sua Casa e della famiglia. Dal 1753 in poi il principe contrasse però moltissimi debiti che fino alla sua morte ammontavano a 130.198 ducati di capitale, oltre agli interessi. Negli anni 1763-1772 circa vengono date in affitto le valchiere di Sarno. Nel 1764 si ha notizia di una carestia; nell'ottobre 1767 esegue lavori alla casa di Ottajano in occasione del matrimonio del figlio. Quando si contrasse il suo matrimonio, si convenne che la dote doveva essere impiegata per 'compra di beni stabili o ricompra di debiti più antichi', aveva infatti un debito di 55mila ducati con il conte di Policastro. Negli anni 1768-1769 ci furono disordini in Ottaviano causati dagli armigeri del principe

Facendo testamento nominò erede universale il primogenito Giuseppe ed erede particolare il secondogenito Luigi, proibì la vendita, l'ipoteca e l'affitto del palazzo in Napoli e ordinò che tutti i debiti venissero pagati da suo figlio ed erede senza avvalersi del fedecommesso.

Sposa Carmela Filomarino († 27 luglio 1805), di Giovanbattista Filomarino principe della Rocca, il 22 ottobre 1745.

Ebbero sei figli: Giuseppe detto Seniore, Maria Teresa, Maria Luigia, Maria Caterina, Maria Giovanna e il cavalier Luigi.

- Giuseppe

- **Maria Teresa** monaca in San Gregorio Armeno (o san Liguoro?) dal 1764

- **Maria Caterina** (1747-1824), studiò presso il monastero di S. Gaudioso dal 15 luglio 1785, ma terminò prima dei 4 anni previsti: uscì dal monastero quando Luisa, monaca professa nello stesso monastero, si ritirò presso la madre. Poi si sposò diventando marchesa di S. Marco. Cameriera maggiore della regina di Napoli Maria Carolina.

- **Maria Luisa o Luigia**, monaca in S. Gaudioso dal 29 sett. 1767

- **Maria Giovanna**, sposa nel 1776 Sigismondo Chigi

- **Luigi** (22 aprile 1759 – Madrid, 25 gennaio 1830). Educato da un vescovo illuminista, compì i suoi studi all'Università di Bologna e poi in Francia, dove venne a contatto con le tendenze intellettualistiche e innovatrici. Nel 1790 venne incaricato di compiere un'inchiesta sulla situazione politica in Calabria, dove trovò simpatia per le idee rivoluzionarie francesi; nel novembre 1791 reggente della Gran Corte della Vicaria fino al 1795 e dal 1803 fino alla sua morte. I suoi compiti come reggente consistevano nell'organizzazione delle colonie penali, nell'arresto dei delinquenti, nella tenuta di un buon ordine delle strade napoletane. Credeva in una riforma politico – amministrativa del Regno, ma nascente dall'interno, dal re e dai suoi ministri, non sotto la pressione dell'opinione pubblica. Secondo il Nicolini, era favorevole al riformismo illuministico ma era antidemocratico e antigiacobinico, simpatizzando con la parte della nobiltà e del clero e del ceto medio che aveva fatto proprio il programma riformistico dei rivoluzionari. Era però "monarchico, cortigiano e malgrado il suo illuminismo, in tutto e per tutto un uomo dell'ancien regime, e non avrebbe potuto seguire i rivoluzionari francesi in una strada che avrebbe portato alla distruzione della monarchia. Fu sospettato di giacobinismo durante la congiura del 1792-'94, poi assumerà la presidenza della giunta inquisitoria trovandosi a giudicare persone a lui care, amici e conoscenti, e diventò bersaglio di critiche e accuse, soprattutto del suo rivale politico Acton, dopo la morte del principe di Caramanico, suo importante sostenitore; anche la sorella Maria Caterina, marchesa di San Marco, alla quale era legatissimo, dall'essere cameriera maggiore della regina Maria Carolina, venne privata delle guardie del corpo, allontanata dalla corte ed esiliata dal regno.

Nel 1799, durante la costituzione a Napoli della Repubblica partenopea, rimarrà in disparte e seguirà il re in esilio in Sicilia; nel maggio i francesi e i rivoltosi soccombono, il re e Luigi rientrarono a Napoli. Consigliere segretario di Stato, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle reali finanze, gran croce del Real ordine di San Ferdinando e del merito, cavaliere del Real Ordine di San Gennaro, gran croce dell'ordine di Santo

Stefano di Ungheria e gran Croce dell'ordine costantiniano, amico e confidente dei Borboni di Napoli, soprattutto durante e dopo il secondo soggiorno siciliano (1806-1815). Il 5 gennaio 1806 nomina il nipote Michele suo procuratore e vicario per tutelare i suoi interessi e i suoi beni. Probabilmente sotto di lui si assiste alla perdita del feudo di Sarno, dal 1806. Nel 1811 emigra in Sicilia.

Nel febbraio 1814 il re di Napoli Ferdinando IV lo autorizza come ministro plenipotenziario a trattare gli affari del suo regno al Congresso di Vienna. Nel 1815, con la restaurazione Luigi rimane ad Ottaviano. Centralizzò lo Stato sopprimendo l'autonomia siciliana e creando il Regno delle due Sicilie (1816). In contrasto con il reazionario principe di Canosa, nel 1816 lo fece licenziare e pose fuori legge la setta dei Calderari. In disparte anche durante i moti del 1820-1821, tornò al potere dopo il loro fallimento. Il 20 giugno 1818 è membro dell'Accademia delle scienze.

Per quanto riguarda poi gli affari della sua famiglia, voleva procedere all'espropriazione dei beni per rivalersi dei suoi crediti nei confronti della Casa, che era andata avanti con una ingente mole di creditori dal tempo dei debiti contratti da Michele ottavo e Giuseppe nono. Il 19 ottobre 1821 fece istanza al Tribunale civile di Napoli perché venissero pignorati tutti i beni esistenti in Ottajano appartenenti a Michele de' Medici intendente della provincia di Napoli. Nel 1821 abitava a Napoli, strada Gigante n. 10.

9°) GIUSEPPE SENIORE (1745 – 17 agosto 1793)

Grande di Spagna, signore di Belcampo, gentiluomo di camera di esercizio e cavaliere della chiave d'oro della maestà del Re, tenente colonnello della Real marina e dei Reali eserciti; custode della Real caccia del Mauro. Nel 1770 alla morte del padre Michele come figlio primogenito ebbe l'investitura dei feudi di Ottaviano e Sarno con i loro corpi burgensatici, ma investito anche del dovere di pagare tutti i debiti della sua Casa che trovò "involta e quasi oppressa da quantità di debiti di diversa natura". Il 30 agosto ricorse alla Gran Corte della Vicaria domandando il decreto di spectavisse et spectare in suo beneficio, ottenuto il 3 settembre. L'8 ottobre redasse un inventario di tutti i beni e pesi ereditari lasciati da suo padre. Il 17 giugno 1771 supplicò il re di ottenere un mutuo di 70mila ducati dal Monte della misericordia per soddisfare i creditori, in primo luogo il debito di 16mila ducati con il Banco del Popolo, e di nominare dei ministri per risollevare la situazione economica: i consiglieri Vespoli e Porcinari, ma costoro agirono con estrema lentezza ed elaborarono un piano "il quale deve inevitabilmente produrre l'ultima rovina alla Casa d'Ottajano". Il principe non approvò il piano, ma quei ministri di economia "vogliono che il piano si accetti, che vada subito in Ottajano a viver di elemosina con moglie e 6 figli, giacchè altro mezzo non vi sarebbe". Il 16 novembre 1771, viste le ristrettezze, il re dispensa dal divieto imposto dal padre di vendere o affittare il palazzo in Napoli nella regione di Monte Oliveto "dirimpetto dell'Infermaria di S. Maria della Nova": il principe doveva ritirarsi nei suoi feudi e ogni tanto

andava in Ottajano. Risultano ancora in affitto per lo meno fino al 1778 le valchiere e ramiere di Sarno. Negli anni 1770 e 1778 lui e suo figlio ricevettero 'cure di chirurgo'. Nel 1775, rivedendo gli istromenti di censuazione stipulati dal padre Michele tra il 1750 e il 1754, trovò che mancavano di quei requisiti richiesti dalla legge e mancavano anche di regio assenso. Citò in giudizio tutti i possessori delle masserie, e nel 1777 ottenne che fossero nominati 2 agrimensori, Valentino Balbi di Boscoreale, dalla parte dei censuari, e Francesco Fabrocini di Ottajano per il principe, per misurare nuovamente le rispettive porzioni di territorio, ed impartire l'assenso per le masserie feudali. Si procedette così alla misura di tutte le masserie; nel gennaio 1780 poi arrivò in Ottajano il regio notaio Donatantonio Cervelli di Napoli, e stipulò per le descritte 10 masserie (tranne quella del Bosco o Mauro, che non aveva bisogno di misura) i rispettivi istrumenti concedendo i terreni in enfiteusi a diverse famiglie. Poi il principe chiese il reale assenso sopra le sette masserie feudali. Per la domanda di questo assenso, varie liti furono suscitate dalla Università di Ottajano, nella Camera della Summaria e nella Camera Reale di S. Chiara.

Il 17 aprile 1777 ci furono dei tumulti in Ottajano, in occasione del trasferimento della statua di S. Michele dalla Chiesa madre alla chiesa di S. Giovanni. Intorno al 1778, come erede di Diana Caracciolo, portò avanti processi contro il conte d'Oppido Giovanni Antonio Caracciolo. Il 14 agosto 1780 la madre, principessa di Ottajano Filomarino, si incaricò di divenire sostituta nelle veci della sovrintendenza per l'amministrazione e riscossione generale di tutte le rendite della Casa.

Il principe, in qualità di primo cittadino, aveva il diritto feudale di pascere e di decimare nelle sue terre, ma negli ultimi tempi l'Università di Ottaviano si oppose a questi diritti e il principe, che non voleva opprimere o danneggiare la cittadinanza, il 17 luglio 1783, concesse una parte del suo feudo all'Università: si stabilì che il territorio di Muscettoli doveva essere misurato, dovevano essere posti i confini con termini lapidei, e si doveva dividere in due porzioni uguali; l'accordo venne poi sancito con un istromento di divisione. Nel 1784 la soprintendenza della Casa fu prima affidata al consigliere Gaetano Celano; il 18 luglio 1785 al marchese Porcinari, caporuota del SRC, dopo lettera del re spedita da Milano, e dopo la sua morte, e in seguito al dispaccio reale del 31 agosto 1793, l'amministrazione fu affidata a Luigi de' Medici ed al marchese Ippolito Porcinari.

Su richiesta del principe della Cattolica nel dicembre 1786 fece eseguire dei lavori al suo palazzo magnatizio a S. Giuseppe Maggiore di fronte al convento di S. Maria della Nova, e ad una casetta a fianco al palazzo, in via de Calzettari alla Corsea per poi dare in affitto alcuni dei locali: in quel periodo si era sotto la soprintendenza e quindi fu incaricato prima l'ingegnere Giacomo Baratta di riconoscere lo stato delle fabbriche, poi anche tre periti dal ceto dei tavolarj: Giuseppe Pollio, Nicola Schioppa e Francesco Romano, e insieme stabilirono una

spesa di ducati 20250 e fu concluso un affitto con il principe della Cattolica per dieci anni. Il principe intendeva pagare con i guadagni dalla vendita del legname della Montagna di Fora, a Sarno, e del legname di Ottajano. Il palazzo era sottoposto ad un strettissimo fedecompresso. Ma poiché non poté tagliare il legname perché immaturo, il principe e la sovrintendenza presero un mutuo di 5000 ducati con il Banco del Popolo, con costituzione di ipoteca sul palazzo nobile e sulla casa piccola e sulle botteghe adiacenti. Poi vennero acquistati anche altri casamenti adiacenti per ampliare il palazzo. Nell'ottobre 1792, in prossimità della sua morte, venne redatto un inventario dei beni del palazzo baronale ad Ottaviano; il 13 novembre l'amministrazione forzosa di tutte le rendite della casa Ottajano viene affidata al cav. Luigi de' Medici; venne sepolto nella Chiesa del Rosario il 19 agosto 1793.

Sposa Vincenza Caracciolo, (11 nov. 1745 - 17 apr. 1794) figlia di Marino Francesco Caracciolo e Maria Antonia Carafa, principi di Avellino, il 14 dicembre 1767; vivevano strada di Chiaia 142. Il padre le dona uno stabile in San Giorgio a Cremano. Venne sepolta nella chiesa del Rosario di Ottajano.

Ebbero otto figli: Maria Antonia, Michele, Maria Giuseppa, Marino, Francesco, Alessandro, Maria Giovanna e Maria Caterina.

- **Maria Antonia**, (24 apr. 1770 – 1792)

- **Michele** (2 mar. 1771 – 10 ago. 1832)

- **Maria Giuseppa** (1772 – 22 lug. 1834) prima entrò in monastero, poi sposò in prime nozze il maresciallo d. Domenico della Leonessa duca di San Martino, capitoli matrimoniali 2 agosto 1793, poi, rimasta vedova, sposò in seconde nozze il tenente colonnello dei reali eserciti d. Luigi Tafuri, da cui ebbe una figlia, Marianna, che sposò il cavaliere d. Giuseppe de Cesare. Viveva alla strada S. Mattia n. 86.

- **Marino**, (1774-1835), sposa Raffaella Rizzo (o Prisco?), abitavano a Napoli strada Infrascata n. 18; ebbe 3 figli: Caterina, che sposò Raffaele Pironti e viveva a Roma, Maria Luisa, che sposò Giacomo Rossi (abitavano a Napoli, strada Fozia n. 36) e Luigi

- **Francesco**

- **Alessandro** (1777-1843), maresciallo di campo muratiano e intendente generale dell'esercito napoletano nel 1814. Sposa Francesca d'Aquino il 27 nov. 1821; ebbe un figlio, Goffredo (27 sett. 1822 – 14 febb. 1886), che sposò il 15 lug. 1855 in prime nozze Giulia Carmignano dei marchesi di Acquaviva e Fornello, in seconde nozze, il 1° luglio 1858, Carmela Carmignano, marchesa di Acquaviva e Fornello.

- **Maria Giovanna** († 20 genn. 1851), sposa Gerardo Caracciolo dei duchi di Martina (capitoli matrimoniali 29 gennaio 1803)

- **Maria Caterina**, sposa Michelangelo Cavalcanti marchese di Verbicaro (capitoli matrimoniali 8 giugno 1800), vivevano in Strada Toledo n. 348.

10°) MICHELE juniore (2 mar. 1771 – 10 ago. 1832)

Nel dicembre 1789 studiò al collegio Tolomei di Siena. Dal 1° settembre 1799 venne chiamato al maggiorato della sua casa. Nel 1826 risultava abitare nella casa palaziata, strada S. Giuseppe n. 37, poi in Strada Monteoliveto n. 36 o 37, primo piano nobile (nel 1821-29). Abitava nella sua casa l'abate don Luigi Retrosi di Caserta, precettore di suo figlio Giuseppe, che li farà testamento nel 1829.

Prorogato l'affitto delle cartiere di Sarno dal 1800 circa al 1816; il 19 gennaio 1819 divisione delle acque delle valchiere, cartiere, e molini di Sarno, con l'intervento del sindaco e decurioni di quel Comune; progetto dell'architetto d. Luigi Malesci per la costruzione di una nuova cartiera in Sarno dell'anno 1827. Nel 1800 risulta in affitto il palazzo di via dei Calzettari, dirimpetto l'infermeria di Santa Maria la Nova; nel giugno 1801 eseguiti molti lavori al palazzo baronale in Ottajano. Cercò sempre di rimediare ai debiti dei suoi predecessori per cercare di non arrivare alla rovina della Casa, coadiuvato dal cavalier Luigi; nel 1800 si eseguì lo stato delle rendite e dei pesi, deducendo il Patrimonio; il 28 aprile 1801 Antonio Lanzetta, tavolario del Sacro Consiglio, eseguì l'apprezzo e la relazione per la valutazione di tutti i fondi, relazione a noi non pervenuta. Il 5 genn. 1806 nominato procuratore di suo zio paterno cav. Luigi de' Medici. Nello stesso periodo è anche vicario generale nell'amministrazione dei beni dell'eredità della fu principessa di Ottajano Carmela Filomarino. Nel 1810 incarica Camillo d'Orsi di formare nove anni di conti dal 1802 a tutto il 1810 appartenenti all'eredità della fu principessa d'Ottajano Filomarino. Il 4 giugno 1813 Michele rinunciò all'eredità paterna, che si trovava deputata da un curatore e un amministratore giudiziario eletto con decisione della già Corte di appello di Napoli, per cui i creditori si dovevano rivolgere ai rappresentanti dell'eredità. Il 22 settembre 1820 rifiutò di pagare una somma a Luigi suo zio e il palazzo baronale e altri beni vennero pignorati e messi all'asta. Nel 1821 è intendente della provincia di Napoli. Tra il 1822 e il 1829 porta avanti la causa con l'Orfanotrofio militare nella Suprema Corte di giustizia per le acque di Sarno.

Sposa in prime nozze Isabella Albertini († 1827), figlia di Gaetano dei principi di Cimitile, nel dicembre 1800; in seconde nozze sposa Beatrice Marchese, figlia del marchese di Cammarota d. Orazio, nel settembre 1820. Beatrice era vedova di Carlo Capecelatro di Napoli dal quale aveva avuto una figlia, Marianna, poi sposatasi al duchino di Ventignano nel 1822. Abitava in strada Settedolori n. 72.

Ebbero 5 figli: Giuseppe detto Peppino, Serafina, Gaetano, Carlo, Francesco, Maria.

- Giuseppe

- Serafina (nata il 26 ott. 1806). Proposta di matrimonio da parte del marchese Vastogirardi e figlio del conte di Saponara. Poi sposa Pompeo Pellegrini del fu Carlo, di Capua (capitoli matrimoniali 17 marzo 1836), rinunciando subito dopo all'eredità. Abitava Strada Porta di Chiaia n. 142. Ebbero tre figli: Carlo, che nel 1862 fu dichiarato 'prodigo' dal consiglio di famiglia ed interdetto; Isabella, che sposò il cav. Francesco de' Notaristefani nel maggio 1860, Camillo, nato il 14 marzo 1842.

- **Francesco** (29 nov. 1808 – 11 ott. 1857). *Abate in Roma dal 1828; 1829 accademia ecclesiastica; 19 giugno 1856 ordinato cardinale da monsignor Stella a nome di Pio IX (anche maggiordomo del papa).*
- **Gaetano**, nato nel novembre 1810, intorno al 1832 dichiarato inabile, portato nel manicomio di Miano.
- **Carlo**, probabilmente nato nel novembre 1811; periodo di demenza dal 1838, poi portato nel manicomio di Miano il 20 marzo 1841. anche Carlo, fratello di Giuseppe e di Gaetano, fu portato nel manicomio di Miano. Ancora viveva Giuseppe che più volte lo fece uscire dal manicomio, ma fu sempre obbligato a rientrarvi. Infatti egli *"tentò ogni mezzo per avere in casa l'infelice fratello ma non era possibile tenerlo. Quando usciva dal manicomio sembrava sano, perché la sua mente, sebbene spossata, trovava calma nel manicomio. Quando usciva dal locale il suo male imperversava"*. Era affetto da *"monomania congenita con delirio ambizioso con furore. Alternava stati di calma a furore"*.
- **Maria** (muore per prima tra i fratelli)
- **Teresina?**
- **Elisabetta?**

11°) GIUSEPPE detto Peppino, duca di Sarno, duchino di Miranda (1803 - 1874)

Il 1° aprile 1829 nominato presidente del consiglio provinciale di Terra di Lavoro, rifiutò; il 1° dicembre 1830 cavaliere di compagnia della regina di Napoli Elisabetta Borbone; il 9 novembre 1831 membro della commissione sanitaria del quartiere Chiaia, per la difesa della città di Napoli dal colera. Alla morte del cav. Luigi, nel 1831, diventò suo erede e agitò una causa contro l'eredità di Giuseppe settimo e Anna Gaetani per il credito Monteleone. Nel 1832 alla morte del padre dovendo fare l'inventario, in mancanza di testamento, adì al Tribunale civile di Napoli perché fosse nominato un consulente, Annibale Marchese, per gli interessi di suo fratello Gaetano che non poteva amministrare i suoi beni; venne istituito un consiglio di famiglia, poi interrogato e dichiarato inabile. Giuseppe fu presidente del Consiglio generale della provincia di Principato ulteriore (AV), nel 1832 e il 18 marzo 1844: il 31 marzo 1844, però, rinunciò all'incarico alla presidenza perché serviva il re già in altre incombenze: era presidente della Commissione per il miglioramento delle razze dei cavalli del regno e al comando del 2° squadrone delle guardie di onore; era inoltre occupato nell'amministrazione degli affari della sua famiglia. Abitavano a Napoli, Strada di S. Caterina a Chiaia n. 142; il 28 agosto 1833 comprò dalla baronessa Trips Acton il casamento alla Riviera di Chiaia n. 127, poi ampliato con salone, cucina ed elevato il quarto piano. Nel 1835 vendé alla moglie il comprensorio di case alla strada Monteoliveto n. 37 e al vico Calzettari alla Corsea n. 37. Il 22 aprile 1845 viene nominato presidente del Consiglio generale della Provincia di Napoli; era anche azionista della Società industriale partenopea tra il 1846 e il 1860. Nel 1853 vice presidente, poi presidente nel 1856, del supremo magistrato di Salute. Dal 7 luglio al 23 agosto

1859 viene inviato in missione dal re Francesco II presso le corti di Piemonte e d'Inghilterra; il 1° settembre 1859 nominato da Vittorio Emanuele II cavaliere di Gran Croce decorato del gran cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il 25 luglio 1861 per un equivoco, al posto di suo figlio Onorato, venne prelevato dalla sua casa in Ottajano e portato in prigione con accuse di favoreggiamento nei confronti del brigante Pilone, ma viene poi rilasciato ed acclamato dalla folla. Ritornato ad Ottajano l'8 dicembre 1862, dopo 47 giorni di lontananza dalla sua famiglia, decise di ritornare a Napoli, dove nel 1868 venne nominato gentiluomo onorario di corte, con l'incarico di prestare servizio presso la principessa Margherita di Piemonte.

Giuseppe si occupava dei fratelli dementi Gaetano e Carlo,;dopo la sua morte se ne occupò suo figlio Michele.

Sposa Marianna Gaetani Caracciolo di Laurenzana (1803?- 14 settembre 1850), figlia di Onorato Gaetani duca di Miranda e Maria Gaetana Teresa Caracciolo, il 10 agosto 1822. Erede dell'eredità Crispino (Isabella Crispino duchessa di Carfizzo) per via della nonna Marianna Caracciolo principessa di Avellino. Durante la sua malattia, nel 1940, venne curata dai chirurghi Bergamo, Galbiati e Lombardi. L'avvocato Tommaso d'Antonio seguiva le sue cause e la rinnovazione d'iscrizione contro Monteleone.

Ebbero 5 figli: Michele, Isabella, Onorato, Maria e Clotilde:

- Michele

- **Isabella** (10 dic. 1831 – 12 giu. 1879), sposa il 24 sett. 1851 Nicola, duca di Sangro e di Martina, conte di Brienza. Ebbero tre figlie: Beatrice († 15 genn. 1870), Marianna, duchessa di Bagnola († 11 feb. 1887), Teresa, principessa Pignatelli († 26 dic. 1887).

- **Onorato**, (2 dic. 1833 – 9 apr. 1894), sposa il 19 genn. 1857 Teresa Caracciolo di San Vito.

- **Maria**, (5 dic. 1834 – 26 giu. 1865), sposa il 26 ago. 1855 Tommaso Vargas Macciucca duca di Isola, principe di Casapesenna

- **Clotilde**, (14 ott. 1838 - 26 sett. 1921), sposa il 24 sett. 1855 Gennaro Maria Carafa Cantelmo Stuard, duca di Bruzzano, abitavano in via dei Mille 52. Risulta intestataria del casamento alla Riviera di Chiaia n. 127, affittato e adibito ad albergo con il nome 'Hotel e pensione della Riviera'.

12°) MICHELE, duca di Miranda (11 mag. 1823- 1883)

Diviene erede alla morte della madre, si dichiara rappresentante degli eredi e interessati all'eredità di Marianna. Presidente del Consiglio distrettuale di Castellammare (1854); maggiore comandante il battaglione della Guardia nazionale in Ottajano (24 aprile 1864); nel novembre è sindaco del comune di Ottajano; coadiutore del Commissario regio presso l'Albergo dei poveri per il riordinamento di quella amministrazione (1867); commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (1868). Alla morte del padre, nel 1874, risulta vicario generale ed

amministratore delle due eredità di Giuseppe e Marianna Gaetani e tiene il rendiconto dal '74 al 1882. Il 25 marzo 1876 viene effettuata dal notaio Martinez la divisione dei beni ereditari in 5 parti uguali, 4 per i suoi figli Michele, Onorato, Isabella e Clotilde de' Medici, la quinta parte per diritto di rappresentazione ai 5 figli di Maria, altra figlia della Gaetani (Ferdinando, Carmela, Anna Maria, Giuseppe e Isabella minorenni), sotto l'amministrazione del padre Tommaso de Vargas Macchiucca, principe di Casapesenna.

Il 1° dicembre 1880 promuove un'istanza al Tribunale di Napoli per la convocazione di un consiglio di famiglia per procedere all'interdizione di Gaetano e Carlo de' Medici suoi zii. Detta assemblea doveva svolgersi sotto la presidenza del pretore del mandamento di Chiaia; nel gennaio 1881 l'assemblea familiare votò all'unanimità per l'interdizione dei fratelli. Poi con altra istanza si procedette al loro interrogatorio. Lo stato di ebbrezza fu certo per Gaetano, meno certo per Carlo, anche se era nel manicomio già dal 20 marzo 1841.

Sposa Giulia Marulli († 18 novembre 1849), figlia di Gennaro Marulli duca di S. Cesario e Francesca Bario, il 6 aprile 1842. Sepolta al Camposanto di Poggioreale.

Ebbero 4 figli: Giuseppe, Teresa, Angelica e Maria.

- Giuseppe

- Teresa

- Angelica (22 ago. 1846 – 1912 ca.), sposa Alfredo Correale dei duchi di Terranova il 27 genn. 1876. Senza figli, viveva a Napoli, riviera di Chiaia 270

- Maria, (6 ott. 1847 - † ante 1895). Sposa il 24 ott. 1869 il marchese Giovanni Santasilvia († 19 dic. 1883). Viveva a Napoli, riviera di Chiaia 270. Alla morte di Evelina Gallone riceve l'eredità. Ebbe una sola figlia, Teresa Santasilvia.

13°) GIUSEPPE IV (1842 - 8 apr. 1894)

Nel 1868 ebbe l'incarico di prestar servizio in Napoli presso la principessa Margherita di Piemonte; cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro (1869); grande ufficiale dell'Ordine equestre de' SS. Maurizio e Lazzaro (1870).

Curò l'amministrazione dei beni della famiglia dal 1882 al 1886, in un periodo difficile per una crisi agraria dovuta a danni ai vigneti causati dalla peronospora e dall'eruzione del Vesuvio, e per una epidemia di colera. Dovette sostenere inoltre diverse spese per la perizia Massa, per lavori urgenti ai fabbricati, per onorari agli avvocati, per la transazione Fiorentino.

Il 14 agosto 1886 cessò la comunione dei beni ma non si arrivò ancora alla divisione: nel 1889 circa i principi di Moliterno nominarono l'ingegnere Michele Berger per la valutazione dei fondi non divisi di casa Ottaiano.

Con deliberazione del consiglio di famiglia il 27 agosto 1890 l'“infelice principe” Giuseppe venne interdetto e la moglie, Evelina Gallone, autorizzata nella qualità di tutrice e amministratrice dell'eredità indivisa di Giuseppe de' Medici Seniore, a farsi coadiuvare nell'amministrazione del patrimonio dal marchese de Luca, già vicario generale per volere dell'interdetto principe. Poi, morto Giuseppe, le tre coeredi confermarono il de Luca nell'amministrazione dei beni ereditari. Già all'epoca del vicariato generale impensieriva la mole di obbligazioni che gravava sul patrimonio, ma l'amministratore “seppe con molto garbo ispirare fiducia ai creditori”. Alla sua morte eredi del patrimonio rimasero in parti uguali sua moglie e le sue due sorelle, Angelica e Maria. Le coeredi decisero di procedere “amichevolmente” alla divisione dell'asse ereditario, cosicché il marchese de Luca elaborò un voluminoso conto dal 1° agosto 1890 al 19 aprile 1894, che diede alle stampe⁸. La vedova Evelina Gallone cedette la terza parte a lei spettante di numerosi beni immobili di proprietà della famiglia, tra cui il palazzo baronale, alcune case in Ottajano, la Selva castagnale dietro il palazzo baronale, il giardino con la Cappella del Salvatore, l'intero feudo di Miranda. Le proprietà cedute furono stralciate dalla divisione e rimasero attribuite in un successivo istrumento divisionale. Vennero divisi anche i mobili di famiglia, secondo quanto riportato in un altro “notamento”.

Sposa Maria Felicia Evelina Gallone (1848 - † post 21-11-1895) dei principi di Moliterno Antonietta Melodia e Giuseppe Gallone, il 15 giugno 1867. Poi divenne marchesa di Campolattaro, poiché sposò in seconde nozze il marchese di Campolattaro Emilio Capomazza. Nel 1868 dama di Palazzo onoraria, con l'incarico di prestar servizio in Napoli presso sua altezza reale la principessa Margherita di Piemonte

* * *

L'ultimo principe Giuseppe morì senza figli, cosicché l'eredità passò prima alla sorella Maria, che sposò Giovanni Santasilia, poi da lei alla figlia Teresa, che sposò Alessandro Vincenzo Capece Minutolo. Insieme ebbero tre figlie: Maria, Fernanda e Clotilde. La primogenita Maria sposò Massimiliano Lancellotti; rimasta vedova, nel 1980 vendette il Castello di Ottaviano ad una società immobiliare; dal 1995 di proprietà del comune di Ottaviano, che nel 2003 destinò una parte dei locali a favore dell'Ente Parco nazionale del Vesuvio.

⁸ Dalla bibliografia in calce al libro di Ottaviano de' Medici di Toscana di Ottaviano, sappiamo che possiede una *Descrizione, apprezzamento e divisione dei beni appartenenti al principe di Ottajano Giuseppe de' Medici*, 1894, Napoli, atto notarile, che potrebbe corrispondere a questo fatto stampato dal De Luca.

Introduzione archivistica

L'archivio della famiglia de' Medici di Ottaviano è formato dalle carte del ramo della famiglia de' Medici di Toscana che si stabilì nel regno di Napoli il 24 gennaio 1567. Bernardetto, figlio di Ottaviano de' Medici, cugino di Cosimo I, duca di Firenze, decise di andar via da Firenze e prendere la strada del Regno di Napoli, comprò il feudo di Ottajano da Cesare Gonzaga, principe di Molfetta.

L'archivio consta di circa 250 pezzi rilegati e di diversi pacchi di carte sciolte che chiameremo miscellanea, così come viene definita nello stesso inventario delle carte d'archivio, compilato in occasione dell'inventario dell'eredità del principe di Ottajano d. Michele de' Medici. La datazione delle carte è compresa tra il 1500 e il 1900 circa, con diverse pergamene.

L'archivio ci è pervenuto in notevole disordine e in un discreto stato di conservazione, fatta eccezione per alcuni volumi rilegati estremamente danneggiati. Purtroppo i documenti sono stati rimaneggiati più volte, anche recentemente, nel tentativo di dare un ordine alle carte.

Probabilmente al tempo di Fernanda Capece Minutolo, nipote di Maria de' Medici e sorella di Maria Capece Minutolo, che sposò il 30 aprile 1922 il principe Massimiliano Lancellotti, l'archivio si trovava ancora nel palazzo Miranda in via Chiaia. La signora Fernanda si interessò della conservazione di parte dei documenti, lasciandoli in eredità a Saverio Lancellotti suo nipote che li detenne nella sua residenza a Lauro (AV), in piazza Castello. Su alcuni pacchi di carte della miscellanea, poi rilegate, si trova questa sua annotazione: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973.

Alla morte di Saverio l'archivio venne spostato a Roma e da lui pervenne al figlio Massimiliano, custodito presso il suo domicilio in via Pompeo Magno 10.

Grazie all'interessamento e alla cura nella conservazione da parte di tutta la famiglia, e in tempi più recenti grazie all'intervento della figlia Cristina, con il coinvolgimento della Sovrintendenza archivistica per il Lazio, è stato possibile l'avvio e la conclusione del lavoro di riordinamento di tutte le carte pervenute.

* * *

La prima fase di questo lavoro è consistita nella schedatura delle singole unità archivistiche, carte sciolte, fascicoli, volumi rilegati, con la rilevazione dei dati fondamentali quali il titolo dell'unità, la data, la descrizione del contenuto e la segnatura antica. A questo proposito si avverte che, mentre nella prima fase della schedatura sono state annotate tutte le indicazioni di

precedenti classificazioni, poiché dato lo stato in cui sono pervenute le carte non era possibile inizialmente comprendere le varie operazioni compiute in precedenza, in un secondo momento si è scelto di riportare per iscritto nell'inventario solo le segnature relative al riordinamento del 18/5, quello più organico e più recente, la cui struttura si è scelto di rappresentare. Quindi lì dove non è presente nella descrizione dell'unità la *segnatura antica*, ciò non vuol dire che il pezzo sia in assoluto privo di segnature, ma semplicemente privo dell'ultima segnature utile a questo riordinamento.

Il titolo riportato tra virgolette è un titolo originale, dove senza virgolette si intende attribuito in questa sede. Si avverte che per quanto riguarda i volumi non sempre il titolo riportato è quello presente sulla copertina del pezzo: spesso infatti viene scelto il titolo originale riportato all'interno, sulla cosiddetta 'carta di guardia', perché più esplicativo; a volte si possono trovare entrambi i titoli.

La numerazione originale dei fascicoli e dei sottofascicoli, dove presente, si trova sull'unità nell'angolo in alto a sinistra, segnata a penna nera, a matita, o a matita rossa; la numerazione attribuita in questa sede si trova invece in alto a destra a matita celeste.

La segnature presente a volte sui fascicoli e i sottofascicoli nell'angolo in basso a sinistra della copertina, si riferisce alla posizione che il pezzo occupava nel catalogo generale delle scritture, di cui ci è pervenuta una parte del volume secondo, e presenta prima il numero del volume, seguito da una barra e dal numero del foglio, ossia della pagina. Così ad esempio trovare in basso a sinistra la sigla 3/347 vuol dire che quel fascicolo era descritto nel volume terzo, pagina 347.

La seconda fase di un lavoro archivistico di riordinamento consiste poi nel dare un ordine alle carte sulla base, possibilmente, della struttura che esse avevano originariamente, tenendo conto di tutti i dati rilevati in precedenza. Ovviamente particolare è il caso di un archivio di famiglia nobiliare, dove non c'era un vero e proprio criterio standard alla base della stratificazione delle carte ma piuttosto le scelte dei singoli esponenti della famiglia stessa che ordinavano le carte stesse a seconda delle loro esigenze pratiche di consultazione, soprattutto nel caso di carte contabili o relative ad eredità o unioni matrimoniali.

Nel nostro caso, è stato rinvenuta la traccia di un primo ordinamento risalente probabilmente al XVIII secolo per scanzia, lettera, filza. Alla morte del principe Michele poi, avvenuta senza testamento nel 1832, le carte si trovavano custodite presso la sua abitazione a San Giuseppe Maggiore. In sede di inventario dei beni furono "classificate", in realtà elencate probabilmente così come si trovavano disposte negli armadi, foliate e riunite in fascicoli; ai fascicoli venne dato un titolo a volte puntuale, per documento, a volte generico; i fascicoli furono infine compresi in 81 volumi senza però alcun ordine né cronologico né per materia, tranne che in alcuni casi.

Il risultato di questa classificazione è l'inventario corrispondente all'unità 333, da me ampiamente consultato in quanto è stata la prima traccia di ciò che effettivamente custodiva l'archivio e di come le carte erano state ordinate; risulta peraltro interessante confrontare quanto annunciato in quell'inventario e quanto in realtà presente in archivio, per rendersi conto anche delle perdite subite nel corso dei secoli.

Successivamente queste carte vennero rimaneggiate per la terza volta, e questa volta per un vero e proprio ordinamento per materia, in base a rubrica, sezione, articolo: alcuni documenti che nella miscellanea si trovavano riuniti in fascicoli vennero smembrati, riclassificati, numerati e descritti per 'scrittura', ossia per documento, in base ad un titolario di classificazione⁹.

Sono stati poi rilegati i primi volumi relativi a singoli personaggi, con la copertina e lo stemma del casato, ma senza titolo: all'interno, ogni singola scrittura è contenuta in una copertina recante la segnatura con rubrica, sezione, articolo, mentre non troviamo più le copertine della miscellanea 1832, anzi, a volte le troviamo chiosate, poi tagliate e riutilizzate con il nuovo titolo corretto.

Poi il lavoro sembra esser rimasto incompiuto perché non troviamo più i volumi rilegati, ma gli "incartamenti", che rispettano comunque l'ordinamento di rubrica, sezione, articolo, e sono in sostanza fascicoli recanti il titolo, con sottofascicoli (ad esempio incartamenti relativi a personaggi o ai crediti o ai debiti), alcuni già con le nuove copertine e pronti per la rilegatura, con il nastrino di seta rossa, altri invece con le vecchie e le nuove copertine, con una numerazione provvisoria a matita, a penna nera, a matita rossa, che lascia intendere l'ordine cronologico da darsi; altri ancora hanno solo le copertine della miscellanea e sembra non siano stati toccati dal nuovo ordinamento.

Questo lo schema riassuntivo dei quattro precedenti ordinamenti dell'archivio:

XVIII secolo circa	scanzia/lettera/filza
1832	volume/folio, inventario di 81 volumi
probabilmente 1875	rubrica/sezione/articolo
post 1875	incartamenti numerati relativi a persone o affari

Il precedente riordinamento per rubrica, sezione, articolo, era però molto lacunoso: per la rubrica 1, ad esempio, si è potuta ricostruire la sezione 1, comunque mancante delle scritture 1-63, la sezione 2 con una ulteriore partizione in articoli, corrispondenti ai singoli principi, le

⁹ Questo lavoro è probabilmente avvenuto alla morte di Giuseppe III, nel 1874; è pervenuto fino a noi solo il vol. 2, parte IV, del catalogo generale dell'archivio (unità 121), in cui sono descritte le scritture fino al 1870; compare la firma del notaio Gaetano Martinez, 30 marzo 1874.

loro mogli e i loro figli, anche questa lacunosa; per la sezione 3 non sono pervenuti documenti; la sezione 4 con alcuni documenti e la sezione 5 con un solo pezzo pervenuto, mentre sappiamo che le scritture dovevano essere almeno 34.

Per la rubrica 2 si è potuto ricostruire solo le sezioni originali 2 e 3, mentre di seguito, per analogia, si sono inserite le carte relative alle altre proprietà della famiglia.

Per le rubriche 3, 4, 5 e 6 poi, comprendenti tutte in qualche modo documentazione contabile e di amministrazione, non è stato possibile, in mancanza di segnature esaustive, ricostruire le sezioni e nemmeno stabilire con certezza delle suddivisioni per materia: non è chiaro quale sia la differenza degli argomenti trattati dalla rubrica 3 piuttosto che dalla 4, dalla 5 o dalla 6.

Si è preferito quindi accorpare le tre rubriche e ordinarle secondo il solo criterio cronologico; tale ordine tuttavia, per consentire una maggiore leggibilità dell'inventario, non sempre, volutamente, è strettamente osservato.

Si ricorda che i termini RUBRICA, SEZIONE, ARTICOLO, sono originali: lì dove risultano assenti sono stati usati gli stessi caratteri o un numero seguito da un punto, per evidenziare le varie partizioni.

Si avverte, infine, che l'inventario non deve essere inteso come un testo narrativo da leggere continuativamente, con un inizio e con una fine, ma piuttosto come uno strumento da sfogliare e consultare cercando di comprendere prima di tutto la struttura dell'archivio. Così se si desidera ricercare ogni notizia riguardante un tale principe, non ci si limiterà a consultare la sezione relativa ai personaggi, poiché altre carte relative alle persone sono classificate anche in altre sezioni dell'inventario: ad esempio alcune cause intentate da principi relativamente ad un fondo o ad una masseria si troveranno tra le carte di quel fondo o quella masseria, oppure registri di conti tenuti da un dato principe si troveranno nelle serie dei registri contabili; i crediti o i debiti posti in essere da un esponente della famiglia si troveranno nella serie crediti e debiti, nel fascicolo intestato al creditore o al debitore, così come ordinato originariamente. Ancora, versi in suffragio di un principe o in occasione delle sue nozze si troveranno nella sezione miscellanea.

INVENTARIO DELLE CARTE

17

18

SOMMARIO

RUBRICA 1. PERSONAGGI

<i>Sez. 1: Lettere inviate dai granduchi di Toscana e da altri personaggi illustri</i>	pag. 27
<i>Sez. 2: Carte relative ai membri della famiglia</i>	pag. 30
- art. 1: Ottaviano duca di Firenze	pag. 31
- art. 4: Bernardetto 1°	pag. 31
- art. 5: Giulia de' Medici	pag. 32
- art. 11: Ottaviano 4°	pag. 37
- art. 12: Diana Caracciolo	pag. 2
- art. 15: Giuseppe 5°	pag. 51
- art. 16: Adriana (Andreana) d'Avalos de Guevara	pag. 51
- art. 18: Andrea	pag. 54
- art. 19: Ottaviano 6°	pag. 54
- art. 21: Giuseppe Maria 7°	pag. 55
- art. 33: cav. Luigi	pag. 56
- art. 34: Giuseppe 9°	pag. 60
- art. 35: Vincenza Caracciolo	pag. 63
- art. 44: Isabella Albertini	pag. 64
- art. 45: Beatrice Marchese	pag. 65
- art. 45 bis: Maria	pag. 66
- art. 46: Gaetano	pag. 67
- art. 47: Francesco	pag. 68
- art. 48: Serafina	pag. 69
- art. 49: Carlo	pag. 70
- art. 50: Giuseppe 11° duca di Sarno	pag. 70
- art. 51: Marianna Gaetani	pag. 76
- Onorato	pag. 78
- Clotilde	pag. 79
- art. 52: Michele 12°, duca di Miranda	pag. 80
- art. 53: Giulia Marulli	pag. 84
- art. 54: Giuseppe 13°	pag. 84
- Evelina Gallone, Angelica e Maria	pag. 86
- Teresa Santasilia	pag. 87

<i>Sez. 4: Giurisdizione su Ottaviano e Sarno</i>	pag. 88
<i>Sez. 5: -</i>	pag. 89

RUBRICA 2. CARTE RELATIVE AI FEUDI E ALLE PROPRIETA'

<i>Sez. 2: Carte di Ottaviano</i>	pag. 92
<i>Sez. 3: Carte di Sarno</i>	pag. 111
<i>4. Napoli, casa alla Riviera di Chiaia</i>	pag. 127
<i>5. Masseria Tersigno e Camaldoli</i>	pag. 128
<i>6. Commutazione di decime</i>	pag. 130
<i>7. Pagamenti di relevi e adoe</i>	pag. 131
<i>8. Liste di carico per l'esazione dei censi</i>	pag. 133
<i>9. Liste di carico di enfiteuti</i>	pag. 139

RUBRICHE 3. 4. 5. 6. SCRITTURE DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILI

<i>1. Scritture e registri contabili</i>	pag. 141
<i>2. Incartamenti relativi a crediti</i>	pag. 164
<i>3. Incartamenti relativi a debiti</i>	pag. 223

6. INVENTARI	pag. 230
---------------------	----------

7. MISCELLANEA	pag. 234
-----------------------	----------

8. SCRITTURE DI AVELLINO-MIRANDA

<i>1. Istrumenti diversi e conti della Casa Caracciolo di Avellino</i>	pag. 244
<i>2. Carte di Onorato Gaetani di Laurenzana</i>	pag. 255
<i>3. Carte di Maria Gaetana Caracciolo</i>	pag. 257
<i>4. Carte per l'eredità Crispano</i>	pag. 261

RUBRICA 1

PERSONAGGI

SEZ. 1. LETTERE INVIATE DAI GRANDUCHI DI TOSCANA

O DA ALTRI PERSONAGGI ILLUSTRI

E' pervenuta solo la seconda parte di questa sezione, probabilmente sono andate perdute le scritture numerate 1-63.

1

Diverse lettere dirette ai principi di Ottajano dal granduca di Toscana ed altri regnanti e personaggi illustri

1673 - 1856

Volume rilegato di scritture, numerate 64-96:

- 64) "1686. Lettere originali del senatore Panciatich, segretario di Stato e di guerra del Gran duca di Toscana, scritte al principe di Ottajano, che hanno per oggetto le premure di Cosimo Terzo presso la corte di Spagna, onde fosse ascritta a questi sedili di nobiltà napoletana la famiglia del principe, e suoi discendenti. Insorse le quistioni per la chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini e pel console toscano, il principe di Ottajano mostra il suo impegno onde fossero terminate dal viceré di Napoli senza offendere i diritti della nazione Toscana", cc. 44.
- 65) "1687. Lettere originali, scritte dal senatore Panciatich, segretario di Stato e di guerra del Gran duca di Toscana, scritte al principe di Ottajano, sulle vertenze col viceré di Napoli per la Chiesa in questa metropoli di S. Giovanni de' fiorentini, e pel console toscano", cc. 10.
- 66) "1690. Lettera di Antonio Pereira de' Medici da Milano, scritta ai 18 gennajo detto anno, al principe di Ottajano sulla discendenza della Casa Medici, con un albero genealogico da Averardo a Giuseppe de' Medici", cc. 3.
- 67) "1673 al 1691. Lettere n. 9 di affari, commendatizie e di cortesi uffici praticati dal duca di Mantova Ferdinando Carlo, al principe di Ottajano", cc. 9.
- 68) "1680 al 1691. Lettere n. 4 scritte da Francesco d'Este quinto, duca di Modena, all'illustre principe di Ottajano De' Medicis", cc. 4.
- 69) "1692. Lettera di cortesi uffici scritta a 31 dicembre, detto anno, dal principe di Toscana all'illustre principe di Ottajano", cc. 2.
- 70) "1700. Lettera originale, scritta a dì 4 dicembre detto anno, dal viceré di Napoli, marchese d'Astorga, al principe di Ottajano", con notizie su rivoluzione a Napoli suscitata da Giacomo Gambacorta, noto come il principe di Macchia, c. 1.
- 71) "1701 al 1709. Patenti diverse, in copie, con le quali il viceré duca di Medinaceli nomina il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medicis a capitano di una delle dieci compagnie di

cavalleria Corazza nel 27 ottobre 1701. Re Filippo Quarto nell'anno 1702 lo sceglie a tenente colonnello; nel 1703 a 21 agosto lo nomina brigadiere d'infanteria e cavalleria; nel 1706 lo dichiara maresciallo di campo; e finalmente nel 1709, dopo avergli conferita la carica di governatore di Borga, è fatto tenente generale degli eserciti", cc. 18.

72) "1703 al 1715. Lettere n. 2 scritte dal senatore di Firenze Coriolano Montemagni al principe di Ottajano, sopra alcuni affari riguardanti il nostro governo viceregnale, e 'l gran duca di Toscana Cosimo terzo", cc. 3. Contiene altra lettera 28 nov. 1699.

73) "1714. Lettera scritta da Agostino Mannillo al principe di Ottajano concernente affari di amministrazione", c. 1.

74) "1715. Lettere n. 5 scritte da Pier Francesco Minucci, persona del gran duca di Toscana Cosimo terzo, al principe di Ottajano per ottenere mercè la sua mediazione, pratica alla Galera Padrona del gran duca, e per il saluto con tre tire di cannone, dovuto dalle nostre fortezze alle galere di Toscana", cc. 6. Contiene 6 lettere.

75) "1678 al 1716. Lettere n. 35 di affari, commendatizie, e di condoglianza scritte da Cosimo terzo gran duca di Toscana al principe e principessa di Ottajano", cc. 35.

76) "1716. Lettere n. 3 scritte da Frascati e da Cisterna al principe di Ottajano sopra affari di famiglia", cc. 5.

77) "1716. Lettera di ufficio scritta dal vicerè di Napoli Urrico conte di Dauri a' 27 aprile detto anno, all'illustre principe di Ottajano partecipandogli la nascita del principe di Asturias e duca di Calabria a nome Leopoldo, figlio dell'imperatore Carlo sesto, che dopo la pace conclusa nell'anno 1714 rimase libero possessore del Regno di Napoli col ducato di Milano", c. 1.

78) "1722. Lettere n. 2 dirette al principe di Ottajano sopra affari di famiglia", cc. 3.

79) "1724. Lettera scritta dall'ultimo gran duca di Toscana Giovan Gastone, figlio di Cosimo terzo, a' 23 agosto detto anno, da Firenze, alla principessa di Ottajano per farle noto che aveva eletto suo procuratore il nunzio Alemanni per tenere al sacro fonte battesimale il parto che avrebbe dato alla luce", c. 1.

80) "1732 e 1734. Lettere n. 39 di ufficio scritte dal vicerè Giulio Visconte al generale e vicario della provincia di Salerno principe di Ottajano", cc. 39.

81) "1735. Mandato di procura per notar Angelo Maria de Massellis di Firenze, del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici in persona del senator bali Tommaso Gaetano de' Medici per sostener liti in suo nome, presentare e nominar persona nella vacanza di beneficio ecclesiastico o laicale di suo gius-padronato, e di esercitare in sua vece qualunque gius onorificio", cc. 3.

82) "1483 al 1780. Stati delle presentazioni fatte del canonicato e prebenda de' Medici nella metropolitana fiorentina della linca ex latere Cafaggioli dal 1483 al 1780 ne' quali sono nominati tutti coloro che fecero le nomine e le rendite nette, cioè della prebenda in 204.3.14.8 e del canonicato in 198.4.13.4", cc. 6.

- 83) "1498 al 1781. Stato delle presentazioni fatte al beneficio della chiesa curata di S. Giacomo a Caldaia dal 1498 al 1781, collo stato della rendita netta", cc. 4.
- 84) "1784. Atto in copia de' 12 novembre detto anno, di rinunzia del cav. Leone de' Medici fiorentino a favore del gran duca di Toscana alla quota del gius-padronato a lui competente sulla chiesa priorale sotto il titolo di S. Tommaso Apostolo in via di Mercato Vecchio", cc. 2.
- 85) "1785. Lettera scritta da Vincenzo Martini al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici che versa sulla concessione con rescritto de' 7 maggio 1785 fatta dal gran duca al principe predetto di una metà del padronato della parrocchia di Castello in compenso di quello che godeva sulla soppressa cura di S. Tommaso in via Mercato Vecchio", c. 1.
- 86) "1785. Notizia della soppressione della parrocchia di S. Tommaso in Mercato Vecchio a Firenze, di gius-padronato de' Medici di Napoli e di Toscana, fatta dal gran duca con moto proprio de' 7 maggio 1785, e permuta nella parrocchia di S. Frediano in Castello. Indizio della rinunzia al diritto del principe di Ottajano sulla parrocchia di S. Tommaso. E stato di nomina de' beneficiati, e della rendita del beneficio di S. Frediano in Castello", cc. 3.
- 87) "1788 al 1789. Procure originali ed in copie, del principe di Ottajano e del cavalier d. Luigi de' Medici in persona del bali senatore d. Ottaviano de' Medici di Firenze per presentare il canonicato in persona di d. Francesco Gannucci, ed il priorato in persona di d. Luigi Crivellini, e d ultimo in persona del p. Zannone, due benefici di gius-padronato alternativo tra' Medici di Toscana e quelli di Napoli", cc. 3.
- 88) "1789. Lettere n. 2 scritte da Ottaviano de' Medici al principe di Ottajano sulla rinunzia al priorato di S. Frediano in Castello (di gius-padronato della famiglia Medici di Napoli e Toscana alternativamente) fatta dal reverendo Crivellini, e della nomina del p. Zannoni", cc. 4.
- 89) "1789. Lettere del senatore bali d. Ottaviano de' Medici, scritte al signor principe di Ottajano sulla collazione a farsi del priorato di S. Frediano in castello, di gius-padronato alternativo tra' Medici di Toscana e quelli di Napoli", cc. 3.
- 90) "1789. Atto in copia legale de' 30 giugno detto anno, di rinunzia alla prioria di S. Frediano in Castello, fatta dall'abate Luigi Maria Crivellini", cc. 2.
- 91) "1791 al 1792. Lettere n. 3 scritte da d. Giovanni Crisostomo Stradivari al sig. principe di Ottajano raccomandandogli l'abate Giuseppe Incontri alla nomina del canonicato ed esponendogli i tentativi de' Medici di Toscana, onde di tal beneficio ne fosse investito l'abate Cambi, da loro presentato, quantunque mancasse affatto l'annuenza necessaria de' Medici di Napoli", cc. 4.
- 92) "1792. Ricevo del signor Gaspare Brunelleschi di Lire 35 fiorentine per la copia dell'albero genealogico della famiglia Medici, dimanda di Giuseppe Incontri per ottenere da' Medici di Napoli il canonicato di loro gius-padronato alternativo con quelli di Firenze, e borro della procura per la nomina del detto abate Incontri, fatta dal principe di Ottajano e suo fratello

cavaliere d. Luigi de' Medici", cc. 5.

93) "1792 al 1793. Lettere scritte da d. Giuseppe Cappucci al sig. principe di Ottajano sulla procura necessaria alla presentazione di canonicati di gius-patronato alternativo tra' Medici di Toscana e di Napoli, essendo morto il procuratore del principe bali d. Ottaviano de' Medici sulla primogenitura di 30mila scudi fondata da S.A.R. l'Elettrice: sull'elenco di gius-onorifici, che la Casa di Ottajano ha sopra alcuni beni di gius-patronato de' Medici negli Stati Toscani", cc. 8.

94) "1793. Lettera scritta a' 10 agosto, detto anno, dal sig. Averardo de' Medici all'illustre principe di Ottajano, in cui domanda un mandato di procura in persona sua, essendo morto il bali Ottaviano de' Medici procuratore del principe, e chiede il voto de' Medici di Napoli nella vacanza di S. Iacopo a Caldaja a favore del prete Tommaso Bartoloni, cappellano della Prepositura di Scarperia", c. 1.

95) "1856. Dispaccio pervenuto per mezzo del telegrafo elettrico da Firenze, col quale si richiede l'approvazione alla nomina di canonico del Duomo in persona del signor Ferdinando de' conti Capponi, e risposta spedita col mezzo medesimo annuendo alla proposta", cc. 5.

96) "1856. Atto a brevetto, in bozza, indi stipulato dal notar Tomasuolo di Napoli a 1° febbrajo detto anno, contenente procura al signor marchese di Salsa d. Filippo de Piccolellis, perché potesse divenire nella Curia Arcivescovile di Firenze alla nomina del beneficiato signor Ferdinando de' conti Capponi a nome de' signori de' Medici di Toscana, ma residenti in Napoli", cc. 3.

Note: Nota di Fernanda Capece Minutolo in copertina: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 1

SEZ. 2: CARTE RELATIVE AI MEMBRI DELLA FAMIGLIA

Sono qui classificate originariamente le carte più propriamente relative ai personaggi: fedì di battesimo, capitoli matrimoniali, istrumenti, testamenti ecc. Per una maggiore leggibilità dell'inventario sono stati inseriti sia i documenti classificati e ordinati in 'incartamenti', che i documenti non classificati. Si avverte che dai documenti risulta che Bernardetto figlio di Alessandro ricevette per primo il titolo di principe, ma rispettando la classificazione originale, e quindi i titoli con cui i singoli esponenti vengono citati e i titoli originari sui fascicoli e sugli incartamenti, Bernardetto cugino di Cosimo I è considerato il primo principe e da lui si fa partire la numerazione della dinastia.

- art. 1: Ottaviano duca di Firenze

Le carte si riferiscono ad Ottaviano de' Medici, duca di Firenze, figlio di Lorenzo Bernardo de' Medici e padre di Bernardetto.

2

Carte relative a Ottaviano de' Medici, duca di Firenze

1524 – 1567

Volume rilegato di scritture numerate originariamente 1-4, con copertina staccata e stemma del casato.

- 1) "1524. Copia di una bolla di beneplacito del pontefice Clemente VII del dì 22 maggio, anno suddetto, sulla vendita che l'abbate del monastero di S. Bartolomeo dell'ordine dei canonici regolari di S. Agostino in Firenze, aveva fatta al nobile Ottaviano de' Medici di una casa con piccolo orto, sita in strada S. Gallo di Firenze", pergamena con regesto.
- 2) "1530. Privilegio in pergamena di dottore in persona di d. Ottaviano di Lorenzo Bernardo de' Medici rilasciato a di lui favore dal collegio de' giureconsulti di Firenze a dì 11 ottobre suddetto anno, e scritto nel Libro d'oro di detto collegio", pergamena.
- 3) "1566 al 1574. Scritture relative agli esiti fatti per diverse compre per conto di d. Bernardetto de' Medici da Ottaviano di Lorenzo", cc. 5.
- 4) "1567. Copia di istrumento per notar Lorenzo de' Giordani di Firenze del dì 23 marzo suddetto anno, indizione XI, relativo alla cessione fatta da Ottaviano de' Medici al gran duca di Toscana Cosimo II de' mobili e stabili che possedeva in Firenze il di lui padre d. Bernardetto in soddisfazione de' fiorini 14041 di cui questo ultimo rimase debitore dopo la sua amministrazione ch'ebbe nella qualità di vicario generale del gran duca", cc. 3.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, articolo 1

- art. 4: Bernardetto 1°

3

Carte relative a Bernardetto

1567 – 1608

Volume rilegato di scritture numerate originariamente, con copertina staccata e stemma del casato.

- 1) "1567. Privilegio di Filippo V del dì 30 giugno suddetto anno, a favore del signor d. Bernardetto de' Medici che mentre risiede in Ottajano, possa ritenere riservate una o più terre o castella, ove non debbono alloggiare gente d'armi, o altri soldati", cc. 2.

- 2) "1569. Procura in pergamena per notar Andrea Blanco, del dì 12 marzo suddetto anno, fatta da d. Bernardetto de' Medici di Firenze, a favore di d. Giovanni Conti, dichiarandolo suo vicario, procuratore, e gestore, con tutte le facoltà di poterlo rappresentare nella città di Firenze ed altrove", pergamena.
- 3) "1570. Decreto emesso dalla Regia camera della sommaria del dì 14 giugno suddetto anno, col quale d. Bernardetto de' Medici principe di Ottajano fu assoluto della presentazione del titolo dell'ufficio di mastrodatti di detta terra", c. 1.
- 4) "1608. Ristretto del credito degli eredi del quondam signor Bernardetto de' Medici donatario della felice memoria del sommo pontefice Leone undecimo, cogli eredi del quondam d. Cosmo e d. Francesco de' Medici fatto a 7 gennajo suddetto anno".
- 5) "1608 al 1622. Foglio di diverse notizie relative ai crediti degli eredi di d. Bernardetto de' Medici, donatario del papa Leone XI, contro gli eredi di d. Cosmo e d. Francesco de' Medici, per la vendita di taluni stabili siti nella città di Firenze", cc. 2.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, articolo 4

- art. 5: Giulia de' Medici

Moglie di Bernardetto

4

Carte relative a Giulia de' Medici

1496 – 1611

Volume rilegato di scritture numerate originariamente 1-34, con copertina staccata e stemma del casato.

- 1) "1496 al 1498. Copie di tre privilegi, de' quali due sono di concessione e conferma del feudo di Popoli col titolo di conte a d. Restaino Cantelmo, e il terzo di carri 50 annui di sale accordati in ogni anno a Giacomo Camponeschi", cc. 11, in latino.
- 2) "1551. Assenso regio originale del dì 13 aprile suddetto anno, sotto firma del vicerè Pietro di Toledo, impartito all'obbligo ne' feudali assunto dal conte di Popoli, e figlio Francesco Cantelmo per l'antefato e doti di donna Giulia de' Medici sua moglie, figlia di Alessandro I° duca di Firenze, costituitele dal 2° duca Cosimo nella somma di scudi fiorentini 25mila pari a tari 11 napoletani per ogni scudo", pergamena in latino.
- 3) "1551. Copia di regio assenso impartito per cautela della somma di scudi 25mila promessi in dote alla signora donna Giulia de' Medici figlia di d. Alessandro primo duca di Firenze in occasione del matrimonio contratto col signor d. Francesco Cantelmo figlio di d. Giuseppe conte di Popoli, del dì 13 aprile suddetto anno", cc. 3, in latino.

- 4) "Minuta di ratifiche relative alla retrovendita di talune terre in provincia di Terra di Lavoro denominate Castroceli, Torelle, Santo Patre, Pescho, Sonnoli, Casalvieri, Arpino, Schiani, e Colle S. Manno da farsi da donna Giulia de' Medici al marchese di Pescara d. Ferdinando di Francesco d'Avalos d'Aquino per annui ducati 2800 per capitale di ducati 28.000", s.d., cc. 48, in latino.
- 5) "1557. Istrumento in pergamena per notar Paolo Verterio di Aquila del dì 8 marzo suddetto anno, indizione XV in cui donna Giulia de' Medici vedova di d. Francesco Cantelmo si protesta contro il duca di Popoli d. Giuseppe Cantelmo, e suoi eredi, che avendo proponimento di far ritorno in Firenze, e stabilirvisi, questa circostanza non doveva produrre contro di lei alcun pregiudizio, sia per la restituzione delle doti in scudi 25mila, sia all'antefato, sia in fine agli alimenti nello stato vedovile, cose convenute nei capitoli matrimoniali", pergamena in latino.
- 6) "1557. Privilegio concesso da re Filippo il dì 10 dicembre suddetto anno al conte di Popoli Giovanni Giuseppe Cantelmi suoi eredi e successori, del titolo di duca di detta Terra, pubblicato un tal privilegio dal vicerè Federico di Toledo a dì 30 marzo 1558", cc. 4, in latino.
- 7) "Ricorso presentato a S.M. da donna Giulia de' Medici contro donna Porzia Colonna duchessa di Popoli, perchè siasi nominato un consigliere per la causa da trattarsi sul credito di donna Giulia in ducati 2.511.13 que' medesimi, che la predetta duchessa diceva averceli soddisfatti per mezzo dell'amministratore Zambicari, vescovo di Sulmona", c. 1, in latino.
- 8) "1560. Copia semplice del verbale di apertura e del testamento del duca di Popoli d. Giovanni Giuseppe Cantelmo, per notar Giovan Battista Tofano di Sulmona del dì 4 ottobre suddetto anno, indizione IV, che istituisce suo universale erede, ed esecutrice testamentaria donna Porzia Colonna sua moglie", cc. 10, in latino.
- 9) "1560. Istrumento in pergamena per notar Francesco Antonio Parente di Firenze del dì 14 ottobre suddetto anno, indizione III, che contiene un ampio mandato di procura fatto dall'illustrissima Giulia de' Medici del fu Alessandro primo duca di Fiorenza e da suo marito d. Bernardetto de' Medici fu Ottaviano, ai signori Raimondo de Mannellis, e conte Albertini, affinché potessero rappresentarli in qualunque affare nel regno di Napoli", pergamena in latino.
- 10) "1560. Copia semplice di un istrumento di donazione irrevocabile fra vivi, per notar Giova Battista Tofano di Sulmona del dì 8 aprile suddetto anno, indizione III, fatta dal duca di Popoli d. Giovan Giuseppe Cantelmo, ad Ascanio e Giulio Cantelmo del titolo e di tutti i beni feudali e burgenzatici, ottenuto il beneplacito reale a dì 10 gennajo 1558 con la riserva di disporre a qualunque titolo sino alla somma di ducati 50.000. La donazione è sotto il patto che Ascanio e Giulio succedano in parte eguali, quando Giulio non avesse figli legittimi o naturali, perchè in tal caso succederebbe in tutto Giulio, ed Ascanio nel solo contado di Ortona", cc.

11, in latino.

11) "1560. Istromento di procura generale in pergamena del dì 14 dicembre suddetto anno per notar Francesco Antonio Parente di Firenze, fatta da donna Giulia de' Medici figlia di d. Alessandro e moglie di d. Bernardetto de' Medici a favore del conte Albertini per tutti gli affari nel Regno di Napoli che le potevano riguardare", pergamena in latino, cc. 9.

12) "1562. Copia legale d'istromento per notar Aniello Baratti di Napoli del dì 4 giugno suddetto anno, col quale d. Porzia Colonna duchessa del Popolo, vedova di d. Giovanni Giuseppe Cantelmo promette di pagare al magnifico conte Albertini procuratore di donna Giulia de' Medici ducati 856 nel corso d'un mese a saldo e final pagamento di ducati 1655", cc. 3, in latino.

13) "1563. Istromento in pergamena per notar Giovan Battista Bianco di Milano relativo all'affitto fatto il dì 5 marzo suddetto anno, da d.^a Giulia de' Medici, moglie di d. Bernardetto de' Medici, al signor d. Ferdinando d'Avalos marchese di Pescara delle terre di Castroceti, Terella, Santo Padre, Pesco, Sonnoli, Casalvieri, Arpino, Schiavi, Colle Santo Marmo, Rocca Secca e città d'Aquino per anni dieci e per annui ducati 2520", volume rilegato in pergamena, cc. 20, in latino.

14) "1563. Istrumento di ratifica per notar Giovan Pietro Alberto di Napoli, in pergamena, del dì 5 marzo suddetto anno, della vendita fatta da d. Ferdinando Francesco Davolos d'Aquino marchese di Pescara a donna Giulia de' Medici della città di Firenze, moglie di d. Bernardetto de' Medici delle terre di Castrocchi, Torella, Santo Padre, Pesco, Sonnoli, Casalvieri, Arpino, Schiavi e Colle di S. Manno in Terra di Lavoro per ducati 23mila", volume rilegato in pergamena, cc. 34, in latino.

15) "1563. Esecutoria della sentenza della S.R.C. del 29 ottobre 1562 in data del dì 22 gennajo suddetto anno, colla quale fu condannato il magnifico Alessandro Zambaccari nella qualità di amministratore di donna Giulia de' Medici, di pagare alla medesima la somma di ducati 1479.50", pergamena in latino.

16) "1563. Procura in pergamena per notar Gaspare de' Balchi di Firenze del dì 16 luglio suddetto anno colla quale donna Giulia de' Medici figlia di d. Alessandro primo duca di Firenze, e moglie di d. Bernardetto de' Medici accorda una proroga alla precedente procura da lei fatta, nel 14 dicembre 1560, per notar Francesco Antonio Parente di Firenze a favore del conte Albertini per lo disimpegno di diversi affari e negozii nel regno di Napoli", pergamena in latino.

17) "1563. Partite del Banco Ravaschiero ed altre carte relative al pagamento fatto dal conte Albertini procuratore della signora donna Giulia de' Medici della città di Firenze, a d. Berardino Moccia procuratore del signor Ferrante Francesco d'Avolos d'Aquino per la vendita fatta da quest'ultimo dello stato di Aquino e di Arpino", cc. 4.

- 18) "1563. Partita del Banco di Giovanni Battista Ravaschiero per ducati 23mila pagati dal conte Albertini per conto della signora donna Giulia de' Medici di Firenze al signor marchese d'Avolos di Aquino d. Ferrante Francesco d'Avolos per prezzo del castello in Terra di Lavoro, cioè delle terre Castrocchi, l'orelle, Santo Padre, Pesco, Sonnoli, Casalvieri, Arpino, Schiavi e Colle di S. Manno. Tal pagamento avviene condizionato per rigirarlo a donna Maria d'Aragona marchesa del Vasto per le sue doti costituite sopra i predetti fondi. Evvi copia di altra bancale di ducati 5000 pagabili a donna Isabella Galerata, e di ducati 1680 per terze di frutti", cc. 3.
- 19) "1564. Regio assenso in pergamena del dì 13 gennaio suddetto anno all'aggiudicazione e dazione in solutum faciendam dal signor d. Giulio Cesare Cantelmo duca di Popoli alla signora donna Giulia de' Medici, del castello di Prenza con l'annua percezione di ducati 105.88 in soddisfazione di ducati 1176.44 per resto di sue doti", pergamena in latino.
- 20) "1564. Istrumento in pergamena per notar Camillo Pincerna del dì 16 marzo suddetto anno, indizione VII, della ratifica fatta dal duca di Popoli d. Giulio Cesare Cantelmo della cessione del castello di Prenza, fatta in solutum et pro soluto in vece sua da Pirro Antonio al conte Albertini procuratore della signora donna Giulia de' Medici con istrumento del dì 8 febbrajo 1564 per la somma di ducati 1176.24 dovutole dal duca di Popoli, come residuo d'interesse dotale ed antefato, pagamento ordinato dal S.R. Consiglio. La cessione è stipulata col patto della ricompra fra cinque anni", pergamena in latino.
- 21) "1567. Istrumento in pergamena per notar Giovan Battista Tofano di Sulmona del dì 1° luglio suddetto anno, indizione X, sul possesso preso da donna Giulia de' Medici del castello di Prezza in provincia di Abruzzo Citra, in cui la predetta donna Giulia è rappresentata dal procuratore Scipione Nilio di Montoro", pergamena in latino.
- 22) "1569 al 1570. Processo relativo alla causa tra il Regio fisco col duca di Maddaloni sulla tassa del passo di Maddaloni, S. Mauro ed Arienzo, di cui eransi gravati gli abitanti di quei luoghi. Fu esibito in Regia camera il privilegio della concessione fatta da Ferdinando d'Aragona a Diomede Carafa duca di Maddaloni a dì 8 settembre 1466. Ed in fine il decreto della regia Camera stabilisce la tassa che il duca di Maddaloni avrebbe per l'innanzi esatta", cc. 41, in italiano e in latino.
- 23) "1578. Istrumento per notar Ludovico Iovino di Ottajano del dì 16 giugno suddetto anno, indizione VI, in copia legalizzata da notar Gaetano Piccolo di Ottajano, col quale l'illustre Giulia de' Medici, fattasi cedere dal vescovo di Nola Filippo Spinola, una cappella sotto il titolo di S. Nicola con piccolo territorio in Tre Case, la dona irrevocabilmente ad alcuni padri domenicani per ergervi chiesa e monastero sotto il titolo della Vergine del Rosario, accompagnando tal sua donazione all'altra di ducati 1000 pagabili fra dieci anni, e di ducati 800 annui per il mantenimento del culto e de' monaci. Stabilisce altresì in detto contratto i capitoli e le regole da serbarsi, in futurum da padri domenicani in quel novello monastero, e fra gli

obblighi detta quello di tre messe settimanali e due anniversarii", cc. 13.

24) "1578. Fede legale di notar Nicola Maione di Napoli, del dì 16 giugno suddetto anno, indizione VI, conservatore degli atti di notar Ludovico Iovino, il quale, nella sopradetta epoca aveva stipulato istrumento di donazione fatta da donna Giulia de' Medici a' padri domenicani di una cappella di S. Nicola con due orti in Ottajano, e di ducati 1000 per edificarvi una chiesa e monastero sotto il titolo di Maria Santissima del Rosario", cc. 4.

25) "1578. Notizia estratta dall'archivio del venerabile convento del SS. Rosario de padri domenicani di Ottajano, della donazione fatta da donna Giulia de' Medici principessa di Ottajano ai suddetti padri domenicani per la formazione del suddetto convento, del dì 17 giugno suddetto anno", cc. 3.

26) "1581. Copia d'una fede per notar Vincenzo di Gennaro di Napoli del dì 4 novembre suddetto anno, che attesta come oltre i ducati 3000 donati da donna Giulia de' Medici a padri domenicani di Ottajano, eravi l'obbligo negli eredi de' Medici di pagare dopo la morte della donante ducati 1000 a fra Pietro di Ottato confessore di lei per farne quell'uso che [...] gli aveva indicato", cc. 2, in latino.

27) "1581. Copia legale registrata d'istrumento per notar Vincenzo di Gennaro di Napoli del dì 4 novembre suddetto anno, estratto da notar Giovan Battista Basso ed assenso regio relativo alla donazione irrevocabile tra vivi fatta da donna Giulia de' Medici di ducati 3000 alla chiesa e monastero del SS. Rosario della terra di Ottajano fra i ducati 36mila dovutigli da d. Alessandro de' Medici figlio ed erede di d. Bernardetto de' Medici e dippiù altri annui ducati 400 allo stesso monastero dagli annui ducati [...] promessi da Caterina de' Medici regina di Francia sua zia e finalmente di ducati 1000 una vice tantum pagabili dopo la sua morte a fra Pietro di Ottato", cc. 13, in latino.

28) "1583. Copia in forma valida del dì 6 giugno suddetto anno del regio assenso impartito all'obbligazione de' feudali di donna Giulia de' Medici per osservanza della donazione da lei fatta di ducati 3000 al monastero di Santa Maria del Rosario dell'ordine de' predicatori della Terra di Ottajano per edificare ed ampliare la chiesa, dippiù sulla donazione di annui ducati 400 del pari donati al monastero stesso parte di ducati 1200 annui dovuti a detta donna Giulia de' Medici dalla serenissima donna Caterina de' Medici regina di Francia sua zia, come pure su di altri ducati 1000 legati al monastero medesimo", cc. 4.

29) "1583. Copia di regio assenso del dì 6 giugno suddetto anno su la donazione di ducati 3000.00 fatta da donna Giulia de' Medici al monastero del Santissimo Rosario di Ottajano nel 1581", c. 1.

30) "1586. Copia e fede originale intercetera del dì 27 febbrajo suddetto anno di un istrumento per notar Cesare Benincasa di Napoli del dì 8 febbrajo 1585 relativo alla vendita di una masseria a Poggio Reale di moggia 70 fatta da Federico d'Aquino a donna Giulia de' Medici

per ducati 4000.00", in latino.

31) "1591. Copia legale del testamento del dì 4 giugno suddetto anno di donna Giulia de' Medici, vedova di d. Bernardetto de' Medici, per notar Gio. Girolamo Censono di Napoli, aperto a' 18 agosto 1592, e fede intercetera dello stesso testamento".

32) "1611. Copia di una bolla di Paolo V del dì 15 marzo suddetto anno che delega il vescovo di Nola per approvare l'istrumento di amichevole transazione proposta tra Bernardetto de' Medici principe di Ottajano e il superiore del convento [...] Ottajano, intrigati per l'innanzi in u[...] Roma, e nel sacro regio Consiglio [...]mento di annui ducati 100.[...]ti da Bernardetto Ser[...] oglie. Fra gli altri patti [...] bliga Bernardetto a paga[...] il debito attrassato, deleg[...] 'l corrente", pergamena in latino.

33) "1576 al 1656. Fede in forma valida per notar Giuseppe dell'Annunziata che versa sull'origine del monastero del SS. Rosario di Ottajano e su differenti legati rimasti da Giulia de' Medici sino al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, che nel 1656 donò la masseria detta Falangone col peso di sei messe settimanali ed un anniversario".

34) "1683. Littere patenti in copia di privilegio del dì primo settembre suddetto anno spedito a Restaino e Giuseppe Cantelmo, XXI signore e VII duca di Popoli, da re Carlo di Scozia [...] quali oltre all'esservi enumerati i meriti di fam[...] la discendenza da reale pro[...] esatto e continuato Albero [...] anteriori all'era cristiana". A stampa.

Note: Molto deteriorato dall'umidità e illeggibile nelle ultime pagine, a partire dalla scrittura n. 24. La pergamena nel fasc. n. 20 è lunga circa due metri e larga circa 30 cm. Presenza di muffe. Nota di Fernanda Capece Minutolo in copertina: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, articolo 5

- art. 11: Ottaviano 4°

5

Carte relative ad Ottaviano 4° de' Medici

1605 aprile 4 – 1668 luglio 7

Volume rilegato di scritture numerate originariamente, con copertina e stemma del casato.

1) "1605. Due fedi legali che certificano come l'ecc. principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici fu nell'anzidetta epoca ordinato chierico per mano del sommo pontefice Leone XI nell'oratorio del Vaticano", in latino.

2) "1605 a 1606. Libro d'introito ed esito formato da d. Francesco de Tremolante, agente in

Puglia dell'eccellentissimo d. Ottaviano de' Medici, perpetuo commendatore della veneranda abadia di S. Maria di Pulzano", volumetto rilegato in pergamena.

- 3) "1607 Bolla originale de' 25 gennajo detto anno, indizione VI, di Giacomo Bardo, abate del monastero del SS. Salvatore nella diocesi fiorentina, con la quale ammette alle partecipazioni di tutti i frutti spirituali della sua congregazione cistercense l'eccellentissimo principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, commendatario perpetuo della Badia di S. Galgano in diocesi di Volterra", pergamena in latino.
- 4) "1609. Fede legale dell'istrumento de' 17 aprile detto anno, col quale d. Orazio de Sanctis, procuratore dell'eccellentissimo d. Ottaviano de' Medici, abate di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano, affitta a Giovan Tommaso Collecino e Francesco dello Ausso in solidum versure 4½ di terra con pozzo, stalla e casa in luogo detto S. Nicola per anni tre e per l'estaglio annuo di ducati 35.00".
- 5) "1611. Fede legale de' 9 febbrajo detto anno, d'un istrumento col quale il procuratore dell'eccellentissimo principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, abate di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano, affitta a Lucente Papocchia la masseria di Pozzo gentile per anni 6 e per ducati 35.00".
- 6) "1611 a 1612. Stato delle rendite e pesi della Badia di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano da agosto 1611 a tutto luglio 1612".
- 7) "1612. Copia di un obbligo per consegna di 14 carra di grano in Foggia dovuto all'eccellentissimo principe di Ottajano, d. Ottaviano de' Medici, da Beatrice Caputo ed Antonio d'Innocenzo, come affittatori della masseria detta Pietra fitta piccola, o S. Filippo".
- 8) "1614. Breve apostolico in pergamena, che concede ad Ottaviano de' Medici la Badia di S. Galgano dell'ordine cisterciense di Volterra; copia antica dello stesso e copia del medesimo interpretata da d. Nicola Buccino", pergamena in latino con regesto.
- 9) "1614. Copia semplice ed originale breve de' 19 luglio detto anno, del pontificato di Paolo V, anno decimo, col quale il pontefice esenta dalla tonsura e dall'abito talare l'eccellentissimo signor principe di Ottajano, d. Ottaviano de' Medici, possessore di un beneficio ecclesiastico, non ostante la costituzione di papa Sisto V sui benefici, che non oltrepassavano la rendita di 3500 piastre fiorentine", in latino, con regesto di Nicola Buccino.
- 10) "1615. Fede legale d'istrumento, col quale il procuratore di d. Francesco Ursino, abate di S. Maria in Pulsano in Monte Gargano, affitta la masseria nominata Pietra fitta piccola, o S. Filippo, ad Orazio de Sanctis per quattro anni con l'obbligo del terraggio di 5½ carra di grano, per il primo anno, e pel triennio di carra 11 consegnabili a sue spese in Foggia".
- 11) "1617. Copie di partite di banco per somme pagate dal principe di Ottajano, d. Ottaviano de' Medici".
- 12) "1622. Copie di partite di banco per somme pervenute al principe di Ottajano d. Ottaviano

de' Medici, per prezzo di diverse vendite da lui fatte a varie persone, le quali somme compongono il totale di ducati 33.223.15".

13) "1622. Breve di Gregorio PP. XV de' 31 marzo detto anno, perché il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici possa andare senza abito e tonsura, ritenendo le pensioni", copia.

14) "1622. Decreto de' 31 maggio detto anno, di re Filippo, esecutoriato dal suo luogotenente in Napoli, cardinal Zapatta, affinché il principe di Ottajano, d. Ottaviano de' Medici, possa ritenere il feudo col titolo, in onta d'esser chierico tonsurato: privilegio che il re concede considerando le premure fatte dal gran duca di Toscana, parente del principe, ed il vincolo di parentela che lo stringeva a Leone papa XI ed i meriti dello stesso principe, siccome più chiaramente è parola nel decreto trascritto. Per notar Ottavio Buonocore di Napoli", copia in spagnolo e altro doc. relativo, 10 ott. 1621.

15) "1611 al 1624. Copia legale di scrittura riguardante la causa agitata nel Tribunale della reverenda fabbrica di S. Pietro contro d. Bernardetto de' Medici, principe di Ottajano, e d. Ottaviano de' Medici, per lo adempimento de' legati fatti nel 19 luglio 1528 da d.^a Giulia de' Medici di annui ducati 100.00 a favore del monastero de' Servi di Maria Vergine di Ottajano, e di ducati 1000.00 al monastero del Borgo de' Vergini di Napoli di S. Severo. Soddisfatti da d.^a Diana Caracciolo".

16) "1624. Breve originale de' 17 febbrajo detto anno, del ponteficato di Urbano VIII, anno primo, e copia semplice, col quale il pontefice Urbano VIII considerando i meriti dell'eccellentissimo principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, gli fa grazia di continuare nella percezione delle annue 1200 piastre fiorentine accordategli dalla S. Sede, in onta che da chierico tonsurato siasi deciso a toglier moglie: ma ciò a condizione di vestire un abito modesto, e di procurare fra l'anno prossimo di passar l'abito d'un qualche ordine cavalleresco", pergamena in latino, con regesto di Nicola Buccino.

17) "1624. Breve originale de' 4 dicembre detto anno, del pontificato di Urbano VIII, anno secondo, e copia legale, in cui il pontefice Urbano VIII, assicurato che il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici non poteva fra l'anno accordato vestir l'abito d'un qualche ordine cavalleresco, onde da chierico tonsurato potesse contrarre il matrimonio, e ritenere il godimento del beneficio ecclesiastico di piastre fiorentine 1200.00 annue, lo stesso pontefice gli fa grazia di prorogare quel termine ad un altro semestre da cominciare dal primo gennajo 1626", pergamena in latino.

18) "1625. Breve originale degli 8 luglio detto anno, anno 2° del pontificato di Urbano VIII, e copia semplice col quale il pontefice nomina a cavaliere di Gesù Cristo sotto lo Statuto di S. Agostino, l'eccellentissimo principe di Ottajano sig. d. Ottaviano de' Medici, deputando l'arcivescovo di Napoli per ricevere la professione di fede, il giuramento, e dar l'abito della predetta religione, che fu vestito dal nominato sig. principe nella Torre del Greco, siccome è

detto nell'atto pubblico del possesso in agosto 1625 stipulato in dorso del breve dal notaro apostolico Bernardo Orco", pergamena in latino e regesti di Nicola Buccino.

19) "1625. Privilegio ossia patente de' 5 novembre detto anno, spedita dal gran camerario a favore di d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano circa la sua cittadinanza e che conseguentemente debba godere di tutte le immunità e privilegi, esenzioni e di potere come gli altri cittadini napoletani, spedire de' procuratori in suo luogo a negoziare", pergamena in latino.

20) "1627. Istrumento originale de' 29 aprile detto anno, indizione X del pontificato di Urbano VIII, anno IV, per cui l'abbate di S. Maria a Pulsano in Monte Gargano d. Francesco Orsino figlio del duca di Bracciano, ratifica ed accetta l'istrumento di proroga per un anno dello affitto de' frutti in annue piastre 1200 di moneta fiorentina dell'anzidetta badia a favore dell'eccellentissimo principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, col patto stesso di ritenere detto introito per compenso dell'annua pensione che detto principe godeva sulla badia, come più chiaramente è descritto nell'istrumento primordiale stipulato per notar Troylo Schivello di Napoli. Per Bernardino Paschetto notaro della Reverenda Camera Apostolica", pergamena in latino.

21) "1632. Copia del processo nella causa intentata al principe d. Ottaviano de' Medici da diversi suoi creditori", volume rilegato.

22) "1636. Certificato legale della donazione fatta dal principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici a' padri domenicani di Ottajano di una masseria sita al Falangone stipulata per notar Marcantonio Izzo a' 10 giugno detto anno. Il sopradetto certificato è stato estratto a 22 maggio 1805 da notar Francesco Annunziata di Ottajano, dall'originale esistente nell'archivio del convento de' Padri suddetti".

23) "1641. Fede legale dell'istrumento de' 30 gennajo detto anno, con cui il procuratore dell'illustrissimo d. Pietro Colonna abbate di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano affitta a Diego Fiorino la masseria di S. Giacomo per l'annuo estaglio di ducati 100.00 e per l'intervallo di un solo triennio", in latino.

24) "1641. Copia legale d'istrumento de' 21 ottobre detto anno, relativo alla censuazione dello scoglio alla Gaiola con altri scogli annessi, fatta dal reverendo monastero di claustrali de' SS. Pietro e Sebastiano, a d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano per l'annuo canone di ducati 8.00 e con l'obbligo di fabbricare sullo scoglio fino al valore di ducati 150.00 fra tre anni. Per notar Matteo Amatruda di Napoli", in latino.

25) "1640 al 1642. Scritture relative all'affitto fatto da Pietro Colonna abbate di Santa Maria di Pulsano della masseria detta Motta S. Nicola a Domenico e Mario Strincone, Francesco Dabo e Giulio Cesare Ruffo".

26) "1610 al 1645. Diverse fedi semplici e legali di affitti, ed obblighi di pagamento a favore

del principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, sia nella qualità di pensionario, che come abbate di S. Maria di Pulsano in Monte Gargano".

27) "1645. Due copie de' 13 gennajo detto anno, indizione XIII, legale l'una, semplice la seconda, contenenti la rinuncia fatta a tutt'i suoi diritti dalla novizia nel chiostro della SS. Trinità di Napoli suor Fortunata Giacinta, nel secolo Delia de' Medici, a favore de' genitori di lei, sig. d. Ottaviano principe di Ottajano, e principessa d.^a Diana Caracciolo. Per notar Andrea Bracci di Napoli", in latino.

28) "1657. Copia legale de' 6 dicembre detto anno, fatta dall'originale depositato presso notar Francesco Antonio dell'Aversana di Napoli contenente un certificato fatto dal libro del Monte di Pietà in Firenze dell'anno 1637 in cui si nota il debito del principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, e il suo credito".

29) "1628. Fede d'istrumento de' 21 novembre detto anno, rilasciata da notar Vincenzo Tizzano di Napoli relativo alla vendita fatta della Terra di Cannicchio per ducati 9000.00 fatta da Fulvia Cavari vedova di Rinaldo Corcione balia e tutrice, non che Liberato Corcione balio di Gio. Vincenzo Corcione figlio ed erede del detto Rinaldo e Bartolomeo Franchi per mezzo di Domenico Franchi", in latino.

30) "Istrumento della vendita e rispettiva compra fatta da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano per mezzo di candela pel prezzo di ducati 15.000.00 della Terra di Terranova nominata Cannicchio, e Marittima Lazzaroli nel dì 9 maggio 1653 appartenenti tali beni alla eredità del principe di Torre Nuova d. Troiano Caracciolo", in latino.

31) "1653. Copia semplice d'istrumento de' 9 maggio detto anno, relativo alla compra della terra di Torrenova olim Cannicchio colla Marina di Lazzaruoli fatta dalla signora d.^a Caterina de' Medici vedova di d. Troiano Caracciolo principe di Terranova la quale nominò compratore di detta Terra d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano suo fratello", in latino.

32) "Copia semplice di una memoria presentata da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano perché sia impartito il regio assenso sulla compra della Terra di Torrenova", s.d.

33) "1651. Copia de' 28 giugno detto anno dell'apprezzo fatto da Francesco Venosa del casale di Torrenova ossia Cannicchio e Marina di Lazzaruoli".

34) "1668. Relazione de' 7 luglio detto anno di d. Giuseppe Stanzone relativa alla prima vendita della Terra di Cannicchio fatta nel 1514 dal re Ferrante 1° a Giovannello d'Acunto, e de' relevi pagati da questa epoca da' successori del medesimo fino al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici".

Note: Nota di Fernanda Capece Minutolo in copertina: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, articolo 11

"Delli legati et pesi dell'eccellentissimo principe d'Ottajano (molto antichi et perciò estinti)"

1608 – 1618

Registro di debiti relativi ad Ottaviano, ma risalenti a Bernadetto, Giulia e Giovanna Caracciolo.

Notizia su un lascito in denaro da parte di Bernadetto al monastero del Rosario di Ottaviano, "con peso che per l'anima del principe d. Bernadetto e suoi successori debbano i priori di detto Monastero celebrare ogni giorno in perpetuo sei messe, e si farà un tumulo di marmo con la statua di detto principe con l'epitaffio con la memoria del predetto legato e suoi antecessori, et in specie della S. Messa di Papa Leone suo zio di quel tenore che ordinerà il detto fra Tomasso Brandolino".

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 48

- art. 12: Diana Caracciolo

"Incartamento relativo alla signora donna Diana Caracciolo, moglie di d. Ottaviano de' Medici quarto principe di Ottajano. Parte prima"

1466 – 1649

Contiene ventotto sottofascicoli numerati originariamente:

- 1) "1466 a 1530. Notamento di scritture mandate al duca di Lauriano per mezzo del principe di Ottajano dal principe di S. Buono per escludere le pretese fiscali sul feudo di Orta", cc. 2.
- 2) "1507. Assenso impartito a' 27 maggio detto anno, dal re Ferdinando sugli obblighi assunti dalle rispettive parti nel matrimonio di d.^a Giovanna de Montibus col sig. d. Marino Caracciolo", cc. 2, in latino.
- 3) "1521. Copia legale di un istrumento di donazione irrevocabile de' 15 settembre indizione X del sopradetto anno, per notar Giacomo di Nicola Ferrario di Gizzio, fatta dall'illustre d. Tiberio Caracciolo al marchese di Bucchiancio suo padre d. Marino, che comprende il feudo di Orta in Capitanata ed altri beni burgensatici in Napoli ed Arzano", cc. 11, in latino.
- 4) "1522. Copia legale d'istrumento de' 17 gennajo indizione X per notar Paolo Bernardo di Anglona, fra d. Tiberio e d. Giovanni Antonio Caracciolo, figli primogenito e secondo del

marchese di Bucchiancio fu d. Marino Caracciolo, col quale il predetto d. Tiberio ratificando la rinuncia fatta al fratello del diritto di primogenitura sulla baronia di Monte Ferrante per notar Giacomo Ferrario di Gizzio, gli rinuncia altresì la Terra di Bucchiancio col titolo di marchese, riservandosi la sola Terra di Fragina, e la facoltà di testare fino alla somma di ducati 300.00", cc. 6, in latino.

5) "1546 a 1778. Copia di alcuni articoli del testamento de 14 marzo 1546 del conte di Oppido d. Giovanni Antonio Caracciolo riguardante il legato di ducati 3000.00 istituito per maritaggio di alcune famiglie Caracciolo, e documenti e ragioni addotte dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici perché gli sia liberato detto maritaggio che gli era dovuto come erede di d.^a Diana Caracciolo", cc. 32.

6) "Copie semplici di fedi d'istromenti relativi al credito di ducati 22,220.00 di d. Nicola Grimaldi contro d. Giovan Giacomo Gesualdo, resta di prezzo dell'acquisto di Rapolla e Casali con scritture de' 3 aprile 1584 per Rosario Sportello di Napoli; della cessione di detto credito a d. Nicola d'Oria con istrumento de 5 settembre 1592; di altri annui ducati 1400.00 per capitale di ducati 20mila venduti dal detto Grimaldi allo stesso d'Oria con scrittura di 21 ottobre 1571; degli annui ducati 350.00 per capitale di ducati 5000.00 venduti da Chiara Gesualda al signor duca di Feroleto con atto de' 29 ottobre 1596 per Gramazio Amodeo di Napoli; degli annui ducati 405.00 per capitale di ducati 6000.00 venduti da d. Vincenzo Carafa principe di Roccella a d.^a Chiara Gesualda con istrumento de' 29 dicembre 1621 per Giovan Simone della Moncia di Napoli; della cessione di detto credito di ducati 5000.00 fatta a' signori principi e principessa di Santobuono con istrumento del dì 8 marzo 1623 per notar Giovan Battista di Franco di Napoli", cc. 2, in latino.

7) "1602. Copia de 2 settembre detto anno, in forma valida di bolla, in cui il vescovo di Trivento Giulio Cesare Mariconda nomina abbate commendatario della badia di S. Maria de Nuce in Belmonte d. Salvatore Spinello, presentato dal principe di Santobuono d. Marino Caracciolo, che aveva gius padronato di quella badia", c. 1, in latino.

8) "1603. Copia in forma valida d'istrumento de' 7 ottobre II indizione del sopradetto anno per notar Giovan Battista Verlesio di Napoli, relativo alla vendita di annui ducati 70.00 per capitale di ducati 1000.00 fatta da d. Cesare Pisciciello a d.^a Diana Piscicello principessa di S. Buono, con l'assegnamento sulle rendite di una casa a Sedile Capuano", cc. 5, in latino.

9) "1620. Copia valida de' capitoli matrimoniali de' 7 dicembre sopradetto anno, IV indizione per notar Giovan Battista Verlerii di Napoli tra d. Diana Caracciolo de' principi di Santo Buono col duca di Bojano d. Marino Caracciolo, ne' quali la dote costituita è di ducati 34mila, cioè ducati 27mila assegnati dal principe di Santobuono, e ducati 7mila per maritaggio del Monte de' Caracciolo e di Oppido", cc. 11.

10) "1620. Copia in forma valida di una bolla de' 22 settembre detto anno, in cui il vescovo di

Trivento fra Paolo di Lago nomina abbate di Santa Maria de Nuce in Belmonte d. Fabrizio Gizzio, presentato dall'illustre principe di Santobuono d. Marino Caracciolo, che aveva il dritto padronato di quella Badia", c. 1, in latino.

11) "1623. Copia legale de' 24 luglio detto anno del testamento del duca di Boiano d. Marino Caracciolo, in cui lasciando dote ed antefato alla duchessa sua moglie, la nomina altresì usufruttuaria dell'eredità, e tutrice di d. Antonio Caracciolo. Il detto testamento è fatto per mano di notar Leonardo Pezza da Castel Petrusio", cc. 4.

12) "1624. Copia semplice de' capitoli matrimoniali in data de' 12 aprile del sopradetto anno, per notar Giovanni Battista Verlezii, tra la vedova duchessa di Boiano d.^a Diana Caracciolo, ed il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici ne' quali con l'intervento del principe di Santobuono d. Marino Caracciolo padre della sposa, si promette una dote di ducati 41600.00 distinta come segue: per ducati 27mila pagabili dal principe di Santobuono parte quancumque, e parte a respiro con patto rescissorio; per ducati 11.600.00 di cui si dota la vedova duchessa, composti di ducati 2.500.00 valore di gioie, di ducati 5100.00, per ante fato, dovutole dagli eredi del duca di Boiano, e ducati 7000.00 a lei spettanti dal Monte Caracciolo per maritaggi", cc. 11.

13) "1624. Copia semplice d'istrumento de' 20 ottobre detto anno, indizione VIII, in cui l'illustre principe di Santobuono d. Marino Caracciolo, quantunque ne' capitoli matrimoniali non abbia convenuto interesse, promette il 7% annuo su ducati 7000.00 fra ducati 27.000.00 promessi in dote alla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo moglie di d. Ottaviano de' Medici, e d'altronde questi ratifica quanto è stipulato ne' capitoli matrimoniali de' 12 aprile 1624 dichiarando fra l'altro aver ricevuto ducati 2.500.00 in contante invece dell'oro, argento, e gemme promessegli nelle tavole matrimoniali. Il sopradetto istrumento è fatto per mano di Giovan Battista Verlerii; e copia legale del suddetto istrumento", cc. 18, in latino.

14) "1625. Provvisione in data de' 4 aprile detto anno, per la partita di annui ducati 320.00 che si possedeva dalla signora d.^a Diana Spinelli principessa di Santobuono, sopra l'arrendamento dell'olio e sapone", c. 1.

15) "1626. Copia legale d'istrumento de' 13 settembre detto anno, indizione X, in cui l'eccellentissimo principe di Santobuono d. Alfonso Caracciolo, per mezzo di procuratore cede in solutum a' signori principi e principessa di Ottajano d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo la rendita di ducati 1050.00 sulla gabella ed arrendamento del buon denaro, in soddisfazione piena di ducati 18mila promessi in doti alla suddetta principessa ne' capitoli de' 12 aprile 1624 e ducati 2000.00 per girarli e pagarli ad alcuni creditori della famiglia Santobuono. Il detto istrumento è stato fatto da notar Giovanni Battista de' Verlerii", cc. 12, in latino.

16) "1633. Copia legale d'istrumento de' 10 dicembre detto anno, per notar Silvestro de

Nunzio di Teano, in cui il principe di Santobuono d. Alfonso Caracciolo ratifica la donazione irrevocabile fra vivi di ducati 12mila, fatta a d.^a Delia de' Medici figlia di sua sorella principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo, con pubblico istrumento de' 13 giugno 1632 per notar Francesco Carminino di Santobuono", cc. 4, in latino.

17) "1633. Copia semplice di un'istrumento de' 10 dicembre detto anno, per notar Silvestro de Nunzio di Teano, di ratifica della donazione di ducati 12mila fatta da d. Alfonso Caracciolo principe di Santobuono alla signora d.^a Delia de' Medici figlia di d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano, con pubblica scrittura rogata da notar Francesco Carminino di Santobuono a 13 giugno 1632, indizione V. Qual donazione era stata fatta con la sostituzione a' figli e figlie della predetta principessa, ove la signora d.^a Delia o premorisse allo stato coniugale, o tolto marito fosse morta senza figlia", cc. 11, in latino.

18) "1633. Assenso impartito in data de' 28 luglio detto anno, della donazione di ducati 12mila fatta dal principe di Santobuono d. Alfonso Caracciolo alla signora d.^a Delia de' Medici, figlia di d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano", pergamena in latino.

19) "1633. Fede de' 28 luglio detto anno per notar Giuseppe Mazza relativo al regio assenso impartito sulla donazione di ducati 12mila fatta da d. Alfonso Caracciolo principe di Santobuono a d.^a Delia de' Medici sua nipote", cc. 2, in latino.

20) "1637. Copia in forma valida d'istrumento de' 24 maggio detto anno per notar Matteo Angelo di Sparano, relativa alla ratifica dell'altro istrumento del 22 marzo 1636 per notar Giovan Domenico Altomonte circa la donazione di ducati 4000.00 fatta da d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro a d.^a Delia de' Medici sua nipote", cc. 5, in latino.

21) "1637. Copia semplice d'istrumento de' 24 maggio detto anno per notar Matteo Angelo di Sparano, relativa alla ratifica dell'altro istrumento del 22 marzo 1636 per notar Giovan Domenico Altomonte di Ottajano, circa la donazione irrevocabile tra vivi fatta da d. Paolo Caracciolo de' principi di Santobuono e duca di Castel di Sangro a favore di d.^a Delia de' Medici sua nipote, del capitale di ducati 4000.00 con la sostituzione in favore di altri figli della signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano nel caso la signora Delia si monacasse, ovvero morisse senza figli", cc. 10, in latino.

22) "1637. Assenso de' 13 giugno detto anno, impartito sulla donazione di ducati 4000.00 fatta da d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro alla signora d.^a Delia de' Medici sua nipote, e fedì numero due rilasciate dal notar Giuseppe Mazza del suddetto privilegio, una legale e semplice l'altra", una pergamena e altri due documenti in latino.

23) "1639. Copia in forma valida d'istrumento de' 13 settembre detto anno per notar Pietro Oliva di Napoli di quietanza fatta dal principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici a favore della di lui moglie d.^a Diana Caracciolo relativamente al conto da lui reso della amministrazione di diversi anni de' beni di Casa Ottajano", cc. 2, in latino.

24) "1641. Copia semplice del testamento de' 18 febbraio detto anno, per notar Pietro Oliva di Napoli di d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro, col quale dona a d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano, sua sorella, ducati 6.000.00 un vice tantum, e ducati 8.000.00 dopo morte del cav. fra Giovanni Battista Caracciolo, legatario per ducati 30mila, e da ultimo conferma la donazione di ducati 4.000.00 fatta a d.^a Delia de' Medici sua nipote; ed articoli diversi estratti dal suddetto istrumento", cc. 12.

25) "1645. Originale e copia di una bolla de' 28 aprile detto anno, del papa Innocenzo X che ordina al vescovo di Nola di permettere alla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo l'uso de' cibi pasquali nel corso della Quaresima, escludendone però la Settimana Maggiore: qual bolla venne da quel vescovo adempita nel 16 luglio 1645", cc. 2, breve e regesto in latino.

26) "1645. Bolla originale e copia de' 17 giugno detto anno, diretta da papa Innocenzo X all'arcivescovo di Napoli, perché permetta alla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo di scegliere un confessore e confessarsi in casa, eccettuandone l'adempimento necessario prescritto dalla Chiesa per il precetto pasquale", bolla in pergamena e regesto in latino, cc. 2.

27) "1639 a 1649. Processo originale compilato presso la Gran Corte della Vicaria dall'attuario Carlo Cangiano per ottenere un decreto mercè quale, nominato altro curatore del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, sia la principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo soddisfatta degl'interessi, e riconosciuta creditrice di ducati 30mila pagati a varii creditori dell'eccellentissima casa di Ottajano. Evvi il foliaro", volume rilegato in carta pecora, cc. 64, parte in latino.

28) "1649. Copia in forma valida d'istrumento de' 20 marzo detto anno per notar Pietro Antonio Averaimo di Napoli, relativo alla vendita di una casa a Seggio di Nido fatta da d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a d. Marcello Carafa, per ducati 2138.80", cc. 6, in latino.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 12

8

"Incartamento relativo alla signora d.^a Diana Caracciolo, moglie di d. Ottaviano de' Medici quarto principe di Ottajano. Parte seconda"

1649 – 1745

Contiene ventisette sottofascicoli numerati originariamente:

29) "1649. Atti relativi alla vendita fatta da d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a d. Marcello Carafa della casa palaziata sita al Vico Bisi per ducati 2125.00, quella stessa che fu da lei acquistata da d.^a Eleonora Grisone, non che dei giudiziî relativi al pagamento del prezzo, sostenuti con le sorelle Grisone, fratelli Brancia, monistero dei SS. Pietro e Sebastiano, ed il

predetto d. Marcello Carafa, evvi il foliaro", cc. 80.

30) "1651. Copia legale de' 21 settembre detto anno, del testamento fatto a' 18 febbraio 1641 per notar Oliva da Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro, col quale dona a d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano sua sorella ducati 6000.00 una vice tantum, e ducati 8000.00 dopo morte del cavaliere fra Giovan Battista Caracciolo, legatario per ducati 30mila, e da ultimo conferma la donazione di ducati 4000.00 fatta a d.^a Delia de' Medici sua nipote. Il detto testamento è conservato da notar I. Montaiono di Napoli", cc. 5.

31) "1652. Copia legale di un istrumento di convenzione de' 25 aprile detto anno indizione V per notar Carlo Aniello Fiorentino di Napoli, in cui la principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo ratificando lo stipulato nel 10 maggio 1649 per notar Annibale Luciano de Somma, dona a favore de' suoi figli d. Giuseppe e d. Domenico de' Medici, mercè il loro curatore d. Giulio Cesare Carafa, tanto il capitale di ducati 12mila donato a d.^a Delia de' Medici dal principe di Santobuono d. Alfonso Caracciolo, quanto di ducati 4000.00 donati alla stessa da d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro, come pure di altri ducati 6000.00 e di ducati 8000.00 legatili dal cennato d. Paolo, riserbandosi però l'anzidetta principessa l'usufrutto delle anzi distinte somme, vita sua durante legandolo altresì al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici suo marito, anche per vita durante", cc. 10.

32) "1652. Copia in forma valida d'istrumento de' 25 aprile detto anno, per notar Carlo Aniello Fiorentino di Napoli, relativo alla cessione e donazione fatta da' signori d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo conjugi, principi di Ottajano, a favore de' loro figli d. Giuseppe e d. Domenico de' Medici tanto de' ducati 12mila, donati a d.^a Delia de' Medici dal principe di Santobuono, quanto de' ducati 4000.00 donati come sopra dal duca di Castel di Sangro, come pure di ducati 6000.00 donati dallo stesso duca, ed in fine degli altri ducati 8000.00 di legato fatto al priore fra Giovan Battista de' Medici, quali somme erano state assegnate in dote alla signora d.^a Francesca de' Medici, allorchè contrasse matrimonio col principe di Caserta, e furono restituite alla Casa di Ottajano per esser morta la suddetta d.^a Francesca senza figli", cc. 19.

33) "1654. Copia in forma valida d'istrumento de' 20 agosto detto anno, per notar Giuseppe Mazza della Terra di Ottajano, relativo alla quietanza fatta da Ottaviano Finello e Caterina Rossina conjugi della somma di ducati 300.00 ricevuti dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a compimento di ducati 800.00 promessi in dote a detta Rossina dalla cennata signora principessa, con istrumento de' 17 giugno 1645 per notar Domenico Altomando di Ottajano", cc. 4.

34) "1656. Copia del testamento di d.^a Chiara Gesualda per notar Pietro Oliva, estratta a' 17 luglio detto anno", cc. 2.

35) "1657. Copia legale d'istrumento de' 7 dicembre detto anno indizione XII per notar

Stefano Cirillo di Napoli, in cui d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano acclarata creditrice di suo figlio d. Giuseppe de' Medici in ducati 30,343.02 per esito superante introito nell'amministrazione tenuta dal 1639 al 1655 nell'età minore del predetto d. Giuseppe, questi le fa ampia e final quietanza pe' conti e per l'esatta amministrazione e la prenominata d.^a Giovanna sua madre, gli dona irrevocabilmente fra vivi ducati 6400.00 dovutigli per dritto di amministrazione e ducati 941.00 per interessi mentre per i rimanenti ducati 23,002.02 a compimento del predetto credito, dichiara non esser suoi, e li rinunzia al figlio, perché somma guadagnata con la diligenza sua, nell'amministrare i beni del minore d. Giuseppe", cc. 36.

36) "1659. Fede legale d'istrumento de' 6 ottobre detto anno, per notar Aniello Capasso di Napoli relativo alla cessione fatta dal Monte de' maritaggi della famiglia Caracciolo a favore di d.^a Diana Caracciolo e d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano del capitale di ducati 1000.00 dovuto da d. Giovanni Battista Spinelli marchese di Fuscaldo, e foglio relativo allo assegnamento fatto dal Monte anzidetto a' cennati congiugi, di ducati 3000.00 compimento di ducati 4000.00 di maritaggio dovuto alla lodata principessa di Ottajano, cioè ducati 958.50 dal marchese di Cervinara d. Francesco Caracciolo, ducati 133.00 dal marchese di Castelguidone d. Marcello Caracciolo, e ducati 1908.50 dalla Università di Buccino", cc. 3.

37) "1671. Albero genealogico della eccellentissima Casa del principe di S. Buono del sopradetto anno", vuoto.

38) "Memoria per la sacra religione gerosolimitana contro il principe di S. Buono per la eredità del priore fra Giovan Battista Caracciolo suo zio paterno", s.d., cc. 7.

39) "Atti tra il principe di S. Buono d. Marino Caracciolo e d. Giuseppe de' Medici per la eredità del priore Giovan Battista Caracciolo cavaliere dell'Ordine gerosolimitano", s.d., cc. 24.

40) "1649. Copia in forma valida d'istrumento de' 10 maggio detto anno per notar Annibale Luciano di Somma, relativo alla disposizione fatta dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a beneficio della di lei figlia d.^a Francesca de' Medici tanto pel capitale di ducati 12mila donati dal principe di S. Buono ai figli nascituri di d.^a Diana, quanto del capitale di ducati 4000.00 donati come sopra da d. Paolo Caracciolo duca di Castel di Sangro, non che de' ducati 6000.00 donati specialmente alla suddetta signora principessa dallo stesso duca e de' ducati 8000.00 donati come sopra dal priore fra d. Giovan Battista Caracciolo", cc. 5.

41) "1652. Copia in forma valida d'istrumento de' 25 aprile detto anno per notar Carlo Aniello Fiorentino di Napoli relativo alla donazione irrevocabile tra vivi fatta dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a favore del di lei figlio d. Giuseppe de' Medici di un capitale di ducati 25mila, e contemporaneamente il principe d. Ottaviano de' Medici di lei marito, e padre del suddetto d. Giuseppe, che aveva rifiutato a favore di questi la terra di Ottajano col titolo di principe, assegna a beneficio di detta d.^a Diana sua moglie annui ducati

466.00 per suoi lacci e spille", cc. 6.

42) "1652. Copia semplice dell'istrumento de' 25 aprile detto anno di ratifica della donazione fatta dalla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo a favore de' suoi figli d. Giuseppe e d. Domenico de' Medici tanto della somma di ducati 8000.00 donati dal principe di S. Buono, e dal duca di Castel di Sangro", cc. 8.

43) "1659. Copia in forma valida dell'istrumento de' 20 novembre detto anno per notar Francesco Antonio dell'Aversano relativo alla cessione fatta da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano alla di lei moglie d.^a Diana Caracciolo della masseria sita in Ottajano luogo detto all'Ormito in estinzione del debito di ducati 938.00 che le doveva", cc. 3.

44) "1659 a 1660. Diverse fedì estratte da notar Aniello Capasso di Napoli, cioè dell'istrumento de' 6 ottobre 1659, dell'istrumento de' 10 luglio 1660 tutte relative al maritaggio pagato dal Monte de' maritaggi de' signori Caraccioli a d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo de' principi di S. Buono, di lui moglie", cc. 12.

45) "1660. Rapporto fatto dal razionale Antonio Sapio sulla casa sita a Seggio di Nido, venduta da Dionora Grisone alla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo con istrumento de' 30 ottobre 1640 per notar Pietro Oliva indicando i pagamenti fatti per detta causa come pure di ciò che andava dovendo alla Casa Santa di Ave Grazia Plena la cennata Grisone e finalmente il cenno delle notizie della vendita fattane da detta principessa a d. Marcello Carafa", cc. 8.

46) "1669. Copia in forma valida d'istrumento de' 18 settembre detto anno, per notar Fabrizio de Ippolito di Napoli, relativo alla transazione passata tra gli eccellentissimi signori principi d. Marino Caracciolo di Santo Buono, e d. Giuseppe de' Medici di Ottajano, col quale il capitale di ducati 12mila donati da d. Alfonso Caracciolo principe di S. Buono a d.^a Delia de' Medici con istrumento de' 13 giugno 1632 per notar Francesco Carmonio, furono ridotti a ducati 6000.00 che si obbligò pagare al medesimo signor principe di Ottajano cogli'interessi di annui ducati 300.00 e copia di regio assenso impartito sulla stessa transazione, e copia semplice del detto istrumento", cc. 59, in latino e in italiano.

47) "1669. Assenso regio impartito a' 25 ottobre detto anno, sopra la transazione convenuta con istrumento de' 18 settembre 1668 per notar Fabrizio Ippolito di Napoli tra d. Marino Caracciolo principe di S. Buono e d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, pe' ducati 6000.00 promessigli, non che pe' ducati 12mila donati dal fu d. Alfonso Caracciolo principe di S. Buono, a d.^a Delia de' Medici figlia di d.^a Diana Caracciolo principe di Ottajano moglie del suddetto principe d. Giuseppe, sorella del mentovato d. Alfonso, e copia semplice del suddetto assenso", cc. 12.

48) "1676. Copia semplice dell'istrumento del 1° dicembre detto anno, per la donazione fatta dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano vedova del principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, a beneficio di d. Ottaviano de' Medici di lei nipote del capitale di ducati

6000.00 e per esso degli annui ducati 300.00 che dovea conseguire da d. Marino Caracciolo principe di S. Buono. Il suddetto donatario d. Ottaviano era figlio del principe d. Giuseppe de' Medici del sopradetto fu d. Ottaviano", cc. 3.

49) "1677. Copia legale d'istrumento de' 29 maggio detto anno per notar Carlantonio Fiorentino di Napoli col quale d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano fonda una cappellania nella cappella del Piano, sotto il titolo di D. Maria delle Grazie, istituisce cinque maritaggi da darsi alle figliuole povere della Terra di Ottajano, assegna una somma per una lampada quotidiana per le feste da celebrarsi o solennizzarsi nei giorni di S. Gaetano, S. Antonio da Padova, S. Filippo Neri, S. Rocco e della Madonna delle Grazie". Vuoto, "consegnato al duca di Miranda, 22 del 1876".

50) "1678. Copia semplice del testamento de' 18 novembre detto anno, del priore del gran priorato di Messina, d. Giovanni Battista Caracciolo, cavaliere gerosolimitano, stipulato da notar Nicola Vincenzo Graziano di Napoli e copia del codicillo fatto dal medesimo priore d. Giovanni Battista Caracciolo, cc. 12.

51) "1679. Fede del pagamento di ducati 150.00 a compimento di ducati 400.00 fatto da d.^a Diana Caracciolo agli eredi di Marianna Avila, tanti promessili da detta signora per maritaggio", cc. 3.

52) "1685. Copia legale di fede di credito de' 30 giugno detto anno, di ducati 2000.00 in testa del principe di S. Buono d. Marino Caracciolo, da chi girata a d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, come parte delle doti di d.^a Giovanna Caracciolo principessa di S. Buono, sua moglie", cc. 5.

53) "1685. Copia legale dell'istrumento de' 30 dicembre detto anno, per notar Domenico Marinelli di Napoli relativo alla consegna fatta al parroco di S. Giuseppe Maggiore d. Alessandro Majello del cadavere di d.^a Diana Caracciolo per seppellirsi nel monastero di S. Maria della Vittoria", cc. 2.

54) "1698. Testamento de' 18 novembre detto anno, di d. Giovanni Battista Caracciolo, cav. Gran Croce del Sacro Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, e priore del gran priorato di Messina, stipulato per gli atti di notar Carlo Graziani di Napoli", cc. 8.

55) "1745. Fedi originali di decreti di preamboli relativi alla famiglia Caracciolo, e copia delle medesime. Detti decreti furono spediti uno cioè in data de' 19 luglio 1648 col quale d. Marino e d. Alfonso Caracciolo furon dichiarati eredi di d. Ferdinando Caracciolo, e marchese di Castel di Sangro, l'altro in data de' 13 marzo 1694 col quale d. Carmine Nicola Caracciolo fu dichiarato erede di d. Marino Caracciolo, principe di Santo Buono. Entrambi le suddette fedi sono state estratte a' 30 giugno del sopradetto anno", cc. 5.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 12

- art. 15: *Giuseppe 5°*

9

Carte relative a Giuseppe, quinto principe di Ottajano

1700 febbraio 13

Un sottofascicolo numerato originariamente 3 a penna nera:

- "1700 febbraio 13. Brevetto di generale d'armata spedito dal principe Eugenio di Savoia a favore di d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano", c. 1.

- art. 16: *Adriana (Andreana) d'Avalos de Guevara*

Sono qui raccolte le carte relative alla famiglia di Andreana d'Avalos, figlia di Anna de Guevara e Andrea d'Avalos, principe di Montesarchio, moglie di Giuseppe de' Medici. Queste carte relative a conti erano necessarie ai secondogeniti di Casa Ottaviano che vantavano dei diritti sull'eredità della principessa. Anna de Guevara diede infatti le sue ultime disposizioni il 3 febbraio 1689, ma il testamento fu aperto sei anni dopo la sua morte, il 20 dicembre 1695: istituì suo erede universale il Monte che doveva chiamarsi Monte di Anna de Guevara, amministrato dai governatori del Sacro Monte della Misericordia, e a beneficio dei secondogeniti maschi delle Case Bovino, De' Medici e Troia, interessate alla liquidazione del conto della principessa. Nel settembre 1649 Anna ricevette la procura per amministrare i beni del marito, compito che svolse con puntualità e precisione; fu poi sua procuratrice e vicaria dal 1676, quando il principe andò a servire il re di Spagna, al 1688; morì il 13 marzo 1689. Nel 1686 il principe di Montesarchio rifiutò a favore del principe di Troia suo nipote tutti i suoi feudi. Andreana d'Avalos rinunciò alla primogenitura in beneficio di Giulia, secondogenita del principe di Montesarchio, moglie di Giovanni principe di Troia.

10

"Partite dubitate nel conto dell'eccellentissima signora principessa di Montesarchio per errore de suoi ministri"

1676 – 1688

In carta di guardia: "Riassunto di varie partite considerate pro nunc, così nell'introito, come nell'esito, di sbagli e duplicazioni nel conto fatto in tempo dell'amministrazione della signora principessa d.^a Anna De Guevara da suoi ministri da 17 aprile 1676 a tutto dicembre 1688, dalle quali si rende chiaro quanto sia informe il conto sud(detto) e quanta poca ragione possa tenersi nel preteso credito di ducati 14096.3.19 che da tal conto suppone causarsi".

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto e laccetti in cuoio, cc. 54

11

"1676 a 1689. Registro di esito per la Casa del principe di Montesarchio"

1676 – 1689

Registro di spese diverse, per tovaglie ricamate, per trine di seta per una livrea, accomodo di facciate e di balconi, calce e pietre per la fabbrica del palazzo di Via Chiaia.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. non numerate

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 3 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 3"

12

Carte relative alla famiglia d'Avalos

1676 – 1734

Contiene tredici sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 6) "1682 a 23 gennajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Giovanni Antonio de Blasio di Napoli relativo alla rifiuta e donazione irrevocabile tra vivi fatta da d. Andrea d'Avolos principe di Montesarchio al di lui nipote d. Giovanni d'Avolos principe di Troja delle Terre di Montesarchio e di Vitulano", cc. 10.
- 7) "1688. Copie semplici de' libri de' pesi delle funzioni fiscali delle provincie di Capitanata e Principato Ultra esercitate da d. Andrea d'Avalos principe di Montesarchio e principessa di lui moglie, cc. 27.
- 8) "1689 a 24 agosto. Processetto d'intestazione a favore di d. Giovanni d'Avolos principe di Troja de' beni pervenutigli dal di lui padre d. Andrea d'Avolos, tra' quali quello che rappresentava nella Università di Manfredonia ed in Montesarchio", cc. 3.
- 9) "1734 settembre 20. Allegazione per la signora contessa di Buccino d.^a Isabella d'Avalos d'Aragona nella causa tra' signori il duca di Martina, conte di Buccino, e marchese del Vasto", a stampa, pp. 10 non numerate.
- 10) "1684. Foglio relativo ai legati fatti dalla signora principessa di Montesarchio, tanto in suo proprio nome, che pel testamento di donna [...] d'Avalos, sua figlia, co' quali venne ad istituire il monte della Misericordia di lei erede con varii pesi a dover soddisfare", cc. 5.
- 11) "1689 a 3 febbraio. Fatto pel duca di Sarno, contro il principe di Troja, ne' principj del quale si fa cenno del testamento di donna Anna de Guevara principessa di Montesarchio del suddetto di dal quale emerge la istituzione del Monte da Lei ordinata da denominarsi de' signori Guevara per beneficio de' secondogeniti maschi della eccellentissima casa di Bovino,

de' Medici e Troja", cc. 45.

12) "1702 a 13 marzo. Partita del Banco della Pietà di ducati 2000 in testa di d. Matteo de Robertis, pagati in nome e parte di d. Giovanni d'Avalos principe di Troja, e dal suddetto de Robertis, girati al Monte de Guevara", cc. 4.

13) "1700 al 1706. Copie d'istanze per i chiamati al Monte istituito dalla principessa di Montesarchio d.^a Anna Guevara", cc. 7.

15) "1681. Foglio di ragioni per dimostrare che il credito della fu Anna de Guevara principessa di Montesarchio ascendeva alla somma di ducati 14000 per esito superante introito nel conto da lei reso dall'amministratore de' beni di suo marito, principe di Montesarchio, fino al suddetto anno", cc. 2.

16) "1676 al 1688. Rinunzia fatta per la vidimazione de' conti relativi alla amministrazione tenuta dalla signora d. Anna de Guevara principessa di Montesarchio di tutti i beni di suo marito d. Andrea d'Avolos principe di Montesarchio dal 1676 al 1688", cc. 3.

17) "1676 a 16 aprile. Copia in forma valida d'istromento per notar Gio. Antonio de Blasio relativo alla quietanza fatta da d. Andrea d'Avalos principe di Montesarchio alla di lui moglie d.^a Anna de Guevara ne' conti dell'amministrazione da lei tenuta nella qualità di vicaria generale dal 10 settembre 1649 sino a che il detto principe di Montesarchio non si tornò in Napoli", cc. 8.

18) "1676 a 1688. Nota pel sig. principe di Troja per la giustificazione de' dubbi formati ne' conti della signora principessa di Montesarchio per l'amministrazione dalla medesima tenuta de' beni del sig. principe di Montesarchio suo marito dal 16 aprile 1676 a tutto dicembre 1688, dalla quale emergono le ragioni per le quali i secondogeniti della Casa di Ottajano vantavano dei diritti nella di costei eredità", cc. 30.

19) "1704. Diploma in copia della dignità conferita da Leopoldo I imperatore de' Romani a d. Cesare Michelangelo Davalos, in cui fra gli altri privilegi accordati trovasi quello di poter battere moneta d'oro o di argento con la impressione della insegna di famiglia", cc. 6, in latino, con traduzione in italiano di Agrippino Boccia.

Note: Da notare che le copertine dei sottofascicoli sono del riordinamento precedente al 1832, riportano i titoli chiosati, pronti per essere ricopiati sulle nuove copertine, prima che il lavoro del nuovo riordinamento si interrompesse

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, incartamento n. 16; 1/41 a 42

- art. 18: Andrea

"Incartamento n. 18 relativo al signor d. Andrea de' Medici"*1682 marzo 5 – 1683 febbraio 10*

Contiene quattro sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "1682. Nota di spese per la spedizione della patente di capitano di una compagnia di fanteria in persona di d. Andrea de' Medici, nominato a 5 marzo detto anno", cc. 4.
- 2) "1682. Soccorso per la compagnia di fanteria, pagato dal 7 marzo detto anno in poi", cc. 2.
- 3) "1682 ottobre 22. Patente di capitano della compagnia di cavalleria di nuova leva in persona di d. Andrea de' Medici", cc. 2, in spagnolo.
- 4) "1683 febbraio 10. Inventario degli oggetti portati da d. Andrea de' Medici capitano de' cavalli nella sua partenza per Milano", cc. 4.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 18

- art. 19: Ottaviano 6°

"Incartamento n. 19 relativo al signor d. Ottaviano de' Medici sesto principe di Ottajano"*1696 – 1710*

Contiene quattro sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 2) "1696 a 30 gennajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Giovanni Antonio de Blasio relativo alla cessione e rinunzia fatta da d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano a favore del di lui figlio d. Ottaviano del titolo ed onore del duca di Sarno", cc. 2, in latino.
- 3) "1701. Patente di comandante di una compagnia di cavalleria spedita dal viceré duca di Medinaceli al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici", cc. 2, in spagnolo.
- 5) "1708. Fede ed altre scritture estratte dal processo intitolato, atti sulla verifica delle bolle apostoliche del semplice beneficio sotto il titolo di S. Nicola della città di Sarno, per d. Ottaviano de' Medici rettore e beneficiato del medesimo", cc. 4, parte in latino.
- 6) "1702 a 1710. Privilegi, concessioni ed altre carte diverse scritte in lingua spagnuola, riguardanti il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici e d. Giuseppe de' Medici suo figlio", cc. 84, in spagnolo.

Segnatura antica: Rubrica 1 sezione 2, foglio 19

- art. 21: Giuseppe Maria 7°

Carte relative a Giuseppe, settimo principe di Ottajano*1720 – 1740*

Contiene quindici sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 7) "Lettera del 1723 diretta dal re di Napoli al principe di Ottajano per congratulazione della nascita di un di lui figlio", c. 1.
- 9) "Numero due lettere di S.M. Amedeo, re di Sardegna, dirette all'eccellentissimo principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici... nel 1720", cc. 2, in francese.
- 10) "Numero due lettere dell'imperatore Carlo VI, dirette all'eccellentissimo principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici nel 1720", cc. 4, in latino.
- 11) "Privilegio in pergamena di Carlo VI relativo alla nomina di d. Giuseppe de' Medici a primo generale della sua armata, e ministro plenipotenziario nel Regno di Sardegna", 17 gennaio 1720, pergamena in latino.
- 20) "Memoria in istanza per la successione alla eredità di Giulio de' Medici, poi pontefice Clemente VII e d. Francesco de' Medici granduca di Toscana, a favore del principe di Ottajano, e minuta di detta memoria", 1738 novembre 21, cc. 23, a stampa.
- 21) "Memoria in istanza a favore del principe di Ottajano per essere immesso nel possesso di tutti i beni di Clemente VII e del granduca Francesco per conservare lo splendore della famiglia", come sopra, cc. 4.
- 22) "Allegazione in istanza, perché il principe di Ottajano sia immesso nel possesso de' beni de' fedecommissi istituiti da Clemente VII e dal gran duca d. Francesco de' Medici con loro testamenti del 30 luglio 1534 e 28 aprile 1582", come sopra, cc. 12.
- 25) "Privilegio originale di Carlo III col quale il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici è nominato cavaliere del real ordine di San Gennaro", 1740 dicembre 19, pergamena in spagnolo, cc. 3.
- 27) "1743 a 1744. Atti pel fu reggente d. Francesco Santoro contra il principe di Ottajano, riguardano la tassa dimandata dal Santoro per i favori prestati nel sostenere i diritti di S.E. il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici sopra i beni ed effetti della Casa Medici in Toscana", cc. 88 cucite.
- 29) "Scritture diverse relative alla vertenza per lo ricupero del fondo dei 300 luoghi di Monte della città di Firenze lasciati da d.^a Anna Maria Ludovica de' Medici elettrice del Reno con suo testamento del 5 aprile 1739 all'agnato maschio della famiglia de' Medici, e dal gran duca di Toscana ordinato darsi al sig. Nicola de' Medici, e licenza accordata da S.M. al sig. d. Giuseppe de' Medici di poter ricorrere al gran duca suddetto per rivendicare il fondo suddetto; albero della famiglia de' Medici", 1744-1793, cc. 16.
- 30) Brani di lettere scritte dal principe di Ottajano, riguardanti la rivendica di beni nel Gran

Ducato di Toscana", 1739, cc. 4.

31) Avvertimenti proposti al principe di Ottajano, recandosi in Vienna per trattar la rivendica del Gran Ducato di Toscana", s.d., cc. 2.

32) "Scritture diverse relative alla gita fatta dal principe di Ottajano in Toscana, agli avvertimenti ricevuti circa la sua condotta nel giungere in Vienna, ed una nota di scritture mandate in Firenze, e per una memoria informe del granduca di Toscana circa la fede delle delegazioni date da S.M. al principe di Piombino, e al duca di Iensi", s.d. In realtà contiene solo una memoria in difesa del principe, cc. 2.

33) "Nota delle scritture mandate in Firenze per documenti a revindicare i beni nella Toscana appartenenti al principe di Ottajano di Napoli", s.d., cc. 2.

34) "Una relazione sul corso funesto della malattia del principe di Ottajano che attaccato all'undecimo giorno da un accidente, era quasi presso a morte, quando sotto l'uso di altri medicinali cominciò a poco a poco a dissiparsi il pericolo", s.d., c. 1.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 3; fol. 21 (cancellato)

- art. 33: cavalier Luigi

Consigliere ministro di Stato, ministro segretario di Stato delle finanze. Aggiudicatario del credito della fu duchessa di Monteleone Costanza de' Medici cui subentrò nel riscuotere somme dai terreni al Mauro.

Nel sottofascicolo 5 dell'unità 16 si leggono importanti notizie sui suoi contatti con i congiurati che parteciparono alla rivoluzione napoletana: Michele e Annibale Giordano, Nicola Fasulo, Agostino Tucci, Laubergh e altri.

16

"Incartamento relativo al signor Luigi de' Medici"

1759 – 1855

Contiene trentacinque sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa o a penna nera:

1) "Fede di battesimo di d. Luigi de' Medici", 22 aprile 1759, c. 1.

2) "1759. Estratto della fede di battesimo del cav. d. Luigi de' Medici, nato a 22 aprile detto anno, rilasciata dal parroco della chiesa de' SS. Giuseppe e Cristofaro, d. Nicola Buonocore a 20 gennaio 1772", c. 1.

3) "1782. Copia in forma valida dell'istrumento de 22 novembre detto anno per notar Donato Antonio Cervelli di Napoli, relativo alla transazione tra d. Giuseppe de' Medici, principe di Ottajano, ed il cav. d. Luigi de' Medici circa le pretensioni di quest'ultimo sull'eredità del principe d. Michele comune genitore". "La suddetta scrittura forma parte del volume che si

conserva nello scaffale 4°, scanzia 1°, signato in dorso col numero 57, da foglio 35 a 58".

- 4) "Copia legale d'istromento per notar Antonio Maria Barbaro di (...) relativo alla vendita di una casa fuori Porta Capuana, luogo detto sopra muro, appartenente al soppresso conventino di San Francesco di Paola in detto luogo, fatta dal cavalier d. Luigi de' Medici reggente della Gran corte della vicaria a d. Giovan Beniamino Fannel (o Iannel) per ducati 4073", cc. 32.
- 5) "Carico di cui fu imputato il cavalier d. Luigi de' Medici: suo costituito e monitus, nell'anno 1797", volume rilegato, cc. 130.
- 6) "1806 gennajo 5. Copia semplice d'istromento per notar Gennaro Piccolo di Napoli relativo alla donazione irrevocabile tra vivi fatta dal cavalier d. Luigi de' Medici al di lui nipote principe di Ottajano d. Michele de' Medici della metà delle doti, antefato, e crediti della fu principessa di Ottajano sua madre, la metà delle miglurie nel casino e masseria del Mauro a lui spettanti, non che degli annui ducati 1500 di livello spettatogli con l'attrasso corrispondente", cc. 12.
- 7) "Disdetta dell'appartamento del duca di Calabritto locato nel 1804 all'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici, fatta dall'ecc. principe di Ottajano d. Michele de' Medici suo nipote, a 1° giugno 1806", c. 1.
- 8) "1806. Rivela fatta dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici dei beni appartenenti alla commenda di S. Giovanni in Fiore, posseduta a vita dal cavalier d. Luigi de' Medici, con ricevo di carigli de 23 marzo detto anno", cc. 3.
- 9) "Inventario di mobili della casa al Mauro in Ottajano ed altre notizie riguardanti il sequestro per la pretesa confisca dei beni dell'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici, nel tempo della sua emigrazione, nel 1811", cc. 3.
- 10) "Mandato di sua maestà il re di Napoli Ferdinando IV, col quale autorizza il cavalier d. Luigi de' Medici a trattar nel Congresso di Vienna gli affari, come speciale plenipotenziario, della di lui Real dinastia", Palermo, 20 febbraio 1814, ed autografi dello stesso cav. de' Medici relativi a quella missione, cc. 4.
- 11) "Lettere dirette dal principe di Canosa al cavalier d. Luigi de' Medici, nell'anno 1816".
- 12) "1816. Copia del Real dispaccio del 12 gennajo suddetto anno col quale sua maestà il re creò S.E. il sig. cavalier d. Luigi de' Medici cavaliere Gran Croce del Real ordine di S. Ferdinando, e del merito", c. 1.
- 13) "Nota delle somme pervenute al cav. d. Luigi de' Medici dalle rendite della commenda di S. Giovanni in Fiore", 1815 al 1817, cc. 2.
- 14) "Diploma per la nomina del cavalier de' Medici a membro dell' Accademia delle scienze", 20 giugno 1818, c. 1.
- 15) "1819. Determinazione sovrana de' 31 agosto detto anno colla quale sua maestà Ferdinando primo accordò a S.E. il sig. cav. d. Luigi de' Medici una dotazione di ducati centoventimila in contrassegno di tanti fedeli servizj prestati", cc. 6.

- 16) "1829. Foglio rilasciato dall'ambasciatore di Francia al signor cav. Medici per servirsene nel suo viaggio a 12 ottobre detto anno", c. 1.
- 17) "1829. Ministeriale del dì 22 settembre suddetto anno, per partecipazione al signor cavalier d. Luigi de' Medici di essere stato da sua maestà il re, decorato della Gran Croce del Real Ordine di Francesco primo", c. 1.
- 18) "1829. Decreto originale, firmato a 27 ottobre detto anno da sua maestà cattolica Ferdinando VII e carte di accompagnamento, col quale il cav. d. Luigi de' Medici è insignito del Real ordine spagnuolo di Carlo III ossia della Concezione", cc. 3.
- 19) "Incartamento contenente il privilegio, ovvero patente della decorazione di Gran Croce del Toson d'oro, concessa da sua maestà Ferdinando re di Castiglia all'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici; lettere ed altre carte relative", 1830, cc. 4 più 8 a stampa.
- 20) "Copia in carta libera dei testamenti dell'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici (12 luglio 1827, 25 giugno 1828, 9 giugno 1824, 5 aprile 1826)", cc. 20.
- 21) "Autopsia anatomica del cadavere di S.E. il cavaliere d. Luigi de' Medici, seguita in Madrid nel dì 28 gennajo 1830, dalli chirurghi di S.M. cattolica", c. 1.
- 22) "Verbale redatto nel dì 17 marzo 1830 per la consegna delle spoglie mortali di S.E. il cavaliere d. Luigi de' Medici, venute da Spagna sulla Real fregata Amalia, al guardiano del convento de' padri Alcanterini al Granatello", c. 1.
- 23) "Consegna della cassa contenente le spoglie mortali di S.E. il cavalier d. Luigi de' Medici, morto in Madrid, al rettore della Chiesa sotto il titolo del SS. Rosario in Ottajano, del 20 marzo 1830", c. 1.
- 24) "Bozzetto del catafalco eretto in occasione dei funerali di S.E. il cavalier d. Luigi de' Medici in Madrid", vuoto.
- 25) "Notamento delle spese fatte pel funerale del defunto ecc. signor cavaliere d. Luigi de' Medici nel giorno 20 marzo 1830, nella chiesa del SS. Rosario di Ottajano", cc. 4.
- 26) "Autografi diversi del cavalier d. Luigi de' Medici", s.d., cc. 5.
- 27) "1811. Copia di polizza notata fede a 22 gennajo detto anno pagata dal principe di Ottajano alla Cassa di ammortizzazione in soddisfazione del vitalizio dovuto da lui al cavalier d. Luigi de' Medici", c. 1.
- 28) "1809 a 1810. Scritture diverse relative alla confisca delle rendite della masseria del Piano, sopra di cui il cavalier d. Luigi de' Medici, allora emigrato, percepire doveva i suoi livelli dalla casa Ottajano" cc. 7.
- 29) "Breve cenno della vita di Cosmo I de' Medici detto Cosimo il grande, con un parallelo sui fatti della vita del cav. d. Luigi de' Medici", cc. 2.
- 30) "Autografo del cav. d. Luigi de' Medici, contenente lettere di un napolitano ai generali, agli ufficiali, bassi ufficiali e comuni dell'esercito sotto il comando del general Murat", s.d., cc. 9.

- 31) "1820. Istruzioni e disposizione in caso di partenza dell'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici", cc. 4.
- 32) "1809. Ufficio di d. Ferdinando Cittadelli al sotto ricevitore del Demanio, ed altro simile del principe di Ottajano, entrambi riguardanti il versamento delle somme, ch'erano state caricate al cav. d. Luigi de' Medici, emigrato", c. 1.
- 33) "1855. Lettera d'invito fatta a nome del segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze in occasione che dal marchese di Pietracatella si dava lettura dell'elogio del cavalier Luigi de' Medici da lui scritto per onorarne la memoria. Notizie fornite al lodato signor marchese intorno a fatti relativi all'elogiato", cc. 3. Contiene "Elogio del cav. Luigi de' Medici", di Giuseppe Ceva Grimaldi, estratto a stampa dal Rendiconto della società reale borbonica dell'Accademia delle Scienze del 1855, Napoli 1855, pp. 19.
- 34) "1830. Spedizione legale della ordinanza resa dal Regio giudice del circondario San Ferdinando a 22 marzo detto anno, con cui si dichiara legittimamente immesso nel possesso del patrimonio ereditario di S.E. il sig. cavalier d. Luigi de' Medici, il di lui erede duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici", cc. 4.
- 35) "Borri di conteggi diversi riguardanti i crediti del defunto eccellentissimo cavaliere d. Luigi de' Medici contro la Casa Ottajano", cc. 13.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 33; 1/66 a 67

17

"Conteggi di dare ed avere dell'eminentissimo cardinal Ruffo e memoria per le differenze tra il conte di Sinopoli ed il suddetto eminentissimo cardinale suo zio"

1799 – 1803

Un sottofascicolo numerato originariamente 32 a penna, contenente notizia delle differenze trovate nell'eredità del padre del conte di Sinopoli, con il cardinal Ruffo suo zio; il cav. Luigi de' Medici è chiamato a dare un giudizio sulla questione.

Note: Si tratta probabilmente di Fabrizio Ruffo di Bagnara (1744-1827), cardinale e uomo politico. Dopo aver studiato a Roma per la carriera ecclesiastica, tornò a Napoli cardinale. Con l'invasione francese del regno, nel 1798, riparlò a Palermo con la corte, preparando con il consenso del re una spedizione per abbattere la Repubblica partenopea. Poi, preoccupato per gli eccessi delle sue bande armate che avevano provocato numerose stragi, trattò la resa con i repubblicani, ma fu costretto poi a lasciare Napoli durante la repressione e si rifugiò a Parigi, per poi tornare definitivamente a Napoli nel 1815.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 8

"Conti del cavalier de' Medici dal 1826 al 1827"*1826 – 1827*

Entrate dalle sue diverse masserie.

*Note: Registro rilegato in carta, cc. 109***- art. 34: Giuseppe 9°****"Incartamento relativo al signor d. Giuseppe de' Medici nono principe di Ottajano"***1675 – 1793*

Contiene nove sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa o a penna nera:

- 1) "1675 a 13 marzo. Processo d'interposizione di decreto di preambolo a favore del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici", con testamento del padre Michele ed inventario dei beni dopo la sua morte, 30 agosto 1770, cc. 175.
- 2) "Due copie d'istrumento della donazione fatta da S.E. il sig. principe d'Ottajano d. Michele de' Medici al suo figlio primogenito d. Giuseppe de' Medici per la somma di ducati 300000 coll'annualità di ducati 10000 da sopra li feudi di Ottajano, Sarno, ed il palazzo in Napoli. Stipulato da notar Francesco Maria Ranieri di Ottajano a 2 novembre 1752", cc. 30.
- 3) "1767 a 29 giugno. Copia in forma valida d'istromento per notar Gironimo Imparato relativo all'assegnamento di annui ducati 6500 fatto dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici al sig. d. Giuseppe de' Medici duca di Sarno, in occasione del matrimonio colla signora d.^a Vincenza Caracciolo principessa di Avellino", cc. 4.
- 4) "1770 3 settembre. Istanze e decreto, perché il principe d. Giuseppe de' Medici sia messo nel possesso del godimento del maggiorato di ducati 300mila co' suoi annui ducati 10mila istituito dal fu di lui padre d. Michele, e del palazzo a S. Giuseppe", cc. 4.
- 5) "1770. Accettazione, fatta in data degli 8 di ottobre detto anno, da d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano della eredità del fu principe d. Michele, suo padre, e specialmente del maggiorato, col beneficio della legge, e dell'inventario; nella quale accettazione è compreso il decreto di spectasse et spectavisse, e la formula dell'inventario medesimo", cc. 15.
- 6) "1771 14 maggio. Scritture relative alla dimanda fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, di prendere a mutuo 70mila ducati per la soluzione de' debiti paterni e propri", con memorie, cc. 8.
- 7) "Memorie del principe d. Giuseppe de' Medici a S. M., per essere autorizzato a contrarre il debito di 70mila ducati per estinguere que' debiti rimasti da suo padre d. Michele de' Medici",

cc. 9.

- 8) "Aggiunzione di una asseriva fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe Maria de' Medici, impetrando il regio assenso per l'ipoteca de' suoi feudi", cc. 3.
- 9) "Copia dell'assenso richiesto dall'ecc. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici per prendere a mutuo 70mila, de 17 giugno 1771", c. 1.
- 10) "1771 a 16 novembre. Real dispaccio col quale si dispensa al divieto fatto precedentemente al principe di Ottajano di affittare il suo palazzo", c. 1.
- 11) "Notamento dei creditori del fu principe di Ottajano d. Michele de' Medici, estinti dal fu suo figlio principe d. Giuseppe; documenti con le partite di banco estratte negli anni 1770 a 1771; volume coperto da pergamena, di carte scritte n. 38", vuoto.
- 12) "Registro di introito ed esito fatto da S.E. il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, da marzo 1773 ad agosto 1774; quaderno coperto da pergamena, di carte scritte n. 54", vuoto.
- 13) "1775. Atti per la interposizione del decreto di preambolo a favore di d. Giuseppe de' Medici, principe di Ottajano, della data de' 13 marzo detto anno, pel possesso del maggiorato di ducati 300mila istituito dal principe d. Michele, padre di detto d. Giuseppe, e copia dell'istrumento de' 2 novembre 1752 per notar Francesco Maria Ranieri di Ottajano, relativo alla istituzione del suddetto maggiorato", cc. 13.
- 14) "1771 al 1776. Tre estratti di pegni del Banco Salvatore di diversi oggetti preziosi dal sig. principe di Ottajano fatti e disimpegnati a 8 maggio 1778", cc. 5.
- 15) "1777 a 9 novembre. Ricevo fatto dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici della chiave di gentiluomo di camera di esercizio rimessogli dal principe di Roccella", cc. 2. Contiene anche doc. 28 agosto 1793 al cav. Luigi.
- 16) "1776 al 1778. Volumi di originali dispacci relativi agli assensi chiesti dalla eccellentissima Casa di Ottajano sui suoi feudali per diverse somme, onde estinguere i debiti della Casa, note de' creditori di qualunque natura, e memorie umiliate dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici in tal rincontro", cc. 46.
- 17) "1779 a 16 ottobre. Real dispaccio col quale si permette ai signori principe e principessa di Ottajano di prendere la somma di ducati 6000 per riparare i danni cagionati dal Vesuvio al feudo di Ottajano", c. 1.
- 18) "1785 a 16 marzo. Intestazione a favore del signor d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano del feudo di Sarno", cc. 3.
- 19) "1777 al 1786. Patenti originali relative agl'impieghi conferiti da sua maestà a S.E. il signor d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, cioè nel 1777 è nominato alfiere del battaglione de' volontari di marina, e della sua particolare squadra di galeotti, graduazione di alfiere di nave, grado di tenente di fanteria, alfiere de' granatieri del R. Battaglione de' volontari di marina, tenente dello stesso battaglione, capitano del medesimo corpo", cc. 6.

- 20) “1788 a 12 gennajo. Assenso regio dimandato dal signor d. Giuseppe de’ Medici principe di Ottajano sull’istrumento di donazione e rifiuta a favore del di lui figlio d. Michele de’ Medici de’ suoi feudi di Ottajano e Sarno, e del palazzo in Napoli ed opposizioni prodotte avverso di tal rifiuta dal signor cavaliere d. Luigi de’ Medici”, cc. 50.
- 21) “1790 a 6 ottobre. Reali dispacci co’ quali si accorda la licenza di sei mesi al signor principe di Ottajano per recarsi in Spagna per ottenere i soldi del di lui avo morto in battaglia da tenente generale”, cc. 2.
- 22) “1792 a 5 dicembre. Nomina di S.E. il signor principe di Ottajano ad ufficiale della Real Marina, ed altre lettere del generale Forteguerra relative al sovrano gradimento”, cc. 5.
- 23) “1799 a 29 marzo. Copia del testamento del signor d. Giuseppe de’ Medici principe di Ottajano de’ 5 agosto 1793”, cc. 11.
- 24) “Notamento di alcune disposizioni di ultima volontà fatte dal principe di Ottajano d. Giuseppe de’ Medici Seniore”, cc. 3, s.d..
- 25) “1793 a 19 agosto. Fede della consegna del cadavere del fu d. Giuseppe de’ Medici principe di Ottajano alla chiesa del Santissimo Rosario di detta terra, morto il 17 dello stesso mese”, cc. 2.
- 26) “Nota pagata per paratura delle stanze n Napoli ed in Ottajano in occasione della morte del principe di Ottajano d. Giuseppe de’ Medici”, s.d., cc. 2.
- 27) “Note e documenti con diverse notizie relative alle spese occorse e pagamenti fatti in occasione della malattia e morte del principe di Ottajano d. Giuseppe de’ Medici”, cc. 27.
- 28) “1792. Conteggio di dare ed avere tral principe di Ottajano e Raffaele Paoella, suo cameriere, fino al di 31 ottobre detto anno, giorno in cui fu licenziato dal servizio”, cc. 5.
- 29) “1793. Intercetera del testamento del principe di Ottajano d. Giuseppe de’ Medici, morto a Napoli a’ 17 agosto detto anno”, cc. 3.
- 30) “1745. Copia in carta libera della fede di nascita di d. Giuseppe de’ Medici, figlio del principe di Ottajano d. Michele, e di d.^a Carmela Filomarino, il quale fu battezzato nella chiesa di San Michele Arcangelo in Ottajano a’ 24 gennajo del sopradetto anno. Estratta la suddetta copia dagli atti matrimoniali dell’anno 1767, esistenti nella Curia arcivescovile di Napoli, nel fascicolo che tratta del matrimonio tra d. Giuseppe de’ Medici e d.^a Vincenza Caracciolo”, c. 1.
- Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, fol. 34; 1/69 a 70*

- art. 35: Vincenza Caracciolo

Carte relative a Vincenza Caracciolo, moglie di Giuseppe nono

1759 – 1794

Contiene nove sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "1759 a 25 maggio. Capitoli matrimoniali stipulati tra d. Marino Francesco Maria Caracciolo principe di Avellino, e d. Francesco Maria Carafa principe di Belvedere, in occasione del matrimonio tra il marchese d'Anzi figlio di quest'ultimo, e donna Giulia Caracciolo figlia del principe di Avellino, notar Francesco Palomba di Napoli", cc. 24.
- 2) "Fogli preliminari a' capitoli matrimoniali tra d. Filippo Orsini principe di Solofra, e donna Teresa Caracciolo de principi di Avellino", 9 ago. 1760, cc. 8.
- 3) "1761 10 settembre. Capitoli matrimoniali tra d. Filippo Orsini duca di Gravina, e donna Teresa Caracciolo de principi di Avellino. Notar Ignazio Palomba di Napoli", cc. 23.
- 4) "Capitoli matrimoniali tra donna Marianna Caracciolo duchessa di Miranda, e d. Francesco Marino Caracciolo duca di Atripalda", cc. 7.
- 5) "1767 a luglio. Borro d'istromento di capitoli matrimoniali tra il sig. d. Giuseppe de' Medici duca di Sarno e donna Vincenza Caracciolo di Avellino", cc. 7.
- 7) "1768. Capitoli matrimoniali del dì 11 aprile detto anno per notar Vincenzo de Monte di Napoli per le nozze di d. Giuseppe de' Medici, duca di Sarno, figlio primogenito del principe di Ottajano d. Michele, con la signora donna Vincenza Caracciolo, figlia di d. Marino Francesco Caracciolo e di donna Maria Antonia Carafa, principe e principessa di Avellino", cc. 19.
- 12) "1777 ottobre 20. Copia legale d'istromento per notar Menna Semmola di Napoli relativo alla donazione di annui ducati 4000 fatta da d. Marino Francesco Maria Caracciolo principe di Avellino alla sig.ra donna Vincenza Caracciolo principessa di Ottajano, da effettuarsi dopo quattro anni", cc. 5.
- 13) "1778 gennaio 30. Partita di banco di ducati 2000 pagata da governatori del Monte Caracciolo di Ciarletta a d. Giuseppe Maria de' Medici e donna Vincenza Caracciolo per conto di doti", cc. 12.
- 16) "1794 a 17 aprile. Fede della consegna del cadavere della signora principessa di Ottajano donna Vincenza Caracciolo trapassata a 17 detto alla chiesa del Santissimo Rosario di detta Terra", cc. 2.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 8; fol. 35

- art. 44: Isabella Albertini

"Libro per l'introito ed esito dell'azienda particolare di S.E. la signora principessa di Ottaviano d.^a Isabella Albertini dei principi di Cimitile, dal gennaio 1801 in avvenire"

1801 gennaio – 1819 luglio 13

Spese personali di Isabella Albertini, con rimando a fogli di un polisario. Il marito le passava la "mesata", come da capitoli matrimoniali, per corsetti, parrucchiere, gioielli. Sono annotati anche i soldi vinti e persi al gioco del lotto. Poi "impresliti fra me e mio marito e restituzioni". In prima pagina di copertina ci sono annotazioni sull'epoca dello svezzamento e del primo bagno dei figli: Peppino, Luigi, Lorenzo, Gaetanino, Stefanino.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti e risvolto in pergamena ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 349

22

"Libro per l'introito ed esito dall'anno 1807 in avanti"

1807 gennaio – 1812 dicembre

Registro di spese.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 369

23

"Libro d'introito ed esito dall'anno 1813 in avanti. Principessa donna Isabella Albertini Cimitile"

1813 gennaio – 1815 dicembre

Registro di spese per ricamatrice, lacci e spille, elemosine, scarpe per i figli, mesata al maestro di musica, al parrucchiere, spese per il pittore, ecc. Alla fine, "Conto della cassetta particolare di S.E. la principessina d'Ottajano per gli anni 1813 e 1814". Sull'ultima pagina, al contrario, "Libro di memorie", seguito da pagine bianche.

Note: Volume rilegato in pergamena, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. non numerate

24

"Cimitile. Libro dell'introito ed esito dall'anno 1816 in avanti"

1816 gennaio – 1817 dicembre

Registro di spese come sopra.

Note: Volume rilegato in pergamena, con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 133

Documenti relativi agli eredi di Isabella Albertini, moglie in prime nozze di Michele, decimo principe di Ottajano, e alla causa relativa.

1819 – 1852

Contiene cinque sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa o a penna nera:

- 9) "Memoria per la causa tra la principessa di Fagiano donna Maria Francesca Albertini col principe di S. Severo sig. Fabio Albertini perché le annualità pel capitale di ducati 126mila sieno minorate, e perchè sieno dovute solamente le annualità pel capitale di ducati 4496.66", s.d. [1812 circa], cc. 11.
- 11) "Borderò d'iscrizione presa dai signori d. Giuseppe, d.^a Serafina, d. Gaetano, d. Francesco, d. Carlo e d.^a Maria de' Medici figli minori del sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e della fu principessa di Ottajano d.^a Isabella Albertini, contro il principe suddetto", 1819 nov. 15, c. 1.
- 12) "Copie di diverse polize, ciascuna di ducati 945, pagabili al sig. principe di Ottajano dal sig. d. Giovanni Albertini per interessi dotali della fu principessa di Ottajano d.^a Isabella Albertini", 1830, cc. 8.
- 14) "Partita di banco (copia della) de' 3 maggio 1845 per la rata sulle doti della fu principessa di Ottajano Albertini dovuta agli eredi del fu principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e pel terzo de' 30 aprile 1845", c. 1.
- 26) "1852. Notizia concernente il capitale di ducati 70mila delle doti della fu principessa di Ottajano donna Isabella Albertini, da cui si rileva come venne in principio costituito; come alla morte della dotata si ripartì fra di lei figli, ciò che ha avuto luogo nel sopradetto anno, avendone la Casa Cimitile restituita una porzione; e finalmente in qual modo sono state reimpiegate le somme delle quote a ciascuno degli eredi appartenenti", cc. 7.

Segnatura antica: 1/110 a 111 verso

- art. 45: Beatrice Marchese

"Incartamento relativo alla signora Beatrice Marchese, moglie in seconde nozze di Michele de' Medici decimo principe di Ottajano"

1820 – 1833

Contiene nove sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "1828 al 1830. Incartamento relativo all'impronto di ducati 500 fatto dal principe di Ottajano al d. Marco de Alteriis nella qualità di tutore di d. Domenico e di d. Gabriele

Caracciolo, e della restituzione fatta dallo stesso di soli ducati 400", cc. 10.

2) "1821 agosto 18. Ricevo rilasciato a favore del sig. principe di Ottajano da Raffaele Trani in conto di carta e stampa fatte pel marchese di Cammarota", c. 1.

3) "Atto della sig. d.^a Beatrice Marchese principessa di Ottajano, col quale si fa ostensivo che, per essere passata a seconde nozze, non è più tutrice della di lei figlia d. Marianna Capecelatro, e parimenti per essersi quest'ultima maritata al sig. duchino di Ventignano. 1822", cc. 7.

4) "Atti co' quali la sig. d.^a Beatrice Marchese principessa di Ottajano, fa conoscere a' sig. Carmina, Giuseppe e Gennaro Autiero istanti, che essa non vuol'essere più chiamata in giudizio per gli affari riguardanti la di lei figlia d.^a Marianna Capecelatro, per essere essa passata a seconde nozze, e la figlia maritata al duchino di Ventignano. 1822", cc. 6.

5) "Ricevo di scudi 476.88 pagati in Roma alla Dataria pontificia per la dispensa matrimoniale della sig.ra donna Beatrice Marchese del 29 agosto 1820", c. 1.

6) "1832 al 1833. Incartamento relativo all'aggiusto della sopravvivenza della signora principessa di Ottajano donna Beatrice Marchese", cc. 23.

7) "1832 al 1833. Foglio di carico per la esazione delle quantità dovute da diversi debitori affittatori di fondi denominati Starza e Carpinelli, appartenenti alla principessa di Ottajano donna Beatrice Marchese", cc. 16.

8) "1829. Produzioni relative al giudizio istituito in detto anno dai coniugi principe e principessa di Ottajano contro gli eredi di d. Francesco Vetere per la risoluzione del quancumque di ducati 10.000, dovuti dal suddetto alla principessa signora d.^a Beatrice Marchese", cc. 43.

9) "1820. Conto dell'amministrazione delle rendite del cav. d. Carlo Capecelatro, renduto dalla principessa di Ottajano d.^a Beatrice Marchese", volume di carte cucite non num.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 45; 1/112 a 112 verso

- art. 45 bis: Maria

Maria, figlia di Michele decimo

27

"Incartamento relativo alla signora donna Maria de' Medici"

s.d. [1820 – 1857]

Contiene un sottofascicolo:

- "Notamento delle spese occorse pei funerali di S.E. donna Maria de' Medici eseguiti nella chiesa del SS. Rosario di Ottajano", cc. 2. La sua morte si può datare tra il 1820, matrimonio del padre, e il 1857, morte del fratello Francesco, poiché sappiamo che Maria morì per prima

tra i fratelli.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 45 bis

- art. 46: Gaetano

28

"Atti legali per la interdizione del cavaliere Gaetano de' Medici"

1832 – post 1880

Contiene cinque sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "Atti legali per la interdizione del sig. d. Gaetano de' Medici", 1832-1845, con indice degli atti, cc. 44.
- 2) "1845. Copia semplice della sentenza del Tribunale civile di Napoli, emessa il dì 16 luglio detto anno, relativamente alla surroga in persona del cavalier d. Pasquale Carafa de' duchi di Noja del consulente del cavalier d. Gaetano de' Medici, interdetto, in luogo del cavalier d. Annibale Marchese defunto. L'originale trovasi depositato presso il notaio d. Gaetano Martinez di Napoli", cc. 3.
- 3) "1845. Certificato rilasciato in data de' 27 agosto detto anno dal notaio d. Gaetano Martinez di Napoli del deposito fatto presso di lui dell'estratto della sentenza del Tribunale civile di Napoli de' 16 luglio anno medesimo, con la quale vien sostituito al fu cav. d. Annibale Marchese, il cavalier d. Pasquale Carafa de' duchi di Noja per consulente del cav. d. Gaetano de' Medici, fu Michele", cc. 2.
- 4) "1845. Originale dell'atto intimato a' 29 agosto detto anno al sig. principe di Cimitile d. Fabio Albertini per dargli conoscenza di esser stato surrogato a consulente del cav. d. Gaetano de' Medici il sig. cav. d. Pasquale Carafa di Noja in luogo del fu cav. d. Annibale Marchese", cc. 2.
- 5) "1854. Sentenza resa dalla Quarta Camera del Tribunale civile di Napoli nel dì 9 dicembre detto anno, con cui si era sostituito il marchese d. Felice Tommasi al defunto cavalier d. Pasquale Carafa di Noja per consulente giudiziale del cavalier d. Gaetano de' Medici", cc. 2. Contiene anche documento sulla divisione dei beni ereditari della duchessa di Miranda Marianna Gaetani, avvenuta con istromento 25 marzo 1876; infine, bozza di documento riassuntivo sull'istanza al Tribunale di Napoli del duca di Miranda Michele de' Medici per la convocazione di un consiglio di famiglia per procedere all'interdizione di Gaetano e Carlo, 1° dic. 1880. Contiene infine lettera al duca (firma Briannini), per preparare atti per l'interdizione

.Note: I fascicoli sono cuciti, e riuniti ad altre carte sciolte

Segnatura antica: Fol. 46; 1/114

"Incartamento relativo al signor d. Francesco de' Medici"

1809 – 1856

Contiene sette sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "1829. Partecipazione fatta al principe di Ottajano d. Michele de' Medici in data de' 21 aprile detto anno, dal ministro segretario di Stato degli affari ecclesiastici di essersi S.M. degnata concedere a d. Francesco de' Medici, figlio del suddetto principe d. Michele, una liberanza di ducati 300.00 in occasione di essersi da lui intrapresa la carriera del sacerdozio, con far parte dell'Accademia ecclesiastica in Roma", cc. 3.
- 2) "Incartamento di note, conteggi, lettere ed altro riguardante le spese fatte dall'ecc. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, pel suo figlio d. Francesco de' Medici abate in Roma, dal 1828 al 1830", cc. 84.
- 3) "Certificato del direttore generale del Gran libro, e certificato dell'archivario della Curia arcivescovile di Napoli, riguardanti la immobilizzazione della rendita di annui ducati 80, per patrimonio sacro dell'ecc. monsignore d. Francesco de' Medici, del 1826", cc. 2.
- 4) "1854. Copia in carta libera dell'istrumento de' 15 luglio detto anno per notar d. Gaetano Martinez di Napoli, col quale il principe di Ottajano stabilisce a favore del suo fratello secondogenito, monsignor Francesco de' Medici, un'annua rendita di ducati 600.00 in proprietà, e pagabile a terzi maturandi in ogni 30 aprile, 31 agosto, e 31 dicembre di ciascun anno principianti a decorrere dal primo gennaio dello stesso sopradetto anno in avanti. E ciò in transazione di ogni qualunque dritto su la paterna eredità, quietandolo, ed assolvendolo per la tenuta amministrazione della medesima", c. 1.
- 5) "1854. Copia in carta semplice della prima bancale girata a monsignor d. Francesco de' Medici per le cause espresse nell'istrumento de' 15 luglio dello stesso sopradetto anno per notar Martinez", cc. 2.
- 6) "1808. Copia in carta libera della fede di battesimo di Francesco de' Medici, figlio del principe di Ottajano d. Michele, e della principessa di Ottajano donna Isabella Albertini de' principi di Cimitile, nato a 29 novembre del suddetto anno", c. 1.
- 7) "1856. Discorso pronunziato la sera de' 19 giugno detto anno nel pubblico ricevimento sul Quirinale, tenuto dall'eminentissimo cardinal d. Francesco de' Medici, in occasione di venirgli consegnato il cappello cardinalizio a nome di Sua Santità papa Pio IX da monsignor Stella, e di risposta all'allocuzione del medesimo in tal rincontro indirizzatagli", cc. 3.

- art. 48: Serafina

30

Carte relative a Serafina de' Medici, figlia di Michele decimo

1807 – 1869

Contiene nove sottofascicoli numerati originariamente a matita o a penna nera:

- 1) "N. 2 fedì di battesimo di donna Maria Serafina Luisa de' Medici, figlia dell'ecc. sig. principe d. Michele e della ecc. principessa donna Maria Isabella Albertini", 1807-1812, cc. 2.
- 2) "Osservazioni, patti ed altro riguardante il contratto per le nozze, proposte, del marchese Vastogirardi con donna Serafina de' Medici", s.d., cc. 5.
- 3) "Capitoli matrimoniali per la signora d.^a Serafina de' Medici, del fu principe d. Michele, ed il sig. cavaliere d. Pompeo Pellegrini del fu Carlo, rogati per mano di notar Daniele Paduano del fu Gregorio, di Napoli a dì 17 marzo 1836", cc. 11.
- 4) "Istromento per la rinunzia fatta dalla signora d.^a Serafina de' Medici del fu principe d. Michele, a tutti i di lei fratelli, per ogni dritto che potesse essa vantare sulla eredità paterna, e ciò in seguito dell'assegno fattosele da detti suoi fratelli in nome proprio a titolo di doti, in occasione di dovere essa signora d.^a Serafina contrarre matrimonio col sig. cavalier d. Pompeo Pellegrini di Capua. Il detto istromento porta la data del dì 15 marzo 1836, rogato per mano del Regio notaro certificatore d. Raffaele Servillo del fu Saverio", manca, contiene solo un appunto.
- 5) "1823 al 1825. Memoria, lettere e notizie riguardanti la liquidazione de' conti pei crediti del conte della Saponara, qual erede del principe della Riccia, col Regio fisco. Carte fatte in sostegno della proposta di matrimonio tral contino della Saponara con donna Serafina de' Medici", cc. 20.
- 7) "1860. Certificati del conservatore delle ipoteche di Terra di Lavoro, attestanti avere il sig. principe di Ottajano cambiato il domicilio con quelli qui appresso indicati, per le seguenti iscrizioni: [...], cc. 12.
- 17) "1862. Citazioni ricevute da S.E. i principe, e suoi figli maschi, come componenti il consiglio di famiglia, per far dichiarare prodigo d. Carlo Pellegrini", cc. 6.
- 21) "1863. Copia in carta libera dell'istromento stipulato dal notaio Achille Procida di Ottajano a 4 maggio detto anno, col quale il cavalier d. Camillo Pellegrini, divenuto maggiore, ratifica parola a parola l'istromento de' capitoli matrimoniali di sua sorella, stipulati per lo stesso notaio a 17 maggio 1860, e quindi riconosce la delegazione fatta di una parte delle doti dal

credito, che la eredità di donna Serafina de' Medici rappresentava contro la eredità beneficiata del fu principe di Ottajano d. Michele de' Medici. In vista di che l'attuale principe rinuncia alle iscrizioni eventuali date per sua sicurtà con l'enunciato istrumento del 1860", contiene atto di nascita di Camillo Pellegrini, cc. 4.

26) "1869. Copie delle bancali del 5 ottobre detto anno pagate ai legittimi eredi della fu Isabella Pellegrini, per aggiusto di rata degl'interessi dal credito rappresentato contro i fratelli secondogeniti di Casa Ottajano, rimasto residuo a ducati 1296.83 $\frac{1}{3}$, a tempo indefinito, e su quali ricadono gl'interessi al 5 per 100 a favore del condividente cav. Carlo Pellegrini dal 6 agosto 1869 in poi", cc. 3.

Segnatura antica: Fol. 48; 1/116 a 116

- art. 49: Carlo

31

"Incartamento relativo al signor d. Carlo de' Medici"

1838 – 1841

Contiene un sottofascicolo numerato originariamente a penna nera:

2) "1838 a 1839. Note e conteggi per somme pagate pel sig. cavalier d. Carlo de' Medici durante la di lui demenza, da dicembre 1838 ad agosto 1839, 1840, 1841", cc. 59. Spese sostenute dal fratello Giuseppe; ricevuta del 'Casserato delle Reali case dei matti', Aversa.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 49; 1/117

- art. 50: Giuseppe 11° duca di Sarno

In questa serie abbiamo operato una forzatura dal punto di vista cronologico per consentire una maggiore leggibilità dal punto di vista concettuale: abbiamo inserito prima l'incartamento con le carte del principe, poi i documenti relativi alla questione con la Casa Monteleone (infatti il principe e la duchessa di Miranda Marianna Gaetani Caracciolo, erede di Maria Gaetana, erano creditori del duca di Terranova e Monteleone Giuseppe Aragona Pignatelli Cortes domiciliato in Palermo, a sua volta erede del duca Diego). Sono ordinate infine le carte relative al suo incarico di presidente del Consiglio generale della provincia di Principato Ultra, per la prima volta nel 1832, poi "fortunosamente" di nuovo con decreto reale 18 mar. 1844.

31

Incartamento relativo al duchino di Miranda Giuseppe, undicesimo principe

1822 – 1859

Contiene otto sottotascicoli numerati originariamente a penna nera o a matita rossa:

- 1) "Capitoli matrimoniali di S.E. il duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici, di Michele, con la signora d.^a Marianna Gaetani, di Onorato, duchessa di Miranda, per notar d. Raffaele Servillo del fu Saverio, e d. Gennaro Ranieri Tenti, del fu Donato Maria di Napoli, del dì 8 luglio 1822", volume di cc. 61, con copertina di carta decorata.
- 4) "Nomina di S.E. il duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici a presidente del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro nel 1829", cc. 2.
- 5) "Nomina di S.E. il duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici di cavaliere di compagnia di S.M. la regina di Napoli Elisabetta Borbone, del 1° dicembre 1830", cc. 2.
- 6) "Nomina di S.E. il duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici a membro della Commissione sanitaria del quartiere Chiaia nel 1831", cc. 6.
- 11) "Nomina di S.E. il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici a presidente del Consiglio generale della provincia di Principato ulteriore per l'anno 1844 e sezioni del detto consiglio", volume con pagine cucite, cc. 94.
- 13) "Real decreto de' 22 aprile 1845 col quale vien nominato presidente del Consiglio generale della Provincia di Napoli il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici. Incartamento relativo al suddetto incarico", cc. 70. Contiene anche altre carte e le deliberazioni del Consiglio per l'anno 1845, con i verbali di nove sessioni, dal 15 maggio al 5 giugno 1845.
- 52) "1853. Decreto del 22 novembre detto anno, e corrispondenti partecipazioni del 25 e 26 del medesimo mese, fatte dal Real Ministero dell'interno, e dalla Soprintendenza generale di salute, in virtù di cui il principe di Ottajano è destinato ad intervenire nelle adunanze del supremo magistrato di salute, sedendo da vice presidente", cc. 6.
- 55) "1859. Incartamento relativo alla missione presso le corti di Torino e di Londra, della quale venne incaricato il principe di Ottajano nel suddetto anno; decreto per la decorazione di S. Maurizio e Lazzaro conferita da S.M. il re di Sardegna al sullodato signor principe, con altre carte analoghe", cc. 36. Missione a Torino e a Londra, 7 luglio - 23 agosto 1859, con "Copie delle lettere indirizzate al signor duca di Miranda dall'eccellentissimo signor principe di Ottajano, di lui padre, durante la sua missione allo estero, dal 7 luglio al agosto 1859". Esiste anche il lasciapassare per la missione presso le corti di Piemonte e Inghilterra, rilasciato da Luigi Carafa della Spina, del Reale ministero degli affari esteri del Regno delle due Sicilie, per consentire la missione ordinata dal re Francesco I, vistato nelle varie città attraversate (1° luglio 1859). Al momento il documento si trova incorniciato sottovetro.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 2; fol. 50; 1/118 a 121

Incartamento relativo alle controversie con la Casa Monteleone

1786 – 1831

Contiene dodici sottofascicoli numerati originariamente a matita:

- 1) "1786 gennaio 18. Copia d'istromento per notar Raimondo Zecchetelli di Napoli relativo all'obbligo formato da fratelli d. Giovanni e d. Raffaele d'Amato di corrispondere annui ducati 825 alla sig.ra d.^a Costanza de' Medici duchessa di Monteleone per delegazione fattagliene nell'annuo canone da essi dovuto al principe di Ottajano nel territorio del Mauro", cc. 4.
- 2) "Scritture diverse relative agl'interessi dotali nel capitale di ducati 27.500 dovuti dalla Casa di Ottajano a quella di Monteleone, e delegazione degli interessi stessi a favore di d.^a Costanza de' Medici", 1764-1774, cc. 15.
- 3) "1799. Copia in carta semplice dell'istromento stipulato il dì 18 gennaio detto anno dal notar Tommaso Marra di Napoli, relativo al mutuo fatto dalla principessa d'Ottajano Filomarino per la somma di ducati 1600.00 dati a lei dal duca di Terranova e Monteleone per anni sei con l'interesse nella ragione del 4 per cento", vuoto. "La suddetta scrittura foliata co' numeri 147 e 148 forma parte del volume legato che si conserva nell'incartamento relativo al credito di Filomarino appartenente alla Rubrica 4, sezione 3".
- 11) "1819 aprile 9. Copia legale d'istromento per notar Luigi Palumbo di Napoli relativo alla quietanza di ducati 421.96 fatta da d. Francesco Maria Tamajo amministratore del duca di Monteleone d. Giuseppe Pignatelli Cortes Caracciolo erede del fu duca d. Diego suo padre, a favore del principe di Ottajano vicario generale della eredità della principessa di Ottajano donna Carmela Filomarino per conto di ducati 1600 capitali di carte bancali", cc. 4.
- 12) "1823. Sentenza del primo settembre detto anno pronunciata dal Tribunale civile di Napoli per l'aggiudicazione definitiva del credito dei signori Letizia contro il duca di Monteleone per la somma di ducati 12868.00 i quali pegerarono l'annua rendita di ducati 825.00 dovuti alla Casa Monteleone dal patrimonio di Ottajano quale annua rendita venne acquistata dal cav. d. Luigi de' Medici, mediante il pagamento di ducati 10360.00 prezzo, in seguito di subasta, stabilito per l'aggiudicazione della rendita suddetta lorda, che netta si riduce a ducati 742.50" Vuoto. "La sopradetta sentenza trovasi allegata al fascicolo contenuto nella carpetta n. 25 del presente incartamento, giusta il foliaro in principio".
- 14) "Mappa dimostrativa de' succensuarii del territorio in Ottajano denominato il Mauro, assegnati da d. Raffaele d'Amato, prima al sig. duca di Monteleone, e poi a S.E. il sig. cavaliere d. Luigi de' Medici", mappa in folio di una sola facciata.
- 17) "1824 gennaio 20. Atti contro i succensuari del territorio del Mauro perché riconoscano il cav. d. Luigi de' Medici, e per la corrisponsione de' rispettivi canoni in luogo di più facile esazione per l'annualità del capitale di ducati 27500 da lui comprato dalla Casa di Monteleone",

cc. 4.

- 18) "1828. Atti tra il cavaliere d. Luigi de' Medici contro d. Raffaele d'Amato, per lo assegnamento delle quantità dovute da succensuari del territorio del Mauro" 1826, cc. 16.
- 19) "1828. Borderò d'iscrizione a favore del duca di Monteleone contro il patrimonio di Ottajano del dì 9 agosto 1809, rinnovata il 13 luglio 1819, rinnovata il 20 agosto 1828 in nome del sig. cavalier d. Luigi de' Medici, aggiudicatario del capitale di ducati 27mila, e per esso dell'annua rendita lorda di ducati 825.00 che netta è di ducati 742.50", c. 1.
- 20) "1829. Borderò d'iscrizione del dì 21 maggio detto anno, a favore del cav. d. Luigi de' Medici contro l'eredità di Giuseppe de' Medici ed Anna Gaetani, principe e principessa di Ottajano, per sicurezza del credito prima dovuto alla Casa Monteleone", c. 1.
- 21) "1828 a 5 luglio. Copia legale di istromento per notar Gaspare Maria Piscopo relativo alla nomina fatta dal cavalier d. Luigi de' Medici di d. Raffaele Cola suo procuratore per esigere diverse quantità da succensuarii del territorio del Mauro ceduti da d. Giovanni e d. Raffaele d'Amato, per interessi nel capitale di ducati 27500 comperati dal detto cavaliere dalla Casa di Monteleone", cc. 2.
- 22) "1828. Copia in carta libera dell'istromento della data de' 5 luglio detto anno per notar Gaspare Maria Piscopo di Napoli, col quale il cav. d. Luigi de' Medici delega, per l'esazione delle partite a lui dovute per le delegazioni su' succensuarii de' fratelli Amato, da comporre la somma di ducati 742.50 netti, corrispondenti agl'interessi sul credito da lui acquistato dalla Casa Monteleone in ducati 27500.00, il sig. d. Raffaele Cola", cc. 2.
- 23) "1831. Borderò d'iscrizione a favore del duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici, erede del cav. d. Luigi de' Medici, contro la eredità di d. Giuseppe de' Medici, e d.^a Anna Gaetani, principe e principessa di Ottajano, per sicurezza del credito, prima dovuto alla Casa Monteleone, aggiudicato al detto sig. cavaliere, data 10 dicembre detto anno", c. 1.

34

Altre carte relative al credito Monteleone

1830 – 1850

"Monteleone. Conti della razionalia di Casa Miranda per fissare l'ammontare del credito vantato contro il duca di Monteleone e Terranova. Atti antichi da servire come guida nella ricerca dei processi relativi ai giudizi pel pagamento della somma di piastre 1.200.000.00; ed alla revindica dei beni fedecommissari dei primogeniti della famiglia Pignatelli d'Aragona Cortes", 1830-1844, con due documenti a stampa. Atti inviati dall'avvocato Vigo al principe Giuseppe, tramite il razionale Giuseppe Gazzara, relativi all'istanza avanzata dal duca di Terranova e Monteleone Giuseppe Aragona Pignatelli Cortes, erede del duca Diego.

35

"Copia del testamento dell'abate d. Luigi Retrosi, col quale nomina suo esecutore testamentario l'ecc. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e lega a S.E. il duchino di Miranda d. Giuseppe de Medici, la somma di ducati 300. Redatto a 29 novembre 1829 per notar Giuseppe Andreoli di Napoli"

1829 novembre 29

Contiene un sottofascicolo numerato originariamente 35 a penna nera, cc. 3, contenente il testamento del precettore dei figli di Michele, Giuseppe, Francesco e Carlo.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 1

36

"Sezioni del Consiglio generale di Principato Ultra, anno 1832"

1832 maggio

Verbali con ordini del giorno, delle 9 sessioni tenute nel palazzo dell'intendenza di Avellino dal Consiglio provinciale della provincia di Principato ultra, di cui il duchino di Miranda era presidente. Oggetto delle esposizioni sono lo stato dell'amministrazione civile, il personale, la situazione delle carceri, la contabilità comunale, le opere pubbliche, la pubblica istruzione e beneficenza ecc. Infine, prospetto delle spese previste per l'anno 1833.

Note: Volume rilegato in pelle verde e decori oro, cc. 51

37

Altre carte relative all'incarico di presidente del Consiglio generale di Principato ultra

1832 – 1844

Note: fascicolo di cc. 22

38

Corrispondenza e altre carte sciolte

1832 – 1865, con documenti a stampa 1889

Nomina di Luigi Vigo ad avvocato per gli interessi della Casa, da parte dei figli di Michele 10° (1832); lettere di Maria Giovanna a Giuseppe, amministratore provvisorio dopo la morte di

Michele (1837-'38); filza con ricevute per spese di cucina (1-31 maggio 1851); corrispondenza con il conte Nicola Montesantangelo (1855); racconto dell'arresto del principe, fatto dal figlio (1861); "Osservazioni analitiche e comparative tra diversi autori che trattano dei Medici di Firenze", s.d.; due lettere numerate, una di Pompeo Pellegrini, padre di Carlo, pretendente di Serafina sua sorella, a Giuseppe, in cui lo invita a non prestare più soldi al figlio (Capua, 11 gen. 1862), l'altra di Carlo Pellegrini, incalzato da un creditore, a Giuseppe, con ricevute, s.d.; lettera del sindaco di Ottaviano per nomina di architetto per costruzione strada provinciale verso S. Giuseppe con minute di risposta (1865).

Contiene infine due fogli a stampa relativi ai calendari delle corse equine in Napoli a Campo di Marte, della Società napoletana di corse pel miglioramento delle razze equine (aprile 1889).

Note: fascicolo di cc. diverse

39

"Sessioni del Consiglio generale della provincia di Principato Ulteriore per l'anno 1844"

1844 maggio 1°

Contiene diversi documenti sciolti e un documento rilegato a stampa, Giornale dell'intendenza della Provincia di principato ulteriore, n. II, Avellino, 1 mag. 1844, "Rapporto dell'intendente al Consiglio generale", in cui viene esposto lo stato dell'amministrazione della provincia. In una delle lettere del principe, datata 31 marzo 1844, si legge che rinunciò all'incarico alla presidenza del Consiglio provinciale perché serviva il re già in altre incombenze: era presidente della Commissione per il miglioramento delle razze dei cavalli del regno e al comando del 2° squadrone delle guardie di onore; era inoltre occupato nell'amministrazione degli affari della sua famiglia. Contiene anche supplica al principe da parte del ceto dei maccaronari della città di Avellino, per l'eliminazione delle gabelle dopo le pessime annate, e supplica di alcuni detenuti delle carceri di Avellino per ottenere migliori condizioni di prigionia.

Note: Volume rilegato in cartoncino decorato con etichetta in carta recante il titolo, cc. 111 e altri docc. sciolti

40

Copia di breve apostolico con cui Pio IX autorizza Giuseppe ad avere una cappella privata in Napoli dove celebrare la messa e il sacramento della confessione

1852 febbraio 10

In latino, documento sottovetro.

41

Carte relative all'eredità di Francesco de' Medici, figlio di Michele

s.d. [post 1857]

Promemoria in relazione all'eredità del cardinale Francesco de' Medici, morto nel 1857. Notaio Achille Procida.

Note: fascicolo di cc. 17

42

"Produzioni de' signori principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, cavalieri d. Carlo e d. Gaetano de' Medici"

1857

Atti per l'eredità del cardinale Francesco de' Medici, appena defunto: la sua rendita doveva essere trasferita all'eredità del fu principe Michele.

Note: fascicolo di cc. 5

43

"Produzione per lo signor principe di Ottajano contro i minori Saviano"

1858 dicembre 15 – 1859 febbraio 4

Sentenza del Tribunale civile della provincia di Terra di Lavoro per il giudizio di graduazione sul prezzo e valore di alcuni immobili (fondi Fusaro e Acqualda in Striano e altri), dopo la espropriazione di diversi fondi a danno degli eredi minori del fu Rodolfo Saviano.

Note: Opuscolo a stampa con copertina in carta e titolo manoscritto, pp. 40; in calce anche 3 cc. manoscritte

- art. 51: Marianna Gaetani

Marianna Gaetani di Laurenzana, duchessa di Miranda, moglie di Giuseppe de' Medici.

44

"Vol. II. Documenti che dimostrano lo stato della causa tra la principessa di Ottajano Miranda col sig. principe di Avellino in rapporto alla indennizzazione da questi dovuta per la minorazione dell'estaglio di un molino in Serino, dato in tenuta alla medesima tra diversi fondi pe' ducati 4000 annui assegnati, pendente la dichiarazione de' suoi

dritti sulla Casa Avellino"

1832 agosto 8

Causa tra il duca di Miranda Onorato Gaetani, tutore di Marianna, e il principe di Avellino Francesco Marino Caracciolo per rivendicare l'eredità. Con indice.

Note: Volume rilegato in carta, cc. 257

45

"Sentenza arbitrale estratta dalli registri di cancelleria del Tribunale civile di Napoli emessa dall'arbitro inappellabile barone Davide Winspeare a' 15 aprile 1833, ed ordinanza del suddetto tribunale de 22 aprile detto anno, per l'esecuzione relativa agli interessi tra gli eccellentissimi principessa di Ottajano Miranda e principe di Avellino per li beni in Serino ed altro [...]"

1833 luglio 29

Notizie sulla causa tra la duchessa di Miranda Marianna Gaetani e il principe di Avellino Marino Caracciolo. La causa era nata nel 1784, alla morte del principe di Avellino Francesco Marino Caracciolo, tra suo fratello Giovanni Caracciolo e Gaetana Caracciolo sua unica figlia, per la successione dei beni feudali e burgensatici.

Note: Volume rilegato in pergamena, con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 159

46

"Incartamento relativo alla signora Marianna Gaetani moglie di d. Giuseppe de' Medici undecimo principe di Ottajano"

1835 – 1850

Contiene quattro sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

2) "Carteggio tra la signora principessa di Ottajano Gaetani, e l'eredità del principe d. Michele Iuniore del 16 maggio 1835 al 24 aprile 1844", cc. 12.

7) "1849. Breve di Sua Santità papa Pio IX spedito da Gaeta a 2 maggio detto anno a favore della principessa di Ottajano, con cui la comanda, che la messa del suo domestico oratorio sia anche valevole per i familiari non coabitanti con lei", cc. 2.

8) "1850. Atto di consegna della spoglia mortale della fu principessa di Ottajano donna Marianna Gaetani, duchessa di Miranda, ricevuta nel camposanto di Napoli il dì 18 settembre detto anno, e certificato della ispezione fatta sullo stato del cadavere, che segna la data del 1° ottobre del medesimo sopradetto anno", cc. 2.

9) "1850. Importo del funerale celebrato a' 9 ottobre detto anno nella chiesa maggiore di

Ottajano in suffragio dell'anima della fu principessa donna Marianna Gaetani; elogio funebre recitato dal primicerio della collegiata, sig. d. Antonio Cola; messe distribuite a tutto il clero di Ottajano nell'ottavario de' morti in commemorazione della sant'anima della principessa donna Marianna Gaetani", cc. 78.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2; foglio 51; 1/121 a 121 verso

- Onorato

Onorato de' Medici, figlio di Giuseppe e Marianna Gaetani

47

Incartamento relativo ad Onorato de' Medici

1860 – 1891

Carteggio con la Società anonima del giardino d'inverno indirizzate sia a Michele che a Onorato (1860-'61); causa relativa allo stralcio del Monte Caracciolo di Ciarletta, amministrato da Ferdinando Caracciolo di Torchiarolo e Nicola Gigli, contro tutti i partecipanti, tra cui Onorato e la moglie Teresa, a stampa, pp. 38 (1868); bilancio della Società napoletana di corse pel miglioramento delle razze equine (esercizio 1889); carte relative a cause con Ernesto Chiarazzo; strumento di consenso (dicembre 1889); documenti diversi, ricevute, affitti, mutui (1886-1891).

Note: fascicolo di carte diverse

48

"In difesa del marchese Onorato de' Medici contro i signori Caracciolo di Avellino, eredi del principe di Avellino"

1884 giugno

Liti sulla pertinenza delle acque del Serino, originate nel 1784. Le acque erano state espropriate per servire alla condotta in Napoli, dichiarate acque di pubblica utilità con regio decreto 11 luglio 1877 e date in concessione alla società The Nouples Water Worths Company Limited; il 13 luglio 1883 il Tribunale civile di Napoli aveva stabilito che tutte le acque delle sorgenti dell'Acquaro o Peschiera e di Acquarole in Serino erano di pertinenza della Casa de' Medici e al marchese Onorato, erede per parte della madre Marianna Gaetani, apparteneva l'indennizzo dovuto per la loro espropriazione. La sentenza venne appellata dagli eredi Caracciolo Avellino con atto 26 marzo 1884. Contiene anche due documenti manoscritti, (4 luglio 1884).

Note: Opuscolo a stampa, s.n.t., pp. 32

- Clotilde

49

Copia del testamento di Gerardo Carafa conte di Policastro, figlio del principe di Roccella Gennaro Maria Carafa, e altri sei atti relativi alla successione

1803 ottobre 3 – 1814 novembre 3

Note: Volumetto a stampa con copertina in carta decorata, cc. 27

50

"Filignano"

1851 – 1938

Carte relative a Clotilde e alla sua erede Teresa Santasilia, ai feudi di Filignano e Selvone; istrumento di enfiteusi sig. Coia; beneficio di San Tommaso in Curia; canoni in Venafro e Filignano studiati da Isidoro Santasilia. Dichiarazioni di ricevute di elemosine e oblazioni per la celebrazione di messe quotidiane e per ostia, vino e cera; ricevute per "jus sacrestiae"; ricevi cappellanie, offerte per maritaggi. Atti di compravendita di Teresa Santasilia; notizie richieste dalla duchessa a Livio Serra di Gerace su Marianna Gaetani di Laurenzana, moglie di Giuseppe de' Medici, e su Gaetana de Silva, moglie di Francesco Caracciolo.

Note: fascicolo di carte diverse

51

"Copia dei patti nuziali degli eccellentissimi coniugi duca di Bruzzano Gennaro Maria Carafa Cantelmo Stuard damina Clotilda de' Medici dei principi di Ottajano"

1855 settembre 20

Patti matrimoniali in 19 articoli, notaio Gaetano Martinez, testimoni Giuseppe de' Medici e sua figlia Clotilde, nubile, minore di età, e dall'altra parte il principe e la principessa di Roccella.

Note: Volume rilegato in pelle rossa con titolo in caratteri oro, cc. 21

52

"Per la signora d.^a Clotilde de' Medici duchessa di Bruzzano contra Saverio Ammirati

79

fu Giuseppe – canone Belcampo”

1893 – 1896

Atti della causa presso il Tribunale di Napoli con sentenza a favore della principessa, per arretrati dovuti per il pagamento di annualità di canoni per la masseria Belcampo; istanza di subastazione del dominio utile del fondo. Avvocato Egidio Cantalupo. Con indice.

Note: fascicolo di cc. 14 cucite

53

"Istrumenti di enfiteusi perpetua"

1898 – 1908

Notizie sulla rinnovazione di titolo a favore di Gabriele ed altri Del Prete in Venafrò (1898); concessione in enfiteusi di una casetta a Filignano a Celestino Mancini (1900), e al reverendo Attilio Mancini (1905). Affitti, notizie, stati e carte diverse relative alla cessione in enfiteusi nelle terre del Selvone.

Note: fascicolo di carte diverse

54

"Eredità Onorato de' Medici; pretesa tassa di successione; ingiunzioni del ricevitore e reclami"

1904 – 1911

Documenti relativi a Clotilde, sorella ed erede di Onorato; avvocato Egidio Cantalupo.

Note: fascicolo di carte diverse

- art. 52: Michele 12°, duca di Miranda

In questa voce è stato ordinato prima l'incartamento vero e proprio relativo a Michele e con notizie sul figlio Giuseppe; di seguito le carte riguardanti l'eredità, infine documenti diversi.

55

Incartamento relativo a Michele de' Medici, dodicesimo principe di Ottajano

1842 – 1870

Contiene tredici sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

1) "Fede estratta da' registri degli atti di nascita della sezione Chiaia, comprovante che nel dì 11 maggio 1823 nacque da d. Giuseppe de' Medici, duchino di Miranda, e donna Maria Anna

Gaetani, duchessina di Miranda, coniugi, d. Michele de' Medici di loro figlio primogenito", 13 maggio 1823, c. 1.

- 1) "Copia in carta libera dei capitoli matrimoniali di S.E. il sig. duchino di Miranda d. Michele de' Medici, di Giuseppe, con la signora d.^a Giulia Marulli dei duchi di S. Cesario. Per notar d. Gennaro Ranieri Tenti del fu Donato Mario di Napoli, del dì 20 febbraio 1842", cc. 30.
- 2) "Conto generale delle spese occorse tanto per le nuove fabbriche di ampliamenti nel palazzo alla porta di Chiaia n. 142, quanto pel corredo bisognato farsi in occasione del matrimonio contratto tra S.E. il duca di Miranda d. Michele de' Medici, con la signora d.^a Giulia Marulli dei duchi di S. Cesario nel dì 6 aprile del suddetto anno", 1842, cc. 111 cucite.
- 3) "1849. Conto relativo al prestito di ducati 3695.82 fatto da S.E. la sig.ra principessa di Ottajano d.^a Marianna Gaetani a favore del di lei figlio primogenito, sig. duca di Miranda d. Michele de' Medici, in novembre e dicembre del suddetto anno", cc. 2.
- 4) "Nomina di S.E. il signor duca di Miranda d. Michele de' Medici a presidente del Consiglio distrettuale di Castellammare per l'anno sopra indicato, e atti riguardanti quella sessione", 1854, cc. 34.
- 6) "Copia in carta libera dell'istrumento stipulato a 26 maggio 1867 dal notaio Achille Procida di Ottajano, contenente le tavole nuziali tra il sig. duca di Sarno, sig. Giuseppe de' Medici, figlio del duca di Miranda sig. Michele de' Medici, con la signorina Maria Felicia Evelina Gallone, figlia del principe di Moliterno, sig. Giuseppe Gallone, e fogli preliminari de' medesimi", 1867, cc. 4.
- 7) "Nomina del duca di Miranda a commendatore dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro", 1868, cc. 9. Con doc. a stampa: epilogo delle principali disposizioni relative all'ordine.
- 8) "Real decreto del 24 aprile detto anno, col quale il duca di Miranda signor Michele de' Medici è nominato maggiore comandante il battaglione della Guardia nazionale in Ottajano", 1864. Manca, contiene solo la lettera di trasmissione.
- 9) "Real decreto del 3 novembre detto anno, col quale il duca di Miranda sig. Michele de' Medici è nominato sindaco del Comune di Ottajano", 1864, vuoto.
- 10) "Decreto prefettoriale con cui il sig. duca di Miranda Michele de' Medici è nominato coadjutore del commissario regio presso l'Albergo dei poveri, pel riordinamento di quell'amministrazione", 1867, manca, contiene lettera del commissario e decreto di approvazione del prefetto di Napoli, cc. 2.
- 11) "Nomina della duchessa di Sarno, signora Maria Felicia Evelina Gallone, de' principi di Moliterno, a dama di palazzo onoraria, con l'incarico di prestar servizio in Napoli presso sua altezza reale la principessa Margherita di Piemonte", 1868, cc. 15. Contiene corrispondenza, manca decreto di nomina.
- 12) "Nomina del duca di Sarno Giuseppe de' Medici a gentiluomo onorario di corte, con

l'incarico di prestar servizio in Napoli presso S.A.R. la principessa Margherita di Piemonte", 1868, cc. 6. Contiene corrispondenza, manca decreto di nomina.

13) "Nomina del duca di Sarno Giuseppe de' Medici a cavaliere dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, e carte relative all'oggetto medesimo", 1869, cc. 6. Con doc. a stampa: epilogo delle principali disposizioni relative all'ordine.

14) "Nomina del duca di Miranda Michele de' Medici a Grande ufficiale dell'ordine equestre de' SS. Maurizio e Lazzaro e carte relative all'oggetto medesimo", 1870. Con docc. a stampa: epilogo delle principali disposizioni relative all'ordine, e "Regio magistral viglietto col quale sua maestà [Carlo Alberto] stabilisce un nuovo uniforme militare dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro per quei decorati che la M.S. giudicherà di fregiarne, ne approva l'analogo regolamento coi disegni annessi, e fissa le norme per l'uso dell'uniforme precedente", Torino, 19 maggio 1837, pp. 31, con allegati.

Note: Sono presenti due sottofascicoli numerati originariamente 1

Segnatura antica: fol. 52; 1/122 a 122 verso

56

"Produzione degli eredi della sig. principessa di Ottajano Marianna Gaetani surrogatarj de' signor Vincenzo e Gaetano Santamaria, Ippolito, Francesco, Nicola, e Carolina Porcinari contro gli eredi del parroco Francesco Sorbino, di Domenico Sorbino, di Marta Sorbino vedova Schettini, nonché Anna Pelliccia, Gennaro e Giuseppe Sorbino"

1848 agosto 21 – 1853 giugno 20

Con indice degli atti.

Note: Volume di cc. cucite 44

57

"Espedienti per gli eredi della signora Marianna Gaetani principessa di Ottajano e duchessa di Miranda"

1873 – 1875

Documentazione presentata al Tribunale civile di Napoli. Si tratta di copie di atti di causa per l'eredità di Marianna Gaetani, con indice. Michele duca di Miranda era il rappresentante degli eredi ed interessati all'eredità della madre.

Note: Volume di cc. cucite 24

58

"Produzione per il signor duca di Miranda d. Michele de' Medici contra i signori d. Raffaele Proto e d. Donato Zazza"

1858 – 1870 circa

Atti relativi alla controversia con i proprietari di una casa contigua a quella posseduta dal principe, strada S. Carlo n. 37, per mancata manutenzione.

Note: volume di cc. cucite 39

59

Copia lettere

1878 – 1879 con docc. sciolti fino al 1894

Minutario di lettere del duca di Miranda Michele, a Michele Berger e altri. Contiene anche un documento "Memoria di adoperare il farmaco che si spaccia nell'isola di Salamina contro l'idrofobia, giusta le istruzioni raccolte sul luogo", Atena, 16 nov. 1852, e anche ricevute di spese e altro.

Note: Volume rilegato con fogli di carta velina numerati 171-474, poco leggibili

60

Carte diverse relative a Michele duca di Miranda

1856 – 1893

Bozza di istanza al direttore del Ministero e Real segreteria di Stato dell'Interno sulla decisione del decurionato del comune di Santa Lucia (AV), circa la distribuzione delle acque del Comune stesso (1856); lettera di Pietro Muscati circa l'amministrazione di un fondo (1857); un biglietto dell'avvocato Tommaso d'Antonio (1857); un documento in copia per l'eredità di Gennaro Marulli duca di S. Cesareo (1860); note di iscrizione per commutazione di decima prediale contro Francesco e Alfonso Crescenzo e Corradino Abignente per terreni in Sarno, masseria della Corte, contrada Farricella (1893); notizie sulla demenza dei due zii Gaetano e Carlo, e lettere ricevute dal padre Giuseppe durante la missione a Londra.

- art. 53: Giulia Marulli

"Incartamento relativo alla signora Giulia Marulli"

1845 – 1849

Contiene tre sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 2) "Carte diverse riguardanti la morte di d.^a Giulia Marulli duchessa di Miranda, moglie del duca d. Michele de' Medici, avvenuta nel dì 18 novembre del suddetto anno, alle ore sei e un quarto p.m.", 1849, cc. 3, con "conto delle spese".
- 3) "Breve pontificio spedito a 14 novembre detto anno a favore di donna Giulia Marulli, duchessa di Miranda, con cui le si concede il permesso di poter leggere libri proibiti", 1845, c. 1. Regnante papa Gregorio XVI.
- 4) "Conto generale delle spese occorse per i funerali della fu duchessa di Miranda, donna Giulia Marulli trapassata in novembre del suddetto anno", 1849, cc. 22.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 2, foglio 53; 1/123

- art. 54: Giuseppe 13°

Incartamento relativo all' amministrazione dei beni di Giuseppe tredicesimo

1846 – 1893

Contiene diciotto sottofascicoli, di cui solo quattro numerati originariamente, ordinati in coda, con copertine originali prestampate grigie e beige; amministrazione tenuta dal marchese De Luca, vicario generale del principe come da mandato 3 giugno 1889.

- 1) "Selva dietro al palazzo baronale in Ottajano", 1860-1874 con doc. 1848.
- 2) "Documenti per l'acquisto della selva castagnale in Ottajano", 1866-1887.
- 3) "Affitti selva Licinale", 1877, in Sarno.
- 4) "Cavaliere Onorato de' Medici", 1886-1887, conti amministrazione tenuta dal De Luca.
- 5) "Contratto di fitto del fondo Campagnola con Giuseppe Fabbrocino", 1886-1893.
- 6) "Cancellazione iscrizioni", 1889.
- 7) "Capitale Bonazzi", 1889-1891.
- 8) "Luisa Iaccarino", 1889-1892.
- 9) "Eredi Teresa Buonocore", 1889-1893 con doc. dal 1874.
- 10) "Lomonaco", 1889-1893.
- 11) "Cauzione Cutolo", 1890-1893.
- 12) "Selva e giardini sul palazzo baronale in Ottajano, contratto Carisi, contratto Guerriero", 1890-1894.

13) "Contratto luce elettrica", 1891-1894.

Fascicoli con numerazione originale:

3) "Affitto dei Venterelli sul palazzo in Ottajano", 1890.

19) "Florio, mutuo di Lit. 100.000", 1889.

42) "Espropriazione Afragola", 1888.

92) "Contratti acqua del Serino", 1889, con la società Naples Water Works Company Limited.

63

Carte diverse relative al principe Giuseppe

1855 – 1895

Ultime volontà di Giuseppe al figlio Michele (9 nov. 1855); lettera ricevuta dal padre Michele recante le volontà testamentarie del nonno, Giuseppe undicesimo (1867), tra cui il desiderio di ricostruire la cappella a quel tempo diroccata dedicata al SS. Salvatore al largo del Passo in Ottaviano, dove riunire le spoglie sue e degli avi della sua famiglia che si trovavano alla chiesa del Rosario inosservate ed esposte alla furia del torrente. "Chiarimenti sulle iscrizioni esistenti nei certificati rilasciati dalle conservazioni di Napoli e Santa Maria Capua Vetere" (1889); stato delle iscrizioni e transizioni a carico di Michele duca di Miranda e Giuseppe Iuniore (1889); espropriazione di terreni per la costruzione della linea ferroviaria Napoli-Somma-Ottajano (12 mar. 1890) "Indice dei documenti riflettenti la successione del principe di Ottajano" (1895).

Notizie sul mutuo preso dal principe e dalla moglie Marianna Gaetani, con ipoteca sull'intero casamento alla strada di Chiaia n. 142. Il debito passò poi ai loro figli Michele e Onorato, i quali ricevettero in mutuo altra somma, che insieme al precedente debito ammontava a lire 100mila, diedero in ipoteca anche due fondi in Caserta e Palma Campania (Montetto). Al credito subentrarono poi i signori Florio, e solo debitore fu riconosciuto Giuseppe, figlio del duca di Miranda.

Note: fascicolo di carte diverse

64

"Per il principe di Ottajano Giuseppe de' Medici e gli eredi della duchessa de Sangro Isabella de' Medici"

1887 – 1889

Certificati dell'Intendenza di finanza di Napoli per dichiarata successione di Isabella de' Medici e delle sue tre figlie Beatrice, Marianna e Teresa nate dal suo matrimonio con Nicola, duca di Sangro.

Note: fascicolo di cc. 4

- Evelina Gallone, Angelica e Maria de' Medici

Quando era ancora in vita il defunto principe Giuseppe aveva nominato vicario generale il marchese Giuseppe de Luca. "L'infelice principe" era stato infatti interdetto, e il consiglio di famiglia del 27 agosto 1890 aveva autorizzato la moglie, nella qualità di tutrice, a farsi coadiuvare nell'amministrazione del patrimonio dal marchese de Luca, già vicario generale. Poi, morto il principe, l'8 apr. 1894, le tre coeredi, la moglie Evelina Gallone, poi marchesa di Campolattaro, e le sue due sorelle Angelica de' Medici moglie del conte Correale, e Maria de' Medici vedova Santasilia, confermarono il de Luca nell'amministrazione dei beni ereditari. Già all'epoca del vicariato generale impensieriva la mole di obbligazioni che gravava sul patrimonio, ma l'amministratore "seppe con molto garbo ispirare fiducia ai creditori". Le coeredi decisero di procedere "amichevolmente" alla divisione dell'asse ereditario, cosicché il de Luca elaborò un voluminoso conto dal 1° agosto 1890 al 19 aprile 1894, che diede alle stampe.

65

"Sorelle de' Medici"

1883 – 1894

Copie conformi di atti di compravendita di Michele e delle figlie Angelica e Maria.

Note: fascicolo di carte diverse

66

Copia di strumento di consenso

1889 aprile 6

Consenso prestato da Maria Felicia Evelina Gallone alla liberazione dei propri cespiti "per rimediare agli scontri derivanti dalle molteplici ed estese iscrizioni pubblicate in suo beneficio sul patrimonio del marito". Contiene descrizione dettagliata dei beni posseduti a quella data.

Note: fascicolo di cc. cucite 32

67

Carte diverse relative ad Evelina Gallone

86

1890 – 1892

Ricevute per acquisti diversi o per elargizioni per beneficenza

Note: fascicolo di cc. 10

68

Bozza di scrittura privata delle eredi di Giuseppe IV de' Medici

s.d. [post 1894]

Bozza di scrittura privata redatta dopo la morte del principe Giuseppe, la cui eredità intestata fu devoluta in parti uguali a sua moglie e alle sue sorelle. Nella bozza sono compendiate le questioni derivanti dal conto redatto dal marchese De Luca, tra le sorelle de' Medici da una parte e la vedova dall'altra. Infine, in XII articoli, l'accordo cui sono convenute.

Note: fascicolo di cc. cucite 14

69

Istanza al presidente del Consiglio dei ministri e presidente della Consulta araldica

1924

Istanza di Maria de' Medici vedova Santasilia e della sua unica figlia Teresa Santasilia vedova Capece Minutolo per ottenere il titolo di principessa, e perché lo stesso titolo venga riconosciuto per anticipata successione anche a sua nipote Maria Capece Minutolo di Bugnano, moglie di don Massimiliano Lancellotti.

Note: un doc. di cc. 2

- Teresa Santasilia

70

Avvisi di esazione di canone e decime

1914

Avvisi a cura di Riccardo Ciollaro, vicario generale dell'amministrazione della principessa di Ottajano e marchesa Santasilia.

Sono qui classificate le carte che si riferiscono ai rapporti che il Principe aveva con i suoi feudi e con i suoi vassalli: notizie di processi, di grazie e di assensi spediti a diverse persone, registri di tutte le persone fornite di 'patente' per esercitare qualche carica o attività diverse.

71

"1591 al 1772. Scritture diverse relative alla causa tra l'Università di Palma ed il principe di Ottajano, circa la esenzione del pagamento del Passo della Piazzolla, e dogana Zecca, misura e passo dell'Osteria feudale di Ottajano pretesa da detta Università"

1591 – 1772

Un sottofascicolo numerato originariamente 23 a matita rossa, cc. 29.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 4, articolo 1

72

"1723. Processo relativo al tumulto popolare de' cittadini di Ottajano convocato a suono di campana, contro i militi della Regia Udienza, per liberar dalle carceri Giuseppe Acosta governatore di detta terra carcerato per ordine del vicerè"

1723

Un volume numerato originariamente 33 a matita rossa.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 184. Nota di Fernanda Capece Minutolo: "A Saverio Lancellotti lascio questi manoscritti preziosi che ho salvato dalla distruzione. Se non li vorrà li dia a Sandro suo fratello o a Fabiola, ai quali spero interesseranno", Napoli, 13 settembre 1973

73

"1752 al 1764. Registro de' memoriali spediti ne' feudi di Ottajano e Sarno"

1752 febbraio 29 – 1764

Registro in cui sono annotate le grazie e gli assensi spediti a persone diverse, suddivise per nome, in ordine alfabetico e poi cronologico.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. non numerate

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 67 della Rubrica 1, sezione 4, articolo 1 e dalla carpetta n. 3 della Rubrica 1, sezione 4, articolo 2"

74

88

"Registro in dove si annotano le patenti che si spediscono di tempo in tempo per diverse cariche e promesse delle medesime"

1775 – 1788 giugno 26

In carta di guardia: "Registro de' custodi delle regali cacce, de' bargelli, e de' patentati. Dippiù agente, erari, avvocati, procoratori, governatori, ed altri diversi predicatori e promesse". Si tratta di un elenco di persone, con indicazione della carica, e annotazioni quali "licenziato" o "ha ricusato". Nel febbraio 1780 si legge: "Si è data libertà allo schiavo tripolino chiamato Vedi di volto nero, e di anni circa 26, se gli è spedito il benservito, ed imbarcato da padron Bartolomeo Caffiuro".

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti e risolto in pergamena ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 185

75

"1775 a 1793. Registro degl'inquisiti di Ottajano, e degli assensi impartiti da S.E. il principe di Ottajano per diversi affitti, cessioni di affitti ed altro, e simile per gl'inquisiti di Sarno"

1775 – 1793 marzo

Contiene elenco alfabetico con indicazione dei reati commessi dalle singole persone. Contiene anche ritaglio a stampa (bozza) in cui Giuseppe seniore, visto il Reale dispaccio del 28 agosto 1775, viene nominato custode della caccia del Mauro.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. con numerazione non consecutiva

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 68 della Rubrica 1, sezione 4, articolo 1, e dalla carpetta n. 4 della Rubrica 1, sezione 4, articolo 2"

SEZ. 5

Questo è l'unico fascicolo pervenuto dell'intera sezione: dal cartoncino provvisorio per il nuovo ordinamento risulta che le scritture della Rubrica 1, sezione 5, dovevano essere 34.

Non è stato possibile ricostruire nemmeno un titolo per la sezione.

76

"Borro d'istromento formato dall'abbate d. Nicola della Ciaja relativamente al consenso per lo affranco del podere di Luliano e copia dello stesso"

1526

Un fascicolo numerato originariamente 1, di cc. 9.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione 5

RUBRICA 2

CARTE RELATIVE AI FEUDI E ALLE PROPRIETA'

Per questa seconda rubrica sono pervenuti documenti solo per le sezioni 2 e 3: i documenti della sezione 1 mancano completamente, mentre dopo la sezione 3 abbiamo inserito le carte relative alle altre proprietà a noi note, anche se prive di segnatura e probabilmente non inserite in origine nel riordinamento.

Nel 1800 la Casa de' Medici di Ottajano possedeva in Ottaviano undici masserie, sette di natura feudale, le altre quattro erano allodiali, o burgensatiche. Tutte le masserie furono censuate a diversi cittadini di Ottajano e di Boscoreale intorno al 1750, e i rispettivi istrumenti vennero redatti dal notaio Giovan Battista Anastasio di Boscoreale. Alla morte del principe Michele, il 27 agosto 1770, il figlio credette che le concessioni fossero state fatte ad formam juris. Ma nell'anno 1775 volendo il principe osservare quei contratti, trovò che il notaio non aveva redatto gli istrumenti di concessioni enfiteutiche, ma semplicemente ne conservava alcune poche notizie, prive "di tutte quelle solennità richieste dalla legge", cosicchè "chiamò in giudizio tutti quei possessori, domandò di rilasciare in suo beneficio tutti i territori che i medesimi possedevano senza la minima cautela, e con malafede, tantopiù che per le suddette masserie feudali non vi era impetrato il regio assenso, come la legge richiede". Ne nacque una causa: i pretesi censuari proposero al principe di aumentare il canone annuo sopra ciascun moggio; si elessero 2 agrimensori, Valentino Balbi di Boscoreale per i censuari, Francesco Fabrocini di Ottajano da parte del principe, per misurare nuovamente le rispettive porzioni di territorio di tutte le masserie ed impartire l'assenso per le masserie feudali. Nel 1780 arrivò in Ottajano il regio notaio Donatantonio Cervelli di Napoli, e stipulò per le descritte 10 masserie (tranne quella del Bosco o Mauro, che non avea bisogno di misura) i rispettivi istrumenti dell'8, 10 e 11 gennaio. Poi il principe chiese il reale assenso sopra le sette masserie feudali, scatenando con questo l'accendersi di varie liti suscitate dalla Università di Ottajano, nella Camera della Summaria e nella Camera Reale di S. Chiara.

MASSERIE FEUDALI:

- 1) Masseria detta lo Fabrizio, poi del Mauro, comprata da Bernardetto insieme al feudo da Cesare Gonzaga di Molfetta nel 1567. Prima di moggi 180, poi, dopo l'eruzione del Vesuvio nel 1631, di moggi 97, poi di moggi 118.
- 2) Masseria della Taverna, di moggi 56.
- 3) Masseria detta la Starzolella, di moggi 40, dopo l'eruzione di moggi 23, poi 15 feudali e 8 burgensatici.
- 4) Masseria la Torre o Padiglione, comprata tra il 1610 e il 1620 da Ottaviano da Matteo

Bifulco. Prima di moggi 60, dopo l'eruzione di 20; nel 1753 si comprarono 2 moggi, ora burgensatici, dal monastero del Rosario; poi 40 moggi feudali.

5) Masseria del Piano, di moggi 412.

6) Masseria la Gatta, concessa nel 1567 da Cesare Gonzaga principe di Ottajano a Cesare della Gatta, suo erario; nel 1647 passata a dei creditori, poi pervenne a Giuseppe de' Medici da Giuseppe Brancaccio e Beatrice dello Tufo, di moggi 142.

7) Masseria detta Feudo di Belcampo, prima detta di messer Urbano, comprata all'asta in Regia Camera nel 1693, di moggia 52.

8) Masseria detta Feudo del Greco, comprata nello stesso periodo.

MASSERIE BURGENSATICHE:

1) Masseria detta la Zabatta, comprata da Ottaviano il 6 marzo 1625 da Marco Antonio del Giudice.

2) Masseria del Beneficio, comprata il 20 aprile 1679 da Diana Caracciolo.

3) Masseria Vigna di Mannillo, donata da Agostino Mannillo con suo testamento a Giuseppe nono

4) Porzioni della Starzolella e del Padiglione

SUFFEUDI DI OTTAVIANO

1) tre alla via di Sarno (dei Bifulchi, di Agostino Montella, di Alberto Bifulco)

2) due al Campitello (suffeudo di Bonavita e delli Mazzei)

3) due alli Passanti (suffeudo di San Felice e della Gatta)

4) uno alla via di Palma (suffeudo dei Cianni)

5) uno al Mauro (suffeudo dei Boccia)

6) uno, senza indicazione di luogo, suffeudo dei Cianci

7) uno, senza indicazione di luogo, detto suffeudo dei Tuocchi

8) uno nella Montagna di Ottaviano nel luogo detto Santo Pietro

9) uno, senza indicazione di luogo, detto suffeudo di Olimpia di Rinaldo

SEZ. 2: CARTE DI OTTAVIANO

Si trovano qui raccolti i documenti relativi alle singole masserie di proprietà della famiglia: istrumenti di rinnovazione di enfiteusi, vendita di utile dominio; esazione del laudemio ecc. Le carte sono state riordinate in primo luogo seguendo il criterio degli articoli, che per questa sezione vanno dal n. 1 al n. 9, e secondariamente la posizione che le scritture occupavano nel catalogo generale dell'archivio, data dal numero 2/, corrispondente al volume secondo, seguito

dal numero di pagina. Così, ad esempio, le masserie inserite dopo l'articolo 8, in realtà non hanno segnatura, ma in base al numero di pagina avevano probabilmente la loro posizione tra l'articolo 8 e l'articolo 9.

77

"Incartamento relativo all'acquisto del feudo in Ottajano, ed al titolo di principe annesso a detta Terra"

1529 – 1801

Contiene quarantuno sottofascicoli con scritture numerate originariamente 2-42.

- 2) "1529. Copia legale d'istrumento del dì 9 luglio detto anno per notar Sebastiano Canori di Napoli relativo alla vendita fatta da d. Filiberto de Chialon principe d'Orange luogotenente generale di S.M. Cesaria della Terra di Ottajano a d. Fabrizio Maramaldo. 1529, altra copia legale e bollata, del suddetto istrumento di vendita fatta dalla Real Corte a d. Fabrizio Maramaldo. 1532, Copia del regio assenso impartito sulla vendita anzidetta", cc. 56.
- 3) "1529. Fede d'istrumento di vendita fatta dalla regia Corte a d. Fabrizio Maramaldo del feudo di Ottajano del dì 9 luglio anno di sopra, della cessione fatta dal medesimo della Terra stessa a d. Ferdinando de Conzaga principe di Molfetta con istrumento del 4 dicembre 1550 e della vendita della stessa terra fatta da d. Cesare Conzaga principe di Molfetta figlio di d. Ferdinando con istrumento del 24 gennajo 1567 per mezzo del suo procuratore d. Domenico Cesare Gallo a d. Bernardetto de' Medici, e per esso al di lui procuratore conte Albertini di Firenze", cc. 5.
- 4) "1532. Privilegio in pergamena di Carlo V de' 7 agosto detto anno, relativo all'assicurazione de' vassalli della Terra di Ottajano e casale di Curzano spedito dal castello nuovo a favore del magnifico Fabrizio Maramaldo utile signore di detta Terra", pergamena in latino.
- 5) "1536. Privilegio di Alfonso d'Avolos de' 3 marzo detto anno perché d. Fabrizio Maramaldo e suoi eredi sia mantenuto de' suoi dritti per lo taglio delle legna del Bosco di o a riserva di quelle che possono servire per uso del vicerè e de' castelli. Il suddetto privilegio è in pergamena", in latino.
- 6) "1540 al 1555. Scritture riguardanti la eredità di d. Fabrizio Maramaldo antico possessore della Terra di Ottajano", cc. 4.
- 7) "Copia semplice di appuntamento col quale d. Fabrizio Maramaldo retrocede dalla pretenzione di reintegrare al feudo di Ottajano tutti i beni usurpati da diversi cittadini di detta Terra mediante il pagamento di ducati 4000.00 che promise fargli quella Università", s.d., cc. 2.
- 8) "1539 al 1544. Memoria delle concessioni fatte nel feudo di Ottajano da Fabrizio Maramaldo di diversi territorj", cc. 4.

- 9) "1550. Copia legale de' 24 novembre detto anno, estratta dal notar Gaetano Piccolo del Regio assenso impartito sulla vendita della Terra di Ottajano fatta da Fabrizio Maramaldo a d. Ferrante Conzaga principe di Molfetta", cc. 15.
- 10) "1550, copia legale del regio assenso impartito a dì 24 novembre detto anno sulla vendita della Terra di Ottajano fatta da Fabrizio Maramaldo a d. Ferrante Consaga; 1550, copia legale d'istrumento del dì 4 dicembre detto anno per notar Costantino de Cansi, relativo alla vendita suddetta; 1550, altra copia legale dell'istrumento suddetto", cc. 59.
- 11) "1553. Fede de' 28 dicembre detto anno, del testamento d. Fabrizio Maramaldo, decreto di preambolo, ed adizione della di costui eredità a favore del di lui nipote d. Fabio Mastrogiudice", cc. 6.
- 12) "1560. Assenso in pergamena de' 20 febbrajo detto anno, relativo alla cessione fatta da Angelo Malfitano alla fu principessa di Molfetta del diritto di ricomprare da Francesco Pettenato l'ufficio di mastro d'atti di Ottajano, non che della vendita fatta a detta principessa dell'ufficio medesimo per ducati 1650.00".
- 13) "1567. Regio assenso in pergamena de' 21 gennajo detto anno, impartito sulla vendita della Terra di Ottajano fatta da d. Cesare de Conzaga principe di Molfetta all'illustre d. Bernardetto de' Medici per se', suoi eredi e successori pel prezzo di ducati 50mila", in latino.
- 14) "1567. Istrumento in pergamena del dì 24 gennajo dell'anno suddetto per notar Antonio Castaldo di Napoli relativo alla vendita della Terra di Ottajano fatta da d. Cesare de Conzaga principe di Molfetta per mezzo del suo procuratore d. Cesare della Gatta allo illustre d. Bernardetto de' Medici di Firenze per mezzo del suo procuratore conte Albertini pel prezzo di ducati 50mila, ed atto di possesso dato del feudo stesso al cennato sig. conte nel dì 3 febbrajo del medesimo anno", quaderno con pagine in pergamena, cc. 14.
- 15) "1567. Copia legale d'istrumento del dì 24 gennajo detto anno per notar Antonio Castaldo, relativo alla compra della Terra di Ottajano , e di tutti gli altri diritti alla medesima annessi fatta da d. Bernardetto de' Medici per mezzo del suo procuratore conte Albertini di Firenze, da d. Cesare Consaga principe di Molfetta primogenito di d. Ferdinando Conzaga cessionario di d. Fabrizio Maramaldo per ducati 50000.00", cc. 20, in latino.
- 16) "1567. Copia legale d'istrumento del dì 24 gennajo detto anno per notar Antonio Castaldo di Napoli, relativo alla vendita della Terra di Ottajano fatta da d. Cesare Conzaga principe di Molfetta al principe d. Bernardetto de' Medici per ducati 50000.00 e fede della soddisfazione di detta somma", cc. 17, in latino.
- 17) "1567. Copia legale d'istrumento del dì 3 febbrajo anno di sopra, per notar Antonio Castaldo, circa il possesso preso da d. Bernardetto de' Medici della Terra di Ottajano", c. 4, in latino.
- 18) "1567. Spezzone di copia dell'istrumento de' 24 gennajo dell'anno suddetto per notar

Antonio Castaldo relativo alla vendita della Terra di Ottajano fatta da d. Cesare di Consaga principe di Molfetta a d. Bernardetto de' Medici di Firenze per ducati 50.000.00, e fede informe dell'istrumento del 2 settembre dello stesso anno fatta da notar Pietro Orilia di Napoli, relativo alla ratifica della vendita anzidetta fatta dal cennato principe, e dello assenso impartito dalla medesima nel 21 gennajo detto anno", cc. 7, in latino.

19) "1567. Copia legale d'istrumento del dì 24 gennajo detto anno per notar Antonio Castaldo di Napoli, relativo alla vendita della Terra di Ottajano fatta da d. Cesare Consaga principe di Molfetta al sig. Bernardetto de' Medici per ducati 50.000; 1567, altra copia del suddetto istrumento della stessa data; 1567, istrumento in pergamena di detta vendita", cc. 46, con pergamena in latino.

20) "1567. Copia legale d'istrumento de' 15 febbrajo, anno di sopra, per notar Antonio Castaldo relativo alla retrovendita fatta dal sig. d. Giovanni Battista Carrafa de Malizia, a beneficio del signor Bernardetto de' Medici de' beni, e dritti feudali del feudo di Ottajano per ducati 13000.00", c. 9, in latino.

21) "1568. Assenso in data degli 11 febbrajo detto anno impartito sulla vendita fatta dal signor d. Cesare Conzaga principe di Molfetta alla signora d.^a Giulia de' Medici di ducati 27070.66 per la medesima somma, ed alla obbligazione de' feudali, parte di ducati 31.797.21 a lui dovuti dal principe di Ottajano d. Bernardetto de' Medici per resta di ducati 50000.00 di prezzo di detta Terra vendutagli", cc. 8.

22) "1571. Assenso in data de 20 marzo detto anno sulla cessione fatta da d. Cesare Conzaga principe di Molfetta alla signora d.^a Giulia de' Medici ducati 1500.00 sulle rendite della Terra di Ottajano di ducati 4726.55 resta di ducati 50mila prezzo della Terra di Ottajano, dovuti dal signor principe di detta Terra d. Bernardetto de' Medici, ed all'obbligo de feudali di detto principe", cc. 5, copia.

23) "1585. Fede del notar Scipione Castaldo di Napoli de' 22 novembre detto anno, circa la quietanza fatta dal principe di Molfetta d. Ferdinando Conzaga di ducati 3770.00 ricevuti dal principe di Ottajano d. Alessandro de' Medici per mezzo del Banco di Olgiatti a compimento di ducati 50000.00 prezzo della Terra di Ottajano, vendutagli nel 1559 in virtù d'istrumento per notar Antonini", cc. 2, copia, in latino.

24) "1609. Privilegio in pergamena in data de' 29 agosto dell'anno di sopra, accordato da Filippo re a d. Bernardetto de' Medici, del titolo di principe della Terra di Ottajano, ch'egli possedeva nel Regno di Napoli. Dato da Segovia nel suddetto dì, mese ed anno", in latino.

25) "1610. Assenso in forma della Real Cancelleria al Real privilegio in data de' 13 febbrajo anno di sopra, col quale il re Filippo V concede il titolo di principe in persona del sig. d. Bernardetto de' Medici, suoi eredi e successori, sopra la sua Terra di Ottajano che possiede in questo Regno", vuoto.

- 26) "1610. Copia dell'assenso in forma della Reale cancelleria al Regio privilegio in data de' 13 febbrajo, anno di sopra, col quale il re Filippo V concede il titolo di principe in persona di d. Bernardetto de' Medici, suoi eredi e successori sopra la sua Terra di Ottajano, che posiede in queto Regno", cc. 4, in latino.
- 27) "1610. Fede in data de' 13 febbrajo, anno di sopra, per notar Giuseppe Mazza di Ottajano, del privilegio accordato del titolo di principe di detta Terra a d. Bernardetto de' Medici suoi eredi e successori", c. 1.
- 28) "1616. Fede della intestazione seguita questo dì 23 novembre, anno di sopra, del feudo di Ottajano a favore di d. Ottaviano de' Medici per morte di d. Bernardetto di lui fratello", cc. 3
- 29) "1639. Copia in forma valida d'istrumento de' 13 settembre detto anno, per notar Pietro Oliva di Napoli, relativo alla rifiuta e vendita fatta da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano della Terra di Ottajano col titolo di principe a favore del di lui figlio d. Giuseppe de' Medici pel prezzo di ducati 58936.00 pagabili tra quattro anni coll'interesse al 5%", cc. 6, in latino.
- 30) "1639. Copia in forma valida d'istrumento de' 13 settembre detto anno, per notar Pietro Oliva, relativo alla rifiuta e vendita fatta dal signor d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano della Terra di Ottajano col titolo di principe a favore del di lui figlio d. Giuseppe de' Medici pel prezzo di ducati 58936.00 pagabili fra anni quattro", cc. 6, in latino.
- 31) "1639. Copia in forma valida d'istrumento de' 13 settembre detto anno, per notar Pietro Oliva di Napoli, relativo alla rifiuta e vendita fatta da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano al di lui figlio signor d. Giuseppe de' Medici della Terra di Ottajano pel capitale di ducati 58936.00 che la signora d.^a Diana Caracciolo curatrice del detto signor d. Giuseppe si obbliga soddisfare fra lo spazio di anni 4 coll'interesse al 5 %", cc. 5.
- 32) "1639. Copia in forma valida d'istrumento de' 13 settembre detto anno, per notar Pietro Oliva di Napoli, relativo alla rifiuta e vendita fatta da d. Ottaviano de' Medici a d. Giuseppe de' Medici di lui figlio della Terra di Ottajano col corrispondente titolo pel capitale di ducati 58936.00 che la signora d.^a Diana Caracciolo curatrice del detto signor d. Giuseppe si obbliga soddisfare fra il termine di anni quattro", cc. 7, in latino.
- 33) "1639. Notizia circa alla rinunzia della Terra di Ottajano fatta da d. Ottaviano de' Medici al di lui figlio d. Giuseppe a dì 13 settembre detto anno", c. 1.
- 34) "1567 a 1695. Notizie delle compre fatte dal signor d. Bernardetto de' Medici da d. Cesare Conzaga principe di Molfetta del feudo di Ottajano nel 24 gennajo 1567 e dal signor d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano dal feudo di Sarno nel dì 11 marzo 1695", c. 1.
- 35) "1567 al 1766. Fede del cedolario, relativa alla intestazione del feudo di Ottajano a d. Bernardetto de' Medici, primo acquirente, e de' passaggi ed intestazioni successivamente avvenute a suoi discendenti fino a d. Michele de' Medici", cc. 4.

- 36) "1775. Copia estratta agli 8 di aprile detto anno dal notajo Gaspare Buonocore del regio assenso spedito da d. Parafanno de Ribera, duca di Alcalà, vicerè in Napoli in data de' 21 gennajo 1567 sull'acquisto fatto da d. Bernardetto de' Medici del feudo di Ottajano pel prezzo di ducati 50000.00, cc. 8.
- 37) "1775. Copia estratta agli 8 aprile detto anno dal notajo Gaspare Buonocore delle seguenti scritture, cioè, 1567, copia dell'istrumento per notar Antonio Castaldo di Napoli del 24 gennajo 1567 relativo alla vendita fatta da d. Cesare de Gonzaga principe di Molfetta a beneficio di d. Bernardetto de' Medici del feudo di Ottajano; copia della fede di notar Pietro Orilia del regio assenso sulla detta vendita; 1596, copia della fede dello stesso notar Orilia rilasciata a 27 aprile detto anno, della rettifica alla suddetta vendita", cc. 16, in latino.
- 38) "1785. Fede rilasciata a 16 marzo detto anno dal razionale della Regia Camera, relativamente all'intestazione del feudo di Ottajano coll'ufficio del mastrodatti, Starza e Belcampo a favore di d. Giuseppe de' Medici principe di detta Terra", cc. 3.
- 39) "1801. Relazione originale relativa allo apprezzo de feudi di Ottajano e Sarno formata dal tavolario del S.R.C. d. Antonio Lanzetta, e sottoscritta in data de' 25 aprile anno suddetto" Vuoto. ("NB: la suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 7 [Acquisto del feudo di Sarno] della Rubrica 2, sezione 3, articolo 1".
- 40) "Dettaglio della origine de' 13 suffeudi contenuti nel feudo di Ottajano che compongono circa moggia 1000 di terreno", c. 10, s.d.
- 41) "Volume contenente le seguenti notizie, cioè: fatto cronologico dimostrante come la Terra di Ottajano sia pervenuta in potere della Casa Medici; stato de' creditori diversi, e di loro soddisfazione; notizie precise sulle doti della principessa d.^a Diana Caracciolo, e di d.^a Francesca de' Medici; albero della Famiglia Medici; descrizione de' beni suffeudali in Ottajano; descrizione de' beni feudali in detta Terra; descrizione de' beni burgensatici nella stessa Terra; ripartizione de' tagli del Monte di fuori in Sarno", s.d., volume con pagine cucite, non numerate.
- 42) "1760 a 1785. Estratto di due rilevii, per dritti dovuti alla Regia Corte, per la investitura dei feudi di Ottiano e di Sarno, il primo del 17 marzo 1760 a beneficio del principe d. Michele de' Medici, e l'altro del 1° marzo 1785 a beneficio del principe d. Giuseppe de' Medici, ambo contenuti in analogo certificato del Grande Archivio, rilasciato a 18 luglio 1831", cc. 2.
- Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 2, articolo 1; 2/ 27 a 30 verso*

gli strumenti di debito, di appalto, e di acquisto della casa ai Calzettari alla Corsea, fatti per ampliare il nobile palazzo a S. Giuseppe Maggiore n. 37"

1801

Un volume di carte cucite numerato originariamente 60 a penna nera, cc. non numerate.

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 2, articolo 8 e Rubrica 2, sezione 3, articolo 8; 2/1 a 5 verso

79

"Lettera del sottointendente di Castellammare all'intendente della provincia di Napoli pel debito dell'eccellentissimo principe di Ottajano d. Michele de' Medici, a favore del comune di Ottajano, per la bonatenenza"

1817 marzo 11

Un sottofascicolo numerato originariamente 22 a matita, c.1.

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 2, articolo 2

80

"1858. Misura finale e valutazione dei lavori eseguiti nel casamento in Ottajano di rincontro la osteria del Passo"

1858 agosto 30

Un volume numerato originariamente 67 a penna nera, con descrizione dettagliata dei lavori, firma di Pasquale de Rosa architetto. In carta di guardia: "Misura finale dei lavori di fabbrica, legname, ferro ed altro seguiti dall'intraprenditore Francesco Iervolino fu Michele, di Ottaviano, nel locale di sua eccellenza il principe dell'istesso Comune di rincontro alla taverna del Passo. Contiene anche lettera dello stesso de Rosa al principe, 21 lug. 1857.

Note: Volume rilegato in carta, cc. non numerate

Segnatura antica: 2/86 a 92

81

"1567 al 1760. Protocollo legale di diverse cause vertite tra l'eccellentissima Casa Ottajano ed i suoi vassalli in Ottajano ritirate da varie corti"

1567 ottobre 10 – 1760

Copic e stratte dalle scritture di cause consegnate da Emanuel Napolitano al principe di Ottajano, con notizie di delitti di diverso genere: furti, ferimenti, omicidi nella terra di Ottajano. Contiene tre documenti sciolti.

Note: Volume rilegato in pelle, dorso con decori in oro, con copertina esterna successiva, staccata, in pergamena, sulla quale sono riportati il titolo e la segnatura, cc. 573

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 125 della Rubrica 2, sezione 2, arti. 6"

82

Suffeudi di Ottaviano

1582 – 1681

Contiene sette sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa:

- 20) "Incartamento relativo al feudo delli Mazzei (seu Campitello)", 1681, cc. 35 cucite.
- 27) "1582 al 1665. Copia semplice del processo tra l'Università di Striano con la Università ed uomini della Terra di Ottajano, ed il signor d. Alessandro de' Medici principe di Ottajano", cc. 260 cucite.
- 28) "1676. Nota de' suffeudatari rilevati dal catasto di questo anno", cc. 3.
- 29) "1676. Spoglio del catasto da cui emerge la natura de' territori in Ottajano (suffeudali)", c. 1.
- 30) "1677. Incartamento relativo ai beni suffeudali in Ottajano con diversi notamenti relativi all'esazione delle adoe", cc. 16.
- 31) "1681 agosto 1°. Copia legale d'istromento per notar Carlo Annunziata relativo alla vendita fatta da Antonia Guerritore a d. Nicola Giordano di una masseria di moggi 15 circa in Ottajano luogo detto alli Petrucci per ducati 750", cc. 10.
- 34) "1716 a 18 gennajo. Fede emessa dal notar Giuseppe Carrello di Nola delle possidenze della chiesa di S. Pietro del Vaglio, diocesi di Nola", c. 1.
- 36) "Carteggi attinenti all'esazione dell'annua rendita dell'escadenzeria del feudo di Ottajano pel 1748 e 1749", cc. 73.

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 2, articolo 6

83

"1625. Catasto de' cittadini bonatenenti della 'terra di Ottajano"

1625

Elenco dei cittadini, suddivisi per i quartieri di Ottajano, con indicazione dei confini delle proprietà.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 206

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 133 della Rubrica 2, sezione 2, arti. 6"

"1625. Carasto della terra di Ottajano formato nel suddetto anno".

1625

Possedimenti di tutti gli abitanti di Ottaviano.

*Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 459**Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 142 della Rubrica 2, sezione 2, arti. 6"***Carte relative alla Masseria della Piazzolla**

1591 – 1791

Contiene cinque sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa:

- 1) "1591. Memoria per dimostrare che la cisterna esistente all'angolo della masseria denominata Gaudo nella Piazzolla sia di proprietà del principe di Ottajano", cc. 7.
- 2) "1698 agosto 13. Copia legale d'istromento per notar Giovan Antonio de Blasi relativo alla dichiarazione fatta da d. Nicola delle Donne che nello istromento da solennizzarsi per la censuazione della taverna della Piazzolla egli non vi avrà che il solo semplice e nudo nome, per essere tutto l'interesse del principe di Ottajano" e "1698 a 13 agosto. Altra copia del detto istromento", cc. 5.
- 3) "1698 agosto 14. Copia d'istromento per notar Agnello Manzo di Napoli relativo alla concessione in enfiteusi della Taverna della Piazzolla sita in Nocera de' Pagani fatta dal monastero de' SS. Severino e Sossio a d. Nicola delle Donne per l'annuo canone di ducati 35", cc. 2.
- 4) "1699 gennaio 31. Copia legale d'istromento per notar Agnello Manzo di Napoli relativo alla censuazione della Taverna della Piazzolla sita nella città di Nola fatta dal monastero de' SS. Severino e Sossio a d. Nicola delle Donne per l'annuo canone di ducati 35", cc. 10.
- 5) "1791. Copia del processo originale tra il Real monastero dei SS. Severino e Sossio, con Francesco Albertino ed altri relativamente al passaggio della strada per la quale si giunge al luogo detto la Piazzolla ad Ottajano", volume rilegato in cartapeccora, cc. 32.

*Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 2, articolo 7/8***"Notamento delle masserie feudali e burgensatiche che possiede la Casa di Ottajano in quella Terra"***s.d. [post 1770]*

Un sottofascicolo numerato originariamente 5 a matita rossa, cc. 3.

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 2, articolo 8

87

"1753 al 1802. Descrizione delle masserie censite in Ottajano: loro moggiatico e particolari porzioni censite"

1753 – 1802

Descrizione di tutte le masserie: origine del nome, storia, confini, coltivazioni ecc, con rubrica alfabetica dei censuari e notizie sulla causa con la Casa di Ottajano.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, di grandi dimensioni, cc. 330

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 7 della Rubrica 2, sezione 2, articolo 8"

88

"Copia dell'istromento di censuazione della masseria Il Mauro in Ottajano, fatta dal principe d. Michele de' Medici a favore della principessa d.^a Carmela Filomarino, e processo pel giudizio promosso dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, contro la principessa Filomarino per la nullità del suddetto istromento di censuazione..."

1777 – 1783

Un fascicolo numerato originariamente 33 a matita, con atti stipulati da Michele ottavo e Giuseppe nono, cc. 61.

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 2, articolo 8

89

"1782 al 1800. Registro degli assensi a passaggi tra censuari delle masserie in Ottajano e Sarno per gli anni suddetti"

1782 – 1800

Registro in cui sono annotati tutti i passaggi di proprietà delle masserie. Gennaro Villarosa razionale.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 113

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 30 della Rubrica 2, sezione 2, articolo 8, e dalla carpetta n. 1 della Rubrica 2, sezione 3, articolo 8"

"Registro contenente: 1) Istoria e notizie del territorio denominato li Muscettoli, fra beni demaniali della Terra di Ottajano spettante al principe feudatario; 2) Riassunto dei patti e condizioni contenute nell'istrumento di censuazione del detto territorio del dì 4 settembre 1783 fra il sig. principe e diversi censuari; 3) Platea di tutte le porzioni di detto territorio censite a diversi"

1787 ottobre – post 1804

Notizie sulla divisione del territorio in parti uguali tra il principe e la città di Ottajano, con riferimento all'istrumento del 4 settembre 1783. Contiene rubriche ed elenchi con i nomi dei censuari. Il lavoro fu cominciato da Gennaro Villarosa nel 1783, poi portato a compimento dal razionale Ferdinando Cittadelli, il quale dichiarava che tutte queste notizie le aveva rilevate dalla copia autentica dell'istrumento di censuazione rogata a mano dal regio notaio Donatantonio Cervelli, che si conservava nell'archivio del principe.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, di grandi dimensioni, cc. 55

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 7 che si conserva nell'incartamento n. 2 della Rubrica 2, sezione 2, articolo 8"

"1821 a 1827. Vari scritti in stampa da dicembre 1821 a tutto settembre 1827 degli avvocati d. Andrea Gicca e d. Clemente de Curtis per la causa tra il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici contro d. Raffaele Amato e gli eredi di d. Giovanni D'Amato pel canone [...] del territorio al Mauro"

1821 dicembre 1° – 1827 settembre 30

Carte relative alla causa iniziata nel 1812 tra il principe Michele, intendente della provincia di Napoli, e i fratelli Giovanni e Raffaele d'Amato, per l'enfiteusi concessa dal principe Giuseppe di un'ampia estensione del territorio del Mauro, nelle pertinenze del comune di Ottaviano, con istrumento 3 apr. 1784 e 28 lug. 1792.

Note: Dieci volumetti a stampa rilegati in carta, raccolti in camicie con signature del riordinamento secondo l'inventario del 1832. Non sono rilegati insieme, ma solo raccolti da una copertina esterna in pergamena con laccetti, recante la segnatura

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 5 della Rubrica 2, sezione 2, articolo 8, incartamento n. 26, Parte [...]"

92

"Pagamenti ai signori Amato"

1875 – 1890

Carte relative ai pagamenti ai signori Pepe, Meola e Amato eredi della signora Camilla Bonaventura Amato che aveva venduto l'utile dominio di fondi al Mauro al principe Giuseppe undicesimo.

Note: Fascicoli e carte sciolte conservate in una copertina in pergamena, recante sul dorso un'etichetta con caratteri in oro, "Eccellentissima Casa d'Ottajano.. Documenti 1810 in 1811". La data non è attinente, la copertina è stata riutilizzata

93

Territorio al Piano, quartiere de' Catapani

1855 giugno 11

Un sottofascicolo numerato originariamente 87 a penna, cc. 4:

"1855. Copia legale dell'istrumento degli 11 giugno detto anno per notar Giuseppe Fabrocini di Ottajano, col quale Antonia Scudieri, vedova di Pietro Antonino, vende a beneficio di Beniamino Ranieri l'utile dominio di un moggio di territorio sito al Piano, quartiere de' Catapani, e forma parte di moggia 3 e passi 360, soggetti all'annuo canone netto di ducati 14.96, dovuti al presente dal suddetto Ranieri, ed altri confiteuti solidalmente. Esatto il laudemio in ducati 2.72".

Segnatura antica: 2/149 a 156b

94

Masseria La Gatta

1780 gennaio 10

Copia di istrumento di censuazione tra il principe Giuseppe e Giovan Battista Parise quondam Nicola, Carmine, d. Antonio Auricchio, Donato Boccia.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto e laccetto, cc. 41

Segnatura antica: 2/205, scrittura n. 15

95

Territorio de "Il Beneficio"

1780 gennaio 12

102

Copie di istrumenti relativi al territorio denominato 'Il Beneficio', annesso al feudo di Ottajano fra i corpi burgensatici. Nicolò Maria Vespoli sovrintendente.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto e laccetto, cc. 35

Segnatura antica: 2/241, scrittura n. 5

96

Masseria del Padiglione

1794 – 1854

Contiene otto sottofascicoli numerati originariamente a matita o a penna nera e altri istrumenti sciolti per i quali viene riportata la data.

22) "1794 a 14 gennaio. Fede d'istromento per notar Carlo Pisanti relativo all'obbligo formato da Vincenzo Giordano di pagare alla principal Camera di Ottajano annui ducati 32.08 per canone sul pezzo di vigna sito al Padiglione", c. 1.

23) "1795 a 9 aprile. Fede d'istromento per notar Carlo Pisanti circa la vendita dell'utile dominio di una terza di territorio nella masseria del Padiglione fatta da Francesco Catapano del fu Carmine a Nicola del Giudice, col peso dell'annuo canone dovuto alla camera principale di Ottajano in ducati 7.50", c. 1.

34) "1825 a 8 aprile. Copia legale d'istrumento per notar Vincenzo Chiarolanza circa la rinnovazione del titolo del censo dovuto al principe di Ottajano da Raffaele ed Arcangelo Giordano del fu Vincenzo, Crescenzo Giordano del fu Ferdinando ed Antonia Caldarelli del fu Gennaro su di una porzione della masseria Padiglione in ducati 27.15", cc. 4.

67) "1821 a 1837. Notizia data da notar Giuseppe Fabbrocini di due istrumenti da lui stipulati, uno in data de dicembre 1821 e l'altro de' 14 febbraio 1837 tra Michele Catapano, e Maddalena Marigliano il primo, e tra detti Catapano e Marigliano, ed Angelo Menechino il secondo. Detto Michele Catapano era censuario di parte della masseria Padiglione", c. 1.

68) "1841. Copia legale dell'istromento de' 12 gennajo detto anno per notar d. Raffaele Iervolino di Massa di Somma, col quale Angelo Menechino vende a favore di Fortunato Annunziata e Teresa Annunziata, coniugi, l'utile dominio sopra moggia 1 e passi 93 di territorio al Padiglione, col peso dell'annuo canone in ducati 3.26 netti, dovuto alla Casa Ottajano, solidamente con altri", cc. 6.

70) "1847. Copia legale dell'istrumento de' 22 gennajo detto anno per notar d. Raffaele Iervolino di Massa di Somma, col quale Giuseppe Menichino acquista da Domenico Annunziata l'utile dominio sopra passi 206 di territorio al Padiglione soggetti al peso dell'annuo canone dovuto alla Casa Ottajano", cc. 4.

103) "1849. Atti relativi alla espropriazione contro Michele Annunziata Luppino, ed

all'aggiudicazione in favore di d. Enrico Miller. Fondo Padiglione di dominio diretto di S.E. il principe di Ottajano", cc. 7. Contiene anche "Borderò d'ipoteche convenzionali", relativo ad un testamento a favore di Michele de' Medici, figlio del fu Giuseppe, domiciliato a Napoli strada Monteoliveto n. 37, 21 apr. 1817.

Altri istrumenti sciolti: 15 febbraio 1751, 8 gennaio 1780, 9 settembre 1821, 14 luglio 1824, 28 aprile 1825, 8 giugno 1827, 15 giugno 1827, 23 luglio 1830, 23 luglio 1843, 1° agosto 1843, 29 agosto 1854. Contiene infine un "Ricordo" sulla masseria.

Segnatura antica: 2/291 a 300b

97

Vigna di Mannillo

1744 – 1844

Contiene undici sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa:

- 1) "1639. Copia di alberano di convenzione col quale d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano cede al di lui padre d. Ottaviano le masserie site in Ottajano denominate S. Cristofaro, Piano de' Prischi, e quella che fu dell'abbate Ferrajuolo non che il palazzotto alla Piazza", cc. 4.
- 2) "1643 a 13 aprile. Copia in forma valida d'istromento per notar Annibale de Luciano relativo alla vendita di un pezzo di territorio di moggia due sito in Ottajano luogo detto al Piano, fatta da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano a Felice d'Avino per ducati 80 da pagarsi al monastero di S. Francesco di Paola in conto di ciò che gli dovea", cc. 3.
- 3) "1744 marzo 5. Testamento di d. Agostino Mannillo del dì 5 marzo dell'anno suddetto, estratto dagli atti del fu notaro Andrea Fabrocini della Terra di Ottajano, che si conservano dal notaro Giulio Anastasio di Napoli", cc. 5.
- 4) "1744 a 5 marzo. Codicillo fatto dal signor d. Agostino Mannillo per notar Andrea Fabrocini", cc. 2.
- 5) "1744 marzo 5. Testamento fatto da d. Agostino Mannillo e codicillo, col quale dona al principe di Ottajano d. Michele de' Medici una vigna di moggi cinque ed una casa contigua nel luogo detto al Monte delli Bifulchi in Ottajano, ed atti successivi sino al 1817 con i censuari Giuseppe Jervolino, Pasquale Minichini, Michele Cozzolino, Gaetano Arpaja e Luigi Catapane", cc. 37.
- 6) "1751 a 15 febbrajo. Copia in forma valida d'istromento di censuazione del pezzetto di territorio di moggia 5.2.4. sito in Ottajano da sopra la Zabatta denominato la Vigna di Mannillo, per l'annuo canone di ducati 28.84 ½ fatta dal sig. d. Michele de' Medici principe di Ottajano ad Aniello Liguori alias Caone, notar Giovan Battista Anastasio di Bosco, la cui

scheda fu data a conservare al di lui figlio Antonio", cc. 7.

7) "1751 a 15 febbrajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Giovan Battista Anastasio di Napoli relativo alla concessione in enfiteusi di un pezzo di territorio di moggia 5.2.1. sito in Ottajano da sopra la Zabatta denominato Vigna di Mannillo fatta dall'illustre principe di Ottajano sig. d. Michele de' Medici ad Aniello Liguori, alias Cecone per l'annuo canone di ducati 28.84", cc. 7.

8) "1767 a 1 settembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Carlo Pisanti relativo alla succensuazione fatta dall'illustre principe di Ottajano d. Michele de' Medici ad Arcangelo Catapano fu Nicola, tanto del pezzo di territorio in Ottajano di moggia 5 e canne 87, redditizio al Monte della famiglia di particolari di Casa Bifulco, luogo detto la Fossa della Leva, quanto dell'altra porzione di vigna accosto al detto territorio, redditizia del pari alla venerabile cappella del Santissimo Corpo di Cristo, per l'annuo di ducati 28.84 $\frac{2}{3}$, cioè ...", cc. 12.

10) "1780 a 11 gennajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Donato Antonio Cervelli di Napoli relativa alla succensuazione fatta dall'eccellentissimo principe di Ottajano sig. d. Giuseppe de' Medici ad Arcangelo Catapano il territorio di moggia 5 quarte due, e none 4, e quinte due e mezza, sito in Ottajano luogo detto la Vigna del Mannillo, per l'annuo canone di ducati 3202 $\frac{1}{2}$ ", cc. 19.

17) "1841. Conteggio relativo al canone sul territorio detto Vigna di Mannillo per undici annate, cioè dal 1827 a tutto il 1840", cc. 3.

18) "Copia dell'istromento di rinnovazione di enfiteusi di un fondo in Ottajano denominato Vigna Mannillo, fatta da d. Domenico D'Avino, quale amministratore dell'eredità giacente del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici Seniore, a favore dei signori Ottavio Cozzolino, Felice Tommaso Iervolino, e d. Francesco Catapano, stipulato a 20 agosto 1844 per notar Raffaele Iervolino di Massa di Somma, e dichiarazione dei suddetti Iervolino e Cozzolino pei canoni dovuti, su tutta la masseria al monte Bifulco, e cappella di Gesù Cristo, suddetta data", cc. 6.

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 2, articolo 8, incartamento 15; 2/303 a 304 verso

98

Territorio al Mauro

1847 – 1858 con documento 1809 marzo 28

Contiene quattordici sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa, matita o penna:

3) "Copia di prima edizione dell'istrumento per notar d. Luigi Gionti di Ottajano, del dì 26 dicembre 1844 col quale Vincenzo de Falco acquista moggia 2 e mezzo fra le moggia sei e passi 881, che si trovavano censite ad Aniello de Falco, e da costui passate a Domenico di

Falco, il quale vende il sopradetto utile dominio da lui posseduto sopra fondo al Mauro, luogo detto agli Annati. Lo stesso Vincenzo de Falco, rimanendo però solidalmente obbligato cogli altri confiteuti per l'intero canone in ducati 37.33 $\frac{1}{3}$, accetta esser la porzione da lui dovuta in ducati 15.94 netti. Si concede il consenso sul passaggio come sopra, e si riceve il laudemio in ducati 9.20 dagli eredi del fu principe di Ottajano d. Michele de' Medici", cc. 12.

15) "1847. Copia legale dell'istromento de' 4 gennajo detto anno, per notar Fabio Pisanti di Ottajano, col quale Domenico Balzano e Carolina Boccia, coniugi, non che Vincenzo Pisacane, vedovo di Rosa Boccia, padre e tutore dei suoi figli minori Francesca ed Irene, tutti aventi causa da Michele Boccia, rinnovano il titolo enfiteutico sopra moggia 2 e passi 633 di territorio al Mauro, soggette al peso dell'annuo canone in ducati 15.96 [...] e pagano per laudemio in transazione di maggior somma ducati 4.00", cc. 6.

36) "1847. Copia legale dell'istrumento de' 25 novembre detto anno, per notar Luigi Pisanti di Ottajano, col quale Saverio Boccia vende a Pasquale Boccia, suo fratello cugino, un moggio di territorio al Mauro, riserbandosi il consenso da ottenersi dal dominio diretto, che da quell'epoca fino a giugno 1851 non era stato più richiesto, né concordato; per lo che in pena si è dimandato il doppio laudemio, e la esibizione della presente copia. Il doppio laudemio esatto è a ducati 2.16", cc. 4.

37) "1852. Copia legale dell'istrumento de' 17 giugno detto anno, per notar Luigi Pisanti di Ottajano, col quale Pasquale Boccia vende a' coniugi Nicola Casillo, a Preziosa Auricchio passi 887 di territorio al Mauro, metà della porzione di moggio 1 e passi 874, prima posseduto dallo stesso venditore, e da' compratori solidalmente tra loro. Si è esatto il laudemio in ducati 1.58", cc. 5.

41) Copia di istumento in data 19 novembre 1852, notaio Luigi Gionti di Ottajano, con cui Carolina Boccia, con il consenso del marito Angelo Vitetti, vende a favore di Marziano, Bartolomeo de Antonio Violante, un pezzo di territorio di 1 moggio e settecento passi nel comune di Ottaviano, luogo detto alli Passanti, per la somma di 195 ducati e grana dieci, cc. 7.

47) "1853. Copia legale dell'istrumento de' 4 maggio detto anno per notar Raffaele Iervolino di Massa di Somma, col quale i coniugi d. Vincenzo Geri e donna Brigida di Falco rinnovano il titolo enfiteutico per l'utile dominio loro pervenuto da Domenico di Falco, suocero e padre rispettivo, sopra un moggio e mezzo di territorio al Mauro, parte di moggia 5 e passi 64 soggetti all'annuo canone dovuto alla Casa Ottajano in ducati 35.50 non che per l'altro simile utile dominio da essi acquistato da Crescenzo Sansone sopra moggia sei, parte di moggia 17 e passi 157 soggetti all'annuo canone dovuto, come sopra, in ducati 100.07. Si è esatto il laudemio in ducati 20.00", cc. 5.

48) Manca, "Consegnato a Cutolo, 4 lug. 1904".

49) "1854. Copia legale dell'istrumento degli 11 gennajo detto anno per notar d. Luigi Gionti

di Ottajano, col quale d. Antonio de Rosa fu Vincenzo, vende a beneficio di Antonio de Rosa, di Saverio, l'utile dominio di moggia 2 e passi 26, parte di moggia 3 e passi 226 di territorio al Mauro soggetto al peso dell'annuo canone enfiteutico di ducati 20 netti di quinto, dovuti insieme a Francesco Izzo possessore della rimanente estensione. Si è esatto il laudemio in polizza nella somma di ducati 2.58 ½", cc. 4.

50) "1854. Copia in carta libera del polizzino sciolto, fatto introito a 3 aprile detto anno, della somma di ducati 2.58 ½, corrispondenti al laudemio pagato da Antonio de Rosa di Saverio per l'acquisto da lui fatto di un pezzo di territorio di moggia 2 e passi 26 che fanno parte di moggia 3 e pezzi 226, site al Mauro soggetti all'annuo canone netto di ducati 20.00 dovuti da Francesco Izzo a d. Antonio de Rosa fu Vincenzo, il quale ha venduto la enunciata porzione di sua spettanza con istrumento per notar Gionti del dì 11 gennajo dello stesso suddetto anno", cc. 2.

51) "1854. Copia legale dell'istrumento del primo novembre detto anno per notar Luigi Gionti di Ottajano, col quale i germani Francesco e Maddalena Izzo vendono a Giuseppe de Rosa l'utile dominio di un moggio, e passi dugento di territorio al Mauro agli annati, parte di moggia 3 e passi 226, soggetti all'annuo canone netto di ducati 20.00. Esatto il laudemio in ducati 2.17", cc. 5.

52) "1854. Copia legale dell'istrumento de' 5 dicembre detto anno per notar Luigi Gionti di Ottajano, col quale le sorelle Maria Teresa e Maria Gaetana Boccia, rappresentata dal curatore d. Angelo Pisani, ed i conjugii Angelo Annunziata e Maria Giuseppa Boccia vendono a Sabato d'Avino l'utile dominio di un moggio e passi 675 di territorio al Mauro, parte di moggia 3 e passi 450, soggetti all'annuo canone dovuto alla Casa Ottajano in ducati 24.50 netti di quinto. Si è esatto il laudemio in ducati 3.15", cc. 7.

53) "1855. Copia legale dell'istrumento de' 18 aprile detto anno per notar Francesco Pascale di Bosco Trecase, col quale d. Vincenzo Vitelli, erede di Luigi Vitelli suo padre, non che i germani d. Nicola, Giuseppe, Giustina, Carolina e Carmela Vitelli, figli del fu Orazianello, rinnovano il titolo enfiteutico per le moggia 10 e passi 450, che posseggono in utile dominio, site agli Annati al Mauro, soggetti all'annuo canone netto di ducati 67.00 dovuti solidalmente e indivisibilmente tra loro", cc. 6.

67) "1858. Copia legale dell'istrumento stipulato dal notar d. Luigi Gionti di Ottajano a dieci agosto detto anno, col quale i fratelli Giuseppe e Michelangelo Izzo fu Domenico vendono a beneficio di Antonio Aquino l'utile dominio di moggia due e passi 805 di territorio agli Annati, Mauro, soggetto al canone di ducati 14. 53 e ¾ netti del quinto. Si è ricevuto il laudemio in ducati 3.44", cc. 4.

68) "1859. Copia legale dell'istrumento stipulato dal notar d. Luigi Gionti di Ottajano a 19 febbrajo detto anno, col quale Giuseppe Izzo vende in beneficio di Pasquale de Rosa l'utile

dominio di un moggio e passi ottocentoventisei, del fondo [...] al Mauro, parte delle moggia tre e passi settecentocinquantuno, soggette al canone enfiteutico perpetuo dovuto all'eccellentissimo sig. principe di Ottajano, dominio diretto, di ducati diciannove e grana 17 e $\frac{1}{2}$, netti del quinto. Si è ricevuto il laudemio in ducati 1.65", cc. 4.

69) "1854. Copia in carta libera dell'istrumento stipulato a 24 novembre detto anno per NOTAR Francesco Pascale di Boscoreale, col quale Raffaele Severino vende in beneficio di Francesco e Rosa de Vivo, l'utile dominio del fondo agli Annati, riserbando interpellare il sig. principe di Ottajano, dominio diretto", cc. 2.

70) "1858. Interpellazione giudiziaria fatta a Francesco e Rosa de Vivo, susseguita da analoga citazione, ambo per l'usciera Marotta di Boscoreale, degli 11 maggio e 2 agosto detto anno, perché stipulassero il titolo da faccia a faccia col sig. principe di Ottajano, dominio diretto del fondo Amato al Mauro, il cui dominio utile fu da essi loro acquistato senza il debito consenso. E copia in carta libera dell'istrumento stipulato dal notar de Pascale di Boscoreale, a 7 settembre detto anno, contenente la succennata ricognizione faciale fatta da essi de Vivo, come acquirenti di moggia due, in quanto al dominio utile, che prima si possedevano da Raffaele Severino, parte delle moggia quattro, e passi cinquantotto, soggetti al canone enfiteutico perpetuo di ducati ventisette e grana venti, netti del quinto", cc. 8.

Contiene anche un documento di cc. 2, un contratto con il bottaro Pasquale Boccia per provvista di botti al Mauro.

Segnatura antica: 2/398 a 399i

99

"1771. Platea delli censuari di Ottajano"

1771 marzo 8

Altro titolo in carta di guardia: "Libro delli parsonari di S.E. domine signor principe di Ottajano, a 8 marzo 1771 cominciato". Con rubrica.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 188

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 32 della Rubrica 2, sezione 2, articolo 9"

100

"1780. Squarcio per la esazione delle quantità dovute da' coloni del Mauro in Ottajano al principe di detta terra per decima transatta"

1780

108

Con rubrica e ristretto finale.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 111

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 2 della Rubrica 2, sezione 2, articolo 9"

101

"1787. Platea dell'annuale scadenzeria in tutto il tenimento del principato di Ottajano, riordinata nell'anno detto come sopra"

1787

Elenco dei debitori del principato di Ottajano. Contiene "Pandetta dei quartieri nel tenimento di Ottajano" e "Repertorio generale delli debitori della scadenzeria", elenco alfabetico per cognome. Elenco dei 40 quartieri.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, di grandi dimensioni, cc. 571

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 81 della Rubrica 2, sezione 2, articolo 9, e dalla carpetta n. 69 della Rubrica 1, sezione 4, articolo 1"

102

"1787 a 1806. Registro degli obblighi dei debitori dell'eccellentissima Camera principale di Ottajano"

1787 agosto 20 – 1806

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 159

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 29 della Rubrica 2, sezione 2, articolo 9"

103

"Platea pe' cespiti al Mauro"

1858 – 1870

Indicazioni relative alle porzioni di terreno, ai relativi censuari e loro successori, e importo dei censi.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto, cc. 120

Contrada Zabatta*1896 luglio 6*

Istrumento di compravendita e delegazione del prezzo con cui i fratelli Vincenzo, Antonio, Michele, Rosa ed Emmanuela del fu Domenico e Grazia Napolitano vendono a Raffaele Di Prisco due appezzamenti di terreno in San Giuseppe Vesuviano alla contrada Zabatta, di dominio diretto del marchese Onorato de' Medici che presta il suo consenso, per Lit. 937, netto del canone e tributo fondiario. Notaio Gregorio Gionti di Ottaviano.

*Note: fascicolo di cc. 4 cucite***"Proposizione del sig. principe di Ottaviano per censire alcuni luoghi boscosi ed incolti nella Terra di Ottajano"***s.d.*

Notizie sulla montagna di bosco ceduo e castagnale, in particolare sull'uso del Taglio del Fruscio, che il principe possedeva in comune con l'Università.

*Note: fascicolo di cc. 3***SEZ. 3: CARTE DI SARNO**

Purtroppo per quanto riguarda questa sezione numerose sono le lacune: parimenti a quanto previsto per la sezione di scritture relative all'acquisto del feudo di Ottaviano, era previsto anche un volume di scritture di cc. 494 relativo all'acquisto del feudo di Sarno, di cui abbiamo notizia certa da una nota presente nell'unità 77, sottofascicolo 39.

Dall'unità 121, l'unico volume che descrive le scritture dell'archivio secondo il più recente riordinamento, abbiamo poi ricavato i titoli precisi delle serie che raccoglievano documenti relativi ai vari territori e masserie. Alcune serie sono completamente mancanti, altre sono mancanti di molte scritture.

Si avverte che per alleggerire il testo si è omessa la descrizione dei confini dei singoli fondi, enunciati nel titolo, i quali sono stati riportati con (...).

* * *

Queste le serie previste dal catalogo (unità 121):

art. 1) carte relative all'acquisto del feudo di Sarno e al titolo annesso a detta Terra

art. 2) scritture relative ai diritti alla Regia corte per relevii, adoe, ecc. su detta Terra

- art. 3) scritture relative ai diversi acquisti fatti alla Terra di Sarno dalla Casa de' Medici
- art. 4) alienazioni di diversi fondi in Sarno fatte dalla Casa de' Medici
- art. 5) scritture relative alla convenzione e vendita fatta alla Società industriale partenopea in Sarno
- art. 6) scritture diverse
- art. 7) scritture relative a fondi urbani posseduti nella Terra di Sarno; scritture relative alla casa in episcopio in Sarno
- art. 8) scritture generali relative a fondi rustici posseduti nel comune di Sarno (Monte di Fora, Masseria fuori la foce, territorio Boschetto, Selva lecinale, contrada detta della Corte, territorio detto S. Andrea o Filippiacci o Frieghi, incartamento relativo allo Oliveto al Castello, vuoto, Oliveto grande, Polveriera vecchia, Incartamento relativo alla Vigna a' Caravelli, Incartamento relativo al territorio alla Fraina, Incartamento relativo al territorio detto casa del Muto, territorio campestre detto Cantarone, territorio campestre detto Beveraturo, Vigna alla Rivolta, territorio al Pian di Prato, territorio alle Fusarelle di Palma, scritture relative ai censi prima appartenenti al beneficio ecclesiastico di Santa Maria a Castello, gelseto alla foce di Sarno, Orto della cava, territorio campestre denominato le Lenzetelle)
- art. 9) scritture relative alle esazioni sui fondi soggetti a decima, compresi sotto la denominazione di decima prediale; scritture relative alle acque che animano le macchine in Sarno; scritture relative ai molini ed altre macchine idrauliche in Sarno; scritture relative ai capitali in Sarno; scritture relative al castello diruto e terreni adiacenti in Sarno; scritture relative alla selva cedua al Torrione della rivolta
- art. 10) platea liste di carico per gli esattori ed altre scritture di contabilità riguardante i cespiti in Sarno

106

Contrada detta della Corte in Sarno

1675 – 1848

Contiene sessantuno sottofascicoli numerati originariamente in diversi modi:

- 4) "1675. Copia in forma valida dell'istrumento de' 25 gennajo detto anno, per notar Domenico Sommantico di Sarno, relativo alla censuazione fatta dal principe di Palestrina ad Aniello d'Anserio, seu Aufieri, di un territorio di moggio uno, tre quarti e passi cinque, sito alla Corte, confinante con (...), cc. 6
- 6) "1675 a 14 maggio indizione XIII. Istrumento stipulato nell'epoca sopradetta per notar Domenico Sumantico di Sarno, col quale il procuratore di Maffeo Barberino principe di Palestrina, ed utile padron di Sarno, concede in enfiteusi a Giovanni Mazza un territorio di un

moggio, un terzo e passi 4, sito in Sarno al luogo detto da sotto la Masseria Grande, detta la Masseria della Corte, confinante con (...)", cc. 6.

7) "1675 a 14 maggio indizione XIII. Copia dell'istrumento per notar Domenico Sumantico, in cui l'agente di Maffeo Barberino principe di Palestrina dà e concede in enfiteusi (...) a Giuseppe Cioffi un territorio incolto di un moggio e meno 7 passi, sito in Sarno al luogo detto da sotto la Masseria grande, detta della Corte, confinante con (...)", cc. 4.

8) "1675. Copia in forma valida dell'istrumento de' 14 maggio detto anno, per notar Domenico Sommantico di Sarno, relativo alla censuazione fatta dal principe di Palestrina ad Angelillo Squillante di un territorio di moggio uno, mezzo terzo, e passi 53, sito da sotto la masseria della Corte, confinante con (...)", cc. 6.

10) "1676. Copia in forma valida dell'istrumento de' 25 agosto detto anno, per notar Domenico Odierna di Sarno, relativo alla censuazione fatta dal principe di Palestrina a Muzio Costabile di un territorio di moggia due e due terzi meno scacchi 45, sito alla Corte, confinante con (...), cc. 5.

11) "1676. Copia in forma valida dell'istrumento de' 29 settembre detto anno, per notar Domenico Odierna di Sarno, relativo alla censuazione fatta dal principe di Palestrina a Salvatore Salerno di un territorio di moggia tre, sito alla Corte, confinante con (...)", cc. 4.

12) "1676. Copia in forma valida dell'istrumento de' 29 settembre detto anno, per notar Domenico Odierna di Sarno, relativo alla censuazione fatta dal principe di Palestrina a Carlo Polichetti di un territorio di moggia due, due terzi e scacchi nove, sito alla Corte, confinante con (...), cc. 4.

13) "1677. Copia in forma valida dell'istrumento de' 31 gennajo detto anno, per notar Domenico Odierna di Sarno, relativo alla censuazione fatta dal principe di Palestrina a Felice Orlando di un territorio di moggio uno, e scacchi 35, sito da sotto la masseria della Corte, confinante con (...), cc. 5.

14) "1677. Fede rilasciata dal notar Felice Sommantico dell'istrumento de' 9 febbraio detto anno, per notar Domenico Sommantico di Sarno, relativo alla censuazione fatta dal principe di Palestrina a Vincenzo Milone di un territorio sito davanti la masseria della Corte, per l'annuo canone pagabile in ogni fine di agosto, di ducati 3.28", cc. 2.

16) "1795. Fede dell'istrumento de' 22 marzo detto anno per notar Pietro Squillante di Sarno, relativo alla vendita fatta da d.^a Maria Sannulli, vedova di Michele Coppola, e con essa d. Diego e d. Saverio Coppola, germani, a favore dei signori cavalieri d. Antonio e d. Vincenzo Cervo di moggia due, ed un quarto di territorio campese nel luogo detto masseria della Corte, confinante con (...), c. 1.

18) "1796. Fede dell'istrumento de' 9 dicembre detto anno per notar Pietro Squillante relativo alla vendita fatta da d. Francesco Maria e d. Giuseppe Squitieri juniore, fratelli germani, a

beneficio de' signori cavalieri d. Antonio e d. Vincenzo Cervo di un territorio campese seminatorio di moggia quattro meno passi 71, nel luogo detto Masseria della Corte, confinante con (...), su di cui gravita l'annuo canone di ducati 1.91 dovuto alla Casa Ottajano, con la riserba del patto di ricomprarlo fra tre anni dal suddetto giorno", c. 1.

19) "1796. Copia legale dell'istrumento de' 9 dicembre detto anno per notar Pietro Squillante di Sarno, estratta dal conservatore della (...) notar Michele Squitieri a 9 novembre 1846 col quale d. Antonio e d. Vincenzo Cervo acquistano da d. Francesco Maria e d. Giuseppe Squitieri, figli del fu d. Giuseppe, ed eredi ancora del defunto loro fratello d. Giovanni, l'utile dominio sopra moggia 2 e passi 239 di territorio sito in Sarno nel luogo detto masseria della Corte, murato da tre lati, irrigatorio, e confinante con (...)". Vuoto. N.B.: "La suddetta copia trovasi alligata alle produzioni per la causa contro il marchese Bassano. Vedi il foliaro del volume 1°, da foglio 5 a 9".

21) "1797. Fede dell'istrumento de' 12 dicembre detto anno, per notar Biase Arci di Sarno, relativo alla vendita fatta da' magnifici fratelli d. Francesco Maria e d. Gaetano Crescenzo a beneficio di Tommaso Squitieri Giambetrella, di un territorio seminatorio sito alla Farricella, confinante con (...). Vuoto. "N.B.: La suddetta fede trovasi alligata alle produzioni per la causa sostenuta contro il marchese Bassano, vedi il foliaro del volume 1°, a folii 192 e 193".

22) "1797. Istanza fatta in nome del principe di Ottajano in data de' 7 gennajo detto anno, per la devoluzione di un fondo soggetto all'annuo canone di ducato 1.05 venuto irrequisito domino dal mag. d. Francesco Squillante a' germani d. Vincenzo e d. Domenico Buonajuto", c. 1.

23) "1798. Fede d'istrumento de' 13 marzo detto anno per notar Giulio Anastasio di Napoli, relativo alla vendita fatta da d.^a Nicoletta Imparati, vedova d. d. Francesco Squillante, insieme a d. Crescenzo, d. Giovanni, d. Maria Grazia, d. Carmela e d. Teresa Squillante tanto in nome proprio che in nome e parte di d. Michele e d. Nicola Squillante, a beneficio di d. Pasquale Falciani Gaetani, quondam dottor d. Nicola, di un pezzo di territorio di moggia tre meno passi 16 e $\frac{1}{8}$, in due corpi composto, uno alligato all'altro, nel luogo detto la Farricella, redditizio dell'annuo canone in ducati 1.00 dovuto alla Casa Ottajano", c. 1.

24) "1798 a 18 marzo. Copia dell'assenso impartito dalla Casa Ottajano sulla vendita fatta dalla vedova e figli di Francesco Squillante a Pasquale Falciani Gaetani di moggi tre meno passi 16 di territorio campese e seminatorio nella città di Sarno luogo detto alla Farricella o Masseria della Corte, soggetto al peso dell'annuo canone in carlini 10 pagabile in ogni agosto", cc. 3

25) "1803 a 10 luglio. Fede di notar Pietro Squillante di Sarno, che sotto il dì 10 luglio anno suddetto, stipulò istrumento col quale dai signori d. Giuseppe, e d. Domenico Auletta si permutò un di loro territorio nella contrada di Lazzareta con altro dei fratelli fu Nicola, Giovan Battista Sibilio di Sarno sito nel luogo denominato lo Sambuco, sul quale gravitava il

peso di annui carlini dieci, dovuti alla Camera ducale", c. 1.

26) "1804 a 6 luglio in Sarno. Fede di notar Pietro Squillante di Sarno, che fatto il dì 6 luglio anno suddetto, stipulò istrumento col quale Gaetano Squillante fu Michele, (alias lo Tommolaro), vendè a beneficio di d.^a Mariarosa e d.^a Maria Nicoletta Abignente un suo territorio di moggio 1 e passi 181 in Sarno nel luogo detto lo Sambuco, confinante con (...), c. 1.

27) "1804. Copia in carta libera dell'istrumento de' 6 luglio detto anno per notar Pietro Squillante di Sarno, col quale d.^a Maria Rosa e d.^a Maria Nicoletta Abignente, germane, comprano da Gaetano Squillante fu Michele, alias lo Tommolaro, un territorio col peso dell'annuo canone dovuto alla Camera ducale in grana 33 sito nel comune di Sarno, nel luogo detto Sambuco, della estensione di moggio 1.181 previo assenso e pagamento di laudemio al suddetto dominio diretto", cc. 4.

28) "1815. Produzioni pel giudizio contro Diego Coppola per obbligarlo al pagamento di ducati 15.87 dovuti per canoni arretrati", cc. 2.

29) "1818. Copia in carta libera dell'istrumento del primo febbraio detto anno per notar Matteo Laudisio di Sarno, col quale d. Pasquale de Lise vende a Marcello Annunziata un pezzo di territorio sito nel luogo detto Masseria della Corte, confinante con (...), cc. 2.

31) "1830. Copia in carta libera dell'istrumento del dì 3 marzo detto anno per notar Luigi Falciani di Sarno, col quale Angelo Mandola compra da Stefano Robustelli l'utile dominio sopra mezzo moggio di territorio, sito nella contrada detta Masseria della Corte, e confinante con (...), cc. 3.

32) "1838. Produzioni pel giudizio contro Gennaro e Pasquale Rega per obbligarli alla soddisfazione di varie annate di canoni da loro dovute, sopra fondo soggetto al peso dell'annuo canone di ducato 1.12", cc. 8.

33) "1838. Produzioni pel giudizio contro d. Domenico Auletta per la rinnovazione del titolo enfiteutico sopra territorio soggetto al peso dell'annuo canone di ducato 1.50 pel quale erano avvenuti i seguenti passaggi, cioè (...), cc. 2.

34) "1838. Produzioni pel giudizio contro Antonio Adiletta Margarita per obbligarlo alla rinnovazione del titolo enfiteutico sopra territorio soggetto al peso dell'annuo canone di grana 80 pel quale erano avvenuti istrumento seguenti passaggi, cioè (...), cc. 5.

35) "1838 al 1846. Produzioni pel giudizio contro d. Carlo e d. Matteo Pinto e d. Giovanni Abignente, non che d. Gaetano e d.^a Antonietta Abignente, d. Nicola Stabile, ed altri per il pagamento di varie annate di canoni sul fondo di moggia 6 della Masseria della Corte, sulle quali esiste il peso dell'annuo canone dovuto alla Casa Ottajano in annui ducati 2.40 lordi. Nota bene: la suddetta produzione, restituita dall'avvocato d. Alessandro T., espletato definitivamente il giudizio, essendo di volume incapace ad esser contenuto nella presente

carpetta, si conserva nella carpetta n. 118bis", cc. 4.

36) "1848 a 21 marzo. Sentenza contumaciale del giudice regio di Sarno, che condanna d.^a Anna d'Alessio, come vedova di Domenico Auletta, e madre e tutrice della figlia Saveria a pagare in beneficio dell'eredità giacente del principe di Ottajano ducati 17.32 e le spese di liti per un attrasso di due canoni netti, l'uno di ducati 1.20 e il secondo di ducati 3.13 dovuti dal fu d. Domenico in ogni fine di agosto al principe di Ottajano, come padron diretto di alcune terre possedute dall'Auletta in enfiteusi alla Masseria della Corte", cc. 4.

37) "1845 a 3 giugno. Copia di prima edizione dell'istrumento per notar Luigi Maria Falciani, col quale Antonio Crescenzo fu Michelangelo aliena a favore di Francesco Vitolo di Andrea l'utile dominio di un terzo di moggio arbustato in Sarno, contrada Masseria della Corte, terminato dalla via pubblica da nord (...), cc. 4.

39) "Copia del ricevo rilasciato da d. Domenico d'Avino a Marcello Annunziata nel di 9 marzo 1845 per la somma di ducati 7.73 da costui pagati per laudemio sull'acquisto fatto da d. Pasquale de Lise, possessore dell'utile dominio sopra moggio uno, e passi 94, porzione della Masseria della Corte in Sarno", cc. 3.

40) "1846. Copia della polizza pagata da Angelo Mandola debitore per due annui canoni, di cui il primo di grana 56 ed il secondo in grana 32 ambo netti dovuti in ogni fine di agosto sopra un territorio di moggia 3, site in contrada della Corte in Sarno, di diretto dominio della Casa Ottajano, verso la quale col citato pagamento viene a rinnovarsi il titolo di censuazione", cc. 2.

41) "1846. Copia della polizza pagata da Anna Annunziata, vedova di Antonio Annunziata, Luigi Giordano, e Maria Gaetana Annunziata coniugi, Giuseppe Cascelli, e Stella Annunziata coniugi, i quali tutti come derivanti dal detto Antonio Annunziata son debitori per annuo canone in grana 81½ nette dovute in ogni fine di agosto sopra un territorio di moggia 1¾, sito in contrada detta Farricella in Sarno, di diretto dominio della Casa Ottajano, verso la quale col citato pagamento viene a rinnovarsi il titolo di censuazione", cc. 2.

42) "1846. Copia della polizza pagata da Pasquale, Raffaele e Domenico Rega, i quali son debitori per annuo canone in ducati 1.12 netti dovuti in ogni fine di agosto sopra un territorio campese di moggio 1¾ sito in contrada della Corte in Sarno di diretto dominio della Casa Ottajano, verso la quale col citato pagamento viene a rinnovarsi il titolo di censuazione", cc. 2.

43) "1846. Copia della polizza pagata da Michelangelo Esposito, fu Aniello, il quale è debitore per annuo canone in grana 80 nette, in unione di altri solidalmente, dovute in ogni fine di agosto sopra un territorio di moggia 3¼ sito in contrada della Corte, o Farricella in Sarno di diretto dominio della Casa Ottajano, verso la quale viene a rinnovarsi col citato pagamento il titolo di censuazione. N.B.: la suddetta copia in forma legale trovasi alligata alle produzioni per la causa sostenuta contro il marchese Bassano. Vedi il foliaro del volume 1° da foglio 219 a 220", cc. 2.

- 44) Copia della poliza pagata da d. Giuseppe e d. Giovanni Calabrese, non che Marcello Annunziata, i quali son debitori per annuo canone in ducati 4.47 netti, in unione di altri solidalmente, dovuti in ogni fine di agosto sopra un territorio sito in contrada della Corte in Sarno di diretto dominio della Casa Ottajano, verso la quale viene a rinnovarsi il titolo di censuazione col citato pagamento", cc. 3.
- 45) "1846. Copia di una poliza pagata da d.^a Nicoletta Abignente, fatto introito a' 4 novembre detto anno, con la quale si rinnova il titolo enfiteutico per l'annuo canone da essa signora dovuto in annue grana 31½ sopra moggio 1 e passi 181 di territorio, sito in contrada detta della Corte in Sarno, confinante con (...)", cc. 2.
- 46) "1846. Memoria e parere dato dall'avvocato d. Loreto Petrillo sulla convenzione proposta da d.^a Marianna Stabile in transazione del giudizio pendente contro i signori Abignente di Sarno per la riscossione di più annate arretrate di canoni da essi dovute sopra un territorio di sei moggia site nel luogo detto Masseria della Corte", cc. 4.
- 47) "1846. Borro dell'atto intimato a' 7 di ottobre detto anno a' signori Abignente di Sarno per la devoluzione sopra di un territorio venduto da detti Abignente, irrequisito domino, e per attrasso fatto sul pagamento del canone per più annate", cc. 8.
- 48) "1839. Copia in carta libera dell'istrumento de' 3 giugno detto anno per notar Luigi Maria Falciani di Sarno, col quale d. Nicola e d.^a Marianna Stabile, figli del quondam d. Michele e d.^a Luisa Abignenti, dividono fra loro la eredità della detta comune genitrice d.^a Luisa", cc. 8.
- 49) "1846. Rapporto dell'avvocato d. Loreto Petrillo del dì 25 novembre detto anno, relativamente alla richiesta fatta da d.^a Marianna Stabile e d. Raffaele Lauro, conjughi, di togliersi il sequestro imposto sulle di loro vendite, obbligandosi però alle conseguenze del giudizio istituito contro di loro, e contro i signori Abignente", cc. 4.
- 50) "1846. Atto del dì 30 novembre detto anno relativo al dissequestro intimato al reverendo sacerdote d. Antonio Cascella, a Carmine, Francesco e Gennaro Cascella, non che a Pasquale Cascella coloni, fittajuoli di un fondo di d.^a Marianna Stabile, cui era stato intimato sequestro con atto precedente", cc. 2.
- 51) "1846. Lettera a modo di dichiarazione sottoscritta da d.^a Marianna Stabile e d. Raffaele Lauro, conjughi, sotto il dì 26 novembre detto anno, con la quale si chiede il dissequestro delle somme loro dovute da taluni fittajuoli in Sarno, obbligandosi a tutte le conseguenze derivanti da giudizi introdotti contro i signori Abignenti, non che contro de' suddetti conjughi de Lauro e Stabile, col corrispondente incartamento", cc. 4.
- 52) "1797. Copia in forma valida dell'istrumento de' 12 dicembre detto anno per notar Biase Arci di Sarno, estratta a 20 novembre 1846 dal Conservatore della Saluda notar d. Luigi Squitieri di Sarno, col quale d. Francesco Maria e d. Gaetano Crescenzo, germani, figli ed eredi del quondam d. Paolo, vendono a Tommaso Squitiero alias Ciambretella, l'utile dominio sopra

moggio uno e mezzo di territorio campese e seminatorio, sito nella contrada detta Farricella, e confinante con (...). Vuoto. "N.B.: la suddetta scrittura forma parte della produzione che si conserva nella carpetta n. 72 del presente incartamento, quindi alligata alle produzioni per la causa sostenuta contro il marchese Bassano, vedi il foliaro del volume 1°, da foglio 215 a 217".

54) "1846. Quadro de' censuarii di diversi fondi compresi sotto la denominazione di Farricella e Beveratura in Sarno", c. 1.

55) "1745. Copia in carta libera dell'istrumento de' 29 gennajo detto anno, per notar Domenico Odierna di Sarno, col quale Giovanni Celentano, marito di Angela Baselice, Matteo Baselice e il dottor d. Gerardo Odierna, curatore di Giuseppe Baselice, dividono fra loro diversi beni ereditarii, fra' quali una lenza di territorio allo Casiello, soggetta al peso dell'annuo canone di ducati 1.40 dovuto alla camera ducale", cc. 5.

56) "1755. Copia in carta libera dell'istrumento de' 3 marzo detto anno per notar Stefano Sommantico di Sarno, col quale Marzia Agovino, vedova di Agostino Angora vende a beneficio del reverendo sacerdote sig. d. Gaetano Agovino moggia uno, un terzo, e scacchi 45 di territorio campese e seminatorio sito in Sarno soggetto all'estaglio dovuto alla Camera ducale", cc. 3.

57) "1816. Copia in carta libera dell'istrumento del dì 10 maggio detto anno per notar Gennaro Pastore di Sarno, col quale i signori canonico d. Bonaventura Auletta, d. Aniello e d. Diego Auletta, figli ed eredi del fu dott. d. Felice, vendono a beneficio di Nicola Amadio un di loro territorio nel luogo detto Sambuco, soggetto al peso dell'annuo canone di grana 40 dovuto alla Casa Ottajano", cc. 4.

58) "1818. Copia in carta libera dell'istrumento de' 2 febbraio detto anno per notar Matteo Laudisio di Sarno, col quale d. Pasquale de Lise vende a beneficio di Francesco Ferrara, alias Brennacotta, uno de' tre pezzi di territorii campesi ed aratorii siti in contrada detta Masseria della Corte, a lui pervenuti dai conjughi d.^a Lucrezia Coppola e d. Giovanni Antonio Lamberti, quale pezzo è di moggio uno meno passi 96, soggetto all'annuo canone dovuto alla Casa Ottajano", cc. 2.

60) "1836. Produzioni pel giudizio contro d. Domenico Auletta, d. Pasquale de Lise e d. Nicola Amodio, relativo al pagamento da questi dovuto per canoni arretrati sopra territorio in contrada della Corte", cc. 22 cucite.

61) "1756. Copia in carta libera dell'istrumento de' 2 febbraio detto anno per notar Domenico Odierna di Sarno nel luogo detto lo Sanco, soggetto al peso dell'annuo canone di grana 10 dovuto alla Casa Ottajano", cc. 3.

62) "1817. Copia in carta libera dell'istrumento de' 5 maggio detto anno, per notar Matteo Laudisio di Sarno, col quale Diego Coppola e Marianna Sannulli, conjughi, vendono a beneficio

di d. Pasquale de Lise l'utile dominio sopra un moggio di territorio campese sito in Sarno nel luogo detto Masseria della Corte, soggetto al peso dell'annuo canone dovuto alla Casa Ottajano", cc. 3.

63) "1840. Produzioni pel giudizio contro d. Giuseppe e d. Luigi de Lise, figli ed eredi del fu d. Pasquale, relativo al pagamento da essi dovuto per canoni arretrati sopra territorii in Sarno", cc. 11 cucite.

64) "1841. Produzioni pel giudizio contro d. Giovanni Nunziente, nella qualità di amministratore giudiziario dei beni della eredità del fu d. Pasquale de Lise, pel pagamento di otto canoni dovuti alla Casa Ottajano, cioè (...)", cc. 6 cucite.

65) "1846. Conteggio di quanto dev'esigersi da d.^a Marianna Stabile e d. Raffaele Lauro, coniugi, per di loro rata nel giudizio sostenuto contro i signori Abignenti di Sarno, congiunti de' suddetti coniugi de Lauro e Stabile, a tutto dicembre 1846", c. 1.

66) "1817. Copia in carta libera dell'istrumento de' 16 novembre del suddetto anno per notar Pietro Squillante di Sarno, col quale i fratelli germani canonico d. Bonaventura e d. Diego Auletta vendono a d. Domenico Auletta un territorio parte campese e parte arbustato con case rurali ed altro, sito in Sarno nel luogo detto Lo Sanco, o Masseria della Corte, della estensione di moggia sei ed un quarto, meno passitelli 27½ incluse le fabbriche, e dichiarano esser detto territorio soggetto al peso dell'annuo canone dovuto alla Casa Ottajano in ducati 2.00 lordi, che netti corrispondono a ducati 1.60", cc. 4.

67) "1847. Copia della bancale pagata a 26 marzo detto anno da Arcangelo Adiletta, con cui rinnova il titolo enfiteutico sopra territorio in Sarno sito da sotto la Masseria della Corte, di moggio uno e mezzo, soggetto al peso dell'annuo canone di grana 48 nette di quinto, pagabili in ogni fine di agosto", cc. 4.

68) "1847. Copia della bancale pagata a' 26 marzo detto anno da Nicola Amodio, con cui riceveva il titolo enfiteutico sopra territorio in Sarno, sito da sotto la Masseria della Corte, di tre quarti di moggio, soggetto al peso dell'annuo canone di grana 36 nette di quinto e pagabili in ogni fine di agosto", cc. 2.

69) "Diverse ricevute rilasciate dagli erarii ed esattori della Casa Ottajano a' signori Auletta pe' pagamenti da loro fatti in varie epoche in soddisfazione de' canoni sopra territorii da sotto la Masseria della Corte ed all'Oliveto grande, non che per lo reddito di adoa sopra il feudo di madama Fiorella", 1799 - 1815, cc. 19.

70) "1797 a 1798. Notizia in carta libera di due istrumenti stipulati da notar Biase Arci di Sarno, il primo a' 12 dicembre 1797 e l'altro a' 6 febbraio 1798, da' quali si rileva che Tommaso Squitieri Giampetrella, acquistò da' fratelli d. Francesco Maria e d. Gaetano Crescenzi un territorio campese di moggio 1¼ e passo uno, di diretto dominio della Casa Ottajano, per cui soggetto al peso di annue grana 50 per canone. Vi è pure copia della dimanda

per l'assenso, e della decretazione affermativa concessa a' 7 febbrajo 1798", c. 1.

71) "1847. Atto intimato a' 19 agosto detto anno per l'usciera Giovan Pietro Massara al sig. marchese di Tuffillo cavalier d. Carmelo Bassano Cervo, purchè nell'improrogabile termine di due mesi venga a rinnovare l'obbligo enfiteutico a favore della Casa Ottajano, domina diretta di due fondi da lui posseduti in Sarno, nella contrada detta della Corte, soggetto il primo al canone di annui ducati 00.67½ lorde, e nette grana 54, ed il secondo di annui ducati 1.91 lordi, e netti ducati 1.52 e 5/6, giusta i titoli in detto atto annunciati, e risposta intimata avverso l'atto suddetto", cc. 6.

72) "1847. Produzione contro Tommaso Squitieri Giampetrella per obbligarlo a stipulare novello contratto enfiteutico a favore della Casa Ottajano", cc. 8.

73) "1677. Copia in carta libera dell'istrumento de' 9 febbrajo detto anno per notar Domenico Sommantico di Sarno, col quale dall'agente del principe di Palestrina si concede a Vincenzo Milone un territorio di moggia 2 ed un terzo meno passi 31, sito avanti la Masseria della Corte, in enfiteusi perpetua per l'annuo canone di grana 93", cc. 3.

Note: Erano previste le scritture 1-148, molte le mancanti

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 3, articolo 8; 2/488 a 491 d

107

"Produzioni del sig. d. Domenico d'Avino nella qualità come dagli atti, domiciliato in Ottajano, appellato, ricorrente, contro il cav. d. Carmelo Bassano-Cervo, marchese di Tuffillo domiciliato in Napoli, appellante, resistente"

1795 marzo – 1851 settembre 15

Atti relativi alla controversia circa il latifondo Masseria della Corte, contrada Funicella. Nel 1695 il principe di Palestrina aveva venduto al vecchio principe di Ottaviano non solo il feudo, ma anche i censi annuali e specialmente i beni enfiteutici che possedeva in Sarno. La sentenza stabilì che il principe non aveva più diritto ad esigere dal marchese Bassano i due redditi. Con foliaro. Domenico d'Avino amministratore dell'eredità giacente del principe Giuseppe seniore.

Note: Volume rilegato in carta, cc. 238 (contiene anche altre carte numerate 206-207). Sono qui cucite alcune scritture, numerate in rosso 2, 3, 9, 1, 20, 21, 43, 52, che probabilmente si intersecano con le scritture dell'unità precedente (hanno infatti la stessa segnatura), ma che qui si trovano in forma di volume legato

Segnatura antica: 2/488 a 491

108

"Incartamento relativo allo Oliveto al Castello"

119

E' presente solo la copertina, vuoto anche sul catalogo.

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 3, articolo 8; foglio 7

109

"Incartamento relativo alla Vigna a' Caravelli"

1778 – 1848 con doc. fino al 1895

Contiene cinque sottofascicoli numerati originariamente a matita o a penna, e un sottofascicolo "Proprietà in Sarno", con documenti relativi al Monte di Fora e Torrevecchia.

- 1) "Dichiarazione legale ad istanza di d. Domenico d'Avino amministratore del patrimonio dell'Eredità giacente del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, contro d.^a Fortunata, d.^a Maddalena e d.^a Antonia Odierna, riguardante la rinnovazione del titolo di enfiteusi pel fondo in Sarno denominato Caravelli ossia S. Chirico nel 1838", c. 1.
- 2) "1832. Produzione pel giudizio contro d. Pasquale Landriani, non che contro i figli di d.^a Maria Michela Mancuso, fu moglie di detto d. Pasquale, per la devoluzione del feudo da essi posseduto in utile dominio alli Caravelli, soggetto all'annuo canone di ducati 1.50 dovuto alla Casa Ottajano", cc. 3.
- 3) "1778. Copia in carta libera dell'istrumento de' 24 settembre detto anno, per notar Domenico Odierna di Sarno, col quale d. Domenico, d. Domizio e d. Giuseppe Odierna, non che d.^a Serafina Odierna, di loro sorella, eseguono la divisione de' beni paterni, e nel deprimere i pesi annessi a detta Eredità vi comprendono l'annuo reddito di carlini 8 dovuti alla Casa Ottajano, e rimasto a carico de' suddetti d. Domenico, d. Domizio e d. Giuseppe sul vigneto a' Caravelli ossia Santo Chirico", cc. 4.
- 4) "1848. Copia della polizza di grana 74, fatto introito a' 5 maggio detto anno, pagato da Antonia, Fortunata e Maddalena Odierna, con la qual polizza da esse si rinnova il titolo enfiteutico sopra moggia 4 di fondo vigneto sito in Sarno in contrada Caravelli, o Santo Chirico, soggetto al peso dell'annuo canone di grana 74 nette dovute alla Casa Ottajano", c. 1.
- 5) "1848. Copia legale della polizza di grana 74, fatto introito a' 5 maggio detto anno per Cassa San Giacomo, con cui le sorelle Antonia, Fortunata e Maddalena Odierna, nel soddisfare il canone gravitante sul fondo San Chirico in Sarno, rinnovano il titolo, riconoscendo il sig. principe di Ottajano siccome domino diretto del fondo enunciato". Vuoto, "consegnato a Francesco Odierna 8 marzo 1871".

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 3, articolo 8; 2/500

"Incartamento relativo al territorio alla Fraina"*1725 settembre 23 – 1846*

Contiene dieci sottofascicoli numerati originariamente a matita o a penna:

- 1) "1725 a 23 settembre. Copia legale d'istromento per notar Felice Sommantico di Sarno relativo alla censuazione di moggi 7 di territorio sito in Sarno, luogo detto il Ponte della Fraina, fatta dal principe d. Giuseppe Maria a d. Giovanni de Francesco, e Gregorio Annunziata detto lo Vicchiarello per l'annuo canone di ducati 25.31 ½", cc. 5.
- 2) "1778 a 2 aprile. Perizia del tavolario Stefano Summantico per le miglorie del territorio censito a Francesco dell'Annunziata sito in Sarno, luogo detto alla Fraina", c. 1.
- 3) "1790 a 7 gennaio. Istanza dell'erario del principe di Ottajano perché sia dichiarato devoluto il territorio feudale sito al Ponte delle Fraine in Sarno venduto da Giovanni Michele e Maria Mancuso a Matteo di Francesco, con istromento del 23 settembre 1792 per notar Felice Summantico col peso di annui ducati 2.50 di canone alla Camera ducale, e fede di detto istromento", cc. 2.
- 4) "1797 a 3 febbraio. Fede d'istromento per notar Felice Summantico circa l'obbligo formato da Matteo di Francesco di pagare alla ducal camera di Sarno l'annuo canone di ducati 2.50 sul territoio di tre quarti di moggio sito in Sarno luogo detto la Fraina, da lui comprato da Michele Giovanni e Maria Mancuso Cotena", c. 1.
- 5) "Citazione ad istanza di d. Domenico d'Avino amministratore del patrimonio del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, contro Michele Ingenito, riguardante il pagamento di ducati 10.29 dal sudetto dovuto alla sudetta Eredità, per attrasso di canone dovuto su di un territorio in Sarno nel luogo detto Fraina, de 26 settembre 1838", c. 1.
- 6) "Citazione ad istanza di d. Domenico d'Avino amministratore del patrimonio dell'Eredità giacente del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, contro Michele e Gennaro Ingenito, Antonio e Michele Robustelli, Sabato Sirica, Domenico Orza, Lucia Annunziata, Domenico Mancuso e Gaetano Annunziata, riguardante la rinnovazione di censuazione di varie porzioni di territorio in Sarno denominato La Fraina, nel 1838 a 6 dicembre", cc. 2.
- 7) "Copia dell'istrumento di rinnovazione di censuazione di varii pezzi di territorio siti in Sarno, luogo detto Fraina, fatta da d. Domenico d'Avino amministratore del patrimonio del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, a favore di [...diversi], stipulato a 1° ottobre 1839 per notar Pasquale de Vivo", cc. 6.
- 8) "Citazione ad istanza di d. Domenico d'Avino amministratore del patrimonio del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, contro Michele e Gennaro Ingenito, coniugi Gennaro Agovino e Lucia Mancusi, Gennaro Agovino e Domenico Orza, riguardante il pagamento di ducati 14 da sudetti solidalmente dovuti per attrasso di canone infisso su di un

fondo in Sarno, de 27 novembre 1839", c. 1.

9) "1846. Produzione pel giudizio contro i censuarii del fondo alla Fraina in Sarno per la rettifica del canone da costoro dovuto in forza del primitivo strumento di concessione", cc. 15.

11) "1869. Copia in carta libera dell'istrumento stipulato dal notar Achille Procida a' 16 giugno detto, relativo alla ricognizione fatta da novelli possessori delle proprietà in Sarno, denominate Monte di Fora, Oliveto Grande, Fraina Vecchia, Boschetto, Fondo e Case alla Corte, Masseria della Corte, Casa del muto, di proprietà della Casa Ottajano". Vuoto, "N.B.: la suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 239 della Rubrica 2, sezione 3, articolo 8, incartamento 1".

Note: Il catalogo generale dell'archivio prevede 12 scritture, mancano la 10 e la 12

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 3, articolo 8; 2/502 a 503

111

"Incartamento relativo al territorio detto Casa del muto"

1827 – 1855 con docc. 1884

Contiene dieci sottofascicoli:

1) "1738 a 9 febbraio. Copia legale d'istrumento per notar Stefano Sommantico di Sarno relativo alla censuazione fatta da d. Giuseppe Maria de' Medici duca di Sarno del territorio di moggi 9 sito in Sarno luogo detto Caraviello a Francesco Ruocco, Onofrio d'Errico, Nicola Boglione, e Francesco Cervato, per l'annuo canone di ducati 19.33 e $\frac{1}{3}$ ". Vuoto, "conservata nell'incartamento 8".

2) "Copia dell'istrumento di censuazione di un territorio con ulivi e quercie, in Sarno, denominato Visceglie sopra li Caravelli, seu lo Scarico, fatta dall'ecc. principe di Ottajano d. Giuseppe Maria de' Medici seniore a favore di Ruocco, Errico, Buglione, e Cervato, solidalmente, stipulato a 9 febbraio 1738 per notar Stefano Summantico di Sarno". Vuoto, "conservata nell'incartamento 8".

3) "1793. Copia dell'istrumento di compravendita dell'utile dominio di un territorio vitato, in Sarno denominato li Caravielli sopra la Carcova, fatta da Angiola Cerrato a d. Carmine Orrigo, stipulato a 17 dicembre 1793 per notar Biase Arci di Sarno". Vuoto, "conservata nell'incartamento 8".

4) "1827. Copia in carta libera dell'istrumento de' 5 gennajo detto anno per notar Biase Arci di Sarno, col quale Michele Crescenzo vende a beneficio di Carmine Robustelli moggia due di territorio in contrada detta casa del Muto soggetta al peso dell'annuo canone di ducati 3.40 dovuto alla Casa Ottajano", cc. 4.

- 5) "1830. Copia in carta libera dell'istrumento de' 25 gennajo detto anno per notar Biase Arci di Sarno, col quale d. Michele e d.^a Maria Michela Crescenzo, germani, vendono a beneficio di Carmine Robustelli un moggio di territorio sito in contrada detta Casa del Muto, soggetto al peso dell'annuo canone di ducati 1.70 dovuto alla Casa Ottajano, della quale si è ricevuto l'analogo compenso", cc. 7.
- 6) "1832. Copia in carta libera dell'istrumento de' 7 luglio detto anno per notar Biase Arci di Sarno, col quale d. Michele e d.^a Maria Michela Crescenzi, germani, vendono a beneficio di Carmine Robustelli un di loro fondo in contrada detta Casa del Muto della estensione di tre quarti di moggio, soggetto al peso dell'annuo canone di ducati 1.70 dovuto alla Casa Ottajano", cc. 5.
- 7) "1845. Copia della partita di banco notata fede a' 27 settembre anno suddetto, con la quale d. Domenico Orrigo rinnova il titolo di censuazione sopra parte della estensione totale del fondo in Sarno luogo detto Casa del Muto, sulla quale porzione a lui pervenuta dai fratelli Auletta, gravita l'annuo canone lordo in ducati 6.50, e che netto del quinto ascende a ducati 5.20", cc. 3.
- 8) "1848. Copia della polizza, fatto introito a' 19 febbraio detto anno, nella somma di ducati 6.80 pagati da Carmine Robustelli per rata da lui dovuta solidalmente ed indivisibilmente con d. Domenico Origo sull'intero canone gravitante sul territorio detto Casa del Muto, e per l'annata maturata in dicembre 1847. Contemporaneamente rinnova il titolo enfiteutico a favore della Casa Ottajano domina diretta", cc. 2.
- 9) "1854 a 1863. Copia di polizzini contenenti rinnovazioni di titolo enfiteutico avvenute ne' sopradetti anni per passaggio del dominio utile sull'articolo del fondo denominato casa del Muto", cc. 2.

Contiene anche carte relative ad altri territori (1854 – 1855).

Note: Il catalogo generale dell'archivio prevedeva undici scritture, manca l'ultima del 1869

Segnatura antica: Rubrica 2, sezione 3, articolo 8; 2/505 a 505 verso

112

"Documenti pel signor principe di Ottajano Giuseppe de' Medici"

1811 – 1849

Raccolta di copie di scritture utili alla causa tra il principe Giuseppe contro diversi, riguardo il diritto di riscuotere ogni anno da ciascuno di essi, sui territori da lui posseduti a Sarno, Striano e altri luoghi, la decima parte delle principali colture dei territori stessi, vista la sentenza della commissione feudale 6 agosto 1810. Con indice.

Note: Volume rilegato in cartoncino, cc. 41; alcuni folii sono stati restaurati

Segnatura antica: 2/533, scrittura n. 220

113

"Produzioni del principe di Ottajano d. Michele de' Medici, domiciliato in Strada Monteoliveto n. 37 presso l'avvocato Andrea Gicca appellato, contro l'amministrazione dell'Orfanotrofio militare, rappresentato dal suo presidente maresciallo di campo d. Edmond O' Fanny, appellante"

1831 agosto 30

Notizie sulla causa tra il principe, possessore di alcuni fondi vicino Monte Sant'Angelo e di "speciosissime macchine idrauliche" azionate dalle acque sorgenti del monte, e l'Orfanotrofio militare, che fece costruire illegalmente canali e deviò il corso delle acque, con notevole danno per il principe. Contiene foliaro con indice dei documenti contenuti nel volume.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto e laccetti, molto deteriorato, cc. 337

Segnatura antica: 2/545, scrittura 71

114

"Produzione de' cavalieri Carlo e Gaetano de' Medici contro la direzione dell'Orfanotrofio militare e la direzione del demanio di Salerno della sezione 1^a della Corte di appello di Napoli"

1867 – 1869

Contiene citazione dell'Orfanotrofio militare ai secondogeniti della Casa de' Medici per essere responsabili civilmente nella reintegra di molini del fondo gelseto a Sarno. L'avvocato procuratore dei due fratelli dichiara al procuratore dell'Orfanotrofio militare che "egli nella lite di reintegra deduce come i prefati cavalieri de' Medici furono solamente eredi beneficiati del padre loro, non mai dell'avo principe Giuseppe seniore, giacchè tutti i figli ripudiarono la sua successione che, rimasta deserta, fu sempre rappresentata da un curatore giudiziariamente destinato. I molini alla foce del Sarno e le loro accessioni vennero alla Casa di Ottajano da quella di Palestrina nel 1692, quindi passarono al principe Giuseppe seniore, poi in potere del curatore; infine, spropriati furono aggiudicati al principe Giuseppe juniore senzachè il principe Michele, e tampoco gli eredi suoi, si fossero impacciati de' fatti di codesta amministrazione...". Con indice.

Note: Volume rilegato in carta, cc. non numerate

115

"1775 a 1796. Libro degli obblighi per la corte ducale di Sarno dal 30 luglio 1775 al 3 novembre 1796"

1775 luglio 30 - 1796 novembre 3

Copie di istromenti preceduti da rubrica.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 28

Segnatura antica: Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 1 della Rubrica 2, sezione 3, articolo 10

116

"Stato nominativo di tutt'i territorj siti nell'agro sarnese redditizj al principe di Canosa Fabrizio Capece Minutolo erede del principe di Ruoti, sopra de' quali ne spetta una quarta parte al principe di Ottajano ..."

1810 agosto 6, con doc. 1812

Stato nominativo di tutti i terreni decimabili di Sarno, diviso per contrade, con i nomi degli antichi e nuovi possessori, l'estensione dei terreni, i confini. "Con indicazione di quei liquidati dal razionale Caropreso, e di quei risultati dalla verifica fattane con detto stato appartenentino al principe di Canosa signor Fabrizio Capece Minutolo erede del principe di Ruoti, sopra de' quali ne spetta una quarta parte al principe di Ottajano, e le rimanenti tre quarte parti vengono per metà divise tra detto signor principe di Canosa nel nome suddetto, e li regali demanj succeduti ne' dritti dell'emigrato duchino di Valentino".

Note: Quinterno con altri documenti sciolti in copia

117

"Liste di carico per la esazione in Sarno, 1849-1851"

1849 - 1851

Un fascicolo numerato originariamente 84 a penna nera.

Segnatura antica: 2/589 a 593 verso

Note: fascicolo di cc. cucite 75

118

"Lista di carico per la esazione in Sarno, dal 1849 al ..."

1849 - 1854

Elenchi dei censuari, dei territori censiti e degli importi.

125

Note: Registro rilegato in carta, cc. 75

119

Canoni Sarno

1907 – 1930

Carte relative ad Angelica e Maria de' Medici per decime commutate e non rinnovate.

Note: fascicolo di carte diverse

120

"Repertorio del registro delle esazioni"

s.d.

Strumento di corredo per Ottaviano e Sarno. Rubrica alfabetica per cognome con rimando alla pagina del registro.

Note: Volume rilegato in cartoncino decorato con rinforzo in pergamena, di grandi dimensioni, con titolo riportato su etichetta, cc. non numerate

121

Catalogo generale dell'archivio. Inventario di scritture relative al feudo di Sarno

s.d.

Inventario di scritture relative al feudo di Sarno, corrispondenti alla Rubrica 2, sezione 3. Ad ogni articolo della sezione corrisponde un oggetto; segue la descrizione delle 'scritture' (fascicoli o documenti) numerati posteriormente a matita.

Note: Volume rilegato in pelle con rinforzi in metallo, di grandi dimensioni, cc. 594

Segnatura antica: Vol. 2, parte IV, da fol. 417 a 589

4. NAPOLI, CASA ALLA RIVIERA DI CHIAIA

122

Acquisto, affitto e lavori della casa alla Riviera di Chiaia

1833 – 1843

Contiene sei sottofascicoli:

126

- 1) "1833. Conto e quietanza del notaro Raffaele Servillo, per le spese e competenze notarili erogate nell'acquisto della casa alla Riviera di Chiaia n. 127, fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici"
- 2) "1833. Rapporto fatto dall'architetto sig. d. Antonio Annito al sig. principe di Ottajano, relativo allo stato in cui trovò ed esaminò la casa alla Riviera di Chiaia n. 127 di proprietà della signora baronessa Acton, che si voleva acquistare dal sig. principe"
- 3) "1833. Ricivo dell'architetto sig. d. Anonio Anito per ducati 12 per metà dello importo dell'apprezzo fatto della casa alla Riviera di Chiaia; ricivo del sig. d. Gennaro Pizzella di ducati 200.00 per compenso pagatogli per lo acquisto fatto dal sig. principe della casa alla Riviera di Chiaia; ricivo del cavalier Vigo per ducati 50.00 pagatigli pei favori prestati nell'acquisto della casa alla Riviera di Chiaia"
- 4) "1835. Doppio originale del dì 31 maggio suddetto anno, passato tra il sig. principe di Ottajano e il sig. Giuseppe Corby per lo affitto della casa alla Riviera di Chiaia"
- 5) "1842. Doppio foglio passato tra il sig. principe di Ottajano e la signora marchesa di Bugnano, pel permesso accordatosele di poter aggiungere delle fabbriche sulla sua casa, acconto a quella del suddetto sig. principe, alla Riviera di Chiaia".
- 6) "Notizie pei diversi affitti fatti della casa a Chiaia", e "Notizia per aggiusto di conteggio col sig. d. Giuseppe Corby", 1950.

Note: sottofascicoli di cc. diverse, non numerate

123

"Bozza della citazione da intimarsi al signor Fiorentino"

1866-1880

Causa con i signori Luigi Fiorentino e Mariano Brandelari, affittuari del casamento alla Riviera di Chiaia n. 127, concesso in affitto uso albergo con istromento del 7 dicembre 1866. La causa, defunto il principe Giuseppe, è portata avanti dal coerede duca di Miranda, e arriverà ad interessare Clotilde, duchessa di Bruzzano. Contiene anche corrispondenza con d. Gabriele e Michele Berger.

5. MASSERIA TERSIGNO E CAMALDOLI

124

Carte relative alle masserie Tersigno e Camaldoli

1819 – 1843

127

Contiene dieci sottofascicoli, di cui solo il primo numerato originariamente 1 a matita:

- 1) "1819. Istrumento del dì 11 agosto suddetto anno, per notar Luigi Palumbo, relativo all'affitto fatto da S.E. il sig. cav. d. Luigi de' Medici a favore di Francesco e Pietro Paolo Liguoro, D'Avino e Salvati, della masseria detta Terzigno in Ottajano, e produzioni relative al detto affitto"
- 2) "1821. Copia di partita di banco di ducati 1300 e più ducati 150 pagati da Giuseppe Salvati all'eccellentissimo sig. cavaliere d. Luigi de' Medici a compimento di ducati 167.50 per la netta dell'importo della prima annata di estaglio per lo affitto del territorio detto Terzigno, che tiene in unione di Francesco, e Pietro Paolo Liguoro, e Gennaro D'Avino".
- 3) "1821 ottobre 19. Atti legali di pignoramenti di tutti i beni della Casa Ottajano, fatti ad istanza dell'eccellentissimo sig. cavaliere d. Luigi de' medici, ed intimati a tutti i vendenti a dì 19 ottobre detto anno, per l'usciera Pasquale de Marco, per la espropria che il detto sig. cavaliere intendeva fare, contro la Casa Ottajano". In realtà contiene atto di pignoramento della masseria del Padiglione e Petriera, a stampa, pp. 5, s.n.t., 2 copie, 21 marzo 1834.
- 4) "1823. Misura e valuta di lavori fatti per murare il territorio detto Camaldoli, sito al Terzigno, di pertinenza di S.E. il sig. cavaliere d. Luigi de' Medici"
- 5) "1824. Istromento del dì 10 marzo suddetto anno, per notar Gaspare Maria Piscopo di Napoli relativo all'affitto fatto dal fu ecc. cavaliere de' Medici a favore di Andrea e Giuseppe Salvati; carte relative all'oggetto. Masseria Terzigno"
- 6) "1827. Istromento del dì 18 settembre suddetto anno, per notar Gaspare Maria Piscopo di Napoli, relativo all'amministrazione in società fatta dal fu cavaliere de' Medici con d. Raffaele Cola, per la masseria Tersigno in Ottajano, e numerazione di piante sistenti in detta masseria"
- 7) "1828. Produzioni legali ad istanza dell'eccellentissimo cavaliere d. Luigi de' Medici, contro i coloni Giuseppe Salvati, Francesco Liguoro, e Germano D'Avino"
- 8) "1830. Istromento del dì 2 ottobre suddetto anno, per notar Agnello Richera di Napoli, relativo all'affitto fatto dal duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici, a' fratelli d. Angiolo e d. Giuseppe Salvati, della masseria Tersigno, e Camaldoli. Numerazione delle piante; certificato del Gran Libro per rendita data dai Salvati in cauzione dell'affitto; carte diverse, all'oggetto".
- 9) "1832. Doppio originale del dì 15 agosto suddetto passato tra S.E. il principe di Ottajano ed il sig. d. Angiolo e d. Giuseppe Salvati, per lo affitto dei lambicchi nella masseria Camaldoli; conteggi e carte relative all'oggetto"
- 10) "1843. Note e documenti per le spese occorse per la costruzione dell'alambicco nella masseria Camaldoli, e per le fabbriche per situarlo sopra luogo". Documenti relativi alla costruzione di un alambicco di rame per fabbricare l'acquavite, ad opera della *Fabbrica di canali di piombo e di rame trafilati*, di Billioud e Compagni, meccanici, Napoli, nella masseria Terzigno,

ossia Camaldoli.

Note: sottofascicoli di cc. diverse, non numerate

125

Situazione di alcuni territori probabilmente di pertinenza di Luigi de' Medici

1852

Situazione degli affitti o delle amministrazioni dei territori di Camaldoli, Miranda, Guidone, Montella, con indicazioni dei locatari e delle rendite, dalla morte del cavalier Luigi al 1852.

Note: fascicolo di cc. 4

6. COMMUTAZIONE DI DECIME

126

"Commutazione di decime in Sarno"

1877

Copia della sentenza sulla nomina del perito Carlo Pecorara, per la commutazione delle decime prediali, con notifica ai signori Clotilde de' Medici e Gennaro Carafa.

Note: Manoscritto con avviso originale a stampa

127

"Iscrizioni ipotecarie in favore del duca di Miranda Michele de' Medici, suo fratelli cav. Onorato ed altri de' Medici eredi beneficiati del principe di Ottajano Giuseppe de' Medici, a carico di Raffaele ed altri Agovino per le commutazioni delle decime in Sarno da generi in contante"

1877 – 1893

Sul dorso: "Note d'iscrizioni ipotecarie de' Medici Michele ed eredi". Si tratta di note di iscrizioni risultanti da istrumenti di commutazione di decima prediale. Michele de' Medici duca di Miranda è vicario generale ed amministratore delle due eredità di Giuseppe principe di Ottajano e Marianna Gaetani, rappresentati dal cavaliere Onorato de' Medici, Elisa de' Medici duchessa di Sangro e Clotilde de' Medici principessa di Roccella, Tommaso Vargas Macchiucca, principe di Casapesenna, amministratore dei figli della defunta principessa Maria de' Medici, domiciliati in Napoli, che eligono domicilio in Sarno in casa dell'avvocato Francesco Odierna.

Note: Volume rilegato in carta; sul dorso, etichetta "Note d'iscrizioni ipotecarie De' Medici Michele ed eredi",

129

cc. non numerate consecutivamente

128

"Decime commutate Sarno. Iscrizioni"

1880 – 1923

Fascicolo contenente note di iscrizione a favore di Evelina Gallone, tutrice per il principe Giuseppe suo marito, e a favore delle signore Angelica e Maria de' Medici figlie del duca Michele. Contiene anche 'Decime non commutate' e 'Canoni in Sarno', notaio Squitieri.

Note: fascicolo di carte diverse

129

Istanza per la commutazione delle decime prediali

s.d. [post 1881]

Bozza dell'istanza di Giuseppe de' Medici, dei coniugi Angelica de' Medici e il conte Altonso Correale, Maria de' Medici vedova di Giovanni Santasilia, tutti eredi del duca di Miranda Michele, per commutare le decime prediali in natura in una rendita annuale in denaro, uguale al valore delle stesse, a norma delle leggi 8.6.1873 e 29.6.1879. Nel documento si apprende che i coloni erano tenuti a pagare "da tempo immemorabile" il settimo di ogni annuo prodotto dei fondi tenuti a colonia perpetua, siti nel perimetro dei due ex feudi Usciano e Pericoli nel comune di Miranda. Il diritto derivava dalle capitolazioni del 24.5.1634, dall'istrumento 27.7.1650 del notaio Piscopo. Non avendo ottenuto che la conversione si eseguisse in via amichevole, gli astanti, nonostante il defunto loro genitore duca di Miranda avesse intimata fin dal 1881 la liquidazione, si rivolsero infine al magistrato. Sono specificati i fondi tenuti a colonia, le corrisposte annue e la rendita, in media, in denaro.

Note: Volume a stampa, rilegato senza copertina, pp. 191; tre copie

7. PAGAMENTI DI RELEVY E ADOE

130

Scritture relative ai pagamenti dei relevy eseguiti in varie volte e tempi dalla Casa di Ottajano, e delle adoe sulle terre di Ottajano e Sarno

1576 – 1766

Contiene venti sottofascicoli numerati originariamente a matita, relativi ai pagamenti dovuti

130

alla Regia Corte in caso di successione:

- 2) "1576 al 1616. Borro d'intestazione degl'interessi dovuti dal principe di Ottajano, per causa di significatorie di relevi spediti contro i rispettivi possessori del feudo di Ottajano dal 1576 al 1616", cc. 7.
- 3) "1583 ott. 25. Copia di significatoria di relevio spedito contro Dorodea d'Afflitto per morte di suo padre Mario, qual posseditrice della Starza feudale di Ottajano, ossia Cacciabella", cc. 3.
- 4) "1607 a 9 ottobre. Copia della significatoria spedita dalla Regia Camera contra d. Bernardetto de' Medici principe di Ottajano per lo relevio dovuto sulla terra di Ottajano, per morte di d. Alessandro de' Medici di lui padre", cc. 3.
- 5) "1607 al 1744. Relazione formata dal razionale della Regia Camera d. Giovanni Bruno nel 20 agosto 1757 relativa a relevi pagati, alle intestazioni e passaggi de' feudi di Sarno e di Ottajano a favore de' principi di Ottajano, non che del feudo detto Messer Urbano, oggi denominato Belcampo, e starza alla via di Sarno", cc. 5.
- 6) "1608 settembre 1°. Dimanda ed altre scritture relative al pagamento fatto da d. Bernardetto de' Medici nel 1° settembre 1608 di ducati 500 per relevio sulla terra di Ottajano per morte di d. Alessandro suo padre", cc. 4.
- 7) "1608 al 1618. Partita di banco e fedi di pagamenti fatti de' relevi da d. Bernardetto de' Medici per morte di d. Alessandro suo padre, e da d. Ottaviano de' Medici per morte di suo fratello sulla Terra di Ottajano", cc. 3.
- 8) "1616 a 7 settembre. Certificato del relevio presentato in detta epoca dal sig. d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano per morte di suo fratello d. Bernardetto per l'entrate feudali della Terra di Ottajano", c. 1.
- 9) "1616 novembre 23. Fede del relevio pagato alla Regia Camera da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano, per morte di d. Bernardetto suo fratello", cc. 3.
- 10) "1616 novembre 23. Fedi del relevio presentato in regia Camera da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano per morte di d. Bernardetto suo fratello", cc. 4.
- 11) "1616 novembre 23. Significatoria spedita dalla regia Camera della Sommaria di ducati 1273.10 contro d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano per lo relevio da lui dovuto per morte del sig. d. Bernardetto de' Medici suo fratello per l'entrate feudali della Terra di Ottajano", cc. 4.
- 12) "1616 al 1743. Notizie de' relevi presentati dalla Casa di Ottajano estratte da libri del cedolario per i diversi passaggi che hanno avuto luogo dal 1616 al 1743", cc. 2.
- 13) "1628 al 1662. Copie di partite di banco, ricevute ed altre carte relative a' pagamenti fatti dall'eccellentissima Casa di Ottajano per causa di adoa sulla terra di Ottajano", cc. 26.
- 15) "1666. Atti pel Regio Fisco contra d. Gio. Giacomo de' Medici figlio di d. Gio. Battista e nipote di d. Ferdinando de' Medici pel pagamento del doppio relevio da lui dovuto per morte

de' suddetti non denunziata a tempo proprio", cc. 11.

16) "Scrittura relativa alla tassa di adoa dovuta dal principe di Ottajano tanto sulla terra di Ottajano, quanto sulla città di Sarno", (s.d.), cc. 2.

17) "1696 ottobre 13. Partita di banco di ducati 20 pagati da d. Gio. Antonio Olivieri per conto di d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano alla regia Corte per causa del relevio dovuto da d. Ottaviano de' Medici nel 1616, per morte di d. Bernardetto suo fratello", cc. 2.

18) "1702 settembre 28. Copia del pagamento di ducati 50.09 fatto alla regia Cassa militare dal principe di Ottajano per la decima dell'adoa dovuta sulla terra di Ottajano, e pel donativo agli assegnatari della Regia Corte", c. 1.

19) "1705 ottobre 13. Partita di banco di ducati 20 in testa di d. Antonio Olivieri, da chi girati per conto del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici alla R.C. per saldo del relevio dovuto dal fu d. Ottaviano de' Medici, giusta la significatoria speditagli nel 23 novembre 1616", cc. 2.

20) "1710 febbraio 14. Partita di banco di ducati 177.74 pagati da d. Gio. Antonio Olivieri per conto di d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano a compimento di ducati 1493.24 per lo relevio anticipato sulle entrate feudali della Terra di Ottajano, e sulla città di Sarno, non che sul feudo rustico di messer Urbano", cc. 4.

21) "1744. Atti per d. Michele de' Medici principe di Ottajano pel pagamento del relevio dovuto alla Regia Corte per morte di d. Giuseppe Maria de' Medici suo padre, seguita a 17 feb. 1743, per 'entrate feudali della Città di Sarno, Terra di Ottajano e feudo di messer Urbano", cc. 18.

23) "1567 al 1766. Fede del prorazionale della Regia Camera d. Antonio Piro de' 20 luglio 1775 circa la prima intestazione fatta della Terra di Ottajano a d. Bernardetto de' Medici, e de' passaggi fatti da detta epoca fino al 1766 colle rispettive intestazioni, non che pagamenti di relevi e di adoe", cc. 5, con foglio a stampa 15 dic. 1705.

Note: Segnati "Ottaviano, relevi", "Ottaviano, adoa", "Ottaviano relevi intestazione"

Segnatura antica: Molti fascicoli sono classificati fol. 4, fol 11, fol. 15 a penna rossa, riferiti quindi all'ordinamento secondo le persone, poi riclassificati sotto questa voce

8. LISTE DI CARICO PER L'ESAZIONE DEI CENSI

I volumi sono pervenuti in una serie pressoché omogenea. Quasi tutti a cura di Camillo d'Orsi.

131

"Stato de' censuarii delle sottonotate masserie, site in Ottajano, concesse loro in enfiteusi mediante la prima e la seconda stipulazione, e col confronto delle due

132

concessioni. Masseria del Piano; Quartiere del Capitano; Quartiere delle Carrature; Quartiere de' Muscettoli; Quartiere del Greco; Quartiere de' Catapani; Quartiere della Secca; Masseria detta Padiglione; Starzolella; Feudo del Greco; Gatta; Zabbatta; Greco; Beneficio; Vigna Mannillo; Bosco; Belcampo"

1750 – 1764 con doc. 1845

Riepilogo della situazione dei censuari, con pagine raffrontate, per ogni quartiere (la masseria del Piano era ripartita in sei quartieri): a sinistra, posizione vecchia, a destra, nuova, e riferimento a folii di istrumenti.

Note: Volume rilegato in cartoncino con rinforzo in pelle; sul frontespizio titolo riportato su etichetta, cc. 111

132

"Squarcio per l'interessi di S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici circa l'esazione dei cenzi d'Ottajano dal dicembre 1794 in poi di diverse masserie e territori come dei cenzi in Sarno, e nel suo tenimento e così parimente di alcuni stabili affidati in Ottajano e Sarno"

1796

Registro di conti pagati dai censuari al Cittadelli, per il principe Michele. Alla fine, esazioni della Università di Sarno.

Note: Registro rilegato in pergamena, cc. 141

133

Aggiusti fatti dai razionali per censi

1829 – 1834

Aggiusti dei conti eseguiti dal razionale Camillo d'Orsi a Francesco Pisani, Domenico d'Avino e Michele di Prisco, per l'esazione dei censi delle masserie di Ottaviano.

Note: Pacco con sottofascicoli annuali, tenuti insieme da spago, cc. non numerate

134

"Esazione de' censi di diverse masserie dell'eccellentissima Casa d'Ottajano, per l'arretrato a tutto dicembre 1826 e per l'annata a tutto dicembre 1827"

1827 ottobre 1°

A c. 1 altro titolo "Lista di carico per l'esazione de censi delle masserie d'Ottajano per l'anno a tutto dicembre 1827". Contiene indice delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del

Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 44

135

"Lista di carico per l'esazione de' censi delle masserie d'Ottajano per l'anno a tutto dicembre 1828"

1828 ottobre 3

Contiene indice delle masserie: Padiglione, Starzolella, Greco da sotto il Passo, Greco alla Via di Sarno, Zabatta, Belcampo, Beneficio, Vigna di Mannillo, Petriera del Padiglione.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 26

136

"Lista di carico per l'esazione de' censi delle masserie d'Ottajano per l'anno a tutto dicembre 1828"

1828 – 1829

Importi dei crediti e nomi dei creditori, con la data in cui il debito è stato saldato.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 44

137

"Lista di carico per l'esazione de' censi delle masserie di Ottajano, per l'anno a tutto dicembre 18ventinove"

1829 ottobre 18

Contiene indice delle masserie, "Unione dell'intera esazione": Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 44

138

"Lista di carico per l'esazione de' censi delle masserie di Ottajano per l'anno a tutto dicembre 1830"

1830 dicembre 31

134

Contiene indice delle masserie, "Unione dell'intera esazione": Padiglione, Starzolella, Greco da sotto il Passo, Greco alla Via di Sarno, Zabatta, Belcampo, Beneficio, Vigna di Mannillo, Petriera del Padiglione.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 31

139

"Lista di carico per 'esazione de censi delle massarie di Ottajano per l'anno a tutto dicembre 18trenta"

1831 gennaio 23

Contiene indice delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 45

140

"Lista di carico pell'esazione de' censi delle masserie di Ottajano per l'anno a tutto dicembre 1831"

1831 dicembre 31

Contiene indice delle masserie: Padiglione, Starzolella, Greco da sotto il Passo, Greco alla Via di Sarno, Zabatta, Belcampo, Beneficio, Vigna di Mannillo, Petriera del Padiglione.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 31

141

"Lista di carico pell'esazione de' censi delle massarie di Ottajano per l'anno a tutto dicembre 1832"

1832 dicembre 31

Contiene indice delle masserie, "Unione dell'intera esazione": Padiglione, Starzolella, Greco da sotto il Passo, Greco alla Via di Sarno, Zabatta, Belcampo, Beneficio, Vigna di Mannillo, Petriera del Padiglione.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 31

"Lista di carico per l'esazione de' censi di diverse massarie di pertinenza dell'eccellentissima Casa di Ottajano per l'annata a tutto dicembre 18trentadue"

1832 – 1833

Contiene indice delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 93

"Lista di carico per l'esazione de' censi delle massarie in Ottajano di diretto dominio dell'eccellentissima Casa di Ottajano si per l'arretrato a tutto dicembre 1833, che per l'annata a tutto 1834"

1833 – 1836

Contiene indice completo delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello; Padiglione, Starzolella, Greco da sotto il Passo, Greco alla Via di Sarno, Zabatta, Belcampo, Beneficio, Vigna di Mannillo, Petriera del Padiglione.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 58

"Lista di carico pell'esazione de' censi di diverse masserie di pertinenza dell'eccellentissima Casa di Ottajano per l'annata a tutto dicembre 1832"

1834 marzo 1°

Contiene indice completo delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello; Padiglione, Starzolella, Greco da sotto il Passo, Greco alla Via di Sarno, Zabatta, Belcampo, Beneficio, Vigna di Mannillo, Petriera del Padiglione.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 80

"Lista di carico per l'esazione de' censi delle massarie in Ottajano di diretto dominio dell'eccellentissima Casa di Ottajano si per l'arretrato a tutto dicembre 1834, che per l'annata maturata a 31 dicembre 1835"

1835 dicembre 31

Contiene indice completo delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello; Padiglione, Starzolella, Greco da sotto il Passo, Greco alla Via di Sarno, Zabatta, Belcampo, Beneficio, Vigna di Mannillo, Petriera del Padiglione.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 58

"Lista di carico per l'esazione de' censi di diverse massarie di pertinenza dell'eccellentissima casa d'Ottajano per l'annata a tutto 18trentasei"

1836 – 1837

Contiene indice delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 39

"Lista di carico per l'esazione de' censi di diverse massarie di dominio diretto dell'eccellentissima Casa di Ottajano per l'annata a tutto 18trentasette"

1837 – 1838

Contiene indice delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 44

"Lista di carico per l'esazione de' censi di diverse massarie di dominio diretto dell'eccellentissima Casa di Ottajano per l'annata a tutto dicembre 18trentotto"

1838 – 1839

Contiene indice delle masserie: Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 44

149

"Lista di carico di esazione per i censi delle diverse masserie site in Ottajano, di dominio diretto di detta eccellentissima Casa, per l'annata a tutto li 31 dicembre 1842, e per l'arretrato a tutto dicembre 1841"

1841 – 1842

Contiene indice delle masserie: Masseria del Piano, Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 49

150

"Lista di carico di esazione per i censi delle diverse masserie site in Ottajano di dominiodiretto di detta eccellentissima Casa, per l'annata a tutto dicembre 1843, e per l'arretrato a tutto dicembre 1842"

1843

Contiene indice delle masserie: Masseria del Piano, Quarto della Secca, Quarto del Capitano, Quarto de' Catapani, Quarto delle Carrature, Gatta, Muscettoli nuovi, Muscettoli vecchi, Mauro, Terzigno, Quarto del Greco, e Monaciello.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 46

9. LISTE DI CARICO DI ENFITEUTI

Le pagine riportano il nome dell'enfiteuta, la durata del contratto di affitto e la pigione annua; a destra fincature in cui sono riportati l'anno e il carico.

151

Vol. I, parte 2

138

1858 – 1882

E' la continuazione del volume 1 parte prima a cui rimandano tutte le pagine.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto e laccetti, cc. 217

152

Vol. II

1853 – 1870

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto, cc. 96

153

Vol. III

s.d.

Vuoto.

Note: Solo copertina di volume in pergamena con risvolto

154

Vol. IV

1853 – 1865 fino al 1886

Note: Volume rilegato in pergamena, con risvolto e laccetti, cc. 50

155

Vol. IV

1864 – 1883

Note: Volume rilegato in pergamena, con risvolto e laccetti, cc. 50

RUBRICHE 3, 4, 5 E 6

SCRITTURE DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILI

1. SCRITTURE E REGISTRI CONTABILI

In questa serie sono raccolte le carte e i volumi relativi all'amministrazione della Casa e alle varie entrate e uscite della medesima. Tra le entrate di Ottajano troviamo gli affitti per le taverne e gli stabili, la vendita di legname in comune tra la Casa di Ottajano e l'Università di quella Terra; tra le entrate di Sarno gli affitti della Taverna al mercato, dei molini in Sarno e alla foce, gli affitti delle valchiere, cinque in Sarno e due al Bracciullo, della cartiera e della ramiera. Le uscite comprendono spese per i creditori per annualità non depurate di decima, per pesi fiscali, per gli onorari degli amministratori, spese per i componenti della famiglia. Vi erano poi i pesi intrinseci dei feudi: pesi ecclesiastici (es. ai Padri dei servi di Maria di Ottajano, ai Padri del Rosario per le cappellanie, al cappellano del Piano Domenico Laugella ecc.); spese per i provisionati e i salariati (es. al razionale, all'avvocato, alla squadra degli armigeri composta da un caporale e 6 subalterni, al guardiano delle starne nella real caccia del Mauro, al guardiano della Montagna, ai guardiani delle selve in Sarno). Altri pesi erano per affitti passivi, bonifichi, diritti di esazione, riparazioni.

In alcuni periodi il patrimonio della Casa venne affidato a dei curatori: Donato del Putto (1642), soprintendente Francesco Carfora (1751), Gaetano Celano (1784), poi al marchese Ippolito Porcinari. dal 18 luglio 1785, e in seguito a reale dispaccio del 31 agosto 1793 l'amministrazione economica della Casa fu affidata a Luigi de' Medici, che doveva agire in unità con il Porcinari per sistemare tutta la situazione dei creditori della Casa. Il 14 agosto 1780 la principessa di Ottajano Filomarino si incaricò di divenire sostituta nelle veci della sovrintendenza per l'amministrazione e riscossione generale di tutte le rendite della Casa.

Le carte erano classificate originariamente Rubrica 3, Rubrica 4, Rubrica 5 e Rubrica 6, tutte relative a materia contabile, ma non avendo carattere di omogeneità o cesure cronologiche certe nelle singole sezioni, non è stato possibile ricostruire le rubriche e le sezioni stesse.

Si è scelto quindi di accorparle e di ordinarle seguendo il solo criterio cronologico, anche se ciò comportava il non puntuale rispetto della struttura originale dell'inventario. Si avverte che i piccoli libri di conti particolari sono stati riportati all'interno della serie relativa ai personaggi, lasciando quindi in questa sezione le carte dell'amministrazione generale della Casa e dei feudi.

Fanno eccezione a quanto appena detto le sottoserie debiti e crediti, che presentano invece struttura omogenea e sono state inserite a parte, di seguito ai volumi e alle carte contabili generali.

"Incartamento delle scritture relative alle diverse fasi di amministrazione cui sono stati affidati gl'interessi della Casa Ottajano. Epoca della principessa d.^a Diana Caracciolo"

1610 – 1690

Contiene otto sottofascicoli di cui solo il numero 6 numerato originariamente a penna rossa:

- 1) "1610 a 1690. Fedi, copie di partite di Banco, ricevi, ed altre carte relative a' debiti del principe d. Ottaviano de' Medici estinti da d.^a Diana Caracciolo, e da d. Giuseppe de' Medici suo figlio", cc. 27.
- 2) "1620 a 1652. Fedi, copie di partite di Banco, ricevi, ed altre carte relative a' debiti del principe d. Ottaviano de' Medici estinti dalla principessa d.^a Diana Caracciolo, e dal principe d. Giuseppe, suo figlio", cc. 93.
- 3) "1639. Copie di partite di Banco della Pietà pagate a d.^a Diana Caracciolo, e per essa a d. Donato del Putto curatore di d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, figlio di detta d.^a Diana", cc. 4.
- 4) "1639 Copie di partite di Banco della Pietà pagate a d.^a Diana Caracciolo, e per essa a d. Donato del Putto curatore di d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, figlio di detta d.^a Diana", cc. 5.
- 5) "1639. Partite di Banco di diverse quantità pagate da d. Donato del Putto di denaro della signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano in estinzione de' debiti di suo marito d. Ottaviano de' Medici", cc. 17.
- 6) "Istanza presentata dalla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano, e decreto della gran Corte della Vicaria col quale è nominato d. Donato del Putto curatore del sig. d. Giuseppe de' Medici rifiutataro di suo padre. Al 1° ottobre 1642", c. 1.
- 7) "1639 a 1658. Fedi, copie di partite di Banco, ricevi, ed altre carte relative a' debiti del principe d. Ottaviano de' Medici estinti da d.^a Diana Caracciolo, e da d. Giuseppe de' Medici suo figlio", cc. 20, in parte in latino.
- 8) "1649 a ... novembre. Relazione de' ducati 30.000 pagati dalla sig.ra d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a' creditori di d. Giuseppe de' Medici nella qualità di rifiutataro del di lui padre d. Ottaviano", cc. 6.

Segnatura antica: Rubrica 4, sezione 2, articolo 1

"Copia del processo contro il principe di Ottajano d. Bernardetto de' Medici, a favore de' suoi creditori, ch'ebbe luogo in tempo di d.^a Diana Caracciolo, madre di d.

Giuseppe de' Medici, e moglie di d. Ottaviano, fratello ed erede del detto d. Bernardetto"

1632 dicembre 5

Un fascicolo non numerato, cc. 30 cucite.

Segnatura antica: Rubrica 6, sezione 1, articolo 10

158

"Polisario di pagamenti fatti da S.E. la principessa Caracciolo"

1640 – 1685

Un volume numerato originariamente 4 a penna.

Note: Volume rilegato in pergamena con lacci in cuoio, molto deteriorato, con copertina del riordinamento successivo, e annotazione "volume legato in parte rosso"; numero di cc. non leggibile

Segnatura antica: Rubrica 5, sezione 2, articolo 5

159

"1642. Registro antico che principia dal suddetto anno, in cui si ved[ono] varii acquisti, fatti da diversi signori e signore della eccellentissima Casa de' principi di Ottajano, co' rispettivi pagamenti fatti a saldo degli acquisti medesimi, non che parecchi conti [...] pagamenti a saldo d'interessi e di polizze per mezzo di banchi, e finalmente una memoria delle adoe dovute alla suddetta eccellentissima Casa annualmente"

1642 – 1666 novembre 15

Registro di conti relativo a Ottaviano e Diana Caracciolo. Citate transazioni di Fabrizio Maramaldo.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. non numerte

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 1 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 2"

160

"Libro dell'introito et esito dell'entrate dell'illustrissimo et eccellentissimo signore principe d'Ottajano fatto per Agostino Catapano dell'anno 1647 e 1648"

1647 – 1649 luglio

Libro di entrate ed uscite relativo al principe Giuseppe 5°; Agostino Catapano amministratore.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. non numerate

142

161

"1745 a 1746. Polisario principiato a 22 ottobre 1745 sino a 14 febbrajo 1746 per l'amministrazione dell'eccellentissima Casa Ottajano"

1745 ottobre 22 – 1746 febbraio 14

Registro relativo al principe Michele, compilato dal giorno del suo matrimonio con Carmela Filomarino, 22 ottobre 1745.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. non numerate

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 20 della Rubrica 3, sezione 2, arti. 6"

162

"1746 a 1748. Registro di esito dell'eccellentissima Casa Ottajano"

1746 – 1748

Registro di uscite per vendemmia e per botti.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, prime pagine molto deteriorate e illeggibili, cc. non numerate

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 16 (?) della Rubrica 3, sezione 2, articolo 2"

163

"Incartamento delle scritture relative alle diverse fasi di amministrazione cui sono stati affidati gli interessi della Casa Ottajano. Epoca della soprintendenza del consigliere d. Francesco Carfora"

1751 – 1762

Contiene quattro sottofascicoli:

- 1) "Nomina del sig. consigliere d. Francesco Carfora a soprintendente della eccellentissima casa del principe di Ottajano per la economica distribuzione delle rendite della medesima", 20 luglio 1751, c. 1.
- 2) "1751. Stato delle rendite pesi e debiti di piazza dell'illustre Casa di Ottajano esibito alla soprintendenza della stessa", c. 11.
- 3) "Regolamento di tutte le rendite, che dev'esigere il maggioratico d. Vincenzo Odierna, come erario ed agente dello stato di Ottajano e Sarno d'ordine del sig. Consigliere d. Francesco Carfora soprintendente della casa del signor principe di Ottajano dal 1° settembre 1751 in avanti", cc. 10.
- 4) "1751 a 1762. Libro di certificati, originalmente sottoscritti dal principe di Ottajano d.

143

Michele de' Medici alla soprintendenza del regio Consigliere d. Francesco Carfora presso l'attuario Giacinto Bova, a favore di diversi suoi creditori per le somme in quel tempo loro dovute", cc. 85.

Segnatura antica: Rubrica 4, sezione 2, articolo 2

164

Carte relative all'amministrazione della Casa Ottajano, soprintendenza Luigi de' Medici e Ippolito Porcinari

1760 – 1792

Contiene otto sottofascicoli numerati originariamente a matita:

- 1) "Real dispaccio col quale si affida l'amministrazione forzosa di tutte le rendite della Casa di Ottajano al cavalier d. Luigi de' Medici", 13 novembre 1792, c. 1.
- 4) "Bilanci del Banco del SS. Salvatore degl'introiti ed esiti fatti dalla soprintendenza della Casa d'Ottajano dall'anno 1779 al 1794", volume di cc. 88 cucite.
- 6, 7, 8, 9, 10) "1779. Fede in testa di d. Francesco Santorsola a disposizione del consigliere d. Nicola Maria Vespoli soprintendente della Casa di Ottajano", cc. 39.
- 12) "Fede dell'attuario della soprintendenza dell'illustre principe di Ottajano circa i pesi annuali forzosi, che soffre la eccellentissima Casa del suddetto signor principe: in data de' 28 settembre 1758", cc. 3.
- 13) Borro di memoria presentata in nome del sig. principe di Ottajano perchè sia tolta la soprintendenza messa alla sua casa da S.M. il re cattolico nel 20 luglio 1751", cc. 3.
- 15) "Copia di real dispaccio rimesso ai signori consiglieri Porcinari e Vespoli, col quale si accorda il permesso alla Casa del principe di Ottajano di poter prendere oltre di ducati 70mila altri ducati 15mila per dismettere i mutui, e togliere i debiti di piazza", c. 1.
- 16) "Dimostrazione di pesi generali dell'eccellentissima Casa d'Ottajano secondo l'ultimo stabilimento fatto dal sig. marchese, soprintendente della medesima", cc. 4.
- 17) "Memoria umiliata a S.M. dal principe di Ottajano perchè sia sospesa la soprintendenza della sua Casa atteso gli esiti che soffre per la medesima", s.d. Ricorsi del principe Michele per far cessare la soprintendenza di Francesco Carfora, nominato con regio dispaccio il 20 luglio 1751, cc. 2.
- 18) "Copie di due memoriali, il primo de' 9 gennaio 1760, ed il secondo de' 16 luglio 1761, presentati al re dal principe di Ottajano, perchè gli avesse tolto la soprintendenza della sua Casa", cc. 3.

Segnatura antica: Rubrica 4, sezione 2, articolo 3

"1761 a 1766. Registro di esito per le spese di casa dal 1° settembre 1761 a tutto novembre 1766"

1761 settembre 1° – 1766 novembre 30

Registro di spese di cucina e spese minute. Notizie sui lavori a "questo palazzo di Napoli" e spese per la villeggiatura ad Ottajano e al Mauro.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. non numerate

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 2 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 3"

"1761 a 1770". Polisario principiato a primo settembre 1761 sino a tutto il 23 agosto 1770 dal principe di Ottajano d. Michele Maria de' Medici"

1761 settembre 1° – 1770 agosto 23

Con rubrica iniziale. Contiene anche "Introito".

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, di grandi dimensioni, cc. non numerate

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 18 della Rubrica 3, sezione 2, arti. 6"

"Conto di Mompellier ed introito ed esito dello Stato nell'anno 1768"

1763 agosto 3 - 1769

Libricino formato da due parti, con titoli originali, che, considerato l'arco di anni cui si riferisce, è probabilmente relativo al principe Giuseppe nono:

- 1) "Libro di esito del viaggio che da me si fa nel viaggio di Mompellier principiato a di 3 agosto 1763 e terminato a di...": spese per noleggio di una nave da Napoli a Livorno, poi di una filuca genovese da Genova a Marsiglia; alloggio in locanda a San Remo, Antibio e poi Mompellier il 31 agosto. Le spese sono indicate in zecchini. Spese mediche. Al ritorno locanda a Milano, Verona, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, nel febbraio 1764.
- 2) "Conto dell'intiero stato e pesi della Terra d'Ottajano principiato da settembre 1768 a tutto agosto 1769", conti annui per gli affittatori delle masserie di Ottajano. Contiene un foglio: "Conto de censi di questo corrente anno 1769 dell'erario Angiolo Manfredi".

Note: Volume rilegato in pergamena, con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. non numerate

"1770 a 1784. Polisario principiato al 1^o settembre 1770 sino al 24 novembre 1784 per gl'introiti e per gli esiti fatti da S.E. il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici"

1770 agosto 31 – 1790 settembre

Registro di entrate e uscite. La prima registrazione di spesa è per il notaio Pietro Emilio Marinelli per la chiusura, apertura e copia del testamento del padre, Michele, appena defunto. Si firma duca di Sarno fino al 17 settembre 1770, poi si firma principe di Ottajano.

Note: registro rilegato in pergamena con laccetti, cc. 233

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 21 della Rubrica 3, sezione 2, art. 6"

"Partite di banco del 1771"

1771 agosto 31 – 1772 gennaio 10

In prima pagina: "Note de' creditori dell'eccellentissima casa di Ottajano lasciati tra maggior numero dal fu principe d. Michele de' Medici che alcuni di essi sono stati per intiero soddisfatti, ed altri in parte dall'odierno signor principe d. Giuseppe de' Medici".

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto e laccetto, cc. non numerate

"Introito ed esito che si fa da S.E. il sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici principiando dal 1^o marzo 1773 in avanti, a tutto il 1774"

1773 marzo 1 – 1774 agosto 31

Entrate e uscite del principe Giuseppe seniore, nono principe di Ottajano.

Note: Volume rilegato in pergamena, con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. non numerate

"Cassa a cura e carico dell'eccellentissimo signore principe di Ottajano principata nel 1774 fino al 1779"

1774 settembre 1^o – 1779 agosto

Libro di dare e avere, con pagine raffrontate. Notizie di pagamenti al pittore Angelo Mozzillo, novembre 1778, per lavori "al quarto della principessa sua moglie". Esattore delle sue rendite in Ottaviano Pasquale Ranieri.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti e risvolto, inserti in cuoio sul dorso, cc. non numerate

"1778 a 1782. Polisario d'introito ed esito da 23 giugno 1778 sino a tutto giugno 1782 dalla soprintendenza data da S.M. alla eccellentissima Casa Ottajano"

1778 giugno 23 – 1782 luglio 5

Registro di entrate e uscite, con rubrica alfabetica. In carta di guardia: "Polisario della soprintendenza data come sotto da S.M., D.G., alla illustre casa d'Ottajano col seguente dispaccio, cioè essendosi degnata S.M. destinare vs. illustrissima soprintendente alla Casa del principe di Ottajano, ne lo prevengo e gli comunicherò gli ordini per quel che convenga farsi", Carlo de Marco e Nicola Vespoli; razionale Giacomo Misci. Francesco Santorsola attuario della soprintendenza. Risultano pagamenti alla regia corte per tre grazie accordate in luglio e in novembre 1763 a Michele suo padre, e nel giugno 1777 a Giuseppe odierno principe, di poter andare fuori regno. Notizie sull'ipoteca dei beni di Ottajano (c. 29 introito). Nel 1782 spese per la tassa cui era sottoposta la casa di Ottajano, per mantenere 'baracche, sentinelle, cavallari, ed altro occorso nel litorale di questo regno, per evitarsi il contagio attaccato nel litorale ottomano".

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 78

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 5 della Rubrica 4, sezione 2, articolo 3"

"Principe di Ottajano. Libro in cui è descritto lo stato generale della eccellentissima Casa di Ottajano"

1779 settembre 1° – 1780 agosto 31

Contiene resoconto di tutte le rendite e i debiti della Casa di Ottajano dopo la morte del principe Michele, con descrizione del tempo in cui sono stati contratti, sotto quale amministrazione sono nati, la loro natura, la loro eventuale estinzione, e stato in cui si trovavano a quel tempo. Termina con una collettiva generale. Razionale Gennaro Villarosa.

Note: Volume rilegato in carta, cc. 225

"1779 a 1785. Conteggio de' provvisionati dell'eccellentissima Casa Ottajano"

1779 – 1785

Contiene gli importi degli stipendi da pagare a tutti i servitori, cuochi, camerieri, paggi, lavandaie, maestri della Casa, razionale Gennaro Villarosa. Con rubrica alfabetica.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 91

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 7 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 2"

175

"1780 a 1784. Polisario di esito principiato a' 5 ottobre 1780 sino a' 9 di agosto 1784 per l'amministrazione dell'eccellentissima Casa Ottajano relativamente al feudo di detta Terra"

1780 ottobre 5 – 1784 agosto 9

Registro di uscite.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 268

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 19 della Rubrica 3, sezione 2, arti. 6"

176

"1784 a 1809, Registro d'introito ed esito della soprintendenza della Casa di Ottajano prima affidata al consigliere d. Gaetano Celano; nel 18 luglio 1785 al sig. marchese Porcinari ed in seguito di real dispaccio del 31 agosto 1793 fu la economica amministrazione della Casa stessa affidata al cavalier sig. d. Luigi de' Medici, ed al marchese d. Ippolito Porcinari caporuota del S.R.C."

1784 – 1810 febbraio 21

Registro di entrate e uscite relativo al principe Giuseppe e al figlio Michele. Dopo la sua morte, il re ha accolto le suppliche del figlio primogenito duca di Sarno Michele, che domandava, entro un anno, di poter soddisfare i creditori anche colla vendita dello 'specioso' feudo di Sarno. Il re decise che il Porcinari doveva agire in unità col cavaliere de' Medici regnante, zio del ricorrente, che per la nota sua rettitudine e per la giusta premura di restituire la Casa nel buon ordine economico dovevano con tutto il loro zelo sistemare gli interessi del duca di Sarno e dei creditori della Casa di Ottajano (notizie riportate da Saverio Simonetti, palazzo, 31 agosto 1793).

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 201

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 3 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 6 e dalla carpetta n. 19 della Rubrica 4, sezione 2, articolo 3"

177

"1784 a 1810. Polisario di pagamenti fatti da S.E. il principe di Ottajano, a diverse

persone e per diverse cause per gli anni di sopra"

1784 ottobre 5 – 1810 febbraio

Registro di uscite, con indice dei nomi e delle cose notevoli, relativo alle spese di Giuseppe seniore e poi di Michele. Gennaro Villarosa amministratore.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 462

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 7 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 6"

178

"1789 a 1793. Libro maggiore per le rendite e pesi dell'eccellentissima Casa Ottajano per sopradetti anni"

1789 – 1793

Registro di entrate e uscite, con indice alfabetico per nomi di persona e cose notevoli. Con stato dei creditori della Casa trovato alla morte del principe Giuseppe, Napoli, agosto 1793. Ippolito Porcinari soprintendente.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, di grandi dimensioni, cc. 349

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 37 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 2, incartamento 1"

179

"Misure della fortificazione ed ampliazione del palazzo dell'eccellentissimo sig. principe di Ottajano. Vol. I°"

1790 dicembre 28

Spese per i lavori fatti eseguire dal principe Giuseppe seniore al suo palazzo sito nella regione di Monte Oliveto "dirimpetto dell'Infermaria di S. Maria della Nova". I lavori cominciarono il 5 dicembre 1786 e terminarono nell'ottobre 1787. In appendice compare una collettiva del primo volume, con una distinta delle spese: lavori del fabbricatore, del piperniere, del mastro di ascia, dell'ornamentista, dell'indoratore, del marmoraro, del vetraro, del ferraro, del pittore. Razionale Giacomo Baratta.

Note: Volume rilegato in carta porosa con risvolto, di grandi dimensioni, cc. non numerate

180

"Introiti ed esiti per l'interessi di S.E. la signora principessa di Ottajano Filomarino a mano di S.E. il sig. cav. d. Luigi de' Medici di lei figlio"

149

1791 settembre 30 – 1792 agosto 31

Registro di entrate e uscite diverse.

Note: Volume rilegato in pergamena con inserti in cuoio sul dorso, cc. 16

181

"Introito del dazio del vino da Ottajano"

1791 settembre 9 – 1793 luglio

Sono riportati, mese per mese, i nomi di coloro che dovevano pagare il dazio, seguiti dal numero di botti dichiarate e dall'importo in ducati. Relativo al principe Giuseppe, fino alla data della sua morte.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. non numerate

182

"1794 a 1800. Libro maggiore per le rendite e pesi dell'eccellentissima Casa Ottajano pe' sopradetti anni, cioè pesi annuali della Casa di Ottajano per li suoi due feudi di Ottajano e Sarno; pesi annuali della Casa di Ottajano sopra le rendite in Napoli; pesi annui di attrassi che ha la Casa di Ottajano a favore di alcuni suoi creditori; rendite annuali della Casa di Ottajano ne' suoi due feudi di Ottajano e Sarno; rendite della Casa di Ottajano in Napoli"

1794 – 1800

Registro di entrate e uscite, subito dopo la morte del principe Giuseppe seniore.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, di grandi dimensioni, cc. 24

Segnatura antica: Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 39 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 2, incartamento n. 1"

183

"1800 a 1804. Riassunto dei patti, e condizioni degl'istrumenti di convenzioni e transazioni passati tra il principe di Ottajano d. Michele de' Medici, ed i creditori del patrimonio della sua Casa"

1800 – 1804

In carta di guardia: "Riassunto dei patti e condizioni di tutti l'istrumenti di convenzione passati tra il principe d'Ottajano ed i creditori della eredità di suo padre". Con indice iniziale.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 149

150

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 27 della Rubrica 4, sezione 3"

184

"1800 al 1809. Registro delle rendite, e pesi del maggiorato appartenente al principe di Ottajano don Michele de' Medici juniore; de creditori ipotecarii sopra gli stabili di Napoli soggetti tutti al suddetto maggiorato; e delle polizze d'introito ed esito"

1800 settembre 15 – 1810 febbraio

Registro di entrate e uscite relative a Michele juniore, 'come chiamato al maggiorato di sua famiglia per le rendite delle pigioni del palazzo magnatizio a S. Giuseppe e di tutte le fabbriche contigue al medesimo, il qual palazzo, con tutte le dette fabbriche, son soggette al medesimo maggiorato". Spese al palazzo dopo "l'anarchia" del 1799.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 151

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 35 della Rubrica 3, sezione 2, arti. 1"

185

"1800 a 1816. Polisario d'introito ed esito dell'eccellentissima casa Ottajano per gli anni di sopra"

1800 dicembre 1° – 1816

Registro di entrate ed uscite, con rubriche in ordine alfabetico delle singole voci, relativo al principe Michele "attual chiamato al godimento del maggiorato istituito dal fu principe di Ottaviano Michele de' Medici Seniore". Notizie di molti lavori eseguiti al palazzo baronale nel 1801. Amministratore Ferdinando Cittadelli.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 561

Segnatura antica: "Il presente volume vien chiamato dalla carpetta n. 6 della Rubrica 3, sezione 2, articolo 6"

186

Registro di introito ed esito

1800 luglio 1° – 1833 dicembre 31

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti e risolto in pergamena, cc. non numerate

187

"Conto per l'amministrazione delle rendite della sig.ra principessa d'Ottajano d.^a

151

Carmela Filomarino dal 1° giugno 1802 per li 31 dicembre detto"

1802 giugno 1^o – 1802 dicembre 31

Note: Volume rilegato in carta, con risvolto e laccetto in pergamena, cc. non numerate

188

"Conto per l'amministrazione delle rendite della sig.ra principessa d'Ottajano d.^a

Carmela Filomarino dal 1° giugno 1802 a tutto li 12 febbraio 1806"

1802 giugno 1° - 1806 febbraio 12

Note: Volume rilegato in carta, con risvolto e laccetto in pergamena, cc. non numerate

189

"Conto di legname, cerchie, vinchi, e trasporto di legname per S. Giovanni da marzo 1802, e legno da foco"

1802 marzo 1° – 1807

Registro in cui sono annotate le spese per la piegatura di cerchi o per legname di cerro o castagna per costruire botti, ad uso della fabbrica di distillazione in San Giovanni a Teduccio.

Note: Registro rilegato in pergamena, cc. 5

190

"Cassa dell'eredità della principessa d'Ottajano Filomarino, 1802 a 1810"

1802 luglio – 1810

Registro di entrate e uscite.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. non numerate

191

"Amministrazione di un anno, dal primo settembre 1802 per tutto agosto 1803"

1802 – 1803 agosto 31

Entrate e uscite dell'amministrazione delle rendite dei due feudi di Ottajano e Sarno, tenute da Ferdinando Cittadelli, "razionale dell'azienda". Con madrefedi del Banco di S. Salvatore e altre ricevute.

Note: Volume rilegato in cartoncino decorato, cc. non numerate

192

"Pandetta per il conto dell'eredità della fu eccellentissima signora principessa di Ottajano Filomarino per l'anno 1806"

1806

In carta di guardia: "Indice da servir di guida al conto dell'amministrazione delle rendite e pesi dell'eredità della fu eccellentissima signora principessa di Ottajano d. Carmela Filomarino per il tempo dal 1° gennaio per tutto dicembre 1806". Contiene anche carte sciolte, firmate dal fattore Francesco Pisani.

Note: Volume rilegato in cartoncino rosa, con etichetta e titolo, cc. non numerate; simile all'unità successiva, cui è legato da un laccetto. Roso nella parte inferiore.

193

"Conto dell'amministrazione delle rendite dell'eredità della fu eccellentissima signora principessa di Ottajano Filomarino per l'anno 1806"

1806 gennaio 1° – 1806 dicembre 31

Note: Volume rilegato in cartoncino rosa, con etichetta e titolo, cc. 102; simile all'unità precedente, cui è legato da un laccetto. Roso nella parte inferiore.

194

Documenti diversi relativi all'amministrazione dei beni dell'eredità della principessa d'Ottajano Carmela Filomarino

1806 settembre 26 – 1836 gennaio 15

Documenti diversi relativi a Michele decimo, amministratore dei beni dell'eredità della principessa di Ottajano Carmela Filomarino sua ava paterna.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti e risvolto in pergamena, di grandi dimensioni, cc. 436

195

Eredità della principessa d'Ottajano Filomarino

1805 – 1810

Conti di dare e avere 1805-1810, compilati dal vicario generale dell'amministrazione dell'eredità della principessa d'Ottajano Filomarino; notizie di lavori per la masseria al Mauro e sul suo dissequestro, dell'«emigrato» Luigi de' Medici.

153

Note: fascicolo di carte diverse

196

"1814-1819. Registro d'introito per l'industria di due carrette ad un bue ognuna fissate nel Mauro per particolare conto di S. E. il sig. principe di Ottajano incominciat' a 15 agosto dell'anno 1814"

1814 agosto 17 – 1819 luglio 31

Entrate per trasporto di fascine, di legname, di carbone, per diverse destinazioni.

Note: Volume rilegato in cartoncino con dorso in pergamena, cc. non numerate; sul dorso "bovi introito"

197

"Conto per l'amministrazione delle rendite del patrimonio dell'eccellentissima Casa d'Ottajano dal 1° gennajo a tutto dicembre 1821"

1821 gennajo 1° – 1821 dicembre 31

Registro di entrate e uscite. Entrate per creditori, proventi delle masserie, dei molini di Sarno; uscite per accomodi e riparazioni, spese di chiesa e cappellania, provisionati, maritaggi, liti.

Note: Volume rilegato in cartone decorato con rinforzo in pergamena, cc. 99 più 27 non numerate

198

"Cassa per l'amministrazione delle rendite, e pesi dell'eccellentissima Casa di Miranda, che incomincia dal dì 11 agosto 1822, stante il fausto matrimonio seguito nel dì 10 agosto detto, tra S.E. la signorina duchessa di Miranda d.^a Marianna Gaetani, ed il sig. d. Giuseppe de' Medici de' principi di Ottajano"

1822 agosto 11 – 1827 dicembre 31

Registro di entrate ed uscite della duchessa di Miranda Marianna Gaetani.

Note: Volume rilegato in cartoncino con rinforzo in pergamena, cc. 187

199

"1828. Cassa da gennajo 1828 a dicembre 1830"

1828 gennajo 1° – 1830 dicembre 31

Registro di entrate ed uscite, con pagine raffrontate, della duchessa di Miranda Marianna Gaetani.

154

Note: Volume rilegato in cartoncino con rinforzo in pergamena, cc. 114

200

Ricevute di spese e conti della duchessa di Miranda Marianna Gaetani

1829 – 1849

Contiene nove sottofascicoli di spese e ricevute, soprattutto di cucina, per maestri di musica, di lingua italiana, inglese e francese, di ballo, e per numerose elargizioni e vitalizi.

- 1) Spese di falegname per la bottega alla strada Toledo n. 117.
- 2) Spese di cucina, 1832 - 1833.
- 3) Spese per elemosine e celebrazioni di messe, 1833 - 1840.
- 4) "Spese fatte per S. E. la signora principessa di Ottajano nel mese di luglio 1840". Contiene "Incartamento del sig. avvocato d. Tommaso D'Antonio relativo alla liquidazione di spese e compenso per le cause sostenute nel Tribunale di Santa Maria contro i signori Pizzi, Colombiano e Santorio"
- 5) "Documenti di settembre 1840".
- 6) "Documenti di ottobre 1840", con i conti dei mesi di novembre e dicembre.
- 7) "Novembre 1842", con 28 inserti classificati originariamente vol. 2°, n. da 199 a 227, con ricevute di spese per la nuova fabbrica del palazzo di Via Chiaia.
- 8) "Febbraio 1845", con 2 inserti classificati originariamente vol. 5°, n. dal 395 al 396.
- 9) Altre ricevute, 1848 - 1849.

Note: Fascicolo di carte diverse. Componenti della Razionalia della duchessa di Miranda Marianna Gaetani nel luglio 1840: Giuseppe Gazzara, razionale e libro maggiore, Salvatore Staiti, segretario, Domenico Arduino, coadiutore del cassiere, Raffaele Vela, aiutante della segreteria e razionalia.

201

"Conto per l'amministrazione delle rendite dell'eredità della fu signora principessa d'Ottajano Filomarino da gennaio per dicembre 1830. Epoca del vicariato di S.E. il principe d'Ottaviano d. Michele de' Medici"

1830

Note: Volume rilegato in cartone con dorso in pergamena, cc. non numerate; tracce sul dorso di una etichetta

202

"Nota e valuta de' lavori di legname eseguiti dal falegname Gennaro Silvestri nel

155

palazzo alla strada di Chiaia di proprietà di S.E. la signora duchessa di Miranda - secondo appartamento mobile, sala antica"

1831 ottobre 10

Descrizione dettagliata dei lavori eseguiti, con annotazione delle spese effettuate.

Note: Quadernetto rilegato in carta, cc. 64

203

"Registro di esit' in polizze da gennajo 1833 a tutto dicembre 1835"

1833 gennaio 14 – 1835 dicembre 31

Libro di conti, certificati di pagamenti effettuati da Marianna Gaetani. Notizie sui lavori al Quartino sopra la loggia del palazzo a porta di Chiaia, architetto Tommaso Giordano; lavori al Casino di S. Giorgio a Cremano.

Note: Volume rilegato in cartone decorato con rinforzo in pergamena, cc. 158

204

"Anno 1834. Produzione pel sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici contro il sig. cav. d. Guido Guida curatore della giacente eredità del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, e d. Carlo ed altri de' Medici. Espropriazione di beni in Ottajano"

1835

Notizie relative alla sentenza del 22 settembre 1820 che aveva condannato Guido Guida, il curatore dell'eredità giacente del fu Giuseppe seniore, e il principe Michele, proprietario del palazzo in Napoli, soggetto al majoratico, a pagare ducati 117.167 e grana 93 al cav. Luigi. Il 9 ottobre 1821, non avendo pagato questa somma, vengono pignorati l'ex palazzo baronale di Ottajano e tre giardini annessi al palazzo, che si trovavano inaffittati e in seguito sarebbero stati venduti all'asta. I giorni seguenti pignorate anche altre proprietà. A c. 17 descrizione del palazzo baronale.

Note: Volume rilegato in carta leggera, cc. 200

205

"Conto per l'amministrazione delle rendite dell'eredità della fu signorina principessa d'Ottajano Filomarino da gennaro per dicembre 1835, epoca del vicariato"

1835

Conti con Francesco Pisani, fattore di campagna della principessa Carmela Filomarino. Razionale Camillo d'Orsi. Notizie sui danni provocati dal Vesuvio: "nel 1834 per la cenere, nel 1835 per le acque scottanti".

Note: Volume rilegato in cartoncino decorato con rinforzo in pergamena, cc. non numerate; sul dorso etichetta in pelle con caratteri in oro, poco leggibile

206

"1835. Copia in carta semplice della sentenza definitiva del di 17 dicembre dell'anno suddetto per l'espropria dei fondi di Sarno, e lettera del signor Nunziante"

1835 dicembre 17 – 1836 febbraio 6

Un sottofascicolo numerato originariamente 4, con notizie sul diritto di Giuseppe undicesimo al pieno possesso di alcuni immobili in Sarno, già espropriati a danno dell'Eredità giacente del fu Giuseppe de' Medici seniore, cc. 5.

Segnatura antica: Rubrica 4, sezione 2, articolo 5

207

"Conto per l'amministrazione delle rendite dell'eredità della fu signora principessa d'Ottaviano Filomarino da gennaio per dicembre 1837. Epoca del vicariato"

1837

Note: Volume rilegato in cartone con dorso in pergamena, cc. non numerate; sul dorso etichetta rossa con scritte in oro

208

"Conto per l'amministrazione delle rendite del patrimonio dell'eccellentissima casa d'Ottaviano dal 1° gennajo a tutto dicembre 1838"

1838 gennaio 1° – 1838 dicembre 31

Prospetti delle rendite relative alla città di Napoli e al feudo di Ottaviano; elenco dei creditori; spese diverse.

Note: Volume rilegato in cartone decorato con rinforzo in pergamena, cc. non numerate. Sul dorso, lettere in oro: "Eccellentissima Casa di Ottaviano. Conto del 1838"

209

"Saldaconto. Triennio dal 1839 al 1841"

1839 – 1841

Registro di entrate ed uscite, con pagine raffrontate, relativo al principe Giuseppe. Con rubrica alfabetica per nomi e per cose notevoli.

Note: Volume rilegato in pergamena, di grandi dimensioni, cc. 200

210

"Saldaconto. Triennio dal 1842 al 1844"

1842 – 1844

Registro di entrate ed uscite, con pagine raffrontate, relativo al principe Giuseppe. Con rubrica alfabetica per nomi e per cose notevoli.

Note: Volume rilegato in pergamena, di grandi dimensioni, cc. 191

211

"Giornale lettera M, triennio dal 1845 al 1847"

1845 gennaio 1° – 1847 dicembre 31

Note: Volume rilegato in pelle con risvolto e laccetto, di grandi dimensioni, cc. 255

212

"Polizze d'introito dal di 31 maggio a tutto li 10 dicembre 1847 riguardanti pagamenti che si son fatti all'amministrazione. Provvisorio della Casa Ottajano"

1847 maggio 31 – 1847 dicembre 10

Registro di entrate, con pandetta.

Note: Volume rilegato in cartone e dorso in pergamena, cc. 167

213

"Registro d'introito di sua eccellenza il principe di Ottajano dal 29 dicembre 1847 al 20 dicembre 1851"

1847 dicembre 29 – 1851 dicembre 20

Registro di entrate, con pandetta.

Note: Volume rilegato in cartoncino decorato, con rinforzi in pelle, cc. 365. Il titolo riportato è quello originale,

158

sull'etichetta. Su camicia esterna di ordinamento successivo "1847-1851. Polozzario d'introito dal 29 dicembre 1847 al 20 dicembre 1851, con la rispettiva pandetta"

214

"Introito maggiorato. Conto particolare di S.E. il duca di Miranda dal 15 settembre 1850 al 31 dicembre 1854"

1850 settembre 17 – 1854 dicembre 31

Registro di entrate, numerate da 1 a 9, relativo al duca di Miranda Michele.

Note: Volume rilegato in tela con rinforzo in pelle; sul frontespizio titolo riportato su etichetta, cc. non numerate

215

"Giornale di cassa della eredità della fu principessa di Ottajano d. Marianna Gaetani, dal dì primo gennaio 1853, a tutto il dì 31 dicembre 1857"

1853 gennaio 1° – 1857 dicembre 31

Note: Volume rilegato in cartone con risvolto, di grandi dimensioni, cc. 362

216

"Scrittura dell'eccellentissimo duca di Miranda dal 1° gennaio 1855 al 31 dicembre 1857"

1855 – 1857

Conti di dare e avere, con pagine raffrontate, del duca di Miranda Michele, a cura di Giuseppe Gazzara. Con rubrica alfabetica iniziale mancante delle pagine dalla A alla Q (strappate).

Note: Volume rilegato in pelle e tela, di grandi dimensioni, cc. 82

217

"Notamento delle spese di Casa dell'eccellentissima famiglia di Ottajano-Miranda, nel corso di luglio 1858"

1858 luglio

Note: Un fascicolo di cc. 4 cucite

218

"Scrittura dell'eccellentissimo duca di Miranda dal 1° gennaio 1861 al 31 dicembre 1863"

1861 gennaio 1° – 1863 dicembre 31

Conti di dare e avere, con pagine raffrontate, del duca di Miranda Michele, a cura di Giuseppe Gazzara. Con rubrica alfabetica iniziale.

Note: Volume rilegato in pelle e tela, di grandi dimensioni, cc. 74

219

"Pagamenti in polizze in febbraio 1868"

1863 – 1868

Pagamenti a sacerdoti per la celebrazioni di messe per l'anima di Marianna Caracciolo principessa di Avellino; razionale Giuseppe Gazzara, per conto dell'eredità della fu principessa Marianna Gaetani.

Note: Un fascicolo di cc. 6

220

"Notamento di spese fatte di cucina e riposto per l'eccellentissima famiglia Ottajano-Miranda, nel mese di giugno 1865"

1865

Registro per spese domestiche a cura di Angelo Ugliano, relativo alla casa del duca di Miranda Michele. Nel riporto le spese sono distinte per famiglia di Napoli e di Ottaviano. Firma di Giovanni Cutolo.

Note: Quadernetto rilegato in carta leggera, cc. 23

221

"Riunione delle spese fatte per la illuminazione ad olio avuta luoco nello scorso mese di marzo 1865 in questa eccellentissima Casa Ottajano-Miranda"

1865 marzo 31

Note: Un fascicolo di cc. 9

222

"Notamento delle spese fatte per conto dell'eccellentissima famiglia Ottajano-

160

Miranda, in giugno 1868"

1868 giugno

Note: Un fascicolo di cc. 5 cucite

223

Bilanci di cassa del duca di Miranda Michele de' Medici

1869 gennaio – aprile

Quattro fascicoli mensili, da gennaio ad aprile 1869, con sottofascicoli di entrate e uscite e ricevute per spese diverse. Disposizioni testamentarie del fu cav. Luigi di vitalizio a Goffredo, Giuliano, Carlo.

Note: fascicolo di carte diverse

224

Cassa dell'amministrazione dell'eredità della fu principessa di Ottajano Marianna Gaetani

1871 – 1874 con doc. 1852, 1854

Ricevute dei tre figli Onorato, Maria e Clotilde (1852 e 1854) e due sottofascicoli di conti, maggio 1871 e aprile 1874.

Note: fascicolo di carte diverse

225

"Pandetta del libro maggiore lettera I, dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1876"

1874 gennaio 1° – 1876 dicembre 31

Rubrica alfabetica per nome o per cose notevoli, con indicazione del tipo di conto (di pigione, di censo attivo, tassa governativa). Tra le cose notevoli anche "amministrazione della navigazione a vapore", spese di Michele Berger per carte bollate e per la divisione, al notaio Gaetano Martinez per spese per l'inventario dell'eredità Miranda, per la valutazione dei beni Miranda dell'architetto Massa.

Note: Volume rilegato in cartoncino, cc. non numerate

226

"Eredità del principe di Ottajano Giuseppe de' Medici. Rendiconto dell'amministrazione tenuta dal duca di Miranda Michele de' Medici dal 1° gennaio

1874 al 28 febbraio 1882"

1886 agosto

Introduzione di Michele Berger agli eredi di Giuseppe de' Medici, in cui loda l'amministrazione 'perfetta' del duca di Miranda, da poco deceduto, che aveva aumentato le rendite, soddisfatto capitali passivi, aveva mostrato diligenza nell'esigere le rendite e pagare i pesi ereditari. Rapporto di perizia e divisione dell'architetto Alfonso Massa. Notizie sulle rendite della famiglia che derivavano dall'affitto, da parte di Giuseppe, del casamento a Napoli alla Riviera di Chiaia (1866) ai signori Fiorentino e Brandelari, dei molini alla foce del Sarno, locali annessi e terreni circostanti, della masseria in Calvizzano, dal 1872, della masseria S. Agostino in Acerra, della masseria Momigliano o San Domenico, prima con coltivazione diretta di uve da vino, poi nel 1874 ceduta in affitto. Altre rendite derivavano dall'industria dei vini, con le uve ricavate dai loro fondi e altre comprate, cessata al momento della divisione, dalla masseria Aurisicchio in Boscoreale, dal campese Carpinì, dalla masseria Zabatta, dalla tenuta del Mauro, comprensiva di boschi, vigneti, arbusti, meleti, campesi, petriere, fabbricati e lave bituminose incolte. tranne due piccole parti date in affitto, coltivata in proprio dall'eredità Ottajano, dalla masseria Camaldoli, dal 1872 affidata alla conduzione di terzi, insieme alle masserie Miranda, Guidone e Montelle, e Aurisicchio a Boscoreale. Inoltre canoni e proprietà urbane in Ottajano, con l'esazione affidata al reverendo Nicolangelo Cutolo, che comprendevano la Taverna del Passo, fabbricato detto bigattiera, palazzo baronale e casetta presso il castello, queste ultime due mai concesse in affitto dal duca di Miranda per decoro del casato. Vi erano poi proprietà in Sarno, con l'esazione delle rendite affidata quasi del tutto all'avvocato Francesco Odierna, le selve in Sarno (selva Castello, selva Monte di Fora o Licinale). Entrate straordinarie erano poi rappresentate dai laudemi, esatti sulle vendite di utile dominio per le diverse masserie di dominio diretto della Casa Ottaviano, azioni della società di assicurazioni, pervenutegli dal cav. Luigi, azioni della Banca agricola ipotecaria, azioni della disciolta Società industriale partenopea, saline in Ischia, poi fallite, espropriazioni diverse, vendite di piante, multe che pagavano a volte i conduttori per inosservanza delle istruzioni impartite, rimborsi fondiari, impronto dei coeredi, restituzione di capitale. Contiene anche descrizione delle uscite.

Note: Volume rilegato a stampa, pp. 87, R. Stabilimento tipografico di Domenico de Falco e F.

227

"Eredità del principe di Ottajano Giuseppe de' Medici seniore. Rendiconto dell'amministrazione tenuta dall'odierno principe di Ottajano Giuseppe de' Medici dal 1° marzo 1882 al 14 agosto 1886"

1886 agosto

162

Introduzione di Giuseppe de' Medici agli zii duca Nicola de Sangro e figli, principe di Casapesenna e figli, duca e duchessa di Bruzzano, marchese Onorato de' Medici, conte e contessa Correale, signora Santasilia de' Medici. Probabilmente da riferire a Giuseppe IV, curatore dell'amministrazione alla morte del padre Michele. E' l'ultimo conto che precede la divisione, infatti la comunione dei beni cessa il 14 agosto 1886. Il principe di Ottaviano presenta questa compilazione dei conti che se accettata dagli eredi, sarà l'ultimo passo verso l'auspicata divisione.

Note: Volume rilegato a stampa, pp. 90 più 43, R. stabilimento tipografico di Domenico de Falco e F.

2. INCARTAMENTI RELATIVI A CREDITI

I fascicoli contengono documentazione relativa ai crediti vantati da terzi, a vario titolo, nei confronti della Casa Ottaviano.

Le carte sono state riordinate rispettando l'ordine originario, ossia in primo luogo l'ordine alfabetico. In quest'ordine sono compresi sia le persone, per cognome, sia gli Enti (ad es. i Monti alla lettera M, come anche i monasteri). Una traccia è data anche dalla posizione che questi fascicoli occupavano nel catalogo generale dell'archivio, volume 4, non pervenuto. Così ad esempio abbiamo collocato prima ancora della lettera A alcuni fascicoli di crediti che sebbene non sia stato possibile ricondurre ad un oggetto o ad una persona (per questo li abbiamo chiamati 'varie'), sappiamo che occupavano una posizione precedente alla lettera A, ossia '4/10 a 19' prima di '4/49'. All'interno poi dell'ordine alfabetico, si è seguita la numerazione originale dei fascicoli, che riparte da 1 per ogni lettera dell'alfabeto. Lì dove si sono notati errori o discrepanze, si è scelto di rispettare questa numerazione piuttosto che l'ordine cronologico o alfabetico. I fascicoli presentano l'annotazione a matita in alto a sinistra dell'intestatario del fascicolo, ossia il creditore, oppure "debiti" o "debiti transatti".

La classificazione originale era come nel seguente esempio: "incartamento N. 1 della Rubrica 4 sezione 3, articolo A". Questa la struttura indicativa della sottoserie, con i soli dati in nostro possesso. Si noti che in diversi casi non abbiamo nessuna segnatura originaria:

- varie (4/10 a 19)
- A (4/49 bis)
- B (-)
- Banchi (4/60 a 62)
- C (4/100 a 129)
- F (-)
- G (4/ 189bis)

- I (-)
- L (4/186?)
- M (4/214 a 223)
- Medici (4/226 a 233v)
- Monasteri (4/257 a 259)
- Monti (4/269 a 270)
- N (4/287 289a)
- P (-)
- R (-)
- T (-)
- V (4/380 a 387)

228

"Dimostrazione del sapere annuale, che rimane alla soprintendenza della Casa Ottajano, detratti dalle rendite di due feudi di Ottajano e di Sarno i pesi a carico degli erarii rispettivi"

s.d.

Un sottofascicolo numerato originariamente 21 a penna, con prospetto delle entrate e delle uscite da cui si ricava uno stato passivo, cc. 2.

Segnatura antica: 4/10 a 11

229

"Produzioni del sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici juniore domiciliato in Napoli peruditore espletante contro l'eredità giacente del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, rappresentato dal curatore sig. cav. d. Guido Guida domiciliato pure in Napoli, nonché contro d.^a Isabella Cavalcanti, primo capitolo e mensa vescovile di Sarno, ed altri opposenti"

1845 novembre 26 – 1847

Un volume numerato originariamente 8 a penna, con notizie sulla causa per la decima prediale, e sull'istanza del principe Giuseppe, che si rifiutava di pagare una somma che non era stata pagata dal fu Giuseppe seniore. Giuseppe de Geronimo, usciere del giudicato del circondario di Sarno rivendica per l'eredità giacente il diritto a terraggiare denominato decima prediale, "sui frutti di principale coltura, sia in fasci, sia in semenza, esclusi i legumi, ...diritto che la summentovata eredità giacente esercita sui fondi siti nel Comune e circondario di Sarno, in

forza della decisione resa dalla già Commissione feudale del 6.8.1810". Con foliaro (2 copie).

Note: Volume rilegato, cc. 214

Segnatura antica: 4/18

230

"Borro della dimanda per la graduazione di varii crediti rappresentati dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici da prodursi in Salerno, riguardando la espropriazione de' fondi in Sarno"

s.d. [post 1846]

Un sottofascicolo numerato originariamente 11 a penna, cc. 9, con domanda al delegato per la graduazione dei creditori della eredità giacente del principe d. Giuseppe seniore.

Segnatura antica: 4/18 a 18 verso

231

"Borro della dimanda per la graduazione del maggiorato preteso dagli eredi beneficiati del principe di Ottajano d. Michele de' Medici da prodursi in Salerno, riguardando la espropriazione di fondi in Sarno"

s.d.

Un fascicolo numerato 12 a penna, c. 1.

Segnatura antica: 4/18 a 19

232

"N. 1. Incartamento relativo al credito di Acaja"

1624 marzo 1° – 1653 luglio 4

Contiene sei sottofascicoli:

- 1) "Fede dell'istrumento di mutuo di ducati 5000 fatto da d. Leonardo Tocco all'ecc. principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, stipulato a 1° marzo 1624 per notar Matteo Amatruda di Napoli", c. 1.
- 2) "1643 a 25 aprile. Copia in forma valida d'istromento stipulato per notar Pietro Oliva di Napoli relativo alla vendita fatta da d. Antonio de Tocco principe di Acaja tanto nel suo proprio nome, che come cessionario di d. Giovanni Battista, e curatore di d. Giuseppe Tocco, alla signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano del capitale di ducati 9250 dovuti dal principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici per la somma di ducati 7125", cc. 9.

- 3) "1644 a 2 maggio. Partita del Banco del Sacro Monte della Pietà di ducati 354.16 in testa della signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano da chi girata al principe della Casa due terzi de' ducati 531.35 a lui spettanti tanto per la sua quota, quanto come cessionario di d. Giovan Battista Tocco, e per lui a Francesco Ferraro", c. 1.
- 4) "1648 a 12 ottobre. Copia in forma valida d'istromento per notar Matteo Amatruda di Napoli relativo al pagamento de' ducati 2125 una cogl'interessi fatto dalla principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo al sig. d. Antonio de Tocco principe di Acaja, colla ratifica dello stesso istromento del 5 marzo 1649 per detto notaro", cc. 5.
- 5) "1648 a 20 ottobre. Copia in forma valida d'istromento per notar Matteo Parisio di Ottajano relativo al pagamento del capitale di ducati 2125 cogl'interessi a conto scalare fatto dall'eccellentissima signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano al principe di Acaja, e a d. Giuseppe e d. Giovan Battista Tocco fratelli, capitale che fu impiegato colla stessa con istromento rogato per notar Pietro Oliva di Napoli a 25 aprile 1643", cc. 6.
- "Fede d'istromento di convenzione tra d. Giuseppe Tocco e d. Antonio Tocco principe di Acaja di lui fratello stipulato da notar Matteo Amatruda di Napoli a 4 luglio 1653", c. 1.

233

"N. 14. Incartamento relativo al credito di d'Afflitto"

1813

Contiene un sottofascicolo:

- "1813. Produzioni pel principe di Ottajano d. Michele de' Medici contra d. Pantaleone d'Afflitto", cc. 11.

234

"N. 17. Incartamento relativo al credito di Andosilla"

s.d. [post 1779]

Contiene un sottofascicolo:

- "Memoria relativa ad un preteso credito di d. Tommaso Andosilla contro la principessa di Ottajano d.^a Vincenza Caracciolo", c. 1

235

"Incartamento N. 18 relativo al credito di Alimenti"

1806 luglio 14

Contiene un sottofascicolo:

- "1806. Mandato di pagamento a favore di d. Gennaro Alimenti in soddisfazione di dritti e spese al medesimo dovuti per affari riguardanti la duchessa di Monteleone d.^a Costanza de' Medici", c. 1.

Segnatura antica: 4/49 bis

236

Incartamento relativo al credito di Angrisano

1803

Contiene un sottofascicolo numerato originariamente 28 a penna:

"Borro di carattere del cav. d. Luigi de' Medici di una polizza pagabile a donna Margherita Massano, vedova del fu d. Raffaele Angrisano, a causa del di costui credito contro il patrimonio del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici Seniore", cc. 2.

Segnatura antica: 4/40 a 42

237

"10. Incartamento relativo al credito di Barionovo"

1649 febbraio 24 – 1658 aprile 4

Contiene quattro sottofascicoli:

- 1) "1649 a 24 febbraio. Copia in forma valida d'istromento per notar Domenico di Masi relativo alla convenzione passata tra d. Garzia di Barionuovo marchese di Cusano e gli eccellentissimi signori principe e principessa di Ottajano d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo conjughi non che il di loro figlio d. Giuseppe de' Medici pel capitale di ducati 12800 e resta del capitale di ducati 15800, dovuto da questi ultimi a d. Garzia e d.^a Maria di Barionuovo conjughi in forza d'istromento del 4 febbraio 1622 per notar Giovanni Simone della Monaca; e partita del Banco della Santissima Annunciata di Napoli del 12 febbraio 1658 di ducati 13090 relativa alla restituzione di detto capitale fatta con detta polizza da d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo, principe e principessa di Ottajano, e d. Giuseppe de' Medici di loro figlio, agli eredi dell'illustre d. Garzia de Barionuovo marchese di Cusano con denaro pervenuto da d.^a Caterina de' Medici principessa di Terranova", cc. 45 cucite, in latino.
- 2) "Istrumento della vendita fatta a d. Garzia de Barionuovo marchese di Cusano, da d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo principe e principessa di Ottajano, e d. Giuseppe de' Medici di loro figlio, di annui ducati 1027.00 al 6 per % per capitale di ducati 15.800.00, stipulato da notar Domenico de Masi di Napoli a' 15 aprile 1651", cc. 66 cucite, in latino.

3) "Partita di Banco della Santissima Annunciata del dì (...) febbraio 1658, pagate per conto di d. Ottaviano de' Medici, d.^a Diana Caracciolo, sua moglie, e d. Giuseppe de' Medici, di loro figlio, a' legittimi eredi del quondam d. Garzia de Barionuovo marchese di Cusano in soddisfazione di debito, sorte ed interessi maturati a detti eredi dovuto", cc. 9 cucite.

4) "1658 a 4 aprile. Copia di partita di Banco di ducati 32 pagati da d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano a legittimi eredi del marchese di Barionuovo per terze del capitale di ducati 13800 dovutigli tanto dalla lodata principessa, quanto da d. Ottaviano de' Medici, stante la restituzione del capitale suddetto fatta con polizza del Monte e Banco de' Poveri del 15 febbraio 1658 in ducati 10240, stante gli altri ducati 2560 furono donati a d. Giuseppe de' Medici con istromento del 24 febbraio 1649", c. 1.

238

"17. Incartamento relativo al credito di Bonaventura"

1570 agosto 30 – 1573 novembre 14

Contiene tre sottofascicoli:

1) "Istrumento in pergamena, col quale d. Bernardetto de' Medici, principe di Ottajano colla qualità di fidejussore di d. Roberto Pandolfini vende a Zenobio Bonaventura rappresentato dal di lui procuratore d. Francesco Bonaventura annui ducati 200.00 per capitale di ducati 2000.00, stipulato da notar Antonio Castaldo di Napoli a 30 agosto 1570", in latino, pergamena.

2) "1571 a 31 maggio. Assenso sulla vendita facienda da d. Bernardetto de' Medici a d. Zenobio Bonaventura di annui ducati 200 per capitale di ducati 2000", pergamena in latino.

3) "1573 a 14 novembre. Assenso chiesto da d. Bernardetto de' Medici sulle vendite da lui fatte di annui ducati 200 per capitale di ducati 2000 a Zenobio Bonaventura Pandolfini, e per la cessione del diritto di ricompra da Fabrizio Maramaldo degli annui ducati 90 per capitale di ducati 1000 che intendea fare a Gio. Somma fiorentino", cc. 4.

239

"Incartamento relativo al credito del Banco della Pietà"

1775 luglio 31 – 1807

Contiene tre sottofascicoli:

1) "1775 a 31 luglio. Copia in forma valida d'istromento relativo al debito di ducati 3000 fatto dalla signora principessa di Ottajano d.^a Carmela Filomarino col Banco e Sacro Monte della Pietà", cc. 5.

2) "1782 agosto 24. Fedi di due istromenti relativi al debito fatto col Sacro Monte e Banco

della Pietà, pel quale vennero obbligate le doti delle signore principesse di Ottajano d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo", cc. 3.

3) "1807, atti originali tra il principe di Ottajano d. Michele de' Medici col Banco della Pietà; 1806 giugno 20, copia legale d'istromento per notar Nicola Savino di Napoli relativo al capitale di ducati 4920 dato a mutuo dal marchese d. Nicola Puoti curatore del patrimonio della casa di Ottajano al Banco della Pietà per anni sei coll'interesse alla ragione dell'8 per %", cc. 25.

240

"Incartamento relativo al credito del Banco de poveri"

1772 agosto 24 – 1827 marzo 23

Contiene venticinque sottofascicoli:

- 1) "1772 a 24 agosto. Copia semplice dell'istromento relativo al capitale di ducati 20mila mutuato dal Banco de' poveri alle signore d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo principesse di Ottajano", cc. 21.
- 2) "Copia d'istromento tra la signora principessa di Ottajano d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo e li signori governatori del Sacro Monte e Banco de' Poveri, per lo credito del detto Monte di ducati 20000. Stipulato da notar Pietro M. Sansone di Napoli a 24 agosto 1772", cc. 48.
- 3) "1772 agosto 31. Partita di Banco de' poveri di ducati 20mila capital prezzo di annui ducati 800 venduti a detto Banco dalle principesse di Ottajano d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo", cc. 9.
- 4) "1772 settembre. Ristretto di pagamenti fatti a diversi creditori della Casa eccellentissima dalli ducati 20mila ricevuti dal Sacro Monte e Banco de' Poveri", cc. 2.
- 5) "1772 al 1773. Squarcio ove è notato l'introito di ducati 20000 ricevuti dagli eccellentissimi signori d.^a Carmela Filomarino principessa di Ottajano vedova del fu d. Michele de' Medici, d.^a Vincenza Caracciolo e d. Giuseppe de' Medici principe e principessa di Ottajano, prezzo della vendita di annui ducati 800 fatta da essi al Banco de' Poveri, colle copie delle polize da medesimi pagate a diversi creditori della eccellentissima Casa in soddisfazione de' rispettivi loro crediti", cc. 24.
- 6) "Copia d'istromento tra la signora d.^a Carmela Filomarino principessa di Ottajano colli signori governatori del Sacro Monte e Banco de' poveri per lo credito del detto Monte di ducati 3000. Stipulato da notar Pietro Maria Sansone di Napoli a 1° agosto 1775", cc. 42.
- 7) "1775 agosto 8. Partita di Banco de' poveri di ducati 3000 prezzo capitale di annui ducati 120 venduti dalla principessa d.^a Carmela Filomarino a detto Banco", cc. 6.
- 8) "Istanza presentata nel S.R. Consiglio dal Monte e Banco de' poveri contro la principessa di

Ottajano d.^a Carmela Filomarino pel pagamento di ducati 4800 di annualità decorse di due capitali importanti ducati 23mila", s.d., cc. 2.

9) "1782 agosto 24. Fede d'istromento per notar Pietro Maria Sansone relativo alla vendita di annui ducati 800 per capitale di ducati 20mila fatta dalle signore principesse di Ottajano d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo al Sacro Monte e Banco de' Poveri", cc. 2.

10) "Diverse fedi del razionale del Monte e Banco de' poveri riguardantino li crediti di ducati 20000 e ducati 3000 con alcuni atti relativi, nel 1794 e 1796", cc. 9.

11) "Diverse fedi del razionale del Sacro Monte e Banco de' poveri delle annualità arretrate che la signora principessa di Ottajano d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo devono al detto Monte", cc. 34.

12) "1800. Istanza presentata presso gli atti del patrimonio della Casa del principe di Ottajano dal Banco de' poveri per la restituzione del capitale di ducati 20mila", cc. 10.

13) "1801 marzo. Copia della supplica delle signore d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo principesse di Ottajano a Sua Maestà per accordare l'assenso sulla cessione ed ipoteca relativamente alla somma di ducati 20000 che debbono prendere a mutuo dal Sacro Monte e Banco de' Poveri, per estinguere varii debiti", cc. 4.

14) "1808. Citra pregiudiciure fatto dal Banco de' poveri a due polizze pagate da S.E. il principe di Ottajano nella qualità di erede della principessa Filomarino, per annualità arretrate sul capitale di ducati 3000 dovuto al detto Banco". Vuoto. N.B.: "La suddetta scrittura foliata col numero 34 forma parte del volume legato che si conserva nell'incartamento relativo al credito di Filomarino d.^a Carmela appartenente alla Rubrica 4 sezione 3".

15) "1809. Carte diverse relative alle annualità dovute al Banco de' poveri sui capitali passati all'Amministrazione generale de' demanii nella somma di ducati 23mila, debito della principessa di Ottajano d.^a Carmela Filomarino", cc. 7.

16) "1809. Bollettino di avviso per far conoscere che i due capitali di ducati 23mila dovuti dalla Casa Ottajano al Banco de' poveri erano passati a dotazione della Real cassa di ammortizzazione; e polizza del pagamento delle annualità fatto alla suddetta Real cassa", cc. 3.

17) "1809. Copia di una partita di banco n.f. a 19 maggio, detto anno, per ducati 108.00 pagati alla Cassa di ammortizzazione dal vicario generale per l'amministrazione de' beni dell'eredità della principessa di Ottajano Filomarino per interessi decorsi a tutto dicembre 1808 su di un capitale di ducati 3000 dovuto dalla lodata fu principessa al Banco de' poveri". Vuoto. N.B.: "La suddetta scrittura foliata col numero 43 forma parte del volume legato che si conserva nell'incartamento relativo al credito di Filomarino d.^a Carmela appartenente alla Rubrica 4 sezione 3".

18) "1810. Copia di una partita di banco notata fede a dì 20 aprile, detto anno, per la somma di ducati 108.00 pagata a' Regii demanii dall'eredità della principessa di Ottajano Filomarino, per

l'annata d'interessi del 1809 sul capitale di ducati 3000.00 dovuto al Banco de' poveri dalla lodata principessa fu (sic)". Vuoto. N.B.: "La suddetta scrittura foliata col numero 52 forma parte del volume legato che si conserva nell'incartamento relativo al credito di Filomarino d.^a Carmela appartenente alla Rubrica 4 sezione 3".

19) "1810. Copia legale dell'istrumento de' 7 settembre detto anno per notar Salvatore Todisco di Napoli, relativo alla cessione fatta dalla Cassa di ammortizzazione a favore di d. Michele de' Medici, principe di Ottajano, del credito dovuto dal Patrimonio di Ottajano al soppresso Sacro Monte e Banco de' poveri", cc. 2.

20) "1810. Copia legale dell'istromento de' 7 settembre detto anno, per notar Salvatore Todisco, col quale il direttore della Cassa di ammortizzazione dichiara aver ricevuto dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici ducati 6375.00 in cedole, ed altri ducati 108.70 di contanti, per lo affranco di ducati 3000 dovuti dalla eredità di d.^a Carmela Filomarino al Banco e Sacro Monte de' poveri, ed interessi arretrati, ed altra copia semplice di detto istromento", cc. 5.

21) "1810 settembre 7. Copia semplice d'istromento per notar Salvatore Todisco col quale il direttore della Cassa di ammortizzazione dichiara aver ricevuto dal principe di Ottajano ducati 41355.55 in soddisfazione del capitale di ducati 20mila dovuti dal Patrimonio della Casa di Ottajano al Monte e Banco de' poveri pel quale erano obbligate le doti di d.^a Carmela Filomarino", cc. 3.

22) "1810. Uffizio della Cassa di ammortizzazione del dì 5 dicembre detto anno, diretto al sig. amministratore della eredità della principessa di Ottajano Filomarino dandoli conoscenza che essendosi dal principe d. Michele de' Medici affrancato il capitale di ducati 3000.00 dovuto dalla lodata fu principessa al Banco de' poveri, il lodato principe n'era divenuto creditore, ed in conseguenza la suddetta eredità doveva corrispondergli tanto l'enunciato capitale, che gl'interessi". Vuoto. N.B.: "La suddetta scrittura foliata col numero 57 forma parte del volume legato che si conserva nell'incartamento relativo al credito di Filomarino/d.^a Carmela/ appartenente alla Rubrica 4 sezione 3".

23) "Lettura di ufficio del direttore della cassa di ammortizzazione per li ducati 20000 affrancati con cedole da S.E. il principe di Ottajano d. Michele de' Medici, prima dovute al Banco de' poveri. L'uffizio è della data de' 5 dicembre 1810". N.B.: la suddetta carta è stata tolta dal volume de' documenti contabili n. 64 dov'era foliata al n. 107", c. 1.

24) "1827 marzo 23. Borderò d'iscrizione presa nel 23 marzo 1817 dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici, contro la eredità del fu principe d. Giuseppe, indi rinnovata nel 1827 pel capitale di ducati 2000, e per altri ducati 4247.02 di annualità come cessionario della Cassa di ammortizzazione succeduta al soppresso Banco de' poveri", cc. 4.

25) "1827 marzo 23. Borderò d'iscrizione presa nel 23 marzo 1817 dal principe di Ottajano d.

Michele de' Medici, contro la eredità del fu principe d. Giuseppe, indi rinnovata nel 1827 pel capitale di ducati 3000, e per ducati 803 di annualità come cessionario della Cassa di ammortizzazione succeduta al soppresso Banco de' poveri", cc. 3.

Segnatura antica: 4/60 a 62

241

"Incartamento relativo al credito del Banco dello Spirito Santo"

1617 marzo 6

Contiene un sottofascicolo:

"1617 a 6 marzo. Fede rilasciata da notar Lorenzo de Biondo di Napoli relativa alla vendita di annui ducati 450 per capitale di ducati 6000 fatta dal principe di Ottajano sig. d. Ottaviano de' Medici al Sacro Monte e Banco dello Spirito Santo, e copie di due partite di Banco, una del 23 feb. 1623 di ducati 7050 in testa del suddetto sig. principe, da chi girata ai governatori di detto Banco in estinzione del cennato capitale e delle terze dal medesimo dipendenti, e l'altra del 24 maggio 1622 in testa dello stesso principe di ducati 6200 da chi girata alla Cassa de' Galeoti, cioè ducati 5800 per affranco degli annui ducati 406 vendutigli, e il dippiù per saldo di terze decorse", cc. 5.

242

"N. 1. Incartamento relativo al credito di Campanile"

1763 luglio 30

Contiene un sottofascicolo:

- "Copia in forma valida d'istromento per notar Giuseppe Banchiero di Napoli relativo al mutuo di ducati 700 fatto da d. Giovanni Campanile all'eccellentissimo sig. principe di Ottajano sig. d. Michele de' Medici per anni nove coll'interesse del 5 %", cc. 10. In nota si avverte che al Campanile è succeduto d. Donato Santoro.

243

"N. 2. Incartamento relativo al credito di Campitelli"

1639 dicembre 5

Contiene un sottofascicolo:

- "Copia dell'istromento di quietanza fatta dai fratelli Campitelli per i ducati 1556 che gli si dovevano dagli eccellentissimi d.^a Diana Caracciolo e d. Giuseppe de' Medici suo figlio,

stipulato a 5 dicembre 1639, per notar Gianbattista De Surio di Strongoli e fedì riguardanti detta quietanza", cc. 10.

244

"N. 3. Incartamento relativo al credito di Camponeschi"

1782 giugno 16

Contiene un sottofascicolo:

- "1782 a 16 giugno. Scritture appartenenti al credito di d. Vincenzo Camponischi", cc. 2.

245

"N. 4. Incartamento relativo al credito di Capone"

1808 maggio 1°

Contiene un sottofascicolo:

- "1808 maggio 1. Biglietto di annui ducati 40 di onorario a favore di d. Gaspare Capone fattogli dal principe di Ottajano come avvocato di sua Casa, restituito dallo stesso Capone", cc. 2.

246

Credito marchesa di Simari Maddalena Capuano (poi eredità Capuano)

1805 - 1850

Contiene otto sottofascicoli numerati originariamente a matita e a penna nera:

3) "Copia d'istromento del credito della marchesa di Simari donna Maddalena Capuano transatto da S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, stipulato da notar Gennaro Piccolo di Napoli a 31 luglio 1805", cc. 10.

4) "Copia dell'istromento di convenzione passata tra l'ecc. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e gli eredi della fu marchesa di Simari d.^a Maddalena Capuano, riguardante il debito di ducati 5300 dovuto dal suddetto principe d. Michele, quale erede del fu principe d. Giuseppe Seniore, alla suddetta eredità Capuano, stipulato a 31 luglio 1805 per notar Gennaro Piccolo di Napoli", cc. 9.

5) "1805. Istanza presentata alla Gran Corte della Vicaria dal Principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e decreto corrispondente relativi alla espedienza sulla convenzione e transazione stabilita con la Eredità della marchesa de' Simone donna Maddalena Capuano", cc. 5.

9) "Sequestro ed incartamento corrispondente ad istanza del sig. d. Francesco Tucci, nelle

mani di S.E. il principe di Ottajano d. Michele de' Medici, di tutte le somme che dovrà pagare agli eredi della fu d. Maddalena Capuano, d. Giulio e d. Giuseppe Capuano e d. l'eresia Cedronio, 1827-1828", cc. 14.

11) "Copia d'istrumento notificata agli eredi del fu principe di Ottajano d. Michele de' Medici, riguardante il credito che l'eredità Capuano vanta su l'eredità Ottajano. Data del detto istrumento 9 marzo 1841 per notar Ferdinando Caserta di Napoli, notificata a 7 settembre 1842", cc. 9.

16) "1848. Borderò d'iscrizione a favore di d. Giuseppe de' Medici contro d. Giovan Giacomo Brussone per la somma di ducati 150.00 [...] a 20 marzo detto anno", c. 1.

17) "Copia di prima edizione dell'istrumento de' 23 marzo del suddetto anno per notar d. Gaetano Martinez di Napoli, col quale la signora donna Anna Maria Capuano ricevendosi la somma di ducati 200.00 dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, dichiara cedere questa in conto di ducati 1850.00 che le deve; con potersi però ritenere l'interesse de' suddetti ducati 200.00, una ragione del cinque per cento, da' frutti che dovrà corrisponderle su' residuali ducati 1650.00 riducendosi per tal modo a ducati 59.15 annui invece di ducati 69.15 che prima le pagava, e borderò della iscrizione", cc. 10.

18) "1850. Certificato rilasciato dal conservatore delle ipoteche della provincia di Napoli in data de' 12 giugno detto anno, dal quale apparisce lo stato delle iscrizioni a carico di donna Anna Maria Capuano, fu Giuseppe, fino al giorno 5 giugno del medesimo sopradetto anno", cc. 5.

Segnatura antica: 4/100 a 101 verso

247

"N. 8. Incartamento relativo al credito di Caracciolo/d.^a Chiara/marchesa Gagliati"

1814 – 1837 gennaio 24

Contiene sei sottofascicoli:

1) "1814 e 1815. Copia di polizze pagate ne' suddetti anni alla marchesa Gagliati d.^a Chiara Caracciolo", cc. 2.

2) "1835. Numero due copie legali dell'istrumento dei 27 agosto detto anno, per notar d. Gennaro Iannuzzi di Napoli, col quale la signora marchesa di Gagliati d.^a Chiara Caracciolo, fa convenzione con gli amministratori del disciolto Monte dei maritaggi, per causa delle di lei doti, fra di cui venne compreso il credito del detto Monte contro la Casa Ottajano in ducati 4667.06". Vuoto. "Le suddette scritture si conservano nell'incartamento N. 45 articolo M sezione 3, rubrica 4".

3) "1836. Copia in carta libera della fede d'iscrizione a favore di d.^a Chiara Caracciolo marchesa

di Gagliati, assegnataria dello stralcio del Monte Nuovo dei maritaggi, contro d. Michele de' Medici principe di Ottajano per lo credito di ducati 4067.06 capitale impiegato al 4, e copia della fede a favore del cav. d. Luigi de' Medici, cessionario de' conjugii d. Luigi Petagna e d.^a Enrichetta de' Monti Sanfelice, assegnatari del disciolto Monte Nuovo de' maritaggi, contro d. Michele de' Medici principe di Ottajano, per lo credito di ducati 3000.00 il 27 settembre 1828 e quindi a' 20 agosto 1838 intestata a favore del duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici, erede del suddetto cav. d. Luigi". Vuoto. "N.B. La suddetta scrittura si conserva nell'incartamento N. 12 della Rubrica 4 sezione 3, articolo P".

4) "1836. Copia legale di partita di banco notata fede a dì 19 luglio detto anno, per la somma di ducati 54.22 pagati alla signora marchesa di Gagliati d.^a Chiara Caracciolo per interessi al 4 per % sul capitale di ducati 4067.00, residuo dei ducati 4667.00 essendosi i mancanti ducati 600.00 dalla detta marchesa retroceduti alla signora d.^a Maria Giuseppa Caracciolo di Vietri". Vuoto. ". La suddetta scrittura si conserva nell'incartamento N. 45 dell'articolo M, sezione 3, rubrica 4".

5) "1837. Copia della partita di banco de' 24 gennajo detto anno per la somma di ducati 2324 pagati alla signora marchesa Gagliati d.^a Chiara Caracciolo per cessione ottenne dallo stralcio del Monte Nuovo de Maritaggi per un capitale di ducati 4067.06 che detto Monte era creditore della Casa d'Ottajano, ed indi ceduti alla d.^a marchesa, e transatti per detta somma di ducati 2324", c. 1.

6) "1837. Copia legale dell'istrumento dei 24 gennajo detto anno per notar d. Raffaele Servillo di Napoli, col quale la signora marchesa di Gagliati d.^a Chiara Caracciolo vende il capitale di ducati 4067.06, a lei dovuto dalla Casa Ottajano, per la somma di ducati 2324.00 ai signori d. Carlo e fratelli de' Medici". Vuoto. ". La suddetta scrittura si conserva nell'incartamento N. 45 dell'articolo M, sezione 3, rubrica 4".

Segnatura antica: 4/105 a 105 verso

248

"N. 13. Incartamento relativo al credito di Caropreso"

1670 marzo 14

Contiene un sottofascicolo:

"Fede dell'istrumento di quietanza di ducati 50 fatta da d.^a Ursina Caropreso a favore di d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano, stipulato a 14 marzo 1670 per notar Nunziante Grimaldi di Napoli", cc. 1.

"N. 14. Incartamento relativo al credito della Cassa di ammortizzazione"*1809 maggio 19 – 1827 marzo 23*

Contiene sei sottofascicoli:

- 1) "1809. Copia di partita di banco notata fede a 19 maggio detto anno, della somma di ducati 22.00, pagata alla Cassa di ammortizzazione dal vicariato generale de' beni dell'Eredità della principessa d'Ottajano Filomarino, a compimento di ducati 37.50 per l'annata del 1808 del censo che gravita sulla selva, detta la Nove..a (...), in vista d'intima fatta dal ricevitore di detta cassa". Vuoto. N.B. "La suddetta scrittura foliata co' numeri 36 e 37 forma parte del volume legato che si conserva nell'incartamento relativo al credito di Filomarino/d.^a Carmela/, appartenente alla Rubrica 4, Sezione 3".
- 2) "Lettera di avviso della direzione della Cassa di ammortizzazione a S.E. il signor principe di Ottajano d. Michele de' Medici, che avendo S.M. approvato l'offerta di estinguere con ducati 8525 di cedole di tre censi prima dovuti a diversi luoghi pii soppressi venga subito ad adempiere il pagamento con li sudetti ducati 8525 di cedole; comunicato nel dì 11 aprile 1810", c. 1.
- 3) "Lettere e notizie appartenenti a diversi crediti affrancati e comprati dalla Cassa di ammortizzazione, dall'eccellentissimo principe di Ottajano d. Michele de' Medici nel 1810", cc. 10.
- 4) "Ricevo della Real Cassa di ammortizzazione al sig. principe di Ottajano di ducati 59025 di cedole pagati alla sudetta Cassa in soddisfazione di alcuni capitali ed interessi dovuti ai soppressi Banchi non che per l'affranco di due censi, nel dì 1° settembre 1810", c. 1.
- 5) "1820 a 29 aprile. Borderò d'iscrizione presa dalla Cassa di ammortizzazione contro il principe di Ottajano pel capitale di ducati 100", c. 1.
- 6) "1827 a 23 marzo. Borderò d'iscrizione presa nel 23 marzo 1817 dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici contro la eredità del fu principe d. Giuseppe, indi rinnovata nel 1827 pel capitale di ducati 2000, come cessionario della Cassa di ammortizzazione succeduta al monastero di S. Gaudioso", cc. 3.

"N. 15. Incartamento relativo al credito di Cervo"*1752 febbraio 8 – 1779 ottobre 13*

Contiene undici sottofascicoli:

- 1) "1752 a 8 febbrajo. Dichiarazione fatta dal principe di Ottajano che nello istromento stipolato questo dì per notar Pasquale de Vito circa la somma di ducati 600 presa a mutuo da d. Vincenzo Odierna da d. Gennaro Cerva, il medesimo Odierna vi aveva preso il semplice e

nudo nome, e che l'interesse era tutto suo", cc. 2.

2) "1767 a 6 novembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Fortunato Squillante di Sarno relativo al mutuo di ducati 500 fatto da d. Gennaro Cerva a d. Vincenzo Odierna", cc. 5.

3) "1768 a 15 aprile. Copia in forma valida d'istromento per notar Fortunato Squillante di Sarno relativo al mutuo di ducati 600 dati a Vincenzo Odierna da d. Gennaro Cerva", cc. 5.

4) "1769 a 3 maggio. Dichiarazione fatta dal principe di Ottajano che nello istromento stipolato questo dì per notar Michele Pericolo di Napoli relativo al capitale di ducati 1100 dati a mutuo da Gennaro Cervo a d. Vincenzo Odierna, quest'ultimo avendovi prestato il solo nudo e semplice nome, rimaneva egli debitore della somma stessa e delle annualità dalla medesima dipendenti", cc. 2.

5) "1769 a 3 maggio. Copia legale d'istromento per notar Michele Pericolo di Napoli relativo all'impronto di ducati 1100 fatto da Gennaro Cerva a d. Vincenzo Odierna e partite di Banco analoghe", cc. 10.

6) "1769 a 28 dicembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Giuseppe Cocozzelli di Napoli relativo al mutuo di ducati 500 fatto da d. Gennaro Cerva al sig. duca di Sarno d. Giuseppe de' Medici, e partita di Banco Spirito Santo relativa a detto impiego", cc. 4.

7) "1772 a 8 febbraio. Copia legale d'istromento per notar Pasquale de Vita di Napoli relativo all'impronto fatto da d. Gennaro Cerva a d. Vincenzo Odierna del capitale di ducati 600, e partita di Banco relativa a detto impiego", cc. 5.

8) "1774 a 24 agosto. Partita del Banco Salvatore di ducati 498.18 pagati dal soprintendente della Casa di Ottajano a d. Gaetano Cervo per saldo degli interessi su due capitali uno di ducati 400 e di ducati 600 l'altro", cc. 7.

9) "Partita di banco di ducati 3.66 fatto da d. Francesco Santorsola a disposizione del consigliere d. Nicola Vespoli soprintendente della Casa d'Ottajano del denaro pervenuto dal Monte delle 29 famiglie nobili di Napoli a d. Saverio Cervo per interesse maturato dalli 6 settembre 1778 a tutto marzo 1779 notata fede a 24 aprile 1779", c. 1.

10) "Partita di Banco di ducati 323.35 fatto da d. Francesco Santorsola a disposizione del consigliere d. Nicola Vespoli soprintendente della Casa d'Ottajano del denaro pervenuto dal Monte delle 29 famiglie nobili di Napoli nel dì 24 agosto 1779 a d. Gennaro Cervo per diverse annate d'interesse maturate dal 1° giugno 1770 a tutto marzo 1779", cc. 2.

11) "1779 a 13 ottobre. Partita di Banco di ducati 1100 pagati dalla Casa di Ottajano a d. Giuseppe Cervo per tanti da questi mutuati al notar Vincenzo Odierna con istromento del 6 novembre 1767 e 15 aprile 1768", cc. 3.

Carte relative al credito di Chabrier, Biolet e compagni, della *Società per il commercio delle commissioni di seterie e altri oggetti*

1819 – 1832

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "Atti coi quali S.E. il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici transigge il debito della Casa Ottajano ch'esisteva a favore di Chabrier, Biolet e compagni, ed il sig. Falconet. 1819 al 1832", cc. 20.
- 2) "Produzioni legali per la ragione Chiabrier, Biolet e compagni contro l'eccellentissima Casa Ottajano, riguardante un capitale che detta ragione vantava contro la sudetta eccellentissima Casa nel 1826", cc. 41.

"N. 23. Incartamento relativo al credito del Conservatorio dell'Annunciata di Ottajano"

1728 gennaio 9 – 1868 novembre 30

Contiene undici sottofascicoli numerati originariamente:

- 1) "1728 a 9 gennajo. Copia semplice d'istromento di vendita di annui ducati 50 fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe Maria de' Medici al conservatorio delle donne monache sito in Ottajano sotto il titolo della Santissima Annunciata per capitale di ducati 1000 ed assenso impartito sulla vendita stessa, per notar Pietro Giugliano di Napoli; altra copia in forma valida come sopra (...)", cc. 18.
- 2) "1728 a 9 gennajo. Copia legale d'istromento per notar Pietro Giugliano di Napoli, relativo alla vendita di annui ducati 50 per capitale di ducati 1000 fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici al monastero della Santissima Annunciata di detta Terra", cc. 13.
- 3) "Partita di banco del pagamento fatto di ducati 1000 dal monastero dell'Annunciata di Ottajano al sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, nel dì 26 gennaro 1728", cc. 5.
- 4) "Partita di banco di ducati 13.33 fatto da d. Francesco Santorsola a disposizione del presidente d. Nicola Vespoli soprintendente della Casa d'Ottajano nel dì 7 febbrajo 1788 al monisterio di San Francesco d'Assisi sotto il titolo dell'Annunciata d'Ottajano per lo terzo dell'interesse de 8 maggio 1779", cc. 2.
- 5) "1801 a 21 giugno. Copia legale d'istromento per notar Tommaso Maria Setaro di Somma relativo alla cessione fatta dal conservatorio della Santissima Annunciata di Ottajano al principe d. Michele de' Medici del capitale di ducati 1000, e di altri ducati 1229.77 di terze decorse dovuti a detto conservatorio dalla eredità del principe d. Giuseppe de' Medici, estratta

da notar Gennaro Piccolo di Napoli", cc. 27.

6) "Copia d'istromento pel credito del conservatorio della Santissima Annunciata dell'Ordine di San Francesco d'Assisi di Ottajano transatto dall'Eccellentissimo principe di Ottajano d. Michele de' Medici per notar Tommaso Maria Setaro di Somma, estratta da notar Gennaro Piccolo di Napoli de 21 giugno 1801", cc. 11.

7) "1818. Copia legale, e registrata della polizza di ducati 29.25 pagati a settembre 1818 dal principe di Ottajano al venerabile Conservatorio delle donne monache di Ottajano per l'annata maturata al 31 agosto detto anno dell'interesse al tre, ed un quarto per cento sul capitale di ducati 1000.00, dovuto al citato Conservatorio in forza dell'istrumento de' 21 giugno 1801 per notar Tommaso Maria Setaro di Somma", c. 1.

8) "1827 a 23 marzo. Borderò d'iscrizione presa dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici, contro la eredità del fu principe d. Giuseppe de' Medici nel 23 marzo 1817 indi rinnovata nel 1827 pel capitale di ducati 1000 e per ducati 1215.75 di annualità come cessionario del Conservatorio dell'Annunciata di Ottajano", cc. 3.

9) "Copia in carta semplice di una partita di Banco del dì 9 marzo 1844 pagata dal sig. principe di Ottajano quale amministratore provvisorio della Eredità Ottajano, al Conservatorio dell'Annunciata di Ottajano in ducati 29 e grana 25 a compimento di ducati 32.50 per l'annata maturata al 31 dicembre 1843 degl'interessi al detto conservatorio dovuti sul capitale di ducati 1000.00", c. 1.

10) "1868. Copia legale dell'atto intimato al principe di Ottajano a 30 novembre detto anno per l'uscire Onorato della Pretura di Ottajano, ad istanza del conservatorio Ave Gratia Plena, col quale s'interpella esso principe per la rinnovazione del titolo di credito, pel capitale quandocumque di ducati mille, e risposta legale, e corrispondenza tenuta a quell'oggetto", cc. 11 non num.

11) "1870. Notizia riguardante la rinnovazione de' titoli pei capitali quandocumque, dovuti cioè il primo al Conservatorio dell'Annunziata in Ottajano (...) e gli altri tre alla congrega della Santissima Concezione e Monte de' Morti anche in Ottajano (...). Vuoto. "N.B.: la suddetta scrittura si conserva nella carpetta N. 6 della rubrica 4, sezione 3, articolo C, Incartamento N. 39". Contiene anche altro documento del 1873, copia partita di banco di Lit. 124.31 pagate al Conservatorio dell'Annunciata.

Segnatura antica: 4/128 a 129 verso

253

"N. 25. Incartamento relativo al credito di Coppola"

1763 settembre 17 – 1772 settembre 30

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1763 a 17 settembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Gio. Girolamo de Soma di Napoli relativo all'impiego di ducati 520 fatto da Simone Coppola ad Andrea Fabbrocini", cc. 13.
- 2) "1772 a 30 settembre. Copia d'istromento per notar Giuseppe Liguoro di Napoli relativo alla quietanza di ducati 340.80 fatta da d. Simone Coppola a favore di d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo", cc. 4.

254

"N. 30. Incartamento relativo al credito di Cuntisani"

1791 – 1792; 1833

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1791 a 1792. Conto generale del dottor Nicola Cantisan agente generale dello Stato di Ottajano, dal quale risulta il suo credito in ducati 47", cc. 5.
- 2) "1833. Stato delle scritture della eccellentissima Casa del principe di Ottajano esistenti presso Leonardo Cantisani nipote del fu Nicola Cantisani agente", cc. 3.

255

"N. 31. Incartamento relativo al credito di de Curtis"

1800 marzo 1°

Contiene un sottofascicolo:

- "Partita di banco di ducati 20 pagati dall'Eredità del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici agli eredi del fu chirurgo d. Carlo de Curtis, in conto di maggior somma, del 1° marzo 1800", c. 1.

256

"N. 33. Incartamento relativo al credito di Cicconi"

1814 aprile 14 – 19

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1814 a 14 e 19 aprile. Certificati del segretario del Monte della misericordia relativo alla delegazione fatta dal Monte stesso a favore di d. Gennaro Ciccone sulle quantità dovutegli dal principe di Ottajano", cc. 2.
- 2) "Conteggi pel credito del fu barone d. Gennaro Cicconi esitato coi di lui eredi", s.d., cc. 11.

257

"N. 10. Incartamento relativo al credito di Flummari"

1643 ottobre 8

Contiene un sottofascicolo:

- "Copia della partita di Banco del pagamento fatto dal sig. principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici al sig. duca di Flummari, Andrea e Claudio da Ponte fratelli, di ducati 1312.3.2 a 8 ottobre 1643 pel terzo di agosto dello stesso anno 1643", c. 1.

258

"N. 16. Incartamento relativo al credito di Florio"

1802 marzo 10

Contiene un sottofascicolo:

- "A di 10 marzo 1802. Decisione, in copia, della Gran Corte della Vicaria, emanata a 14 luglio 1796 sulla dimanda del procuratore di d. Gennaro Florio, con la quale chiede essere riconosciuto erede del defunto d. Pietro Florio, suo padre, pel credito di più migliaia, che da questi si vantava contro la Casa di Ottajano per le rifazioni fatte a due palazzi dell'illustrissimo principe, siti in questa capitale", cc. 2. "N.B.: la suddetta carta è stata tolta dal volume de' documenti contabili n. 53 dove si trovava fogliata co' n. 207 e 208".

259

Carte relative al credito di Fossa

1622 settembre 9 – 1628 agosto 7

Contiene nove sottofascicoli:

- 1) "Partita del Banco de' SS. Giacomo e Vittoria di ducati 4000.00 in testa di d. Giulio Cesare Fossa e Silvio Fornari, girati a Giuseppe e Simone Miranda, Matteo Bosco, Agostino Mazzeo e Giovanni Simone Raniero, Francesco Brancaccio, Giovanni Marigliano, da restituirceli ad ogni loro dimanda, a 9 settembre 1622", cc. 2.
- 2) "1623 gennaio 24. Fede d'istromento per notar Giovanni Leonardo de Dovitiis di Napoli relativo alla cessione fatta da Giulio Cesare Fossa e Silvio Fornari a Giovanni Filippo Salluzzo di ducati 2500 loro dovuti da Giuseppe e Simone Miranda, Matteo Bosco, Agostino Mazzeo e Giovanni Simone Raniero, Francesco Brancaccio e Giovanni Marigliano, e retrocessione fattane dal Salluzzo a medesimo Fossa e Fornaro del capitale stesso con altro istromento 22 aprile 1624", cc. 2.

- 3) "Fede rilasciata dal notar Matteo Amatruda di Napoli relativa alla cessione di ducati 2050.00 ceduti da Giulio Cesare Fossa, e Silvio Fornari al principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici, quelli stessi che dovevano conseguire da Giuseppe e Simone Miranda, Matteo Bosco, Agostino Mazzeo, Giovanni Simone Raniero, Francesco Brancaccio e Giovanni Marigliano, in conto de' ducati 4000.00, pagatigli nel 1622. A' 22 aprile 1624", c. 1.
- 4) "1624 a 22 aprile. Copia in forma valida d'istromento per notar Matteo Amatruda di Napoli col quale Giulio Cesare Fossa, e Silvio Fornari nel dichiarare di aver ricevuto dall'eccellentissimo d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano la somma di ducati 2050, gli fanno cessione di simil capitale che debbono conseguire da Giuseppe e Simone Miranda, Matteo Bosco, Agostino Mazzeo, Giovanni Simone Raniero, Francesco Brancaccio e Giovanni Marigliano solidalmente", cc. 2.
- 5) "1624 a 26 aprile. Copia in forma valida d'istromento per notar Matteo Amatruda di Napoli relativo al mutuo del capitale di ducati 700 fatto da d. Giovanni Fossa genovese a favore del principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici", c. 1.
- 6) "Copia d'istromento in pergamena relativa alla quietanza rilasciata dalla signora d.^a Caterina de' Medici marchesa della Padula di ducati 4400 a favore di Orazio Atta, Gigi Sepe e Silvio Fornaro condizionati per pagarli a d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano di lei fratello. Stipulato da notar Matteo Amatruda a 26 aprile 1624", pergamena in latino.
- 7) "Assenso sulla dichiarazione fatta dal sig. d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano di restituire fra un anno a Giovanni Fossa la somma di ducati 700 nel dì 1° giugno 1624", pergamena in latino.
- 8) "1624 a 1° giugno. Certificato di notar Luca di Onofrio relativo all'assenso impartito all'obbligo de' feudali sulla promessa fatta da d. Ottaviano de' Medici di pagare ducati 700 a favore di Giulio Cesare Fossa".
- 9) "Cessione de' crediti fatta a beneficio di Bartolomeo Donghi da Giovanni Fossi e Silvio Fornari genovese, che furono soddisfatti da d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano per ducati 800, stipulato da notar Matteo Amatruda di Napoli a 26 aprile 1624", cc. 9.

260

Carte relative al credito dell'avvocato Andrea Gicca

1818 – 1833

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "Elenco delle fatiche fatte dall'avvocato d. Andrea Gicca dall'anno 1818 al 1833 nelle cause del defunto principe di Ottajano d. Michele de' Medici", cc. 51 cucite.
- 2) "Partita di banco di ducati 635.93 pagati dal principe di Ottajano all'avvocato d. Andrea

Gicca per spese e compensi nella causa da lui difesa contro l'Orfanotrofio militare, per causa delle acque del fiume Sarno che animano i molini", 1831 maggio 6, c. 1.

261

"Allegazioni di d. Andrea Gicca per cause della Casa di Ottaviano che presentasi in giustificazione del di lui elenco di fatiche"

1825 – 1831 agosto 30

Si tratta di allegati presentati dall'avvocato Gicca per ottenere il suo compenso relativamente alla causa contro l'Orfanotrofio militare per i mulini alla foce del Sarno e per la causa contro Raffaele d'Amato ed eredi di Giovanni d'Amato, nata per la prestazione di un canone annuo sul vastissimo territorio del Mauro, di circa 300 moggia, che d'Amato riteneva in forza di due istrumenti di censuazione del 1784 e del 1792. Il 3 aprile 1784 infatti l'allora principe di Ottaviano Giuseppe diede in censo ai fratelli d'Amato la metà della tenuta de Il Mauro; i contratti vennero poi dichiarati nulli dal successivo principe. La causa si originò dal fatto che alcuni proprietari di Sarno deviarono le acque del Bracciullo e lasciarono senz'acqua e quindi inoperose 2 delle sette valchiere che il principe possedeva. Il principe rivendicò il diritto di avvalersi delle acque del fiume, aggiungendo anche la garanzia di un possesso antico, per averlo comprato dallo Stato, ed aveva anche fatto una transazione a nome dei suoi cittadini con la stessa Università di Sarno, relativa all'uso scambievole ed alternato delle acque.

Un appunto a mano in apertura del volume dice: "N.B. Questo volume contiene le sole allegazioni di cui si fa parola nell'elenco delle fatiche erogate da Andrea Gicca per la casa di Ottajano. Se il sig. barone Davide Winspeare per dare il suo avviso sulla quantità del compenso desidera altri chiarimenti e giustificazioni di quanto nell'elenco sta scritto, si compiacerà comandarlo a Gicca, il quale per tale oggetto lo assisterà, secondocchè gli ha imposto il sig. principe di Ottajano".

Note: Dieci volumi a stampa rilegati insieme, con titolo manoscritto e indice. Tipografia Angelo Trani, Napoli

262

"Elenco fugacissimamente fatto delle fatiche erogate dall'avv. Andrea Gicca dall'anno 1818 al 1832 nelle cause del defunto principe di Ottajano d. Michele de' Medici"

1832 ottobre 7

Si tratta di un riepilogo effettuato dietro incarico ricevuto in data 5 settembre 1832:

I) Causa contro i signori Sica e Gambardella

II) Causa contro il sig. Falconnet, Chabriet e Biolet

183

- III) Causa contro i signori Amato
 - IV) Giudizio di devoluzione contro gli stessi Amato
 - V) Causa contro il duchino di Diana [d. Ignazio Schipani] e suoi creditori
 - VI) Convenzione con d. Maria Giuseppa Caracciolo di Vietri
 - VII) Convenzione e restituzione del capitale degli eredi del marchese di Pietramelara
 - VIII) Credito de' signori Odierno di Sarno
 - IX) Valchiere di Sarno
 - X) Causa contro i signori Sava, Gambardella e de Sise
 - XI) Causa contro i signori Cotino, Volpicella e Squillante
 - XII) Causa contro l'Orfanotrofio militare
 - XIII) Lo stesso giudizio di tassa
 - XIV) Altre tre vertenze derivate dalla causa possessoriale dell'Orfanotrofio militare, di cui nel numero XIII di questo elenco si fa parola
 - XV) Causa e transazione con i fratelli d'Angelo, d. Alessandra de Pascale, e di costei creditori
 - XVI) Transazione con d. Raffaele Pagano
 - XVII) Causa contro Bartolomeo Rotondo
 - XVIII) Causa contro il signor duca di Albito
 - XIX) Causa contro il signor principe di Avellino (per alcuni lavori da lui eseguiti arbitrariamente in un palazzo in cui abitavano anche i fratelli de' Medici, all'ultimo appartamento del palazzo dei duchi di Maddaloni)
 - XX) Giudizi de' sequestri contro lo stesso signor principe di Avellino
 - XXI) Fatiche fatte per le pretensioni di d. Federico Carafa della marchesa di Oriolo, e per la successione di d. Francesco de' Medici
 - XXII) Giudizio e transazione con i fratelli d. Gaetano e d. Giuseppe del Porto
 - XXIII) Causa e transazione cogli eredi di d. Angelo Manfredi
 - XXIV) Quaranta altri affari
 - XXV) La gran causa de' molini di Sarno
- Note: Volume rilegato in carta, cc. non numerate*

263

"N. 13. Incartamento relativo al credito di Gorgoglione"

1806

Contiene un sottofascicolo:

"1806. Mandato di pagamento a favore di d. Gerardo Gorgoglione in soddisfazione degli onorari da lui pretesi dalla Casa Ottajano", c. 1.

184

264

"N. 16. Incartamento relativo al credito di Iugliano"

1588 novembre 28

Contiene un sottofascicolo:

- "1588 a 28 novembre. Istromento in pergamena per notar Gio. Ferdinando Odierna di Sarno relativo alla vendita di annui ducati 20 per capitale di ducati 200 fatta da Orazio Iugliano a d. Alessandro de' Medici".

265

"Incartamento relativo al credito di de Leone"

1616 febbraio 5 – 1644

Contiene dieci sottofascicoli:

- 1) "1616 a 5 febbraio. Copia in pergamena d'istromento per notar Vincenzo de Martino di Napoli relativo alla vendita di annui ducati 262.50 per capitale di ducati 3000 fatta da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano a Gio. Vincenzo Eliseo, Andrea ed altri de Leone...", cc. 2.
- 2) "1616 a 5 febbraio. Copia in forma valida d'istromento per notar Gio. Domenico de Anselmo di Napoli relativo alla vendita di annui ducati 262.50 per capitale di ducati 3000 fatta dal principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici a Lucrezia, Gio. Battista, Eliseo, ed Andrea de Leone...", cc. 12.
- 3) "1618 a 6 febbraio. Assenso sulla vendita fatta dal principe di Ottajano a donna Lucrezia de Leone di annui ducati 199.50 durante la sua vita, ed indi a Gio. Battista ed Eliseo de Leoni nel solo usufrutto, e per la proprietà a d. Andrea de Leone annui ducati 70 per ducati 800", pergamena, cc. 2.
- 4) "1624 a 21 febbraio. Copia d'istromento relativo alla somma di ducati 847.32 pagati da donna Diana Caracciolo in nome di suo figlio d. Giuseppe de' Medici a d. Gio. Battista, Eliseo e donna Lucrezia de Leone in conto di ducati 1800 resto dei ducati 2200 capitale di ducati 192.50 venduti a detta Lucrezia dal principe di Ottajano", in latino, cc. 2.
- 5) "1639 a 11 ottobre. Copia legale d'istromento per notar Pietro Oliva relativo al pagamento di ducati 262.50 fatto da d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano a d. Andrea de Leone..., in latino, cc. 2.
- 6) "Copia in forma valida d'istromento per notar Pietro Oliva di Napoli, col quale d. Gio.

Batta ed Eliseo de Leone tanto nel proprio nome che in nome e parte della di loro sorella Lucrezia de Leone, dichiarano aver ricevuto da d. Donato del Putto per parte di donna Diana Caracciolo principessa di Ottajano ducati 400... a' 11 ottobre 1639", in latino, cc. 2.

7) "Partita del Banco della SS. Annunciata di Napoli di ducati 263 e grana 54 in testa di donna Diana Caracciolo principessa di Ottajano, da chi girata ad Andrea di Leone in nome e parte del di lui figlio d. Giuseppe de' Medici... a' 7 ottobre 1640, cc. 2.

8) "1642 a 1° aprile. Copia di partita di Banco di ducati 597.24 pagati dalla signora donna Diana Caracciolo a d. Gio. Battista Eliseo e Lucrezia di Leone in nome di d. Giuseppe de' Medici suo figlio..., cc. 2.

9) "Partita del Banco del Sacro Monte della Pietà di ducati 1165,00 in testa della signora d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano, girata a donna Lucrezia de Leone in nome e parte del signor d. Giuseppe de' Medici suo figlio ... a' 27 aprile 1644", cc. 2.

10) "1644. Fede dell'istrumento de' 19 aprile detto anno, per notar Pietro Oliva di Napoli, relativo alla dichiarazione fatta da d.^a Lucrezia de Leone di aver ricevuto ducati 1665.00 da d.^a Diana Caracciolo, principessa di Ottajano, in nome di d. Giuseppe de' Medici, suo figlio, cessionario e donatario di suo padre, principe di Ottajano...", c. 1.

Contiene anche istrumento sulla vendita di 3000 ducati ad Aniello de Leone, notaio de Felice, pergamena in latino.

Segnatura antica: f. 186 su un solo fascicolo, forse 4/186

266

"N. 3. Incartamento relativo al credito di Majone"

1765 giugno 8 – 1769 novembre 24

Contiene tre sottofascicoli:

1) "1765 a 8 giugno". Copia in forma valida d'istromento relativo al mutuo di ducati 500 fatto da d. Pietro Majone a favore dell'eccellentissimo sig. d. Michele de' Medici principe di Ottajano e a d. Vincenzo d'Odierna. Notar Antonio Orlando di Napoli, la cui scheda fu data a conservare a d. Filippo Rinaldo", cc. 4.

2) "1765 a 18 giugno. Dichiarazione fatta dall'eccellentissimo sig. d. Michele de' Medici principe di Ottajano che i ducati 500 da lui presi a mutuo Pietro Majone con istromento del di 8 giugno detto per notar Antonio Orlando coll'interesse al 6 per % furono tutti per suo solo conto, e che d. Vincenzo Odierno vi prestò il semplice e nudo nome", cc. 2.

3) "1769 a 24 novembre. Partita del Banco della Pietà del SS. Salvatore di ducati 12 pagati dal principe di Ottajano a d. Pietro Majone pel semestre di luglio detto del capitale di ducati 400 datigli a mutuo", c. 1.

"N. 4. Incartamento relativo al credito di Majelli"*1773 giugno 7*

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1773 a 7 giugno. Copia semplice d'istromento, col quale l'eccellentissimo sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici dichiara che il sig. d. Francesco Santulli ha prestato il suo semplice e nudo nome nell'istromento di mutuo formato con d.^a Cecilia Majelli di ducati 1000", cc. 6.
- 2) "1773 a 7 giugno. Copia in forma valida d'istromento per notar Gennaro Antonio Vitale di Napoli relativo al capitale di ducati 1000 mutuati da d.^a Cecilia Majelli all'eccellentissimo sig. d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, ed al sig. d. Francesco Santulli", cc. 5.

"N. 5. Incartamento relativo al credito di Manfredi"*1772 settembre 4 – 1832 giugno 14*

Contiene dodici sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa:

- 1) "1772 a 4 settembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Pietro Fede di Napoli relativo alla dilazione accordata da Angelo Manfredi al sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici di altri anni otto pel pagamento della somma di ducati 2775.92", cc. 4.
- 2) "1772 settembre 4. Copia d'istromento per notar Pietro Fede di Napoli col quale il principe d. Giuseppe si obbliga pagare il capitale di ducati 2775.91 al sig. Angelo Manfredi fra lo spazio di anni otto", cc. 6.
- 3) "1772. Copia in forma valida d'istromento de 4 settembre detto anno per notar Pietro Fede di Napoli, estratta in data di 2 luglio 1830 da notar Gaspare Maria Piscopo di Napoli, relativo alla dichiarazione di debito fatta da d. Giuseppe de' Medici, principe di Ottajano a favore di Angelo Manfredi", cc. 4.
- 4) "1777 a 20 agosto. Copia in forma valida d'istromento per notar Domenico de Simone di Napoli della dichiarazione fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici a Maria Manfredi erede del fu Angelo Manfredi le somme di ducati 600, più ducati 1158.85 e ducati 2775.92 fra lo spazio di anni dieci coll'interesse del 3½ per %", cc. 17.
- 5) "1777 agosto 20. Copia legale d'istromento per notar Domenico de Simone di Napoli col quale il principe d. Giuseppe de' Medici si obbliga pagare ad Arcangelo Iovino procuratore di sua moglie Maria Manfredi erede del fu Angelo Manfredi di pagargli il capitale di ducati 1158.85, altri ducati 600, e più i ducati 2775.92 fra lo spazio di anni 10 ed altre carte analoghe",

cc. 19.

6) "1777. Copia in forma valida dell'istrumento de' 20 agosto detto anno per notar Domenico de Simone di Napoli, estratta da notar Francesco Antonio Galgano di Napoli in data de' 6 ottobre 1831, relativo alla dichiarazione fatta dal principe d. Giuseppe de' Medici a favore di Maria Manfredi del debito prima dovuto a d. Angelo Manfredi" cc. 14.

7) "1780 maggio 13. Copia d'istromento per notar Carlo Pisanti passato tra la principessa di Ottajano d.^a Carmela Filomarino, con Maria Manfredi, circa il credito di quest'ultima derivante dall'erariato di Angelo Manfredi di lei zio", cc. 12.

8) "1820 a 1823. Ricevuta di d. Aurelio Bifulco, marito di d.^a Maria Manfredi, per gl'interessi sul capitale di ducati 2775.92 alla ragione del 3½ per % dovuto dalla casa Ottajano, del sopradetto anno 1820; ed altra ricevuta per la suddetta causa rilasciata dalla tutrice e contutore de' figli del suddetto d. Aurelio rilasciata nell'anno 1823", cc. 2.

9) "Notizia relativa al credito di d. Angelo Manfredi, passato a d.^a Maria Manfredi moglie di d. Aurelio Bifulco, e quindi essendo questi trapassato, è rimasto a favore de' di loro figli", s.d., c. 1.

10) "1832. Conti di dare ed avere de' sottonotati censuari delle masserie in Ottajano, cioè Domenico ed Eugenio d'Avino, Vincenzo, Michele e Gennaro Boccia, Aniello e Raffaele Boccia, Pasquale Boccia, Anna e Gioacchino Boccia, tutti delegati a d. Angelo Manfredi per la esazione de' suoi avere a causa del di lui credito", cc. 3.

11) "1832. Borro di rapporto del razionale d'Orsi, relativo al credito rappresentato da d.^a Maria Manfredi, nipote ed erede di d. Angelo Manfredi", cc. 4.

12) "Rapporto del razionale d. Camillo d'Orsi a S.E. il duchino di Miranda d. Giuseppe de' Medici, concernente il credito della signora d.^a Anna Maria Manfredi, verso la Casa Ottajano, del dì 14 giugno 1832", cc. 4.

Segnatura antica: 4/214

269

"N. 11. Incartamento relativo al credito di Matone"

1686 aprile 13

Contiene un sottofascicolo:

- "1686 a 13 aprile. Fede d'istromento per notar Agostino de Mari di Napoli relativo alla dichiarazione fatta da Gaetano Matoni di aver ricevuto ducati 150 dal principe d. Giuseppe a lui legati da d.^a Caterina de' Medici principessa di 'Orrenuova", c. 1, in latino.

"N. 12. Incartamento relativo al credito di de' Medici/d.^a Caterina/principessa di Torrenuova"

1657 dicembre 1° – 1659 novembre 24

Contiene quattro sottofascicoli:

- 1) "1657 a 1° dicembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Francesco Antonio dell'Aversana, relativa alla vendita di annui ducati 1095 fatta dagli eccellentissimi signori Ottaviano e Giuseppe Maria de' Medici principi di Ottajano a d.^a Caterina de' Medici principessa di Torrenuova", cc. 16, in latino.
- 2) "Assenso all'obbligazione de feudali de signori d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano, e del di loro figlio d. Giuseppe de' Medici nella vendita da medesimi fatta a d.^a Caterina de' Medici principessa di Ottajano di annui ducati 179.20 per capitale di ducati 2560, nel di 5 novembre 1659", cc. 2, pergamena.
- 3) "Istrumento della vendita fatta a beneficio della signora principessa di Terranova di annui ducati 179.00 e 10 pro capitale di ducati 2560.00, dal signor principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo congiugi, e d. Giuseppe de' Medici loro figlio, stipulato da notar Francesco Antonio de Aversana a' 19 novembre 1659", cc. 10, in latino.
- 4) "Assenso all'obbligazione de' feudali di d. Ottaviano de' Medici e d.^a Diana Caracciolo congiugi, principe e principessa di Ottajano, non che d. Giuseppe de' Medici di loro figlio a favore di d.^a Caterina de' Medici principessa di Terranova sorella di esso signor principe, per conto della vendita fattagli di annui ducati 1095.50 per capitale di ducati 15650, nel di 24 novembre 1659", pergamena.

"N. 13. Incartamento relativo al credito di de' Medici/cavalier d. Luigi" [figlio di Michele 8°]

1800 giugno 11 – 1832 ottobre 3

Contiene diciassette sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa e a penna nera:

- 1) "1800 giugno 11. Partita di banco di ducati 10 pagata dall'amministratore delle rendite del principe di Ottajano d. Michele de' Medici al sig. cavaliere d. Luigi de' Medici a compimento di ducati 5466 ed in conto de' crediti del medesimo verso la Casa di Ottajano", cc. 4.
- 2) "Notizie riguardanti gli atti fatti per lo sequestro del livello dell'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici nel 1811", cc. 4.
- 3) "Diversi ricevi della Cassa di ammortizzazione de pagamenti fatti da Ferdinando Cittadelli razionale del patrimonio della Casa d' Ottajano per lo vitalizio al sig. cavalier d. Luigi de'

Medici, a tutto giugno 1812", cc. 3.

4) "Riflessioni e rapporto del razionale d. Camillo d'Orsi, sulla espropriazione che il cavaliere de' Medici voleva fare dalla Casa Ottajano", s.d., volume rilegato in carta decorata.

5) "Riflessioni del razionale sig. d'Orsi, contraria alla idea di sottoporsi ad espropria per parte del cavalier d. Luigi de' Medici i fondi di Casa Ottajano per rivalersi di vari crediti dal medesimo rappresentati", s.d., cc. 9.

6) "Atti legali per l'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici intimati all'ecc. principe di Ottajano d. Michele de' Medici curatore del patrimonio del principe d. Giuseppe de' Medici seniore, riguardante li crediti del suddetto cavaliere nel 1820", cc. 4.

7) "Notizia, ovvero copia informe della sentenza del Tribunale civile di Napoli, de 22 settembre 1820, per li crediti dell'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici", cc. 3.

8) "1820. Sentenza definitiva de' 22 settembre detto anno, con la quale si fa diritto al cav. d. Luigi de' Medici di potersi far rivalere dal Patrimonio di Casa Ottajano di vari crediti tanto in proprio nome, quanto nella qualità di erede della principessa Filomarino, sua madre, non che di tutti gli altri, secondo i titoli che potrà dichiarare". Vuoto. N.B.: "La suddetta scrittura forma parte del volume che si conserva nello scaffale 4°, scanzia 1ª, segnato in dorso col numero 57, da foglio 1 a 16".

9) "1821. Decisione del Tribunale civile di Napoli de' 15 dicembre anno di sopra, che condanna il Patrimonio della Casa Ottajano al pagamento della metà dell'importo delle miglione nel fondo detto Bosco al Mauro in ducati 3046.23 a favore del cavalier d. Luigi de' Medici, figlio della fu principessa di Ottajano d.ª Carmela Filomarino". Vuoto. N.B.: "La suddetta scrittura forma parte del volume che si conserva nello scaffale 4, scanzia 1ª, segnato in dorso col numero 57, da foglio 17 a 20".

10) "Atti legali di pignoramento di tutti i beniistenti in Ottajano appartenenti al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, fatti nell'anno 1821 ad istanza dell'eccellentissimo signor cavaliere d. Luigi de' Medici", cc. 21.

11) "Citazione ad istanza del sig. cavalier d. Luigi de' Medici colla quale dichiara al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici di riconoscere per padrone diretto de due capitali ed interesse che si pagano al Real albergo de' poveri, prima al monastero de' SS. Predicatori sotto il titolo del Santissimo Rosario della Terra di Ottajano, intimato dall'uscieri Raffaele de Pascale a 22 Giugno 1829", cc. 2.

12) "Copia di partita di banco di ducati 3750 pagati dall'ecc. principe di Ottajano d. Michele de' Medici all'ecc. cavaliere d. Luigi de' Medici, qual cessionario del barone Bammacaro, pel suo credito col Monte Caracciolo di Ciarletta. Manca la data della notata fede", cc. 2.

13) "1832 a 1835. Ordinativi n. 2, uno in data degli 8 aprile 1832 e l'altro in data de' 31 gennajo 1835 al razionale d. Camillo d'Orsi per pagamenti in conto de' crediti rappresentati dall'erede

del cav. d. Luigi de' Medici", cc. 5.

14) "1815. Copia legale d'istromento del dì 14 novembre suddetto anno per notar Francesco Antonio Letizia di Napoli relativo alla dichiarazione fatta dall'ecc. cavaliere de' Medici de' crediti da lui rappresentati contro la Casa Ottajano, e nel tempo stesso il medesimo cav. de' Medici rivoca, ed annulla la donazione fatta al di lui nipote principe d. Michele con istrumento del 5 gennajo 1806 per notar Gennaro Piccolo di Napoli", cc. 7.

15) "1821. Atto legale ad istanza dell'eccellentissimo sig. cavaliere d. Luigi de' Medici, patrocinato dall'avvocato d. Alessandro Ferrante, intimato al signor avvocato d. Guido Guida curatore del patrimonio della Casa Ottajano, ed al sig. d. Andrea Gicca, avvocato del sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, per la liquidazione delle miglitorie fatte dalla fu principessa di Ottajano d.^a Carmela Filomarino alla masseria al Mauro. Copia estratta di sentenza di riunione di contumacia del Tribunale civile, per liquidazione e pagamento delle miglitorie suddette a favore dell'ecc. sig. cavaliere de' medici, intimato al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici", cc. 3.

16) "1843. Lettere scritte dal cavalier d. Luigi Vigo al razionale d. Camillo d'Orsi riguardanti talune dilucidazioni in ordine a diversi crediti di spettanza del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, nella qualità di erede di suo zio, il cav. d. Luigi de' Medici", cc. 4.

17) "1832. Atto intimato a' 3 ottobre detto anno ad istanza del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici a d. Pietro d'Avino, amministratore del patrimonio del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, per censionarlo di esser egli subentrato ne' dritti del cavalier d. Luigi de' Medici contro il patrimonio suddetto, in qualità di suo erede universale, per diversi crediti che vantava, e precisamente quello di ducati 79mila prima dovuto al Monte delle ventinove famiglie nobili di Napoli, del quale rappresenta la cessione", cc. 2.

Segnatura antica: 4/226 a 227

272

"N. 15. Incartamento relativo al credito di de' Medici/secondogeniti, figli di d. Giuseppe"

post 1803 – 1838 gennaio 24 e altre carte non datate

Contiene sei sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa:

1) "Istanza presentata nel S.R.C. presso gli atti del patrimonio di Ottajano per parte de' fratelli secondogeniti del principe di Ottajano d. Michele de' Medici, d. Mariano, d. Francesco e d. Alessandro de' Medici, per i crediti che rappresentano nella eredità paterna per causa delle doti di d.^a Vincenza Caracciolo di loro madre", s.d., cc. 4.

2) "Memoria ragionata relativamente alle quistioni insorte tra il signor principe di Ottajano d.

Michele de' Medici, ed i di lui fratelli secondogeniti sig.ri d. Marino, d. Francesco, e d. Alessandro de' Medici per la quota a questi ultimi spettanti sulle doti della loro genitrice d.^a Vincenza Caracciolo pagate al fu principe di Ottajano dal Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, e dal Monte de' Caraccioli, per la liquidazione della vita e milizia pe' i frutti de' feudi di Ottajano e Sarno", s.d., cc. 54.

3) "Conto di ciò che spetterebbe a' signori secondogeniti del principe di Ottajano, giusta gli articoli promossi dal signor d. Felice Parrilli", s.d. [post 1803], cc. 3.

4) "Borro d'istrumento di convenzione passato tra il principe di Ottajano sig. d. Michele de' Medici, co' suoi fratelli secondogeniti d. Marino, d. Francesco e d. Alessandro de' Medici", s.d. [post 1803], cc. 16.

5) "1835. Atti legali corsi nel suddetto anno relativamente alle pretensioni de' fratelli secondogeniti de' Medici, figli del fu principe d. Giuseppe seniore, contro la Casa Ottajano", cc. 6.

7) "Foglio privato passato tra gli ecc. signori generale d. Alessandro, d.^a Maria Luisa, d.^a Caterina, d. Luigi ed il principe d. Giuseppe, d. Carlo, monsignor d. Francesco, d. Gaetano de' Medici, per dichiararsi che i primi debbano considerarsi liberi di qualunque molestia per gli obblighi forse nascenti da antichi contratti relativamente alle pretensioni della marchesa Cavalcanti contro la Casa Ottajano, de' 24 gennajo 1838", cc. 4.

273

Carte relative al credito di d. Alessandro de' Medici, figlio di Giuseppe nono

1833 – 1837

Contiene due sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

8) "1835 a 1837. Ricevute de' pagamenti fatti ne' suddetti anni al cavalier d. Alessandro de' Medici", cc. non numerate.

9) "833 a 1834. Copie delle polizze fatte ne' sopradetti anni per pagamenti a d. Alessandro de' Medici", cc. non numerate.

Segnatura antica: 4/229 a 229 verso

274

Credito di Marino de' Medici, figlio di Giuseppe nono, e dei suoi figli Luigi, Caterina, M. Luisa

1848 – 1858

Contiene sette sottofascicoli numerati originariamente a penna nera:

- 1) "Atti legali ad istanza degli ecc. cavalier d. Luigi de' Medici, conjugj donna Luisa de' Medici e d. Giacomo Rossi, e donna Caterina de' Medici, coi quali si dichiara al signor principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici quanto riguarda il credito degli eredi di d. Marino de' Medici", 1841, cc. 3.
- 5) "1848. Borro della gira apposta alla fede di credito de' 7 gennajo detto anno della somma di ducati 2083.33 $\frac{1}{3}$ pagata a donna Caterina de' Medici, del fu cav. d. Marino, in restituzione della quota a lei spettante sul capitale di ducati 10mila, di cui il principe di Ottajano era debitore verso gli eredi del detto fu sig. cavaliere", cc. 2
- 6) "1848. Certificato del notaio Luigi Maria Nardi di Napoli, del notamento al margine dell'istrumento de' 24 gennajo 1838, da lui stesso rogato, comprovante il pagamento fatto ai conjugj donna Caterina de' Medici del fu cavalier d. Marino, e d. Raffaele Picari, per restituzione del capitale di ducati 2083.33, loro dovuto dalla Casa Ottajano, parte dei ducati 10mila, in forza del citato istrumento", cc. 2.
- 7) "1848. Progetto fatto dal cavalier d. Luigi de' Medici, figlio del fu cavalier d. Marino, al principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, e borro della risposta di quest'ultimo evasiva del progetto medesimo", cc. 3. Proposta fatta da Luigi al cugino Giuseppe di dare libera e legale ipoteca sui suoi beni, e rifiuto di quest'ultimo, motivato dal fatto che stava ancora estinguendo debiti antichi di famiglia.
- 16) "1858. Copia legale dell'istrumento stipulato dal notar Achille Procida di Ottajano a 30 dicembre detto anno, col quale sua eccellenza il signor principe di Ottajano dà a mutuo al cav. d. Luigi de' Medici la somma di ducati 1500.00, in parte soddisfatti, ed in parte pagabili fra sei mesi, con l'interesse al 5 per 100, da ritenersi su quelli, che il principe stesso gli corrisponde sopra il capitale di ducati 3500.00, rappresentato dal cavalier de' Medici sopra la Casa Ottajano", cc. 7.
- 18) "1861. Copia in carta libera della polizza di ducati 300.00 notata fede a 4 luglio detto anno, per cassa di corte argento, da cui risulta che il principe di Ottajano, avendo pagata la enunciata somma, ed altra di ducati 200.00 precedentemente, anche in polizza, dalla data del 15 marzo 1861, al cav. d. Luigi de' Medici, ne ha ottenuta cessione sul capitale di ducati 5833.33 $\frac{1}{3}$, dovuto da Casa Ottajano. Quale cessione, congiuntamente alle altre già riportate, attribuiscono ad esso principe il credito di ducati 4833.33 $\frac{1}{3}$ sul detto capitale, rimanendo pel cedente cav. de' Medici soli ducati 1000.00", c. 1.
- 19) "1861. Copia in carta libera della polizza di ducati 200.00 notata fede a 15 marzo detto anno, per cassa di corte, argento, con la quale il sig. principe di Ottajano pagando detta somma al cav. d. Luigi de' Medici, riporta cessione equivalente sul capitale dovuto a detto de' Medici dalla Eredità del principe d. Giuseppe de' Medici seniore. Quale cessione di (...) alle precedenti, fa sommare il dritto di esso sig. principe in ducati 4533.33 $\frac{1}{3}$, e quello del cedente

in soli ducati 1300.00, sul detto capitale di ducati 5833.33 $\frac{1}{3}$ ", cc. 2.

Segnatura antica: 4/230 a 230 verso

275

"N. 16. Incartamento relativo al credito di de' Medici/d.^a Maria Giuseppa"

1803 luglio 27 – 1854 febbraio 14

Contiene ventitre sottofascicoli numerati originariamente a penna nera e rossa:

- 1) "1803. Copia legale dell'istrumento de' 27 luglio detto anno per notar Tommaso Sorrentino di Napoli, relativo alla cessione fatta da d.^a Maria Giuseppa de' Medici, vedova del maresciallo d. Domenico della Leonessa, e moglie in seconde nozze di d. Luigi Tafuri, a favore di d. Michele de' Medici, principe di Ottajano, del credito dovuto dal patrimonio di Ottajano a detta d.^a Maria Giuseppa a causa delle doti assegnatele". Consegnata al sig. d. Alessandro Uri a' 21 maggio 1846". Vuoto. "La suddetta scrittura forma parte del volume di documenti che si conserva nella carpetta N. 10 della rubrica 4, sezione 2, articolo , incartamento n. 4".
- 2) "1803 a 27 luglio. Copia legale d'istromento per notar Gennaro Piccolo relativo alla transazione fatta dal principe d. Michele de' Medici di tutte le ragioni ed azioni che rappresentava la signora d.^a Giuseppa de' Medici, tanto pel patrimonio della Casa di Ottajano, quanto sul patrimonio della di lei madre principessa di Ottajano per ducati 14mila", cc. 8.
- 3) "Decreto del S.R.C. relativo all'assegnamento dovuto a d.^a Giuseppa de' Medici Tafuri, da (...) sulla Casa Ottajano", luglio 1801, cc. 2.
- 4) "Citazione ad istanza di d.^a Maria Giuseppa de' Medici al principe di Ottajano d. Michele de' Medici cerziorandolo di esser stato estinto il debito di ducati 600 col Monte dei Maritaggi, e cessato l'assegnamento degli annui ducati 24 che detto signor principe corrispondeva a nome di detta d.^a Maria Giuseppa per l'usciera Ortego de Luna nel dì 23 marzo 1812", c. 1.
- 5) Due atti di dichiarazione ad istanza del sig. d. Luigi Tafuri marito della signora d.^a Maria Giuseppa de' Medici a S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici di pagarsi gl'interessi di dote della detta d.^a Maria Giuseppa al suddetto Tafuri intimati dall'usciera Francesco Zito nel dì 20 dicembre 1826", cc. 2.
- 6) "1827 a 23 marzo. Borderò d'iscrizione presa nel 23 marzo 1817 dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici contro il principe d. Giuseppe, indi rinnovata nel 1827 pel capitale di ducati 13000 come cessionario di d.^a Maria Giuseppa de' Medici", cc. 3.
- 7) "Citazione ovvero dichiarazione degli eredi della fu signora d.^a Maria Giuseppa de' Medici con la quale accettano l'eredità della suddetta, a 6 ottobre 1834", c. 1.
- 8) Atto a brevetto col quale il cavaliere d. Carlo de' Medici costituisce suo procuratore il cavalier d. Luigi Vigo, onde possa condurre a termine la convenzione progettata con gli eredi

della fu d.^a Maria Giuseppa de' Medici, de 10 novembre 1838", cc. 2.

9) "Doppio foglio tra il cavaliere d. Giuseppe de Cesare padre e tutore dei minori, eredi di d.^a Maria Giuseppa de' Medici, d. Michele Accinni, padre e tutore dei suoi figli minori, ed il cavalier d. Luigi Vigo procuratore speciale del cavalier d. Carlo de' Medici, relativo all'aggiusto su le pretensioni dotali degli eredi della sudetta signora d.^a Maria Giuseppa de' Medici, de 29 dicembre 1838", cc. 4.

10) "1819. Notizia contenente un articolo dell'istrumento de' 4 aprile detto anno de' capitoli matrimoniali di d.^a Marianna Tafuri, ed il cavalier De Cesare, riguardante gli obblighi dell'Eccellentissima Casa Ottajano de' Medici". Vuoto. "La suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 1 dell'incartamento n. 32 della Rubrica 4, sezione 3 articolo C".

11) "1836. Estratto della sentenza del Tribunale civile di Napoli de' 24 maggio detto anno, pel cavaliere d. Giuseppe De Cesare qual padre e tutore dei suoi figli minori procreati con la fu sua moglie d.^a Marianna Tafuri. Per adire l'eredità della suddetta Tafuri". Vuoto. "La suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 2 dell'incartamento n. 32 della Rubrica 4, sezione 3 articolo C".

12) "1840. Copia legale d'istrumento de' 4 maggio detto anno per notar Gennaro Ranieri Tenti di Napoli relativo alla transazione e convenzione passata tra istrumento signori cav. d. Giuseppe de Cesare, e giudice d. Michele Accinni col cav. d. Carlo de' Medici rappresentato dal suo procuratore cav. d. Luigi Vigo, circa la rinuncia al giudizio introdotto da detti de' Cesare ed Accinni contro il principe d. Giuseppe de' Medici, erede del cav. d. Luigi de' Medici, dipendente dalle ragioni assunte da' primi come erede della fu d.^a Maria Giuseppa de' Medici; vi si trova annessa l'omologazione dal Tribunale civile di Napoli". Vuoto. "La suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 3 dell'incartamento n. 32 della Rubrica 4, sezione 3 articolo C".

13) "1841. Notifica dell'istrumento de' 25 agosto detto anno per notar Alessandro Tambone, tra il cavaliere d. Giuseppe de Cesare ed il commendatore d. Antonio Spinelli rappresentante la Società industriale partenopea fatta ad istanza del suddetto commendatore, all'eccellentissimo principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, riguardante la delegazione fatta dal cavalier De Cesare alla suddetta Società degl'interessi delle doti della fu sua moglie, appartenente in proprietà ai suoi figli, e lettera del sig. Vigo e' 13 settembre 1841". Vuoto. "La suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 4 dell'incartamento n. 32 della Rubrica 4, sezione 3 articolo C".

14) "1844. Atto per delegazione del credito degli eredi di d.^a Maria Giuseppa de' Medici rappresentati dal cavalier De Cesare a favore della Società industriale partenopea intimato agli 11 aprile detto anno". Vuoto. "La suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 5 dell'incartamento n. 32 della Rubrica 4, sezione 3 articolo C".

- 15) "1844. Conteggio per la cessione del credito del cavalier d. Giuseppe de Cesare alla Società industriale partenopea rilasciato dal contabile della stessa Società in data del dì 28 novembre detto anno". Vuoto. "La suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 6 dell'incartamento n. 32 della Rubrica 4, sezione 3 articolo C".
- 16) "Notizie de' capitoli matrimoniali della signora d.^a Maria Giuseppa, e d.^a Maria Giovanna de' Medici". Vuoto. "N.B. La suddetta scrittura trovasi nell'incartamento n. 17 della Rubrica 4, sezione 3 articolo M".
- 17) "1834. Estratto dallo Stato civile della sezione S. Giuseppe dell'atto di morte della signora d.^a Maria Giuseppa d' Medici avvenuta a 22 luglio detto anno", c. 1.
- 18) "1851. Certificato legale rilasciato dal notar d. Tommaso Sorrentino di Napoli a 12 aprile detto anno, comprovante di aver fatta annotazione al margine dell'istromento del 27 luglio 1803 per notar Gennaro Piccolo di Napoli, delle cui scritture è conservatore, della cessione del capitale di ducati 13.000 fatta dagli eredi della signora d.^a Maria Giuseppa de' Medici a favore del sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici", cc. 2.
- 19) "1852 a 1853. corrispondenza tenuta col sig. cavalier d. Michele Accinni in ordine alla restituzione della rata del capitale di spettanza del suddetto signor cavaliere, e suoi figli, siccome eredi di d.^a Maria Giuseppa de' Medici; quale rata, in forza del contratto di cessione, aveva la sua scadenza a' 31 dicembre dell'anno 1852", cc. 6.
- 20) "1852. Copia delle polizze pagate a' signori Accinni e de Cesari in soddisfazione della seconda danda loro dovuta in conto del capitale , una volta spettante alla signora d.^a Maria Giuseppa de' Medici, in forza del contratto di cessione e transazione stipulato dal notar d. Achille Procida di Ottajano sotto il dì 27 marzo 1851", cc. 3.
- 21) "1853 a 1854. Corrispondenza relativa al pagamento finale del credito di d.^a Maria Giuseppa de' Medici, estinto nel sopradetto anno 1854", cc. 7.
- 22) "1853. Copie delle polizza pagate ai signori Accinni e de Cesare, in soddisfazione della terza danda loro dovuta per final pagamento del capitale, una volta spettante a d.^a Maria Giuseppa de' Medici, in forza del contratto di cessione, e transazione stipulato dal notar Achille Procida di Ottajano sotto il dì 27 marzo 1851", cc. 3.
- 23) "1854. Copia legale dello istrumento stipulato dal notajo Achille Procida di Ottajano a 14 febbrajo detto anno, col quale i signori Accinni e de Cesare si dichiarano soddisfatti del prezzo della cessione da essi fatta all'eccellentissimo signor principe di Ottajano col precedente istrumento del 27 marzo 1851 per lo stesso notajo, del capitale una volta spettante a d.^a Maria Giuseppa de' Medici, senza aver altro a pretendere", cc. 10.

Segnatura antica: 4/231 a 232 verso

Carte relative al credito di Maria Giovanna de' Medici, figlia di Giuseppe nonno*1805 maggio 29 – 1820 aprile 27*

Contiene sei sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa:

- 1) "Istanza presentata nel S.R.C. presso gli atti del patrimonio del sig. principe di Ottajano per parte della signora d.^a Maria Giovanna de' Medici, per i crediti che vanta sulle doti della di lei madre principessa d.^a Vincenza Caracciolo", s.d., c. 1.
- 3) "1805. Istanza alla G.C. della Vicaria, fatta dal cavalier d. Gerardo Caracciolo sotto il dì 29 maggio detto anno, relativa alla pretesta e salvezza di ragioni contro la dicitura di una polizza pagata dal principe di Ottajano pel Banco del Salvatore a saldo d'interesse maturato a 28 febbraio dello stesso anno sulla data costituita a d.^a Giovanna de' Medici sorella di detto principe, e moglie del sullodato cavalier Caracciolo", c. 1.
- 4) "Lettura di ufficio del duca d'Ascoli al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici per la divisione dell'assegnamento de frutti dotali dovuti a d.^a Maria Giovanna de' Medici, e d. Gerardo Caracciolo, nel dì 12 giugno 1805", c. 1.
- 5) "1810. Sentenza del Tribunale di prima istanza di Napoli del dì 8 giugno detto anno, con la quale il sig. Gerardo Caracciolo è obbligato corrispondere a beneficio di d.^a Maria Giovanna de' Medici, di lui moglie, interinamente, e finché non vengono decise le scambievoli pretese, ducati cento al mese, tenendo conto però delle somme esatte fino a detta epoca dalla citata d.^a Maria Giovanna tanto dalla Casa Ottajano, che da quella de' duchi di Martina", c. 1.
- 7) "1820. Atto intimato a S.E. il principe di Ottajano nel dì 27 aprile detto anno ad istanza della signora d.^a Giovanna de' Medici per l'uscire Michele de Vivo, per dichiarargli che il pagamento di ducati 100.00 da lei ricevuto, rimessino ad un istrumento de' 20 marzo per notar d. Luigi Palumbo di Napoli tra la istante ed il cav. d. Gerardo Caracciolo de' duchi di Martina, intende riceverlo facendo però salvo ogni dritto che può competerle derivante dall'istrumento medesimo", cc. 2.
- 8) "Notizie de' capitoli matrimoniali delle signore d.^a Maria Giuseppa e d.^a Maria Giovanna de' Medici", s.d., cc. 2.

Segnatura antica: 4/233 verso

"N. 30. Incartamento relativo al credito di Moschini"*1763 – 1818*

Contiene quattro sottofascicoli:

- 1) "1763 al 1773. Conto di dare ed avere tra il principe di Ottajano e Giovannantonio Moschini", cc. 6.
- 2) "1785. Istanza de' negozianti interessati nella ragion mercantile, sotto il nome di Gio. Antonio Moschini, per ottenere dalla principessa d'Ottajano Caracciolo il pronto pagamento della somma di ducati 363.64 dalla lodata principessa dovuta alla suddetta ragione". N.B.: "La suddetta scrittura foliata co' numeri 193 al 195 forma parte del volume legato che si conserva nell'incartamento relativo al credito di Filomarino d.^a Carmela, appartenente alla Rubrica 4, sezione 3".
- 3) "1818. Notamento de' crediti de' fratelli d. Giovanni Antonio e d. Giacomo Moschini verso la Casa Ottajano, nascenti da giudicati e lettere esecutoriali spedite ed intimate nel 1787 e 1792 con li rispettivi successivi decreti di esequatur, del 13 aprile". N.B.: "La suddetta scrittura foliata co' numeri 196 al 203 forma parte del volume legato che si conserva nell'incartamento relativo al credito di Filomarino d.^a Carmela, appartenente alla Rubrica 4, sezione 3".
- 4) "Notizia a modo di memoria relativa a' crediti a favore de' fratelli d. Giovanni Antonio e d. Giacomo Moschini verso la Casa Ottajano, e propriamente dovuti da' principi d. Michele e d. Giuseppe seniori, principessa Caracciolo e principessa Filomarino, ammontanti in uno a ducati 7164.36", s.d. [post ottobre 1817], c. 1.

Segnatura antica: 4/223

278

"N. 31. Incartamento relativo al credito del monastero di S. Severo extra moenia"

1592 – 1639 ottobre 5

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1592. Processo tra il venerabile monastero di S. Severo fuori le porte di questa città, col signor d. Alessandro de' Medici", volume di cc. 87. Contiene testamento di Giulia de' Medici, vedova di Bernardetto.
- 2) "1639 a 5 ottobre. Copia in forma valida d'istromento stipolato per notar Pietro Oliva di Napoli relativo alla quietanza fatta dal monastero di S. Severo extra moenia pel Borgo de' vergini a favore dell'ecc. signorina d.^a Diana Caracciolo principessa d'Ottajano e d. Giuseppe de' Medici di lei figlio per la somma di ducati 771...", cc. 2.

279

"N. 33. Incartamento relativo al credito del monastero di S. Luigi degli ordini minori"

1642 febbraio 21

198

Contiene due sottofascicoli, di cui solo il n. 3 numerato originariamente a penna rossa:

- 1) "1642 a 21 febbraio. Partita di banco di ducati 550 pagati al monastero di S. Luigi dell'ordine de' minimi di S. Francesco di Paola a compimento di ducati 650 per conto di d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano, di proprio denaro della principessa di Ottajano per causa di ducati 6000 che detto monastero e donna Giuditta e d.^a Giovanna Scodes doveano conseguire", cc. 2.
- 3) "Copia di partita di banco di ducati 550.00, in testa di d. Donato del Pozzo da chi pagati per conto di d. Giuseppe de' Medici...", c. 1.

280

"N. 34. Incartamento relativo al credito del monastero di S. Lorenzo in Ottajano"

1592 – 1792

Contiene due sottofascicoli numerati originariamente:

- 1) "1592 al 1622. Ricevi originali rilasciati dal procuratore del monastero di S. Lorenzo de' Servi di Maria della Terra di Ottajano delle quantità ricevute dalla eccellentissima Casa de' Medici circa il legato di ducati 100 istituito dalla fu d.^a Giulia de' Medici", cc. 31.
- 2) "1791. Memoria avanzata dal priore del monastero di S. Lorenzo di Ottajano, in cui si calcola il debito in arretrato del principe di Ottajano pe' legati rimasti dalla signora d.^a Giulia de' Medici e per una cappellania di carlini 38 mensuali lasciati dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici". Vuoto, "la suddetta scrittura si conserva nella carpetta n. 35 della Rubrica 1, sezione 2, articolo 5".

Segnatura antica: 4/259

281

"N. 35. Incartamento relativo al credito del monastero del Rosario in Ottajano"

1619 – 1810

Contiene tre sottofascicoli:

- 1) "1619 a 4 agosto. Istromento in forma valida relativo alla convenzione passata tra il principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici col monastero del Santissimo Rosario di Ottajano", cc. 8.
- 2) "1639 a 15 novembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Pietro Oliva, relativo alla convenzione passata tra il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici ed il monastero del Santissimo Rosario di Ottajano relativamente al legato di ducati 3000 fatto al medesimo monastero da d.^a Giulia de' Medici pel quale furono assegnati annui ducati 150", cc. 4, in latino.

199

3) "1809 al 1810. Uffici del ricevitore de' demani di Ottajano per la esazione degli annui ducati 99 dovuti dal principe di Ottajano al monastero del Santissimo Rosario di quella terra", cc. 2.

282

"N. 37. Incartamento relativo al credito del monastero di S. Gaudioso"

1768 settembre 10 – 1814 luglio 20

Contiene nove sottofascicoli:

- 1) "1768 settembre 10. Copia legale d'istromento per notar Corrado Antignani di Napoli relativo alla vendita di annui ducati 80 per capitale di ducati 2000 fatta dal sig. d. Michele de' Medici principe di Ottajano al monastero di S. Gaudioso, per la solenne professione in detto monastero di d.^a Maria Luisa de' Medici sua figlia", cc. 9.
- 2) "1768 a 12 settembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Corrado Antignani di Napoli relativo alla vendita di annui ducati 80 fatta da d. Michele de' Medici principe di Ottajano al monastero di S. Gaudioso per capitale di ducati 2000", cc. 9.
- 3) "1768 settembre 13. Due partite di banco pagate dal monastero di S. Gaudioso al sig. d. Michele de' Medici principe di Ottajano una di ducati 1500 e di ducati 500 l'altra per effetto della vendita fattagli da quest'ultimo di annui ducati 80", cc. 7.
- 4) "1784 aprile 10, 1797 aprile 22. Due partite di banco una di ducati 100, a compimento di ducati 1200 al monastero di S. Gaudioso per le spese di monacazione occorse per la signora d.^a Luisa de' Medici, e altra di ducati 100 per un'annata del di lei vitalizio", cc. 2.
- 5) "1791 maggio 12. Copia legale d'istromento per notar Corrado Antignani relativo al capitale di ducati 2000 dovuti dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici al monastero di S. Gaudioso, cioè ducati 1500 per limosina dotale della signora d.^a Luisa Maria de' Medici, e ducati 500 per le spese di monacazione e convenzione per la sicurezza tanto del capitale quanto degl'interessi", cc. 5.
- 6) "1797 maggio 6. Partita di banco di ducati 80 pagati dal ministro economico della Casa di Ottajano al monastero di S. Gaudioso, per l'annata d'interessi sul capitale di ducati 2000 a tutto il 12 maggio 1796", c. 1.
- 7) "1806. Copia della polizza pagata alla Reale amministrazione de' luoghi pii soppressi per l'attrasso dovuto dalla Casa Ottajano a tutta l'epoca suddetta al monastero di S. Gaudioso", c. 1.
- 8) "Ricevo della Direzione della Real cassa di ammortizzazione al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici delle Lire 15840 in cedole per la compra di un capitale di Lire 8800 dovuto al soppresso monastero di S. Gaudioso fatto a 28 febbraio 1814", c. 1.
- 9) "Liquidazione del Ministero delle finanze de' crediti attivi de' Luoghi pii in rapporto fatto a

S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici per ciò che deve al monastero di S. Gaudioso in Lire 10751 e centesimi 5 per affranco di cedole fatto a 20 luglio 1814", cc. 2.

Segnatura antica: 4/257 a 257 verso

283

Carte relative al credito del monastero dei SS. Severino e Sossio

1812 maggio 9

Contiene un sottofascicolo:

"Avvertimento stampato intimato al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e per esso al suo razionale d. Ferdinando Cittadelli, del pagamento che deve fare del censo dovuto al monastero dei SS. Severino e Sossio, (...) del pagamento fatto per Banco delle due Sicilie notata fede a 9 maggio 1812", c. 1.

284

"N. 38. Incartamento relativo al credito del Monte della quondam d. Giulia Caracciolo"

1618 maggio 6

Contiene un sottofascicolo:

- "1618 a 6 maggio. Copia in forma valida del regio assenso impartito dal conte de Lemos all'obbligo de' feudali sulla vendita in burgensatico fatta dalla marchesa della Padula d.^a Caterina de' Medici vedova di d. Orazio de Ponte marchese di Padula a d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano, non che a d. Francesco Antonio de Ponte di annui ducati 112.50 per capitale di ducati 1500 al Monte Caracciolo", cc. 4.

285

"N. 39. Incartamento relativo al credito del Monte della Madonna de' Poveri Vergognosi"

1622 – 1659

Contiene tre sottofascicoli:

1) "1622 a 9 settembre. Partite del Banco del Sacro Monte della Pietà in testa di d. Ottaviano de' Medici, una di ducati 117.30 da chi girata ad Aniello de Ruggiero cessionario di d. Francesco Antonio Porzio; ed altra di ducati 27 detto di ducati 3232.30 girata ad Ottavio Serra due terzi de' ducati 5024.46 ordinati pagarsi al detto d. Ottavio espliciti, stante la quietanza

fatta da governatori del Monte de' Poveri vergognosi della Congregazione di Gesù della casa professa di annui ducati 280 per capitale di ducati 4000 ...", c. 1.

2) "Istrumento di vendita di annui ducati 88.00 fatta dal signor principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici al Monte de' Poveri vergognosi sopra ducati 1466.00 di capitale. Stipulato da notar Pietro Paolo Cotirnola di Napoli a' 19 novembre 1659, cc. 11.

3) "1659 a 9 dicembre. Assenso alla obbligazione de' feudali del sig. d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano pel pagamento degli annui ducati 88 per capitale di ducati 1466 da lui dovuti al Monte della Madonna de' poveri vergognosi", pergamena.

286

"N. 47. Incartamento relativo al credito del Monte della Misericordia"

1746 – 1859

Contiene undici sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa e a penna nera:

2) "1746 a 28 febbrajo. Copia informe dell'istromento per notar Giulio Cesare de Santis di Napoli relativo alla cessione e rinunzia fatta dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici al Monte delle sette opere della misericordia del diritto di ricomprare da d. Troiano Marulli gli annui ducati 1934.50 per capitale di ducati 37440 da lui dovutigli", cc. 32 cucite.

3) "1746 a 28 febbrajo. Copia d'istromento per notar Giulio Cesare de Santis relativo al credito del Monte delle sette opere della misericordia di questa città contro il principe di Ottajano d. Michele de' Medici". Vuoto. "N.B. La suddetta scrittura forma parte del volume, che si conserva nello scaffale 4, scanzia 1^a, segnato in dorso col numero 57, da foglio 226 a 255".

4) "1746. Copia in carta libera dell'istromento de' 28 febbrajo detto anno per notar Giulio Cesare de Santis relativo alla vendita fatta da d. Michele de' Medici principe di Ottajano cl patto di ricomprare quandocumque al Monte delle sette opere della misericordia annui ducati 1497.60 al 4 per cento pel capitale di ducati 37440.00", cc. 33 cucite.

5) "1746 a 2 maggio". Partita di Banco di ducati 37440 pagati dal Monte della misericordia come cessionario del diritto di ricomprare dal signor d. Michele de' Medici principe di Ottajano simil somma di cui andava debitore detto principe, al conte d. Trojano Marulli", cc. 39 cucite.

6) "1757 a 20 settembre. Istromento per notar Domenico Guilliero di Napoli tra il Monte delle sette opere della misericordia ed il principe di Ottajano pel credito contro quest'ultimo", cc. 8.

7) "1772 a 1^o febbrajo. Parere dato da d. Domenico Ciardulli pel mutuo di ducati 70mila che il principe di Ottajano volea fare col Monte della misericordia per la estinzione de' debiti creditori del fu d. Michele de' Medici, e consulta corrispondente", cc. 13 cucite.

- 8) "1791 al 1793. Scritture relative al credito del Monte della misericordia in ducati 3999.1", cc. 4.
- 9) "1800. Copia in forma valida dell'istrumento del primo settembre detto anno per notar Giuseppe Cantilena di Napoli relativo all'acquisto fatto dal cavalier d. Luigi de' Medici del credito di ducati 5041.04 dovuti dal patrimonio di Ottajano al Monte della misericordia". Vuoto: "N.B. La suddetta scrittura forma parte del volume, che si conserva nello scaffale 4, scanzia 1^a, segnato in dorso col numero 57, da foglio 21 a 23".
- 10) "1801. Copia di albarano del 1° aprile detto anno, col quale il principe di Ottajano d. Michele de' Medici si dichiara debitore del Monte della misericordia del capitale di ducati 37.440.00 con altri ducati 1437 a vendita di annua entrata, con altre carte relative a detta vertenza", cc. 8.
- 22) "1859. Copia in carta libera dell'istrumento stipulato dal notar d. Achille Procida di Ottajano a 13 ottobre detto anno, col quale il pio Monte della misericordia di Napoli fa quietanza a favore dell'eccellentissimo sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, erede dello zio, fu cav. d. Luigi de' Medici, di ducati 37440.00, che conseguir doveva, e che dichiara aver puntualmente ricevuti, insieme a tutti gli interessi", cc. 5.
- 23) "1849. Borderò d'iscrizioni contro la eccellentissima Casa Ottajano, e contro il cavalier d. Luigi de' Medici, restituiti dal pio Monte della misericordia, creditore di ducati 37440.00, per effetti della seguita soddisfazione, come si rileva dall'istrumento per notar Procida del 13 ottobre 1859".

Segnatura antica: 4/269 a 270 verso

287

Credito del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta

1770 – 1827

Contiene ventitre sottofascicoli numerati originariamente a matita:

- 2) "Partita di Banco del pagamento fatto dalli governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta di ducati 3500 al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, del dì 6 luglio 1770", cc. 11.
- 3) "Partita del Banco S. Giacomo di ducati 3500 in testa de' governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, da quali girata ai legittimi eredi del fu conte di Policastro d. Gerardo Carafa per conto del sig. d. Michele de' Medici principe di Ottajano in conto di ducati 27500 parte del capitale di ducati 56mila dovutogli dal detto sig. principe, e restando a peso del medesimo il pagamento di annui ducati 140 d'interessi nel cennato capitale di ducati 3500 a favore di detto Monte", 6 luglio 1770, cc. 16.

203

- 5) "Due partite di Banco del pagamento fatto dalli governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta di ducati 4500 e 2500 alli signori principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e duca di Sarno d. Giuseppe de' Medici", 17 luglio 1770, cc. 12.
- 16) "Scritture e memorie, ed altre carte relative al consenso chiesto dal principe di Ottajano dal Monte Ciarletta di prendere il capitale della Casa di Ottajano di ducati 34mila, e per lo impiego di ducati 32mila", s.d., cc. 21.
- 17) "Copia legale d'istromento per il notar Gio. Cervelli di Napoli relativo alla dilazione di dieci anni accordata dal Monte Caracciolo di Ciarletta al principe d. Michele de' Medici, e al cavaliere d. Luigi de' Medici, nonché al marchese Porcinari soprintendenti economici della Casa di Ottajano, pel pagamento tanto di ducati 8478.54 quanto di ducati 4062 ed altre carte analoghe", 11 ottobre 1793, cc. 19.
- 18) "Copia dell'istromento di convenzione passata tra gli eccellentissimi principe di Ottajano d. Michele de' Medici e cavaliere d. Luigi de' Medici ed i governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, pei crediti che il detto Monte vantava contro il patrimonio dell'eredità del fu ecc. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore. Stipulato a 26 giugno 1802 per notar Luigi de Monte di Napoli", cc. 9.
- 19) "Copia dell'istromento di convenzione passato tra l'illustre Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta ed il signor principe di Ottajano d. Michele de' Medici ed il sig. cav. d. Luigi de' Medici, stipulato per mano di notar Luigi de Monte di Napoli nel dì 26 giugno 1802", cc. 15.
- 20) "Copia d'istromento di convenzione tra il Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta ed il signor principe di Ottajano d. Michele de' Medici ed il signor cav. Luigi de' Medici per il credito che rappresenta il detto Monte contro l'eccellentissima Casa di Ottajano. Stipulato da notar Luigi de Monte di Napoli a 26 giugno 1802", cc. 7.
- 21) "Copia legale d'istromento per notar Luigi de Monte di Napoli relativo alla indennità a favore del sig. cav. d. Luigi de' Medici fattagli dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici circa l'obbligo contratto per i crediti capitali ed interessi dovuti al Monte Caracciolo di Ciarletta dalla casa di Ottajano", 26 giu. 1802, cc. 3.
- 22) "Ufficio della Conservazione delle ipoteche in Napoli per la cancellazione dell'iscrizione presa contro S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici di ducati 3750, a favore del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, nel dì 17 giugno 1819, c. 1.
- 23) "Certificato di credito di ducati 4195.96, fatto dal razionale del Monte Caracciolo di Ciarletta contro S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, e coll'espresso consenso d'autorità ed intervento del sig. cav. d. Luigi de' Medici, nel dì 20 luglio 1804, c. 1.
- 24) "Domanda degli amministratori del Monte Caracciolo di Ciarletta al S.R.C. perché fossero differiti e graduati coll'anteriorità del 17 luglio e 31 ottobre 1769 e 17 luglio 1770 li suoi crediti

che rappresenta contro il patrimonio del sig. principe di Ottajano a norma de rispettivi contratti", s.d., cc. 2.

25) "Certificato del razionale del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta col quale asserisce il debito che la Casa di Ottajano tiene col detto Monte a tutto settembre 1793 sott. al 14 febbraio 1801, da Vincenzo de Marco razionale", c. 1.

26) "Atti tra il principe di Ottajano d. Michele de' Medici, d. Salvatore Sanfestino, e gli amministratori del dimesso Monte Caracciolo di Ciarletta dell'anno 1814", cc. 8.

27) "Atto legale ad istanza dell'amministratore della signora d.^a Vincenza Cedronio contro S.E. il signor principe di Ottajano d. Michele de' Medici sulle quantità dovute da esso signor principe al già Monte Caracciolo di Ciarletta, per la soddisfazione de ducati 608.50 fra sorte ed interesse a tutto li 11 agosto 1815, fatto dall'usciera Sanfestino nel dì 27 gennaio 1815", c. 1.

28) "Atti ad istanza della Casa Santa dell'Annunciata di Napoli per sequestrarsi le rendite del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta per li maritaggi dovuti alle figliole esposite della casa Santa sudetta 30 maggio 1808 posticipate al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici come debitore del Monte sudetto analogamente al certificato di quel razionale del Monte stesso, de 22 agosto 1808", cc. 2.

29) "Atto legale ad istanza di d. Raffaele del Pozzo riguardante il credito del Monte Caracciolo Ciarletta fatto a S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici per l'usciera Gio. de Laurentiis nel dì 30 dicembre 1813", c. 1.

30) "Borderò d'iscrizione presa in Napoli dal Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, contro d. Michele de' Medici principe di Ottajano pel capitale di ducati 978.54", c. 1.

31) "Due borderò della Conservazione delle ipoteche di Terra di Lavoro pel credito che tiene il Monte Caracciolo di Ciarletta di ducati 3750 contro S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici, ed il sig. cav. d. Luigi de' Medici, de 5 agosto 1811 e 4 agosto 1821", cc. 2.

32) "Borderò d'iscrizione ipotecaria a favore del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, per la somma di ducati 3750 de 31 agosto 1810 in virtù d'istrumento per notar Donatantonio Cervelli di Napoli de 31 ottobre 1769, per li quali fu cambiato il domicilio a favore del sig. cav. d. Luigi de' Medici, nel dì 18 giugno 1819", c. 1.

33) "Borderò d'iscrizione presa nel 23 marzo 1817 dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici, contro la eredità del fu principe d. Giuseppe, indi rinnovata nel 1827 pel capitale di ducati 978.54 e per altri 1195.96 di annualità come cessionario del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta", 23 marzo 1827, c. 4.

34) "Borderò d'iscrizione presa dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici nel 23 marzo 1817 contro la eredità del fu principe d. Giuseppe, indi rinnovata nel 1827, pel capitale di ducati 5000, e per altri 2000 di annualità come cessionario del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, rinnovata nel 1837", 23 marzo 1827, cc. 4.

35) "Borderò d'iscrizione presa dal principe di Ottajano d. Michele de' Medici nel 23 marzo 1817 contro la eredità del fu principe d. Giuseppe, rinnovata indi nel 1827, pel capitale di ducati 2500, e per altri 1000 di annualità qual cessionario del Monte del fu Scipione Caracciolo di Ciarletta, rinnovata nel 1837", 23 marzo 1827, cc. 4.

288

Carte relative al credito del Monte delle ventinove famiglie nobili di Napoli

1777 – 1786

Contiene sei sottofascicoli numerati originariamente a matita rossa:

- 8) "1777. Copia semplice di relazione ragionata formata da consiglieri Vespoli e Porcinari dalla quale emergono le ragioni che il Monte delle 29 famiglie nobili di Napoli era ben cautelato de' ducati 85mila chiesti a mutuo per la dismissione de' debiti del principe di Ottajano sopra i rimanenti fondi di detta Casa, senza comprendervi la città di Sarno", cc. 20.
- 9) "1776 al 1777. Memorie fatte a S.M. dal sig. principe di Ottajano, conteggi, copie di dispacci, ed altre carte relative alla estinzione de' debiti della Casa di Ottajano, e pel Regio assenso impetrato onde contrarre il debito di ducati 80mila col Monte delle 29 famiglie nobili di Napoli", cc. 76.
- 10) "Stato dell'eccellentissima Casa d'Ottajano in occasione di dover prendere a mutuo ducati 72000 dal Monte delle 29 famiglie nobili di Napoli per estinzione di debiti della detta Casa", cc. 5.
- 11) "1777 a 14 luglio. Copia semplice dell'istromento relativo alla vendita di annui ducati 2880 fatta dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici al Monte delle 29 famiglie nobili di Napoli per capitale di ducati 80mila", cc. 34.
- 16) "1786 maggio 27. Copia legale d'istromento per notar Saverio Servillo di Napoli tra il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici col Monte delle 29 famiglie nobili di Napoli relativo al credito di detto Monte", cc. 126 cucite.
- 17) "1786 giugno 30. Partita di banco di ducati 4000 pagati dal Monte delle 29 famiglie al principe d. Giuseppe de' Medici per impronto", cc. 5.

289

"Incartamento relativo al credito di Napodano"

1785 – 1820

Contiene sei sottofascicoli:

- 1) "1794. Biglietto per lo debito con d. Domenico Napodano per la somma di ducati 319.43

206

della data de' 5 luglio, ed altre carte relative all'istesso oggetto". Vuoto.

2) "1805. A dì 6 dicembre detto anno, fede di preambolo per l'erede di d. Domenico Napodano". Vuoto.

3) "1806. Ricevute di diverse somme pagate al sacerdote d. Domenico Napodano in conto del suo credito che vantava contro l'eredità della principessa d'Ottajano Filomarino, e dimostrazione del credito compilata dal razionale dell'eredità". Vuoto.

4) "1806. Copia di partita di banco notata fede a dì 19 dicembre, detto anno, per la somma di ducati 10.00 pagati a d. Domenico Napodano, a compimento di ducati 60.00 ed in conto del suo credito, che vantava contro la defunta principessa d'Ottajano Filomarino". Vuoto.

5) "1807. Copia di preambolo del quondam riverendo d. Domenico Napodano". Vuoto.

6) "1820 giugno 15. Quietanza finale fatta dagli eredi del sacerdote d. Domenico Napodano in soddisfazione del loro credito rappresentato contro la principessa di Ottajano d.^a Carmela Filomarino", c. 1.

Note: I sottofascicoli sono tutti vuoti eccetto il sesto, poiché le relative scritture si conservavano nella Rubrica 4, sezione 3, in un volume rilegato relativo al credito di Carmela Filomarino

290

"Incartamento relativo al credito di Nastari"

1777 dicembre 11 – 1802

Contiene tre sottofascicoli:

1) "1797. Scritture diverse relative al credito di d. Francesco Antonio Nastari; 1777 dicembre 11, copia legale d'istrumento per notar Pietro Emilio Marinelli relativo alla compe fatta da detto Nastari di tre partite di fiscali e adoe, una di ducati 5.45 sopra l'Università di Calabritto, altra di ducati 7.33 sopra l'Università di Futani, e l'altra di ducati 23.96 sopra Sarno dai signori Giuseppe Maria e d.^a Trofimenia Piro", cc. 6.

2) "Atti legali per il credito di d. Francescantonio Nastari contro la Casa d'Ottajano a tutto ottobre 1797", cc. 4.

3) "1802. Copia in carta da bollo del mandato della Gran Corte della Vicaria ad istanza di d.^a Fortunata Nastari, creditrice per adoa dovuta dal possessore della Città di Sarno, giusta il testamento del di lei padre d. Francesc' Antonio Nastari in annui ducati 23.96 e 5/6", c. 1.

Segnatura antica: 4/288

291

"Incartamento relativo al credito di Natella"

207

1815 – 1860

Contiene sette sottofascicoli numerati originariamente a matita:

- 1) "1815 al 1824. Corrispondenza tenuta con d. Raffaele Natella pe' sopraddetti anni", cc. 5.
- 2) "1817 a 1829. Diverse note di spese di liti pagate a d. Raffaele Natelli ne' suddetti anni", cc. 4.
- 3) "1833. Copia della polizza fatta nel suddetto anno per pagamento di onorario a d. Raffaele Natella", c. 1.
- 4) "Ricevo del sig. d. Raffaele Natella di Salerno per l'annata del 1835 del suo onorario, e specifica delle spese erogate pel giudizio di espropria contro l'Eredità del principe di Ottajano, in Salerno", cc. 6.
- 5) "1835 a 1844. Quietanza per pagamenti fatti a d. Raffaele Natella, avvocato in Salerno, in soddisfazione di onorari annuali, e di note di spese per cause dallo stesso esibite, e che vi si contengono alligate", cc. 7.
- 6) "1849 al 1854. Incartamento contenente tutte le cause sostenute dal signor d. Raffaele Natella in Salerno in difesa della eccellentissima Casa Ottajano", cc. 65 con indice.
- 7) "1860. Corrispondenza col sig. d. Raffaele Natella da cui risulta che la somma di ducati 324.44 ½ rimasti presso il medesimo, di danaro di S.E. il sig. principe di Ottajano, e ritenuti siccome in prestito, debbono invece considerarsi per definitivo compensamento, per le cause sostenute a difesa dell'eccellentissimo sullodato sig. principe, a tutto dicembre 1859", cc. 3.

Note: Raffaele Natella era avvocato e procuratore del patrimonio di Michele de' Medici seniore

Segnatura antica: 4/287

292

"Incartamento relativo al credito di Normandia/d. Giovanni

1811 – 1815

Contiene quattro sottofascicoli:

- 1) "1811. Biglietto spedito a' 31 dicembre detto anno a d. Giovanni Normandia, col quale si nomina avvocato e patrocinator della Casa Ottajano in Sarno", c. 1.
- 2) "1812. Notamento di spese di liti soddisfatte a d. Andrea Normandia, avvocato in Sarno, nel sopradetto anno", cc. 4.
- 3) "1815. Dichiarazione rilasciata a' 19 luglio detto anno da d. Andrea Normandia, del fu Giovanni, con la quale si acclara ogni conto di debito e credito del detto d. Giovanni verso la Casa Ottajano", c. 1.
- 4) "Elenco di titoli e scritture di pertinenza della Casa Ottajano, consegnate a d. Giovanni Normandia", s.d., c. 1.

208

293

"N. 3. Incartamento relativo al credito di Panza"

1762 – 1763

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1762 a 4 maggio. Copia in forma valida d'istromento per notar Gaetano Coppola di Napoli, col quale l'eccellentissimo sig. d. Michele de' Medici principe di Ottajano promette la somma di ducati 2000 di sorte, e ducati 225.81 d'interessi a d. Giuseppe e d. Pasquale Panza alla ragione di ducati 670 l'anno, assegnando a' medesimi per più facile esazione di dette quantità gli annui ducati 670 dovuti al cennato sig. principe da d. Biase Pasca affittatore delle valchiere de' panni di Sarno", cc. 8.
- 2) "1763 a 4 gennajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Gaetano Coppola di Napoli relativo al capitale di ducati 700 dato a mutuo da d. Giuseppe e d. Pasquale Panza allo illustre sig. d. Michele de' Medici principe di Ottajano di cui fa delegazione sopra d. Biase Pasca affittatore delle valchiere di Sarno", cc. 8.

294

"N. 4. Incartamento relativo al credito di Pasca"

1763 – 1777

Contiene tre sottofascicoli:

- 1) "1763 a 4 gennaio. Copia in forma valida d'istromento per notar Gaetano Coppola di Napoli relativo alla promessa di pagamento della somma di ducati 1293.33 fatta dall'eccellentissimo d. Michele de' Medici principe di Ottajano a favore d. d. Biase Pasca affittatore delle valchiere di Sarno, cioè ducati 1000 fra lo spazio di anni quattro, e gli altri ducati 293.33 a tutto settembre 1768 colle facoltà di ritenerli dalle terze dell'a'fitto di dette valchiere", cc. 11.
- 2) "1768 al 1772. Notizie date dal sig. d. Biagio Pasca del suo credito che vanta contro la Casa di Ottajano in ducati 3109 per somme somministrate e per la costruzione di tre valchiere in Sarno, oltre le altre quattro a lui date in affitto", cc. 15.
- 3) "1777 a 15 dicembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Domenico de Simone di Napoli relativo alla convenzione passata tra il principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici e d. Biase Pasca pel pagamento dovuto a quest'ultimo di ducati 1135 anticipati per lo affitto delle sette valchiere ed una ramiera in Sarno", cc. 2.

209

295

"N. 5. Incartamento relativo al credito di Parodi"

1827 marzo 29 – 1839 agosto 21

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1827 a 29 marzo, incartamento riguardante il credito di d. Ferdinando Parodi e di d.^a Angela Maria Stofalo. 1827 a 29 marzo, copia legale d'istromento per notar Giuseppe Narici, col quale d. Angela Maria Stofalo essendo rimasta erede di d. Ferdinando Parodi, cede a favore del cav. d. Luigi de' Medici metà del capitale acquistato dal Monte della misericordia di pertinenza di detto Parodi", cc. 7.
- 2) "Citazione ad istanza di d. Raffaele Fanito per adire l'eredità intestata della sig. d.^a Angela Maria Stofalo sua moglie de 21 agosto 1839", cc. 2.

296

"N. 6. Incartamento relativo al credito di Paoella"

1772 febbraio 24

Contiene un sottofascicolo:

- "1772 a 24 febbraio. Partita di banco di ducati 1100 in testa di d.^a Carmela Filomarino, d. Giuseppe de' Medici ed Angelo Manfredi, girati a d. Giacinto Paoella in estinzione di simil somma dovutagli", cc. 5.

297

"N. 7. Incartamento relativo al credito di di Pascale"

1768 agosto 10

Contiene un sottofascicolo:

- "1768 a 10 agosto. Copia in forma valida d'istromento per notar Gaetano Piccolo di Napoli, col quale l'eccellentissimo principe di Ottajano d. Michele de' Medici nel dichiararsi debitore della somma di ducati 369 di Filippo di Pasquale per importo delle pitture dal medesimo fatte nel palazzo di Ottajano, promette pagarli a ducati 50 l'anno", cc. 4.

298

"N. 8. Incartamento relativo al credito di Palomba"

1772 settembre 4 – 1774 dicembre 22

210

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1772 a 4 settembre. Copia legale d'istromento per notar Giuseppe Liguoro di Napoli circa la quietanza da d. Nicola Palomba alle signore d.^a Carmela Filomarino e d.^a Vincenza Caracciolo della somma di ducati 256", cc. 3.
- 2) "1774 a 22 dicembre. Copia in forma valida d'istromento relativo alla dichiarazione fatta dall'eccellentissimo signor d. Giuseppe de' Medici principe di Ottajano e d. Francesco Santullo d'indennità promessa a d. Giulio Palomba per lo viglietto di tenuta dal medesimo rilasciato a favore del cennato sig. principe di ducati 6840 pel mutuo di simil somma che dovea prendere dal Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta", cc. 10.

299

"N. 9. Incartamento relativo al credito di Pelsener"

1771 – 1775

Contiene un sottofascicolo:

- "1771 al 1775. Memoria e conti diversi pel credito di ducati 867.86 reclamato da Paolo Pelsener contro il principe di Ottajano", cc. 14.

300

"N. 10. Incartamento relativo al credito di Pennarolo"

1810 – 1817

Contiene tre sottofascicoli:

- 1) "1810. Atti tra il principe di Ottajano e d. Mariano Pennarolo pel credito di quest'ultimo di ducati 382.97 importo di galloni somministrati da suo padre Onofrio", cc. 21 cucite.
- 2) "Copia di partita di Banco delle due Sicilie del pagamento fatto dal signor principe di Ottajano d. Michele de' Medici di ducati 27.65 al sig. Mariano Pennarola, a dicembre 1816", cc. 2.
- 3) "1817. Diversi ricevi di Mariano Pennarola a saldo del suo credito di ducati 127.65 che dovea conseguire dalla Eredità del principe di Ottajano", cc. 2.

301

"N. 14. Incartamento relativo al credito di Pisacane"

1776 febbraio 7 – 1779 aprile 7

Contiene tre sottofascicoli:

211

- 1) "1776 a 7 febbrajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Filippo Buglione relativo alla somma di ducati 1000 data a mutuo da d.^a Teresa Pisacane all'illustre principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, e a d. Biase Pasca", cc. 3.
- 2) "1777 a 11 dicembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Filippo Buglione di Napoli relativo al mutuo per anni quattro fatto da d.^a Teresa Pisacane all'eccellentissimo principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, con l'obbligo di d. Berardino Pasca affittatore delle valchiere, e ramiera di Sarno", cc. 5.
- 3) "1779 a 7 aprile. Partita di banco di ducati 1000 pagati dalla Casa di Ottajano a d.^a Teresa Pisacane in rimborso di simil somma dalla medesima mutuata al principe d. Giuseppe e a d. Berardino Pasca con istromento de' 11 dicembre 1777 per notar Filippo Buglione", cc. 3.

302

"N. 16. Incartamento relativo al credito di Pessetti"

1775 – 1776

Contiene un sottofascicolo:

- "1775 al 1776. Scritture relative al credito di Antonio Maria Pessetti per tele somministrate al sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici", cc. 4.

303

Carte relative al credito di Michele Pascale

1846

Contiene un sottofascicolo:

"Produzione di S.E. il principe di Ottajano contro d. Michele Pascale", per il pagamento di interessi, spese e vacanze, cc. 8.

304

Credito Giacomo Perrotti e fratelli

1873 – 1882 circa

Ricevute e dichiarazioni varie relative alla restituzione di un capitale di ducati 333 e grana 33 dovuti al Perrotti in virtù d'istomenti 24 lug. 1771 e 31 dic. 1797.

Note: fascicolo di carte diverse

Carte relative al credito Policastro*1739 maggio 22 – 1824*

Contiene quindici sottofascicoli:

- 1) "1739 maggio 22. Partita di Banco di ducati 2500 in testa di d. Gerardo Carafa conte di Policastro, da chi girata a d. Giuseppe Maria de' Medici principe di Ottajano a compimento di ducati 5000", cc. 6.
- 2) "1739 maggio 27. Partita di Banco di ducati 2500 in testa di d. Gerardo Carafa conte di Policastro da chi girati al principe di Ottajano d. Giuseppe Maria de' Medici", cc. 4.
- 3) "1747 a 25 novembre. Copia semplice d'istromento per notar Giuseppe Ranucci relativo alla convenzione passata tra il principe di Ottajano sig. d. Michele de' Medici, ed il sig. d. Gerardo Carafa conte di Policastro, circa il modo del pagamento del capitale di ducati 55mila dovuto a quest'ultimo in due rate eguali, e di altri ducati 6900 d'interessi decorsi sul capitale stesso", cc. 13.
- 4) "1747 novembre 25. Copia d'istromento per notar Giuseppe Ranucci col quale il principe di Ottajano d. Michele de' Medici si dichiara debitore del conte di Policastro d. Gerardo Carafa del capitale di ducati 55mila e di altri ducati 6900 d'interessi, e si obbliga di soddisfare gl'interessi stessi tra il termine di mesi tre, e pel capitale gli fa rendita di annui ducati 2510", cc. 38.
- 5) "1768 a 15 aprile. Copia in forma valida d'istromento per notar Donato Antonio Cervelli di Napoli relativo alla cessione fatta dagli eccellentissimi signori d. Michele de' Medici principe di Ottajano, e dal di lui figlio d. Giuseppe duca di Sarno, al Monte del fu Scipione Caracciolo di Ciarletta del jus luendi, ossia la facoltà di ricomprare annui ducati 1100 da' legittimi eredi del fu conte di Policastro d. Gerardo Carafa per capitale di ducati 27500 per metà dei ducati 55mila dovuti al suddetto conte in forza d'istromento del 25 novembre 1747 per notar Giuseppe Ranucci di Napoli, quali ducati 27500 furono pagati a d.^a Teresa Carafa principessa di Roccella dal detto Monte con polize notate fedì a 15 aprile 1768 cioè (...)", cc. 33.
- 6) "1768 a 29 aprile. Copia legale d'istromento per notar Donato Antonio Cervelli relativo alla quietanza a favore di d. Michele de' Medici principe di Ottajano, e cessione di regime a beneficio del Monte del fu Scipione Caracciolo di Ciarletta fatta da d.^a Teresa Carafa principessa di Roccella e contessa di Policastro per ducati 27500 in conto di ducati 55mila dovuti dal detto principe al conte di Policastro in virtù d'istromento de' 25 novembre 1747", cc. 8.
- 7) "1769 a 12 maggio. Partita del Banco S. Eligio di ducati 35500 in testa degli eccellentissimi signori d. Michele de' Medici principe di Ottajano, d. Giuseppe de' Medici duca di Sarno, e d.^a Vincenza Caracciolo duchessa di Sarno, da chi girati al Monte del quondam Scipione

Caracciolo di Ciarletta condizionati per affrancare dagli eredi del conte di Policastro annui ducati 1420 dipendenti cioè annui ducati 320 di annualità sul capitale di ducati 8000, e gli altri ducati 1100 dal capitale di ducati 27500, metà dei ducati 55mila dovutogli in forza di diversi istromenti", cc. 20.

8) "1769 luglio 27. Copia legale d'istromento per notar Donato Antonio Cervelli di Napoli relativo alla cessione del diritto di ricomprare annui ducati 140 per capitale di ducati 3500 per conto degli annui ducati 1100 dagli eredi del conte di Policastro d. Gerardo Carafa fatta dal principe d. Michele e dal di lui figlio d. Giuseppe de' Medici al Monte del fu Scipione Caracciolo di Ciarletta", cc. 37.

9) "1769 agosto 4. Poliza di ducati 2000 pagati da d.^a Teresa Carafa contessa di Policastro a' signori d. Michele de' Medici principe di Ottajano e d. Giuseppe de' Medici duca di Sarno per impronto", c. 1.

10) "1769 agosto 4. Copia legale d'istromento per notar Carlo Maria di Napoli relativo al capitale di ducati 2000 dato a mutuo dalla signora d.^a Teresa Carafa contessa di Policastro e principessa di Roccella ai signori principe d. Michele de' Medici e duca di Sarno d. Giuseppe de' Medici", cc. 9.

11) "1769 agosto 17. Partita di Banco di ducati 2000 pagati dalla contessa di Policastro d.^a Teresa Carafa ai sig.ri principe d. Michele e duca di Sarno d. Giuseppe de' Medici per lo impiego di detta somma; 1769 agosto 17, altra partita di ducati 2000 pagati come sopra", cc. 7.

12) "Partita di Banco di ducati 280 fatto da d. Ferdinando Cittadelli a disposizione del marchese d. Ippolito Porcinari e cav. d. Luigi de' Medici, ministri economici della Casa d'Ottajano a 9 feb. 1798 alla contessa di Policastro Carafa per diverse annate d'interesse maturate a tutto luglio 1789, sopra due capitali di ducati 2000 e ducati 1500", c. 1.

13) "1804. Copia in forma valida dell'istrumento de' 4 febbraio detto anno per notar Gennaro Piccolo di Napoli, relativo alla cessione fatta dalla principessa di Roccella, e contessa di Policastro donna Teresa Carafa, figlia ed erede del conte di Policastro d. Gerardo, a favore di d. Michele de' Medici, principe di Ottajano e duca di Sarno, del credito dovuto al suddetto sig. conte dal patrimonio di Ottajano", cc. 9.

14) "Incartamento relativo al credito del conte di Policastro d. Francesco Carafa, ed alla principessa di Roccella e contessa di Policastro donna Teresa Carafa", 1804-1824, cc. 56.

15) "Copia d'istanza nel S.R.C. della principessa della Roccella e contessa di Policastro donna Teresa Carafa per sequestrarsi al conte di Policastro ducati 1500 e ducati 2000 oltre gli interessi sugli crediti allo stesso dovuti dal sig. principe di Ottajano in virtù di diversi contratti", s.d., cc. 6.

"N. 12. Incartamento relativo al credito della Reale Azienda di educazione"*1814 giugno 8 – 1820 giugno 15*

Contiene un sottofascicolo:

- "Quietanza della Cassa di ammortizzazione per la compra del censo dovuto alla Real Azienda di educazione della Casa d'Ottajano eseguita dall'eccellentissimo sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici in data de 8 giugno 1814, e lettera de officio del ricevitore della detta Cassa al sudetto signor principe per lo disbrigo del pagamento a 15 giugno 1820", cc. 3.

"N. 34. Incartamento relativo al credito della casa Santa dell'Annunciata di Napoli"*1816 – 1817*

Contiene quattro sottofascicoli:

- 1) "Numero due copie di partite di banco, l'una di ducati 36.77 e l'altra di ducati 978.54, pagati allo stabilimento della Real Casa dell'Annunciata di Napoli, per il debito dell'ecc Casa Ottajano, originato dal Monte Caracciolo di Ciarletta, de 16 ottobre 1816", cc. 7.
- 2) "Copia dell'istrumento di cessione di ragioni e quietanza fatta dalli governatori della Real Casa Santa di Ave Gratia Plena a favore degli eccellentissimi signori cavaliere d. Luigi de' Medici e principe di Ottajano d. Michele de' Medici per li ducati 978.54 prima dovuti al Monte di Ciarletta. Stipulato a' 24 ottobre 1816 per notar Gaspare Maria Piscopo di Napoli", cc. 6.
- 3) "Copia dell'istrumento di quietanza, fatta dal reale Stabilimento della casa Santa dell'Annunciata di Napoli, a favore degli eccellentissimi sig. cavalier d. Luigi de' Medici e principe di Ottajano d. Michele de' Medici, pel capitale di ducati 978,54 pagati al detto stabilimento, gli stessi prima dovuti al Monte Caracciolo di Ciarletta, stipulato a' 17 febbraio 1817 per notar Gaspare Piscopo di Napoli", c. 2.
- 4) "Borro di poliza di pagamento del credito della Casa Santa dell'Annunciata di Napoli di ducati 978.54 pervenuti dal Monte di Ciarletta rappresentato contro la Casa d'Ottajano", cc. 7.

Carte relative al credito di Terracciano*1802 – 1819*

Contiene un sottofascicolo:

"Atti di S.E. il principe di Ottajano d. Michele de' Medici. col quale dichiara a d.^a Agata e d.^a

Mariantonia Terracciano, eredi di Rocco Terracciano, di non dover loro nulla per biglietti legali d'onorario, giacchè ha rinunciato alla paterna eredità", cc. 6.

309

"Incartamento relativo al credito di Varda"

1773 aprile 1°

Contiene un sottofascicolo:

"1773 a 1° aprile. Copia in forma valida d'istromento per notar Gaetano Piccolo di Napoli, col quale l'eccellentissimo sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici promette pagare a d. Giuseppe Antonio Varda la somma di ducati 1200 alla ragione di annui ducati 300 oltre gl'interessi del 6 per cento, resta della somma di ducati 3672.63 dovuta al Varda per prezzo e valore di tante telerie, battista, mossolina ed altri oggetti comperati dal fu principe d. Michele de' Medici in occasione del matrimonio di d.^a Caterina de' Medici col marchese di S. Marco", cc. 7.

310

Carte relative al credito di Vecchione

1777 ottobre 14

Contiene un sottofascicolo:

"1777 a 14 ottobre. Copia in forma valida d'istromento per notar Giovanni Andrea Durante di Napoli, col quale l'eccellentissimo signor principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici nel dichiararsi debitore di Michele Vecchione della somma di ducati 251.08, lo autorizza a ritenersi la somma stessa dall'estaglio de' molini di Sarno i cui era affittatore", cc. 4.

311

"Incartamento relativo al credito di Vespolo o Parise"

1622 settembre 2

Contiene un sottofascicolo:

"1622 a 2 settembre. Partita di Banco del Monte della Pietà di ducati 566.72 in testa del signor d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano da chi girata a Marcantonio Vespolo e Giovan Battista Parise", cc. 2.

"Incartamento relativo al credito di Vigo cavalier d. Luigi"

1833 – 1845

Contiene nove sottofascicoli numerati originariamente a matita e a penna:

- 1) "1833. Notamenti di spese giudiziarie esibiti dall'avvocato cav. Vigo nel sopradetto anno, ed allo stesso soddisfatti", cc. 4.
- 2) "1835 a 1836. Tre notamenti di spese di liti esibiti dall'avvocato cav. Vigo, cioè a maggio 1835, a marzo 1836, ad agosto 1836, e copie delle polizze pe' pagamenti in soddisfazione delle stesse, non che de' compensi per le di lui fatiche", cc. 9.
- 3) "Note e conteggi per spese di liti, pagate al sig. cavaliere d. Luigi Vigo a tutto dicembre dell'anno 1842", cc. 43.
- 4) "1843. Notamento di spese giudiziarie esibito dall'avvocato cav. Vigo in data del primo aprile detto anno", c. 1.
- 5) "Doppio foglio del dì 1° giugno 1841, col quale il cavaliere d. Luigi Vigo dichiara esser contento della somma di ducati 3.000.00 per compenso alle fatiche da lui prestate in qualità di avvocato, tanto per gli affari riguardanti l'amministrazione di casa Ottajano, quanto per quelli di conto particolare dell'odierno principe d. Giuseppe de' Medici, essendosi stabilito dover cedere per i primi ducati 1.200.00 e per i secondi ducati 1.800.00", cc. 10.
- 7) "Elenco di scritture e titoli restituiti dall'avvocato cavalier Vigo al razionale d. Camillo d'Orsi senza data né firma", cc. 13.
- 8) "Notamenti di scritture diverse consegnate all'avvocato cav. Vigo dal razionale d'Orsi", s.d., cc. 9.
- 13) "1833. Copie di polizze fatte nel sopradetto anno per pagamenti di spese di liti, all'avvocato sig. cavalier d. Luigi Vigo", cc. 2.
- 14) "1853. Doppio foglio del dì 10 novembre del sopradetto anno, col quale si costituisce in favore del marchese d. Luigi Vigo, ed in ricompensa dell'opera prestata nei giudizi di graduazione tra la massa de' creditori del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore, derivanti dalla espropria del di costui patrimonio, un credito di ducati 900.00 da soddisfarsi nel corso di tre anni a rate non minori di ducati 300.00 ognuno, con l'interesse del cinque per cento dal sopradetto giorno, pagabile terziatamente", vuoto, esiste solo la prima pagina di copertina.

Note: per il sottofascicolo n. 7 è stata riutilizzata una copertina recante il titolo "Incartamento relativo al castello diruto e terreni adiacenti in Sarno", di cui non ci sono pervenuti documenti.

Segnatura antica: 4/380 a 380 verso

"Incartamento relativo al credito del Villanova/marchese di*1813 – 1852*

Contiene quattordici sottofascicoli numerati originariamente a matita:

- 1) "Atto di sequestro fatto ad istanza del sig. d. Gaetano de Mercato a S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici degli oneri che percepisce il sig. marchese di Villanova come cessionario del Monte Ossorio in virtù di sentenza del Tribunale civile de 22 settembre 1813 cenziato dall'usciera Giovanni de Laurentiis al suddetto sig. principe, nel dì 24 novembre 1813", c. 1.
- 2) "1815. Conteggi ed altro relativi al credito de' signori Villanova contro la Casa Ottajano", cc. 3.
- 3) "1826. Atto intimato dal marchese di Villanova d. Francesco M. Ossorio, figlio e coerede beneficiato del fu d. Giovanbattista, riguardante la protesta contro talune asserzioni contenute nella polizza di pagamento degli interessi sul credito dovutogli dal Patrimonio di Ottajano. 1827: altro atto per l'oggetto medesimo intimato dalla marchesa di Villanova d.^a Geronima de Mari. Le suddette scritture sono alligate al volume di produzioni pel giudizio sostenuto contro il duca di Diano d. Ignazio Schipani, vedi l'incartamento relativo al credito di Schipani". Vuoto.
- 4) "1827. Copia della polizza pagata a' legittimi eredi del marchesino di Villanova d. Francesco Ossorio y Figueroa olim Calà, nel sopradetto anno", c. 1.
- 5) "1829. Copia in carta libera dello estratto dal Banco de' Privati, della partita di ducati 179 e grana 26, notata fede a 11 novembre 1828, e spesa a 17 febbraio 1829, con cui il principe di Ottajano d. Michele de' Medici paga al duchino di Diano d. Ignazio Schipani la enunciata somma, a compimento di ducati 3200.00 al medesimo spettati come condividente del Monte Ossorio, fra il capitale di ducati 6400 dovuto al detto Monte dalla eredità beneficiata del detto principe d. Michele. Lo estratto suddetto contiene le condizioni sotto cui il pagamento fu diretto, e le formalità in forza delle quali il Banco si credè facoltato a pagare. N.B.: lo estratto legale è stato ritenuto dal Conservatore delle ipoteche per documento della seguita radiazione", cc. 8.
- 6) "1834. Credito intimato a' 16 agosto detto anno dal patrocinator del principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici juniore al patrocinator della signora marchesa di Villanova in risposta all'atto del 29 luglio dell'anno medesimo intimato a nome di quest'ultimo", c. 1.
- 7) "1836. Atto intimato per parte del patrocinator della marchesa di Villanova, madre e tutrice della di lei figlia minore d.^a Rosalba Ossorio, non che della marchesina di Villanova d.^a Vittoria Ossorio, per esser inteso nel perfezionamento della incauta espropria a danno della Eredità giacente del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici seniore", c. 1.
- 8) "Atto di citazione col quale d.^a Rosalba Ossorio dichiara a S.E. il principe di Ottajano d.

Giuseppe de' Medici essere la istante uscita dalla minore età, de 2 gennajo 1837", cc. 2.

9) "Dichiarazione legale ad istanza della marchesina di Villanova d.^a Vittoria e d.^a Rosalba Ossorio, eredi beneficiate del fu Francesco Maria padre loro, notificata all'ecc. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, riguardante le somme pagate dal detto sig. principe alle dette Ossorio per interessi di capitali, de 18 settembre 1837", c. 1.

10) "Citazione ad istanza delle signore marchesine d.^a Vittoria e d.^a Rosalba Ossorio contro l'ecc. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici, relativa al credito del Monte Ossorio, a 4 gennajo 1842", c. 1.

11) "1846. Borri ed altre notizie relative a' pagamenti fatti in luglio detto anno alle signore Villanova e Petroni, tanto per prima rata di restituzione della sorte, che degl'interessi maturandi all'epoca della restituzione suddetta", cc. 25.

12) "1852. Copia in carta libera dell'istromento stipulato da notar Achille Procida di Ottajano a 24 luglio detto anno, col quale le signore d.^a Vittoria e d.^a Rosalba Ossorio e la duchessa di Sessa d.^a Anna Maria Rosa Ossorio, succedute all'abolito Monte Ossorio, far quietanza tanto a favore del sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici nella qualità di erede del cav. d. Luigi de' Medici, e di cessionario del maresciallo d. Alessandro, cav. d. Marino e marchesa Cavalcante d. Caterina de' Medici, quanto a favore degli eredi beneficiati del fu principe di Ottajano d. Michele de' Medici, per la somma di ducati 3200.00 - resta di ducati 6400.00 - per capitale dovuto in origine al Monte suddetto, mentre gli altri ducati 200.00 furono precedentemente soddisfatti al duchino di Diano d. Ignazio Schipani, cui erano dovuti per condvidenza del detto Monte, in virtù di cautele. Col detto atto prestano consenso per le annotazioni al margine degl'istromenti di credito, e per la radiazione dell'iscrizione. N.B.: la copia legale è stata ritenuta dal Conservatore delle ipoteche per documento della seguita radiazione", cc. 6.

13) "1852. Certificati legali rilasciati dal notar Giuseppe Gabellone di Napoli, il primo a' 6, e l'altro a' 30 agosto detto anno, con cui attesta e trascrive le annotazioni della seguita soddisfazione, fatte al margine degl'istrumenti del 5 novembre 1776 per notar Lucantonio Ferrara di Napoli, ed a due altri, ambo del 30 agosto 1801 per notar Giovanni Maria Ferraro, anche di Napoli, riguardanti il capitale costituito a favore dell'abolito Monte Ossorio, dovuto dall'eccellentissima Casa Ottajano: quali istromenti per la forza delle enunciate annotazioni sono rimasti di niun vigore", cc. 5.

14) "1852. Certificato legale rilasciato dal Conservatore dei privilegi ed ipoteche della provincia di Napoli a 14 agosto detto anno, con cui attesta di aver cancellata la iscrizione di ducati 6400.00 a favore del Monte Ossorio, presa contro il principe di Ottajano d. Michele de' Medici, atteso la soddisfazione, documentata da pubbliche scritture, e ricevo e tallone in istampa dei dritti riscossi per la cancellazione suddetta", cc. 2.

314

"Incartamento relativo al credito di Visone, o Diodato"

1771 luglio 23 – 1820

Contiene venti sottofascicoli:

- 1) "1771 a 23 luglio. Borro d'istromento di convenzione passato tra l'eccellentissimo sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici col signor d. Francesco Santulli, circa l'indennità accordata a questo ultimo, per essersi obbligato solidalmente con detto principe pel mutuo fatto da d.^a Agnese Visone di ducati 2000, con istromento di detto mese per detto notaro Donato Antonio Cervelli di Napoli", cc. 32.
- 2) "Copia d'istromento di mutuo fatto dalli signori d. Luigi e d.^a Agnese Visone Diodati, tutori ed eredi di d. Giuseppe Diodati col sig. principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici per la somma di ducati 2000. Stipulato da notar Donatantonio Cervelli di Napoli a 24 luglio 1771". Vuoto, "consegnato al signor Achille Geri 14 agosto 1880".
- 3) "Atti pel principe di Ottajano contro d. Michele Fortino per resta dell'affitto della mastrodattia di Ottajano e dell'assegnazione della rendita del suddetto oggetto, che n'era stata fatta per la più facile esazione a Luigi ed Agnese Visone, creditori di mutuo del suddetto principe pagamenti che da detto affittatore ne furono fatti, anno 1772", cc. 6.
- 4) "1786 a 8 agosto. Decreto della Gran Corte della Vicaria perché il principe di Ottajano del capitale di ducati 2000 dovuto a d.^a Agnese e d. Luigi Visone ne riconosca per padroni per ducati 1650 d.^a Maria Felice Diodati, e per ducati 350 d.^a Agnese Visone", cc. 4.
- 5) "Partita di banco di ducati 95 fatto da d. Ferdinando Cittadelli a disposizione del marchese Ippolito Porcinari, e cav. d. Luigi de' Medici ministri economici della Casa d'Ottajano nel dì 9 dicembre 1794, alli legittimi eredi del fu d. Luigi Visone per interesse maturato a tutto li 24 ottobre 1793", cc. 2.
- 6) "1798 a 9 luglio. Decreto perché d. Andrea Dino affittatore delle valchiere di Sarno dalle quantità dovute per detta causa al principe di Ottajano ne paghi ducati 4000 alle sorelle Agnese ed Irene Visone, d.^a Maria Giuseppa e d.^a Carmela Impagliaccio eredi di Luigi Visone", cc. 2.
- 7) "Dichiarazione degli eredi ed interessati sull'eredità del fu d. Luigi Visone relativamente al conto compilato dal razionale della casa di Ottajano atto a dimostrare le rispettive quote dovute ad essi interessati pel capitale di ducati 4000 con l'interesse al 4½ per % dovuto dal Patrimonio dell'illustrissima casa di Ottajano in virtù di decreto del S.R.C.". N.B.: "la suddetta carta è stata tolta dal volume de' documenti contabili n. 75 ove era fogliata a' 183 e 184", cc. 2.
- 8) "1802. Copia legale dell'istrumento de' 24 di agosto detto anno per notar Gennaro Piccolo

di Napoli, relativo alla cessione fatta da d.^a Irene Visone a favore di d. Michele de' Medici principe di Ottajano del credito dovuto dal patrimonio di Ottajano al fu d. Luigi Visone, padre di detta d.^a Irene", cc. 7.

9) "1805 a 30 marzo. Istanza e decreto relativo alla delegazione fatta da Antonio Vasquez e Giuseppe Natale a favore di Nicola e d. Gennaro Brancaccio, e d.^a Irene Visone loro madre di ducati 18 dovutigli dal principe di Ottajano per interessi sul capitale di ducati 1600", cc. 2.

10) "Delegazione accordata da d.^a Irene Visone al sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici per pagarsele li ducati 1706.25 nel dì 25 agosto 1814, e due partite di banco per gl'interessi scaduti sopra detta somma, nel dì 1^o maggio 1811", cc. 2.

11) "Copia d'istromento de' delegazione fatta da d.^a Irene Visone vidua di d. Giuseppe Brancaccio a favore di d. Vincenzo Graziano di ducati 292.50 di cui detta Visone è creditrice del sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici fra maggior somma stipulato da notar Nicola d'Arienzo di Napoli de 16 novembre 1811 intimato con atto dell'uscieri Giovanni de Laurentiis, nel dì 2 dicembre 1811", cc. 6.

12) "Copia d'istromento di convenzione fatta dalla signora d.^a Irene Visone e suoi figli d. Gennaro e d. Nicola Brancaccio a favore di d. Pietro Ravelli di ducati 159 di cui li suddetti Visone e Brancaccio sono creditori del sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici fra maggior somma stipulato da notar Domenico Antonio Marino de 22 settembre 1812 comunicato con atto dell'uscieri Domenico Lavitrano, nel dì 28 settembre 1812", cc. 5.

13) "Borro di poliza di ducati 250 a compimento di ducati 280.37 pagati da S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici al sig. d. Gennaro Brancaccio figlio di d.^a Irene Visone unitamente col suo conteggio, nel dì 24 agosto 1814", cc. 3.

14) "Conteggio del dare ed avere della signora d.^a Irene Visone ne' suoi assegnatari fatto dal sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici a tutto agosto 1814", cc. 2.

15) "Copia di partita di Banco delle due Sicilie de' pagamenti fatti da S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici a d. Pietro Rovelli come assegnatario di d.^a Irene Visone a tutto li 13 settembre 1814", c. 1.

16) "Copia di partita di banco del pagamento fatto a saldo alla signora d.^a Irene Visone dalla stessa accettato pel suo credito contro l'eccellentissimo sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici del dì 3 ottobre 1814", c. 1.

17) "1814 a 7 ottobre. Ricevo di Giuseppe Scafidi di ducati 65 come delegatario di d.^a Irene Visone, per saldo di ogni suo avere", c. 1.

18) "1814 al 1820. Quietanze rilasciate al principe di Ottajano da Matteo, Mariano e Vincenzo Graziano delegatari di d.^a Irene Visone, pel credito di ducati 776.50", cc. 3.

19) "Atti legali per il credito di d.^a Irene Visone transatto da S.E. il sig. principe di Ottajano d. Michele de' Medici a tutto il 1816", cc. 27.

20) "Copia di prima edizione dell'istrumento stipulato dal notar Nicola d'Ariunzo di Napoli a di 30 novembre 1817 passato tra la signora Agnesa Visone del fu Luigi di Napoli, la signora d.^a Mariangela Diodati, anche di Napoli, del fu Luigi di Napoli, autorizzata dal di lei marito barone d. Giacomo Stravino, la signora d.^a Maria Felice Diodati del fu Giuseppe, anche autorizzata dal di lei marito commessario d. Tommaso Rubino, e la signora d.^a Agnesa, e le dette sorelle Diodati, relativamente alla cessione fatta da detta d.^a Agnesa di tutti li beni ereditarj a lei spettati in favore dell'enunciata di lei sorella con l'obbligo a questa di doverseglì percepire un vitalizio di ducati 24.00 al mese". N.B.: "la suddetta carta è stata tolta dal volume de' documenti contabili n. 77 dove era fogliata a' 260 e 261", cc. 4.

315

"Incartamento relativo al credito di Vlastò"

1776

Contiene un sottofascicolo:

"Copia di lettera di cambio e copia di partita di Banco riguardante il credito del conte d. Giorgio Vlastò contro l'ecc. principe di Ottajano", cc. 2.

3. INCARTAMENTI RELATIVI A DEBITI

I fascicoli contengono documentazione relativa ai debiti di terzi, a vario titolo, nei confronti della Casa Ottaviano.

Le carte sono state riordinate rispettando l'ordine originario, ossia l'ordine alfabetico. A differenza della serie dei crediti però, essendo i fascicoli di questa serie di numero assai inferiore, la numerazione non riparte da 1 per ogni lettera. Una sola discrepanza è costituita dai due fascicoli numerati 15, qui ordinati secondo il criterio cronologico.

316

"N. 12. Incartamento relativo al debito di Covone"

1713 marzo 1°

Contiene un sottofascicolo:

"Nota a favore del principe di Ottajano contro gli eredi del fu Girolamo Covone per le quantità dovute dai medesimi per molti vini somministrati da detto principe alla Società Girolamo Covone, Francesco Miranda e Gio. Leonardo de Martino", avvocato Domenico

Iannucci.

Note: a stampa, cc. 5

317

"N. 13. Incartamento relativo al debito di Caracciolo di Martina"

1678 settembre 16

Contiene un sottofascicolo:

"Regio assenso all'obbligo de' feudali dell'illustre d.^a Beatrice Caracciolo di Martina, per la vendita fatta di annui ducati 280 per prezzo di ducati 4000 in beneficio di d.^a Andriana d'Avalos d'Aquino principessa di Ottajano", quadernetto in pergamena, cc. 4.

318

"N. 14. Incartamento relativo al debito di del Giudice"

1639 luglio 13 – 1698 novembre 27

Contiene sette sottofascicoli:

- 1) "Copia ovvero fede dell'istrumento di quietanza fatta da d.^a Camilla del Giudice a favore della eccellentissima principessa di Ottajano, moglie di d. Ottaviano de' Medici, stipulato a 13 luglio 1639 per notar Pietro Oliva di Napoli", c. 1, in latino.
- 2) "1639 a 24 agosto. Istromento di quietanza fatta da Giosuè Miranda e Camilla del Giudice di ducati 1580 pagati in di loro favore dalla signora principessa di Ottajano d.^a Diana Caracciolo in soddisfazione di simil somma dovutagli dal signor principe di Ottajano per causa di capitale e terze decorse; notar Pietro Oliva di Napoli", cc. 2, in latino.
- 3) "1644 a 30 gennajo. Copia in forma valida d'istromento per notar Annibale Luciano di Somma della vendita di annui ducati 9 per capitale di ducati 150 fatta da Ottavio ed Evangelista del Giudice a d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano, quegli stessi che dovea conseguire da quella università", cc. 2, in latino.
- 4) "1650 a 5 settembre. Copia di provvisioni emesse dalla Regia Camera per lo assegnamento di ducati 150 dovuti dalla Università di Ottajano al principe di detta Terra come cessionario di Ottavio del Giudice", cc. 3.
- 5) "1654. Borri di scritture relative alla vertenza tra il principe di Ottajano con quella Università per la restituzione del capitale di ducati 150 ceduto al detto principe da Ottavio ed Evangelista del Giudice", cc. 13.
- 6) "1655 a 16 novembre. Fede di procura rilasciata dal principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici a d. Giovanni Mazza per trattare il modo del pagamento del capitale di ducati 1000

prezzo degli annui ducati 70 venduti dal di lui padre d. Ottaviano de' Medici a d.^a Camilla del Giudice e a d. Giovanni Buonocore", c. 1.

7) "Istanza fatta dal principe di Ottajano d. Ottaviano de' Medici contro l'Università di Ottajano, per ritirarsi il capitale cessionatosi di ducati 150 e sue terze decorse di ducati 350 da Ottavio e Giulio del Giudice, a 27 novembre 1698", c. 1.

319

"N. 15. Incartamento relativo al debito di Giordano"

1649 giugno 20

Contiene un sottofascicolo:

"Relazione per un credito del signor principe di Ottajano con Giuseppe di Palma, ed altro di ducati 620.00 cedutoli da Giuseppe Giordano per mano di notar Leonardo Diodati di Napoli a' 20 giugno 1649", cc. 5.

320

"N. 15. Incartamento relativo al debito di Iovino"

1649 – 1803

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "Notamento de' crediti che tiene il signor principe di Ottajano come cessionario di donna Isabella Iovino a tutto agosto 1626", 1649, cc. 2.
- 2) "Copia informe di provvisione del delegato del patrimonio della Casa di Ottajano d. Domenico Ciaraldi del dì 11 maggio 1803, con la quale si ordina che dal deposito fatto presso gli atti del patrimonio di detta Casa da d. Pasquale Giordano, come pervenute da C. Iovino si liberano in beneficio di detto patrimonio ducati 120 e il dippiù a favore di altri individui", c. 1.

321

"N. 18. Incartamento relativo al debito di Mazzeo"

1642 ottobre 26 – 1676 giugno 12

Contiene quattro sottofascicoli:

- 1) "1642 a 26 ottobre. Fede d'istromento per notar Annibale Luciano di Somma relativo alla vendita di annui ducati 3.75 per capitale di ducati 75 fatta da Gio. Domenico Mazzeo ed Angela Zitelli conjugi al signor d. Ottaviano de' Medici principe di Ottajano, quegli stessi che doveano conseguire da Luca Prisco", c. 1.

- 2) "1642 a 26 ottobre. Copia legale d'istromento in pergamena relativo alla vendita e cessione fatta da conjugio Gio. Domenico Mazzeo ed Angela Zitelli al principe di Ottajano di annui ducati 3.75 per capitale di ducati 75 dovutogli da Luca di Prisco", cc. 2.
- 3) "1665 a 20 luglio. Decreto del protonotario apostolico col quale Vincenzo Mazzeo fu condannato a pagare fra lo spazio di giorni due la somma di ducati 110 al sig. d. Giuseppe de Lieto", pergamena.
- 4) "1676 a 12 giugno. Testamento di d. Vincenzo Mazzeo di Ottajano col quale fra le altre cose dichiara di dover pagare ducati 150 al principe di Ottajano", cc. 3.

322

"N. 19. Incartamento relativo al debito di Miranda"

1589 novembre 27 – 1590 gennaio 3

Contiene tre sottofascicoli:

- 1) "Copia d'istromento con cui d. Alessandro de' Medici principe d'Ottajano comprò annui ducati 25.50 per capitale di ducati 300 dati ad Antonio Miranda d'Ottajano col patto di ricomprare il quale obbligò una masseria di moggia 30 circa sita in tenimento di detta Terra nel luogo detto al Bosco. Stipulato da notar Gio. Ferdinando Odierna di Sarno a 27 novembre 1589", cc. 3.
- 2) "Copia d'istromento con cui d. Alessandro de' Medici principe d'Ottajano comprò annui ducati 10 per capitale di ducati 100 da d. Giovanni Berardino Miranda col patto di ricomprare, il quale obligò un pezzo di territorio di moggia 4 circa di pertinenza di detta Terra nel luogo detto alla via di Sarno annesso ai beni di Vincenzo e Orazio Bifulco. Stipulato da notar Ferdinando Odierna di Ottajano a 3 gennaio 1590", cc. 2.
- 3) "Scritture relative al credito di d. Ottaviano de' Medici contro Giovanni Bernardo e Bernardetto de Miranda tanto del capitale che per le terze decorse, e per la compra fatta da d. Alessandro de' Medici di annui ducati 10.00 pel capitale di ducati 100.00 nel 1590", cc. 29.

323

"N. 20. Incartamento relativo al debito di Montella"

1589 novembre 23

Contiene un sottofascicolo:

- "1589 a 23 novembre. Copia in forma valida d'istromento per notar Gio. Ferdinando Odierna di Sarno relativo alla vendita di annui ducati 20 per capitale di ducati 200 fatta da Agostino Montella al principe di Ottajano d. Alessandro de' Medici", cc. 2.

"N. 21. Incartamento relativo al debito di Muscettola, o Leporano"*1628 maggio 25 – 1677 maggio 13*

Contiene cinque sottofascicoli:

- 1) "1628 a 25 maggio. Copia in forma valida d'istromento per notar Nardo Andrea Langella relativo alla vendita di annui ducati 171 al 9 per cento fatta [da] Gregorio Voccia alla signora d.^a Beatrice Seripando principessa di Leporano", cc. 9, in latino.
- 2) "1629 a 8 ottobre. Partita di banco di ducati 1900 pagati da d.^a Beatrice Seripando principessa di Leporano a Gregorio Voccia, per prezzo della vendita da costui fattagli di annui ducati 170, e copia d'istromento del 25 maggio 1628 relativo alla cennata vendita", cc. 3.
- 3) "1665 a 28 maggio. Fede rilasciata dal notar Giovanni Francesco Montanaro, relativo all'istromento di convenzione passata tra d. Francesco Muscettola principe di Leporano, figlio ed erede di d.^a Beatrice Seripando, con Gregorio e Giovanni Voccia, pel pagamento tanto degli annui ducati 170 per capitale di ducati 1900 venduti dal detto Gregorio alla cennata d.^a Beatrice, quanto degli arretrati formati per detta causa", cc. 3, in latino.
- 4) "1676 a 18 settembre. Copia di fede di credito di ducati 1500 in testa di d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano da lei girati al signor d. Nicola Sergio Muscettola principe di Leporano in conto de' ducati 2590 fra capitale e terze dovute al medesimo principe dal fu Gregorio, e Gio. Voccia di Ottajano, credito alla medesima ceduto", c. 1.
- 5) "1677 a 13 maggio. Assenso all'obbligazione de' feudali di d. Nicola Sergio Muscettola principe di Leporano sulla vendita dal medesimo fatta a d.^a Diana Caracciolo principessa di Ottajano di annui ducati 133 per capitale di ducati 1900 e di annui ducati 21 per capitale di ducati 300", cc. 4 cucite, in pergamena.

"N. 22. Incartamento relativo al debito di Maresca, o Cesa"*1809 gennaio 7*

Contiene un sottofascicolo:

- "1809 a 7 gennaio. Delegazione fatta a favore del principe di Ottajano dal marchese d. Filippo Maresca e donna Teresa Severino di ducati 150 dovuti dal marchese Gagliati", c. 1.

"N. 23. Incartamento relativo al debito di Napodano"

1588 marzo 16

Contiene un sottofascicolo:

"1588 a 16 marzo. Copia legale d'istromento per notar Gio. Ferdinando Odierna relativo alla vendita di annui ducati 10 per capitale di ducati 100 fatto da Costantino Napodano al principe d. Alessandro de' Medici", cc. 3.

327

"N. 24. Incartamento relativo al debito di de Prisco"

1574 gennaio 2

Contiene un sottofascicolo:

"1574 a 2 gennaio. Copia legale d'istromento per notar Gio. Berardino Iuppolo di Somma relativo alla vendita di annui ducati 3 per capitale di ducati 30 fatta da Nicola Prisco al principe d. Bernardetto de' Medici", cc. 4.

328

"N. 25. Incartamento relativo al debito di Parisi/nobile Farnese"

1588 marzo 16

Contiene un sottofascicolo:

"1588 a 16 marzo. Copia legale d'istromento circa la vendita di annui ducati 10 per capitale di ducati 100 fatta da Farnese Parisi al principe di Ottajano d. Alessandro de' Medici", cc. 4 [La copia è del 1641].

329

"N. 26. Incartamento relativo al debito di Ranieri"

1584 giugno 4 – 1681

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1584 a 4 giugno. Copia in forma valida d'istromento per notar Agostino di Sarno relativo alla vendita di annui ducati 15 fatta da Costantino Ranieri di Ottajano al principe di detta Terra d. Alessandro de' Medici per capitale di ducati 150", cc. 3.
- 2) "1641 - 1681. Atti relativi alla vertenza agitata tra il principe di Ottajano con d. Paolo Ranieri circa il capitale di ducati 150 da questo ultimo cedutogli in enfiteusi al 7%", cc. 14.

330

"N. 27. Incartamento relativo al debito di Ram"

1579 agosto 22

Contiene un sottofascicolo:

"Istrumento della compra che fece d. Alessandro de' Medici da Eliseo Ram di Napoli di annui ducati 270.00 pel capitale di ducati 3000.00. Stipulato da notar Scipione Capraldo di Napoli a' 22 agosto 1579", cc. 3.

331

"N. 28. Incartamento relativo al debito di della Rocca"

1613

Contiene un sottofascicolo:

"Sequestro fatto da donna Diana Caracciolo di una casa sita nella Torre dell'Annunciata per la somma di ducati 460.50 di proprietà di Baldassarre ed Onofrio della Rocca nel 1613", cc. 4.

332

"N. 29. Incartamento relativo al debito di Sanseverino, o Saponara"

1579 luglio 20

Contiene due sottofascicoli:

- 1) "1579 a 20 luglio. Istromento in pergamena per notar Livio Capralo di Napoli relativo al capitale di ducati 8000 mutuato da d. Alessandro de' Medici a d. Livio Sanseverino con mandato speciale di d. Gio. Giacomo Sanseverino conte di Saponara suo padre, da restituirli fra quattro anni alla ragione di ducati 2000 in fine di ognuno di essi", cc. 2.
- 2) "Copia d'istrumento per li ducati 8000 dati a mutuo da d. Alessandro de' Medici al sig. d. Gio. Giacomo Sanseverino conte di Saponara. Stipulato da notar Scipione Castaldo di Napoli a' 20 luglio 1579", cc. 8.

INVENTARI

Sono qui raccolti inventari di scritture, di beni mobili, di quadri in particolare, compilati specialmente in occasione di eredità.

333

"Copia autentica dell'inventario della eredità del principe di Ottaviano d. Michele de' Medici redatta dal notaio d. Raffaele Servillo nell'anno 1833"

1832 – 1833

Inventario di tutti i beni e gli effetti appartenenti all'eredità di Michele decimo, appena defunto, alla presenza dei suoi figli. Contiene elenchi dettagliati dei beni mobili rinvenuti nelle diverse stanze del palazzo, il cui valore è stato indicato grazie alla consulenza di diversi periti, ma soprattutto la descrizione di ottantuno volumi di scritture legate in carta pecora, rinvenuti nella stanza adibita a Razionalia ed Archivio, molte delle quali riflettevano i particolari interessi del defunto Michele, e del defunto cavalier Luigi, quindi da quel momento divenuti d'interesse dell'erede Giuseppe e della vedova Beatrice Marchese, e sono per questo state descritte in elenchi a parte o di volta in volta specificata la loro appartenenza. L'inventario contiene quindi:

- "Notamento delle scritture appartenenti alla signora principessa di Ottajano donna Beatrice Marchese".
- "Scritture appartenenti al patrimonio del fu principe di Ottajano d. Giuseppe de' Medici Seniore", in 81 volumi.
- "Scritture dipendenti dalla Casa di Avellino".
- "Scritture appartenenti alla Eredità del Principe di Ottajano, autore della presente successione".

Per la descrizione dettagliata delle scritture si rimanda alla lettura della sua trascrizione.

Note: Volume rilegato in carta, cc. 354

334

"Estratto della perizia della divisione dell'eredità Miranda per l'architetto Alfonso Massa"

s.d. [1850 – 1876]

Notizie relative all'eredità della principessa di Ottajano e duchessa di Miranda Marianna

229

Gaetani. Descrizione delle proprietà: casamento fra le strade Stella, Gradini S. Nicandro e Vico Canale; 5 botteghe a Toledo, sotto il palazzo Maddaloni, due mulini e il castello in Venafro, due case in Filignano, una casa presso la chiesa di Selvone e diversi fondi rustici in Venafro e Filignano. Notaio Gaetano Martinez.

Note: Volume rilegato in pelle marrone con titolo in caratteri oro, cc. non numerate

335

"Eredità Medici. Attivo e passivo"

1875 febbraio 25

Inventario dell'eredità Medici, firmato da Michele duca di Miranda, che nella premessa dichiara di aver firmato quella sera stessa come depositario di nome e non di fatto di quanto in detto inventario è annotato. Descrive le proprietà che la famiglia possedeva a quell'epoca.

Note: Volume rilegato in cartoncino, di grandi dimensioni, cc. non numerate

336

"Inventario dell'eredità del cavalier Gaetano de' Medici"

1881 dicembre 19

Notizie sulla divisione dell'eredità su istanza del duca di Miranda Michele, del marchese Onorato, del duca e duchessa di Bruzzano Clotilde de' Medici e Gennaro Carafa, del principe di Casapesenna Tommaso Vargas Macchiucca; comunicazione a Carlo, residente nel manicomio di Miano, e al suo curatore Goffredo de' Medici marchese di Acquaviva. Notaio Gaetano Martinez.

Note: fascicolo di carte diverse

337

Inventario di beni mobili appartenenti al Palazzo Ottajano sito in Via Chiaia n. 142

s.d. [circa 1883]

Inventario compilato probabilmente alla morte del duca di Miranda Michele, avvenuta nel 1883. Elenco degli arredi presenti nei vari locali: scuderia, selleria, sala, anticamera, sala verde, stanza degli arazzi, stanza a fumare, stanza da pranzo, salone, stanza da letto della principessa ecc. Viene descritto anche il contenuto dei volumi di una libreria; in una colonna sulla destra viene riportato il valore degli arredi. Contiene anche "Amministrazione di Casa Ottajano, Quartino 2° piano Riviera di Chiaia n. 224; Palazzo Ottajano in S. Giorgio a Cremano, Via

Berio n. 2; Casina al Vomero (Villa Panel); Palazzo in Ottajano: Quartino del Duca (stanza delle carte geografiche, biblioteca, stanza del bigliardo); Quartino della principessa madre". La biblioteca comprendeva volumi enciclopedici in lingua inglese, il rendiconto dell'amministrazione tenuta dal 1874 al 1882; vari volumi sui cavalli. Notizie di quadri ad olio, tra i quali il ritratto del duca di Miranda.

Note: Volume rilegato in carta, cc. 210

338

Quota dei mobili spettante alla signora marchesa Santasilia ed altri

1884

Elenchi di beni mobili.

Note: fascicolo di carte diverse

339

"Inventario della mobilia ecc. esistente nell'appartamento di S.E. il principe di Ottajano al 1° piano della casa alla Strada di Chiaia 142 all'epoca del 20 giugno 1885"

1885 giugno 20

Elenco dettagliato degli arredi, in ordine di stanza. Contiene anche inventario del "Quartino del sig. principe a livello del 2° piano, che dà sulla terrazza". Probabilmente relativo a Michele, duca di Miranda.

Note: Quaderno rilegato in carta verdina, cc. 27

340

Inventari ed elenchi di beni mobili diversi

1892 – 1895

Con lettera di Maria de' Medici al marchese [de Luca?], 31 maggio 1895.

341

Catalogo di dipinti

s.d.

Elenco di 125 dipinti, con indicazione del soggetto, autore, qualità, epoca, decorazione, misura (in realtà questo campo è riempito posteriormente con i nomi dei possessori: Clotilde, mio,

Maria). Figurano quadri di Raffaello, Michelangelo, Giulio Romano, Caravaggio, Mantegna, Guercino, Guido Reni, Velasquez, Ribera, Rubens, e molti altri.

Sulla busta appunto recente probabilmente di Fernanda Capece Minutolo: "Vecchio catalogo e altri Medici di Ottajano ecc."

Note: l'elenco in carta è contenuto in una custodia a forma di finto libro, in pelle marrone con fregi e stemma in oro

MISCELLANEA

In questa serie sono state ordinate quelle carte che per motivi diversi non possono essere riconducibili a nessuna delle serie sopra esposte e a nessuna materia descritta in altre carte dell'inventario o non possiedono alcuna segnatura che ci consenta di dare una collocazione certa all'interno dell'inventario stesso.

Sono stati compresi innanzitutto diversi privilegi; in secondo luogo le carte relative a Ferdinando Cittadelli, razionale della Casa nella seconda metà del 1700; poi composizioni letterarie e musicali dedicate a personaggi in occasione di avvenimenti particolari, che non si possono considerare materiale strettamente archivistico e che non hanno affinità con le tipologie di documenti descritti invece nelle serie dei personaggi.

342

Diversi privilegi*1637; 1741; 1769*

Sono qui raccolti sette sottofascicoli originali, numerati a penna nera:

- 2) "1559 agosto 12. Bolla colla quale si nomina beneficiato del beneficio de' Santi, e Maria del Soccorso fuori le porte di Pisa d. Pompeo Zambecari, con la pensione di ducati 60", pergamena.
- 3) "1637. Istrumento in pergamena del dì 7 gennaio detto anno, regnando in Napoli Filippo d'Austria, anno XVI, per notar Nardo Antonio Cavallaro di Napoli, col quale Nicola e Tommaso Mazza fu Ortensio di Napoli, negozianti di panni, si dichiarano veri e liquidi debitori verso Giuseppe Frecena di Napoli nella somma di ducati 1800.00, cioè ducati 300.00 per averli ricevuti a prestito grazioso con partite del Banco S. Eligio, e ducati 1500.00 per prezzo di panni venduti dal Frecena a detti Mazza, da pagare detta somma fra giorni quindici dalla stipula dell'istrumento".
- 24) "1737 al 1740. Spoglio delle facoltà delle armi esitate dal tempo della nuova legge del 22 gennaio 1737 e delle spese diverse occorse per detto negozio nella depositeria generale di Firenze, Livorno, Arezzo, Siena, Pisa, Pistoia, Siena, Cortona, Volterra, Firenzuola e Monte Pulciano", cc. 8.
- 25) "1740. Ordine circolare dato dal Consiglio di Firenze a' provveditori ed altri capi di diversi uffizi di Toscana, non che ristretto generale dell'entrate e spese delle patenti di armi", cc. 9.
- 26) "Stato de' prodotti de' beni dipendenti dalle fortezze di Toscana, nell'anno 1740", in francese, cc. 5.

27) "1741. Autentica rilasciata dal vescovo di Sessa in data de' 19 gennajo detto anno, ad un reliquiario, in cui aveva riposto un pezzo della fascia che avvolse Gesù Bambino, Nostro Signore: reliquia presentata a Gioacchino di Stefano col privilegio di esporla in qualunque chiesa", pergamena con regesto.

28) "1769. Patente regia de' dì 17 agosto detto anno, spedita ad Ignazio Vitale, mercadante di vaccine, con la quale dalla Prefettura di annona si accordano varii privilegi, onde il detto Vitale potesse meglio esercitare il suo negoziato", pergamena con regesto.

343

"Decimario de' signori da Citt[adella]"

1741 luglio 13

In carta di guardia: "Ristretto di notizie risguardanti la decima e modo di pagare la medesima".
Origini e storia della decima granducale e del contado che si pagava a Firenze dall'anno 1494.
Notizie sulla famiglia da Cittadella, di Firenze.

Note: Volume rilegato in carta con rinforzo in pergamena con laccetti sul dorso e stemma giallo ocre in copertina, cc. 286

344

Carte relative alla famiglia Cittadelli

1750 – 1778

Notizie relative alla storia della famiglia Cittadelli o da Cittadella, di Livorno: albero genealogico, fondazione cappellania in Empoli di giuspatronato della famiglia. Contiene un documento in latino in cui viene citato Michele Cittadelli della Compagnia di Gesù, probabilmente fratello di Ferdinando (3 novembre 1751); certificato a firma di Ludovico Bason relativo a Ferdinando Cittadelli, servitore per vari anni nel reggimento dello Stato del duca di Modena (3 ottobre 1778); certificato a firma di Gaetano Kottulinsky de' Kottulyn, gentiluomo di Camera e colonnello del reggimento di fanteria dello Stato del duca di Modena, relativo a Ferdinando di Domenico Cittadelli, nato a Livorno, di 34 anni, arruolato il 7 sett. 1774, sergente e scrivano in varie guarnigioni, e rilascio di lasciapassare dietro sua richiesta di assoluto congedo (7 ottobre 1778). Altre notizie su Ferdinando Cittadelli, militare volontario, che sposò Angiola Frimura, si stabilì a Venezia e fu chiamato a Napoli per divenire razionale della Casa di Ottajano dove sua moglie morì ad appena 35 anni, nel 1785, lasciandolo erede di vari fondi in Livorno.

Note: fascicolo di carte diverse

345

"Carte per l'eredità appartenente a Ferdinando Cittadelli derivatali da donna Angiola Fremura fu sua moglie"

1755 – 1792 con docc. non datati

Contiene anche capitoli matrimoniali dei coniugi Giovan Domenico Cittadelli (del quondam Andrea Cittadelli di Livorno) e Lucrezia Bicchierai di Livorno, 28 agosto 1712, e fede di battesimo del loro figlio Ferdinando, nato a Livorno il 5 giugno 1732.

Note: fascicolo di carte diverse

346

"Scritture per le massarie site nel Piano di Palma e proprie alla Chiazzolla, e delli territorii, e case site in Ottajano nelli luoghi detti Campetiello e Paradiso"

1682 – 1695

Entrate e uscite relative alla masseria della Torretta di proprietà di Filippo da Ponte. [Probabilmente esiste qualche collegamento con Caterina de' Medici sorella di Bernardetto, che aveva sposato Orazio da Ponte].

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto e laccetti, cc. non numerate

347

"El duento de eiste libro ès D* vizente (...) mn (...) hiem.te del regimiento de Dragone et Arragona"

s.d. [post 1750]

Dettagli economici e descrizione del metodo del reggimento dei Dragoni di Borbone. Ispettore generale Conde de Mahony. Alla fine, "Tarifa de reducio* de sequines a[^] ducados napolitan*". In spagnolo.

Note: Volume rilegato in pergamena, staccata, cc. non numerate

348

"Memoria in istampa sulla istituzione del Regio generale archivio e suoi vantaggi formata dal sig. d. Luca Giuseppe de Marco"

1787 gennaio 31

Un sottofascicolo numerato originariamente 31 a penna nera.

Note: Quinterno a stampa, 10 pp., s.n.t.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 8

349

"Estratto dell'ordinanza del Corpo Reale degl'11 dicembre 1788"

1790 giugno 1, con doc. a stampa 15 gennaio 1797

Ordinanza con cui vengono soppressi lo Stato Maggiore, il Reggimento, l'Artiglieria ed altri reparti del Regno delle Due Sicilie e istituito il nuovo Corpo reale. Contiene, a stampa, "Real dispaccio", Napoli, pp. 8, relativo ai capi di vestiario.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. non numerate

350

"Ragioni per lo real monastero di S. Severino e Sossio contro il Regio fisco. Commissario il signor presidente d. Michele Vargas Machuca"

s.d. [circa 1800]

Discorso a favore del monastero nella causa per alcuni territori nella contrada del Gaudio. Cesare Mormile e Camillo, suo erede, sono creditori verso la regia corte per i feudi di Casapesella e dell'Isola.

Note: Volume a stampa, pp. non numerate

351

"Trattato di aritmetica di Giuseppe de' Medici"

1814

Appunti di studio ed esercizi.

Note: Quaderno rilegato con copertina in carta

352

"Notizie ufficiali dell'armata austriaca in Italia, date in Firenze a' 25 aprile 1815"

1815 aprile 25

Un fascicolo numerato originariamente 33 a penna nera, contenente un foglio a stampa, c. 1.

Segnatura antica: Rubrica 1, sezione =, articolo 8

353

"Epitalami per le fauste nozze degli eccellentissimi signori d. Giuseppe de' Medici de' principi di Ottajano e d. Maria Anna Gaetano duchessa di Miranda"

s.d. [1822]

Note: Volumetto a stampa, s.a., s.n.t.

354

"Statuto del ritiro di dame nobili, ordinato dal fu principe di Cardito, d. Vincislao Ludovico Loffredo"

1829 gennaio 19

Statuto per la creazione del ritiro Loffredo, ritiro di dame nel palazzo del fu principe di Cardito, nel comune di Pozzuoli.

Note: Volume a stampa con copertina in carta azzurra, pp. 15

355

"Copia di musica scritta dal fu sig. cav. Zingarelli pei funerali del fu cav. de' Medici"

s.d. [1830 - 1837]

Volume rilegato di spartiti con copertina di ordinamento successivo, sulla quale compare il titolo riportato. "Sinfonia a grande orchestra del celebre maestro Niccolò Zingarelli"; "Messa di requie del sig. M.D. Nicola Zingarelli", dedicata al cavalier Luigi, figlio di Michele ottavo.

La data di composizione è stata dedotta, e si pone tra la data di morte di Luigi e la morte del compositore.

Note: Niccolò o Nicola Antonio Zingarelli (Napoli, 1752 - Torre del Greco, 1837). Compositore, figlio del tenore Riccardo Tota, Zingarelli studiò al conservatorio napoletano di S. Maria di Loreto, dove fu compagno di studi di Cimarosa. Nominato organista al duomo di Torre Annunziata, rappresentò nel 1781 l'opera Montezuma, diventando in breve famoso in Italia e in Francia. Fu nel 1790 a Parigi, e nel 1794 fu chiamato a dirigere la cappella della Santa Casa di Loreto, dove compose molta musica sacra. Nel 1804 divenne maestro di cappella a S. Pietro a Roma e nel 1813 assunse la direzione del Reale collegio di musica a Napoli. Stimatissimo come docente, ebbe grande fama anche come compositore, mostrando una facilità di scrittura eccezionale.

356

"Discorso sulle sagre insegne de' re di Sicilia di Luigi Giampallari"

1832 luglio 14

Libricino a stampa dedicato a Ferdinando II, re delle Due Sicilie. L'autore, un sacerdote, spiega come la dalmatica, il laticlavio, la mitra, la verga, i sandali e l'anello furono dapprima segni politici, poi furono fatti propri dalla Chiesa, e infine ripresi dai principi come sacri. In prima pagina litografie: a sin. Ferdinando II; a destra tavola con le insegne di diversi re (Ruggieri, Arrigo VI, Federico II, Guglielmo II).

Note: Reale tipografia della guerra, Napoli 1832, pp. 37 numerate più indice. Due varianti del nome: Giampallari/Giamballari.

357

Bilanci della Società industriale partenopea

1846 – 1864

Bilanci a stampa della società, di cui era governatore Giuseppe undicesimo, per gli anni 1846-1852, 1854, 1857, 1860, 1863, con lettere di convocazioni alle adunanze degli azionisti. La sede era prima in Vico Calzettari n. 29, poi, dal febbraio 1858, in Strada Fiorentini n. 36.

358

"Cavaliere Leonardo Andrea Maresca"

1855 gennaio 20

Biografia di Leonardo Andrea Maresca, avvocato, giudice e poi presidente del Tribunale del commercio, a cura di Giuseppe Aurelio Lauria, appartenente al duca di Miranda (timbro in prima pagina). In seconda pagina dedica a stampa al suo congiunto duca di Serracapriola Nicola Maresca Donnorso, presidente della Consulta generale del regno, gentiluomo di camera con esercizio di S.M. il re del Regno delle Due Sicilie.

Note: A stampa, pp. 34. Napoli, tipografia Gaetano Nobile

359

"Serie dei sommi pontefici da San Pietro a Pio VI"

1857 aprile 16

Fascicolo contenente tavole raffiguranti i pontefici, stampate e numerate da 1 a 259.

360

Carte relative al cavalier Luigi, figlio di Marino de' Medici

1858

Contiene copia di un dramma vaudeville in tre atti "La Courte - Paille", di M.M. Coguiard Freres, rappresentata per la prima volta a Parigi il 24 agosto 1833; conto di tutte le spese pel viaggio a Parigi in gennaio e febbraio 1858", effettuato da Luigi per conto di un ministero; infine 13 fascicoli di fogli protocollo manoscritti, con parti in inglese, probabilmente la bozza o la traduzione di un'opera (senza data).

Note: fascicolo di carte diverse

361

"Archivio storico italiano. Indice"

s.d. [post 1861]

Si tratta probabilmente dell'indice di una rivista, con rimandi al tomo.

Note: Volume rilegato in cartoncino decorato verde, dorso ed etichetta in pelle e titolo in oro, cc. non numerate

362

"Produzione delle signore Mariangiola Catania e Maria Giovanna Jervolino contro il signor Francesco Saverio Jervolino nella 4ª camera del Tribunale civile di Napoli"

1861 – 1862 febbraio 20

Causa sul pagamento di 250 ducati pagati erroneamente da Francesco Saverio alla sorella Maria Giovanna Jervolino e alla madre Mariangiola Catania. Con indice degli atti e due documenti allegati.

Note: Volume rilegato in carta, cc. 60. Da notare il timbro del Regno delle due Sicilie cancellato: ora compare il timbro del Regno d'Italia

363

Copia degli atti legati all'istanza rivolta al Supremo consiglio amministrativo di Napoli da parte del ministro guardasigilli contro i canonici della cattedrale di Napoli

s.d. [post 1862]

Atti della causa intentata dal guardasigilli ministro di Grazia e giustizia al supremo consiglio amministrativo di Napoli che stabilì il sequestro, per un anno, dei beni dei canonici della

cattedrale di Napoli i quali, in occasione della visita in duomo del re d'Italia Vittorio Emanuele II, non si presentarono per accogliere il sovrano, rifiutandosi di riconoscerne l'autorità.

Note: Volume a stampa, s.n.t., pp. 50

364

"A Galileo Galilei"

1864 gennaio 31

Versi di Luigi Landolfi. In prima pagina: "Per la festa secolare della nascita di Galileo Galilei". Contiene due biglietti da visita e ricevuta di una bolletta del 22 dic. 1889 spedita al sig. Michele Berger e Scudieri, "Auricchio-Pagano-di Palma. Bosco Mauro". In copertina timbro del duca di Miranda, firma e dedica manoscritta dell'autore: "Al duca di Miranda in ricordanza d'ossequio".

Note: Volumetto a stampa, pp. 7. Napoli, tipografia Gaetano Nobile

365

"Statuto per l'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati, letterati, artisti"

s.d. [post 1864 dicembre 1°]

Statuto in 118 articoli, approvato il 1° dic. 1864; inviato a Michele de' Medici duca di Miranda.

Note: Volumetto a stampa, s.n.t., pp. 23

366

"Canzona di Lorenzo de' Medici"

1867

Canzone e sonetto di Lorenzo de' Medici tratte da un codice della Biblioteca comunale di Siena, dedicati dagli alunni stampatori del Reale albergo dei poveri al duca di Miranda Michele de' Medici in occasione delle nozze di suo figlio Giuseppe duca di Sarno con Evelina Gallone di Moliterno, il 15 giugno 1867.

Note: Foglio a stampa, pp. 9 non numerate. Napoli, Stamperia nel Reale Albergo de' poveri

367

Giornale di Napoli

240

1868 – 1869

Quattro copie del Giornale di Napoli, ufficiale per gli atti governativi, amministrativi e giudiziari: 11 e 14 agosto 1868, 1 ottobre 1868, 30 maggio 1869.

Note: In alto a destra registrazione del 4 agosto 1869, firma illeggibile; le pagine sono foliate

368

"Carta topografica del Monte Vesuvio"

1875 – 1876

Carta topografica rilevata e disegnata dagli allievi dell'Istituto topografico militare negli anni 1875-1876, scala 1:10.000.

369

Carte diverse

1682 – 1890 e altri documenti non datati

Elenco di operai per lavori eseguiti in luogo sconosciuto (1682); copia di istrumento relativo all'affitto dei molini di Sarno (1768); appunto sulla causa tra Marianna Gaetani e i Caracciolo, recante anche annotazioni su diverse successioni e, sul retro, disegno di fondi in Miranda (s.d., post 1832); avvisi di pagamento da parte dell'esattoria di Ottaviano per diversi membri della famiglia (1843-1844 e 1890); "Pochi versi d'amicizia a Michele de' Medici", ode saffica a cura di S. Croce, cc. 4 (27 agosto 1851); documento con elenco delle cause sostenute dall'avvocato Gicca, la cui numerazione corrisponde a quella completa, presente nell'unità 151 (mutilo, s.d.); una pergamena relativa ad una causa, 'rotulus remissorium' (s.d.) e altre carte non identificabili.

370

Prospetti e disegni

1820 e documenti s.d.

Piante dei fondi Licinale Primo, Taglio del Porcone, Licinale Secondo, porzione della Montagna di Fora nel Licinale Secondo; pianta della fruttiera da piantare davanti la casa rurale nel podere di Parito; 2 progetti della pista di Campo di Marte, scala 1:2000; facciata principale, facciata sul retro, piante del nuovo edificio da costruirsi al Ponte della Maddalena, di proprietà del duca di Miranda (Napoli, 27 febbraio 1820); tavole di 'Madonna con Bambino'; prospetto, sezione e pianta del piano superiore del Casino da campagna; bozzetto di una struttura architettonica, probabilmente una cappella.

Note: fascicolo di cc. diverse

371

Materiale utilizzato per vecchi riordinamenti

s.d.

Si tratta dei cartoni e dei foglietti provvisori utilizzati per il precedente ordinamento dell'archivio nel 1875 circa.

SCRITTURE DI AVELLINO - MIRANDA

Queste carte sono state ordinate a parte, considerate come un piccolo fondo aggregato a quello della Casa Ottajano, in possesso della stessa per via di unioni matrimoniali con la Casa di Avellino – Miranda.

1. ISTRUMENTI DIVERSI E CONTI DELLA CASA CARACCILO DI AVELLINO

Si tratta di documenti di cui dà notizia l'inventario dell'eredità del principe di Michele decimo (vedi unità 333). Dei volumi 82-90 citati sono pervenuti solo i fascicoli numerati originariamente 231-267.

In questa serie sono stati inseriti prima i fascicoli classificati, poi i piccoli quaderni di conti.

372

"231. Fede d'istromento per notar Ignazio Palomba di cessione fatta al Monte Ciarletta da d. Gioacchino ed altri di Auletta al principe di Avellino d. Marino Francesco Maria Caracciolo"

1710 luglio 17

Note: un fascicolo di cc. 2

373

"232. Fede d'istromento per notar Ignazio Palomba circa il possesso dato al principe di Avellino di una casa sita al largo di Avellino dal medesimo comperata dal patrimonio da d. Giovanni Battista di Lettierio ed altri per ducati 1920"

1712 gennaio 10

Note: un fascicolo di c. 1

374

"233. Copia legale d'istromento per notar Salvatore Iacenna di Mercogliano relativo alla vendita fatta da Dominicantonio ed altri Guerricero a donna Antonia Spinola principessa di Avellino del territorio di due giornate ed un quarto circa in Avellino luogo detto alle Campane per ducati 290"

1713 luglio 3

243

Note: un fascicolo di cc. 12

375

"234. Copia d'istromento per notar Salvatore Iacenna relativo alla compra fatta dalla principessa di Avellino donna Antonia Spinola di una casa grande al largo dell'Annunciata de' Padri Domenicani di Avellino all'incontro al campanile di detto monastero da Antonio ed altri Fandolo per ducati 38"

1714 maggio 2

Note: un fascicolo di cc. 15

376

"235. Copia legale d'istromento per notar Salvatore Iacenna circa la quietanza rilasciata alla principessa di Avellino donna Antonia Spinola per i ducati 130 pagati all'Oratorio del Santissimo di Avellino, per tanti delegati sul prezzo della casa vendutagli da Antonio ed altri Fandolo

1714 maggio 18

Note: un fascicolo di cc. 5

377

"236. Fede d'istromento di cessione fatta dal Monte della Misericordia al principe di Avellino di diversi suoi diritti. Notar Gaetano Antonio Montanaro"

1717 maggio 12

Note: un fascicolo di cc. 2

378

"237. Copia semplice d'istromento circa la donazione fatta da d. Tiberio Brancaccio di ducati 5500 al duca di Atripalda"

1719 dicembre 5

Note: un fascicolo di cc. 6

379

"238. Copia semplice d'istromento per notar Antonio de Notaris di Salerno relativo alla vendita fatta da Vincenzo Santolo, Matteo, Petrosilla Serra, e Brigida Nastari al principe di Avellino di una casa diruta sita nel casale di Lancasi nella Terra di Sanseverino per ducati 12, e copia legale di detto istromento"

1722 ottobre 28

Note: un fascicolo di cc. 3

380

"239. Fede semplice d'istromento per notar Francesco Palomba relativo alla convenzione tra il principe di Avellino e il duca di Gravina d. Filippo Bernualdo Orsini per la casa e territorio in Solofra da quest'ultimo comperati"

1730 agosto 2

Note: un fascicolo di cc. 3

381

"240. Fede d'istromento per notar Francesco Palomba di Napoli relativo alla vendita di una casa e territorio in Serino fatta dal duca di Gravina al principe di Avellino, quella stessa che aveva acquistata da Antonio Landolfi, nel quale fu ancor notato che il capitale di ducati 1033.02 dovuti al cardinale Orsini furono compensati col prezzo de' due casaletti, casale e casacamuso"

1730 agosto 2

Note: un fascicolo di cc. 3

382

"241. Fede d'istromento per notar Vincenzo Portanova relativo alla cessione di sue ragioni fatta dal principe d. Antonio Caracciolo di Torella al monte Ciarletta ed al principe d. Marino Caracciolo di Avellino"

1735 dicembre 22

Note: un fascicolo di cc. 2

383

"242. Copia d'istromento per notar Francesco Palomba relativo alla ricompra del capitale di ducati 2000 fatta dalla principessa di Avellino donna Antonia Spinola da d. Aniello Solella"

1739 agosto 14

Note: un fascicolo di cc. 4

384

"243. Copia legale d'istromento per notar Ignazio Palomba relativo alla donazione fatta da d. Tiberio Brancaccio del capitale di ducati 5500 al duca di Atripalda"

1759 dicembre 5

Note: un fascicolo di cc. 5

385

"244. Fede d'istromento per notar Ignazio Palomba tra il principe di Avellino e Matteo Paduano per le rifazioni nel casino a S. Giorgio a Cremano"

1769 marzo 29

Note: un fascicolo di c. 1

386

"245. Fede d'istromento per notar Palomba, circa la vendita fatta dal principe di Avellino di due detti casata e casacamuso al cardinale d. Domenico Orsini per ducati 2787 e vendita fatta da detto cardinale al cennato principe di un'osteria con casamenti e territorio detta Tara nello Stato di Serino pel quale ritenne il prezzo di ducati 1033.02"

1762 aprile 3

Note: un fascicolo di c. 1

387

"246. Copia legale d'istromento per notar Pasquale Palomba di Napoli relativo alla vendita di due caseletti denominati casata e casacamuso nello Stato di Serino fatta dal principe di Avellino al cardinale d. Gennaro Orsini duca di Gravina principe di Solofra

246

per ducati 2787; fede legale di detto istromento"

1762 aprile 3

Note: un fascicolo di cc. 42

388

"247. Fede d'istromento per notar Ignazio Palumbo relativo alla cessione fatta dal principe di Avellino, principe del Colle e suo fratello e d. Carlo Acquaviva alla Real Camera allodiale de' diritti che rappresentavano sul patrimonio del duca di Atri, tra quali quello del principe di Avellino in ducati 63mila"

1775 settembre 27

Note: un fascicolo di cc. 4

389

"248. Copia o fede legale d'istromento per notar Luca Capasso di Napoli, circa la concessione fatta dal principe di Avellino d. Marino Caracciolo al Collegio de' Caraccioli di ducati 2000 e per essi annui ducati 140, quegli stessi dovutigli dal principe di Monteroduni"

1628 febbraio 17

Note: un fascicolo di c. 1

390

"249. Copia legale d'istromento per notar Ignazio Palomba, relativo alla donazione fatta dal principe di Avellino alla Regia Corte di taluni capitali di annualità sopra alcune terre e unità di fiscali ed adoe dovutegli"

1724 febbraio 11

Note: un fascicolo di cc. 8

391

"250. Copia legale d'istromento per notar Giulio Cesare de Santis relativo alla vendita dell'ufficio della mastrodattia di Taranto per ducati 17mila fatta al sig. Francesco Caracciolo duca di Martina dal principe di Avellino"

1723 agosto 10

247

Note: un fascicolo di cc. 31

392

"251. 1652. Fede d'istromento per notar Santo da Ottaviano di Avellino, del dì 6 novembre detto anno, relativo alla quietanza fatta da d. Carmine Pallecchia e Francesco Capossela per ducati 10075.00 dovuti alla Curia principale per causa di affitto de' molini, Passo ed altro"

1652 novembre 6

Note: un fascicolo di c. 1

393

"252. Copia legale d'istromento per notar Carlo Ferro relativo allo affitto della dogana, molini, ed altri corpi in Avellino fatta da d. Marino Francesco Maria Caracciolo principe di Avellino a Carlo Todisco, Tommaso Amoretto, Francesco de Sannolo ed Antonio de Martino"

1659 marzo 7

Note: un fascicolo di cc. 7

394

"253. Copia semplice d'istromento per notar Diego Costantino relativo alla transazione passata tra d. Giovanni Piccolomini di Aragona conte di Celano con d. Francesco Marino Caracciolo principe di Avellino per lo affitto de' molini"

1660 dicembre 6

Note: un fascicolo di cc. 12

395

"254. Copia legale d'istromento per notar Diego Costantino di Napoli relativo alla transazione passata tra d. Giovanni Piccolomini conte di Celano e d. Francesco Marino Caracciolo principe di Avellino circa lo affitto de' molini di Scafati"

1660 dicembre 6

Note: un fascicolo di cc. 10

396

"255. Verballi di affitto di vari fondi urbani e della bagliva e mastrodattia appartenenti all'eccellentissima Casa Avellino nel 1667"

1667

Note: un fascicolo di cc. 13

397

"256. Copia legale d'istromento per notar Placido Spadafora relativo all'affitto delle moline di bottaro fatto dal conte di Celano al principe di Avellino a ragione di annui ducati 910, per anni due"

1660 dicembre 31

Note: un fascicolo di cc. 4

398

"257. Copia legale d'istromento per notar Salvatore Iacenna di Mercugliano relativo allo affitto della dogana e molini di Avellino fatti dal principe di Avellino d. Marino Francesco Maria Caracciolo a Domenico ed Antonio di Sannolo e Giovanni Avallone"

1709

Note: un fascicolo di cc. 12

399

"258. Copia legale d'istromento per notar Palomba di Napoli relativo all'affitto della dogana di Avellino fatta dal principe di Avellino d. Marino Francesco Maria Caracciolo a Giuseppe Rosso, Giuseppe ed Antonio Barra e Marcantonio de Sandolo per anni tre per annui ducati 11.700"

1711 ottobre 6

Note: un fascicolo di cc. 14

400

"259. Copia legale d'istromento per notar Salvatore Iacenna relativo alla ratifica dell'affitto della dogana e molini di Avellino e corpi adiacenti fatto da donna Antonia

Spinola Colonna principessa di Avellino a Camillo Russo, Giuseppe ed Antonio Barra e Marcantonio di Jannolo per anni tre dal settembre 1714 al 31 agosto 1717 per ducati 37510.50 dico 37,510.50"

1715 febbraio 11

Note: un fascicolo di cc. 11

401

"260. Copia legale d'istromento per notar Mattia Oliviero relativo allo affitto della dogana e molini di Avellino e corpi adiacenti fatto a Modestino Mauriello, Giuseppe de Simone, Michele de Simone, Salvatore Romeo, Francesco Peloso, Sabato Molinaro e Giuseppe Guarino da Francesco Maria Caracciolo principe di Avellino dal 1717 al 1720 per ducati 36400"

1716 ottobre 9

Note: un fascicolo di cc. 5

402

"261. Notizie dell'istrumento di convenzione passato tra il principe di Avellino e d. Pietro Maria Marciani del fu barone d. Domenico per lo molino denominato Marigliano sito nello Stato di Sanseverino"

1768 marzo 24

Note: un fascicolo di c. 1

403

"262. Fede d'istromento per notar Ignazio Palomba per lo affitto della ramiera di Atripalda fatta dal principe di Avellino a Bartolomeo Sessa"

1774 gennaio 14

Note: un fascicolo di c. 1

404

"263. Copia legale d'istromento per notar Giovanni Battista Sessa di Coperchio relativo allo affitto fatto dall'erario del principe di Avellino a d. Sossio d'Auria del passo di piazza di Pandola e Montoro"

250

1779 marzo 14

Note: un fascicolo di cc. 8

405

"264. Copia legale d'istromento per notar Pasquale Palomba di Napoli relativo all'affitto de' molini siti in Avellino fatto dal principe di Avellino d. Marino Francesco Maria Caracciolo a d. Filippo e d. Leonardo de Conciliis"

1779 aprile 21

Note: un fascicolo di cc. 26

406

"265. Copia d'istromento per notar Ferrante Brandolini di Napoli relativo alla vendita di annui ducati 5608 per capitale di ducati 70100 fatta da d. Marino Caracciolo a Leonardo Luca Citarella"

1583 agosto 12

Note: un fascicolo di cc. 8

407

"266. Copia legale d'istromento per notar Ferdinando Brandolino relativo alla vendita di annui ducati 412 per capitale di ducati 5150 fatta da d. Marino Caracciolo duca di Atripalda a donna Lucrezia Arcella duchessa di Atripalda"

1587 settembre 5

Note: un fascicolo di cc. 4

408

"267. Copia legale d'istromento per notar Giovanni Simone della Monica di Napoli relativo alla vendita di annui ducati 2940 per capitale di ducati 42mila fatta da d. Camillo Caracciolo principe di Avellino a d. Domizio Arcello Caracciolo, resto de' ducati 63mila prezzo della Terra di Somma"

1596 giugno 22

Note: un fascicolo di cc. 6

409

"Partite del Banco della Pietà dal 1625 sino al 1629"

1625 gennaio 1° – 1629 giugno 16

Note: Volume rilegato in pergamena leggera con risvolto, cc. non numerate; molte pagine deteriorate e illeggibili

410

"Conto del d. Paolo Muscato agente di Serino della terza di agosto 1671"

1669 agosto 28 – 1671 agosto con doc. 1833

Note: Volume rilegato in carta, cc. 53

411

"Ristretto di molte notizie per le dogane dell'eccellentissimo signor principe di Avellino"

1672

Notizie e storia delle dogane del principe di Avellino (probabilmente Francesco Marino Caracciolo): istituzione delle dogane di Avellino, Atripalda e Serino grazie a privilegi regali; diritti del principe sulla vendita, la macinatura del grano e il passaggio delle vettovaglie, "li quali diritti costituiscono una rendita delle maggiori che abbi il principe nei suoi Stati"; notizie sul modo praticato nella compravendita dei grani di Puglia e sull'intervento delle dogane del principe in tempi bisognosi; notizie sulla "penuria" del 1672. Con indice di 76 atti, numerati solo in parte.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 10

412

"Libro di materie concernenti al servizio della dogana d'Avellino colla città di Napoli"

1672 – 1674

Copie di istrumenti relativi al principe di Avellino (probabilmente Francesco Marino Caracciolo) e all'attività delle sue dogane di Avellino, Atripalda e Serino, "che costituiscono il maggior corpo delle sue entrate", e ai provvedimenti contro il rincaro dei prezzi del grano venduto in Napoli. Contiene anche due documenti sciolti.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti in pergamena, cc. 47

413

Conti di Orazio Ansalone

1675 gennaio 1682

Conti di Oratio Anzalone agente di Sanseverino per conto del principe di Avellino. Spese di messe per l'anima del principe. Documenti firmati dal balio e tutore del principe di Avellino, Alvaro della Quadra.

Note: Volume rilegato in carta, senza copertina, cc. 39, e filza di 10 ricevute

414

"Conto dalla terza di aprile 1676 dell'entrate di Sanseverino"

1676

Conti di Orazio Ansalone, agente in Sanseverino, per conto del principe di Avellino.

Note: Volume rilegato in cartoncino, cc. 24

415

"Anzalone. Sanseverino. Entrate. Conto d'agosto 1681 e per tutto dicembre 1681"

1681 – 1683

Conti di Orazio Ansalone agente in Sanseverino. Dichiarazione di Ludovico da Sorrento, guardiano del convento dei Cappuccini in Sanseverino detto Santa Maria del Monte, di aver celebrato 500 messe per l'anima del principe di Avellino Francesco Marino Caracciolo.

Note: Volume rilegato in carta, cc. 24

416

"Conto dell'agenzia del d. Orazio Anzalone di Sanseverino per li 1/33 di aprile ad agosto 1685"

1685 maggio 30 – 1687 settembre 25

Conto di Orazio Ansalone, agente in Sanseverino, curatore degli interessi del principe di Avellino. Alla fine, elenco degli introiti.

Note: Volume rilegato in carta pecora, cc. 51

417

"Conto dell'amministrazione di Gennaro Genuino in Napoli, dalli 5 marzo 1703 per tutto li 7 di giugno 1704"

1703 marzo 5 – 1704 giugno 7

Libro di entrate e uscite tenuto da Gennaro Genuino per conto del suo signore il principe di Avellino.

Note: Volume rilegato in pergamena con inserti in cuoio sul dorso, cc. 74

418

"Libro di partite di Banco, de pagamenti e spese in Napoli da Gennaro Genuino da 29 marzo 1703 a tutto 7 giugno 1704"

1703 marzo 29 – 1704 giugno 7

Conti tenuti da Gennaro Genuino per conto del suo signore il principe di Avellino.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 129

2. CARTE DI ONORATO GAETANI DI LAURENZANA

Sono qui conservate le carte relative ad Onorato Gaetani di Laurenzana, padre di Marianna Gaetani, moglie di Giuseppe undicesimo, divenuto duca di Miranda nel 1797 allorquando Maria Gaetana Caracciolo, duchessa di Miranda e principessa di Avellino lo sposò in terze nozze.

419

"Copia conti"

1785 ottobre 30 – 1797 ottobre 23

Registro di note di spese fatte da diversi per la spedizione ed imbarco di grano, d'olio, di carrube, numerate 1-125, per conto di Onorato Gaetani.

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto, con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 119

420

"1796. Copia lettere di cambio e partite di Banco"

1796 gennaio 4 – 1811 luglio 1

Conti intestati ai cavalieri Onorato e Francesco Gaetani. Notizie sulla predazione di una nave

carica di grano di Girgenti, diretta a Londra predata nelle acque di Centa da un corsaro francese.

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. 195. Sulla copertina stella e cuore con le iniziali C.F.G., probabilmente Conto Francesco Gaetani [d'Aragona]

421

"Registro d'esiti in polize da gennaio 1813 al 1816"

1813 gennaio 4 – 1816 dicembre 28

Ricevute di pagamenti di Onorato Gaetani.

Note: Volume rilegato in pergamena con inserti in cuoio sul dorso, cc. 277

422

"Madrefede per banco di corte in testa di S.E. il signor duca di Miranda tutore. 1818"

1818 febbraio 9

Fede di credito del Banco delle Due Sicilie, intestata ad Onorato Gaetani.

Note: Quadernetto rilegato in carta leggera, cc. 3

423

"Registro d'esiti in polise, da gennaio 1820 a tutti li 10 agosto 1822"

1820 gennaio – 1822 agosto 10

Registro di ricevute di pagamenti al Banco delle Due Sicilie da Onorato Gaetani fino al matrimonio della figlia, avvenuto il 18 agosto 1822.

Note: Volume rilegato in cartoncino decorato con rinforzi in pergamena, cc. 216; titolo su etichetta

424

Raccolta di lettere ricevute da Onorato Gaetani

1814 – 1830

Lettere ricevute per lo più da Ferdinando, papà di Leopoldo, da Firenze, Verona, Vienna, dove si trovava, presso l'imperatore, per compiere qualche missione per la pace in Europa. Notizie sulla morte improvvisa dell'imperatore Francesco suo suocero; notizie sui suoi viaggi per Bressanone, Trento, Bologna a pranzo col granduca a Cafaggiolo, poi a Firenze, sull'imbarco per Livorno, sulla permanenza a Napoli e Caserta nel 1824. Lettera del duca

Francesco da Boccadifalco (1821); lettera di Carlo Borbone (Napoli 30 gennaio 1830), che ringrazia per le cure prestate al suo cavallo arabo.

Note: Album in pelle con risvolto e fregi in oro, cc. non numerate

425

Carte diverse relative a Onorato Gaetani

1817 – 1834

Fascicolo contenente note di valuta e lavori del capomastro Nicola Sellitto nelle case del duca di Miranda, disposti in data 26 maggio 1818: casa di fronte al sedile Capuano, casa a Toledo dirimpetto quella di Cavalcanti, casa al vico Trerè a Toledo, casa dirimpetto al Teatro di San Carlo, casa palaziata a destra della dismessa Porta di Chiaia. Contiene anche ricevute diverse (1818); "Mensuale di dicembre 1817", "Mensuale di febbraio 1818"; "Mensuale di novembre 1818". Ricevute di spese diverse, anche per la custodia del casino al Ponte della Maddalena (aprile 1833); "Istrumento di affitto del fondo urbano al Ponte della Maddalena con i signori Forquet, Consiglio, e Rastoin", 1834; fede di credito e altre due carte (1827).

Note: fascicolo di carte diverse

3. CARTE DI MARIA GAETANA CARACCILO

Sono qui conservate le carte relative a Maria Gaetana Caracciolo, duchessa di Miranda e principessa di Avellino, madre di Marianna Gaetani, moglie di Giuseppe undicesimo. Maria Gaetana era l'unica figlia del principe di Avellino Francesco Marino Caracciolo. Dopo un primo matrimonio poi annullato con il marchese del Cirò, sposò in prime nozze Ferdinando Caracciolo di Torella nel 1785, del quale rimase vedova nel 1796, e poi Onorato Gaetani di Laurenzana nel 1797.

Ava di Maria Gaetana era la vecchia duchessa di Miranda Gaetana de Silva y Aragon, moglie di Francesco Caracciolo, dama al servizio della corte di Spagna; il 28 settembre 1757 fondò la chiesa dell'Immacolata Concezione in Filignano.

426

"Libro ove sono descritti tutti i corpi d'entrate così dello stato della città di Venafro, come delle terre di Miranda, Montaquila e Roccaravinola secondo lo stato di quest'anno 1752"

1752

Note: Volume rilegato in pergamena con risvolto, laccetto e inserti in cuoio sul dorso, cc. 123

256

Istrumenti famiglia Caracciolo*1766 – 1808, con doc. a stampa 1800*

Notizie sul prestito di 10.000 ducati presi da Teresa Carafa contessa di Policastro e principessa della Roccella; eredità Crispano. A stampa, istromenti di acquisto di capitale da parte di Gaetana Caracciolo, in osservanza dell'editto reale 8 maggio 1800.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti, cc. 209, molto deteriorato. Il titolo originale sul dorso è quasi completamente sbiadito

"1785. Copia processus preambuli ex testam.to q. Ill. principessa Abillar d. Marianna Caracciolo in benef.m Ill. d. Maria Gaetani eius unice filie. In M."

1786 luglio 17

Copia del testamento di Marianna Caracciolo, morta a Napoli il 4 maggio 1785, rogato da Tommaso Marra di Napoli. Nominata Gaetana, unica figlia avuta dal principe di Avellino ultimamente defunto, erede universale. "Accadendo la mia morte in questa città di Napoli, voglio che il mio cadavere sia seppellito nella Chiesa della Stella e nella sepoltura gentilizia della mia casa di Miranda in quella chiesa esistente". Desiderava che il principe d. Placido Dentice suo parente curasse l'amministrazione dell'eredità fino al compimento dei 30 anni della figlia. Notizie sui suoi possedimenti del feudo di Filignano, sugli introiti dell'eredità di Crispano e della Casa di Avellino; disposizioni testamentarie per i suoi servitori.

Anche "Inventario de' beni ereditarij della fu eccellentissima principessa vidua d'Avellino d. Marianna Caracciolo. Primieramente si descrive tutta la robba sistente nel palazzo di Napoli dove abitava la fu signora principessa".

A c. 97/387 troviamo l'inventario delle scritture della casa di Avellino:

- Scritture della Casa di Crispano, due platee vecchie ed una nuova, che contengono tutti gli averi dell'eredità di Crispano; 1 platea che contiene tutti gli arrendamenti della suddetta eredità;
- 18 volumi ligati in cartoncino che contengono tutti i documenti di detta eredità;
- 4 libri in carta pecora contenenti conti di casa di detta eredità;
- diversi mazzetti di scritture con istituzione di fiduc.;
- mazzetti di scritture attinenti gli affari di Napoli;
- copia di istrumenti di detta eredità, ed affitto di massarie;
- carte correnti del feudo di Venafro;
- carte correnti del feudo di Montaquila;

- molte carte correnti del feudo di Miranda;
- diversi mazzetti di carte antiche per l'credità di Crispano;
- scritture de conti dell'erari de' feudi;
- 15 volumi che contengono tutte le scritture, e notizie appartenenti alli feudi;
- altro volume con indice delle suddette scritture;
- platea di Venafro;
- 2 platee di Miranda;
- altra pateia vecchia;
- platea di Toccalavindola;
- platea di tutti i censi di Napoli;
- 4 libri d'introito ed esito della casa di Miranda;
- 1 libro delle fide de' feudi;
- platea degli averi di Napoli;
- 1 libro di sequestro di patente
- 1 libro dell'introito ed esito dell'assegnamento della fu signora principessa di Avellino
- 3 scansie di carte su affari dei feudi
- diversi scritti a la causa di Miranda
- diversi libri antichi di casa.

Note: Volume rilegato in carta, cc. 196

429

"Polizzario d'esito"

1790 gennaio 5 – 1799 dicembre

Registro di spese diverse di Maria Gaetana Caracciolo, figlia ed erede della principessa di Avellino Marianna Caracciolo, erede anche di Isabella e Carlo Crispano, duca di Carfizzo, per i feudi di Miranda, Venafro, Filignano, Montaquila. Notaio Tommaso Marra.

Note: Volume rilegato in pergamena con lacci e rinforzi in cuoio, cc. 312; la prima parte del titolo è illeggibile

430

"Breve giunta di ragioni per la illustre duchessa di Miranda"

s.d. [post 1803]

Notizie sulla causa tra la duchessa di Miranda Maria Gaetana Caracciolo (ava di Gaetana) e Marino Caracciolo. Citate le diverse ragioni a difesa della duchessa, descritte nella 1^a allegazione (unità seguente).

258

Note: Volume a stampa rilegato in carta, pp. 35; sulla copertina altro titolo manoscritto: "Causa duchessa di Miranda e Marino Caracciolo"

431

"Per la illustre duchessa di Miranda. Nel S.R.C. a ruote giunte; commissario il regio consigliere signor d. Angiolo di Fiore"

1803 ottobre 30

Difesa della duchessa di Miranda, Maria Gaetana Caracciolo, nella causa contro il cugino Marino Caracciolo, figlio primogenito di Giovanni, fratello del padre. La causa nacque nel luglio 1784 alla morte di Francesco Marino. Egli nel suo testamento del 18 dicembre 1782 aveva escluso la sua unica figlia Gaetana dalla sua successione, a favore di suo fratello Giovanni. Gaetana riteneva nullo il testamento del padre che sarebbe stato istigato dal fratello "nel calore dello sdegno". Infatti c'erano molte liti tra Marino Caracciolo e la moglie Marianna: la figlia Gaetana parteggiava per la madre, e fu esclusa dalla successione. Il re comandò il 14 dicembre 1782 al principe Marino di andare nella cittadella di Messina. Egli partì il 18 e, persuaso che il suo allontanamento fosse colpa della moglie, lo stesso giorno fece testamento contro la figlia, istigato dal fratello Giovanni. Subito dopo Gaetana sposò il marchese del Cirò Spinelli, provocando ancora di più lo sdegno del padre per aver sposato un membro estraneo alla famiglia. Il re mandò Marino a Capua; dopo due anni, nel 1784, si pentì e corresse il testamento con due codicilli; a Capua morì il 27 luglio 1784. Gaetana sciolse il matrimonio; Francesco Caracciolo, duca di Parete, esibendo il testamento del principe di Avellino Camillo Caracciolo, era pronto a sposare Gaetana, unica donna della famiglia, e ad ereditare tutto. Ma Gaetana sposò il 23 novembre 1785 Ferdinando Caracciolo dei principi di Torella. Gaetana credeva che sarebbero cessate le liti tra Giovanni e il duca di Parete, ma non fu così. Nel 1796 morì il marito Ferdinando; nel 1797 Gaetana sposò in seconde nozze Onorato Gaetani dei duchi di Laurenzana. Il 20 agosto 1800 morì lo zio Giovanni (che aveva fatto testamento già nel 1797) e suo erede divenne il primogenito Marino. Gaetana voleva comporre la causa col cugino pensando che avrebbe portato grandi danni alla casa di Avellino, ma lui rifiutò e la causa continuò. La lite continuò fino al 22 settembre 1832, poi si raggiunse un compromesso su tutte le questioni pendenti (la sentenza inappellabile si trova nell'unità 45).

Note: Volume a stampa rilegato in carta, pp. 141; sulla copertina altro titolo recente, manoscritto: "Duchessa di Miranda"

432

"Pannetta del libro maggiore"

s.d.

Rubrica che si riferisce ad un libro maggiore di entrate e uscite, andato perso. Tra le spese anche quelle per servi di Francesco Caracciolo duca di Miranda "in tempo di sua educazione nel collegio dei signori Caraccioli"

Note: Volume rilegato in pergamena, cc. non numerate; titolo con iniziali decorate

4. CARTE PER L'EREDITÀ CRISPANO

Sono qui raccolte le carte relative all'eredità Crispano poiché Gaetana Caracciolo, duchessa di Miranda, moglie di Onorato Gaetani di Laurenzana, era erede universale di Isabella Crispano duchessa di Carpizzi.

433

"Volume CC. Documenti diversi. 1744"

1544 ottobre 16 – 1744

Copie di documenti diversi relativi alla famiglia Crispano: notizie sulla Cappella di S. Maria Maddalena de' Crispani costruita nella cattedrale di Napoli; copia del testamento di Laura Crispano (1598), figlia di Ferrante, vedova di Tommaso Caracciolo, che nomina suo erede Michele Crispano, figlio di Bofilio Crispano suo nipote. Contiene un documento a stampa relativo alla causa di Laura Crispano contro Salvatore Letitia e Carlo Bauota (1655).

Note: Volume rilegato in pergamena leggera, cc. 93

434

"Volume M. Documenti diversi 1763"

1763 – 1765

Copie di istrumenti diversi relativi ai fratelli Carlo e Nicola Crispano, patrizi napoletani. Sulla copertina si legge: "Istromento d'acquisto delle massarie di moggia 15 e moggia 42 all'Afragola che erano in questo volume, si son passati nel vol. V.XX d'acquisti di massarie e case, fol. 82"

Note: Volume rilegato in carta leggera, cc. 19

"1783 a 1789. Introito per l'eredità delli signori Crispano"*1783 febbraio 21 – 1789 dicembre 22; con documenti 1797 - 1798*

In carta di guardia: "Introito che proviene dalla eredità della fu donna Isabella Crispani duchessa di Carfizzi che morì a 17 febbraio 1783, la quale avendo fatto il suo ultimo testamento nel dì 16 di detto mese, id anno lasciò erede giacente donna Marianna Caracciolo principessa di Avellino". Notaio Tommaso Marra.

Note: Volume rilegato in pergamena con laccetti ed inserti in cuoio sul dorso, cc. 95, poi diverse pagine bianche, e altre 3 cc. (1797-1798)

"Libro in cui si registrano tutte le rendite dell'eredità della fu duchessa di Carfizzo donna Isabella Crispano morta a 17 febbraio 1783 passata detta eredità in virtù di testamento e preambolo alla signora d.^a Marianna Caracciolo duchessa di Miranda, e principessa di Avellino"

1783 – post 1866

Registro relativo a Gaetana Caracciolo, figlia ed erede di Marianna, con rubrica alfabetica per nomi notevoli. Citate leggi 2 luglio, 24 agosto e 4 settembre 1866 sulla vendita di beni dello Stato.

Note: Volume rilegato in pergamena, con risvolto, con correggia e rinforzo in cuoio sul dorso, cc. 86

ELENCO DEI DOCUMENTI NELLE SCATOLE

SCATOLA	FASCICOLI	SERIE
1	1-2-3	lettere/personaggi
2	4	personaggi
3	5	personaggi
4	7-8	personaggi
5	9-12-13-14-15	personaggi
6	16-17-18	personaggi
7	19-20-25	personaggi
8	dal 26 al 30	personaggi
9	31-32-33-34	personaggi
10	35-37-38-41-42-43-44-46	personaggi
11	47-48-49-50-52-53-54	personaggi
12	dal 55 al 61	personaggi
13	62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-76	personaggi /giurisdizione
14	77	feudi e proprietà
15	78-79-80-82	feudi e proprietà
16	85-86-88-92-93-96-97-98-104-105	feudi e proprietà
17	106	feudi e proprietà
18	107-108-109-110-111-114-116-117-118-119	feudi e proprietà
19	dal 122 al 127	feudi e proprietà
20	128-130	feudi e proprietà
21	133	feudi e proprietà
22	156-157-158-160	scritture contabili
23	163-164-173-181-195	scritture contabili
24	200-202	scritture contabili
25	204-206-217-219-220-221-222-223-224	scritture contabili
26	dal 226 al 238	scritture contabili
27	dal 239 al 247	scritture contabili
28	dal 248 al 260-262-263-264	scritture contabili
29	dal 265 al 272	scritture contabili
30	dal 273 al 285	scritture contabili
31	dal 286 al 290	scritture contabili

32	dal 291 al 305	scritture contabili
33	dal 306 al 315	scritture contabili
34	dal 316 al 332	scritture contabili
35	333-336-337-338-339-340	inventari
36	342-343-344-345-346-348	miscellanea
37	dal 350 al 359	miscellanea
38	360-362-363-364-365-366-367-369	miscellanea
39	370-371	miscellanea
40	dal 372 al 409	Avellino
41	410-412-413-414-415-416-422-425-427	Avellino
42	428-430-431-433-434	Avellino

ELENCO DEI VOLUMI RILEGATI

VOLUME	SERIE
6-10-11-21-22-23-24-36-39-40 (vetro)-45-51-73-74-75	personaggi
81-83-84-87-89-90-91-94-95-99-100-101-102-103-104-112-113-115-120-121-129-131-132-dal 134 al 155	feudi e proprietà
159-161-162-165-166-167-168-169-170-171-172-174-175-176-177-178-179-180-dal 182 al 194-196-197-198-199-201-203-205-dal 207 al 216-218-225-261	scritture contabili
334-335-341	inventari
347-349-361-368	miscellanea
411-417-418-419-420-421-423-424-426-429-432-435-436	Avellino